Anno 120 Numero 255

LA STAMPA

Venerdì 31 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / VARIABILE	Max. Palermo 22°
	Min. Verona 5°
	Torino (media) 11,5°
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	1395,47 + 5,35
MARCO	691,41 + 0,20
BORSE	
MILANO (Comit)	758,37 + 1,16%
NEW YORK (Dow Jones)	1878,37 + 26,87

OGGI Tutto Come — Settimanale della casa e del tempo libero

Come si può salvare il maxiprocesso?

Naufragio a Palermo

Già lo dicevamo da queste colonne all'inizio dell'anno, prima che il processo di Palermo si aprisse. Ci vuole una giustizia seria, ma anche sollecita, che eviti l'immenso rischio di una scarcerazione di molti imputati per decorrenza dei termini di custodia cautelare: che sarebbe non solo una jattura sociale, ma una beffa atroce per le vittime di nefandi delitti e per chi coraggiosamente, tra fatiche e pericoli e sacrifici, ha lavorato per anni a far luce nelle tenebre della mafia, e a dare spessore agli indizi. Tutto era, ed è, più difficile perché qui ci troviamo di fronte alle terrificanti dimensioni di un maxiprocesso, cosa della più gigantesca fra queste escrescenze che costituiscono una grave degenerazione del nostro sistema processuale (come oggi tutti possono toccare con mano, ma già, con lucidissima analisi, aveva dimostrato, poco prima di morire, il giudice Marco Ramat).

Questa catastrofica sconfitta della giustizia sembra imminente, forse inevitabile. Dobbiamo riconoscere che il presidente Cossiga non è stato sordo alla richiesta di fare qualcosa di consistente (cioè di diverso dai soliti pannicelli caldi) che saliva dall'ansia di tanti cittadini; e ripetutamente ha sollecitato, in adempimento dei suoi poteri e doveri, governo e Parlamento perché addivenissero a sostanziali riforme. Così che, finalmente, dopo l'ultimo e perentorio intervento del Capo dello Stato, si è compiuto in questi giorni un passo decisivo, per la riforma del codice di procedura penale.

Ma intanto, il processo di Palermo rischia il naufragio, per la richiesta dei difensori degli imputati di leggere in aula le centinaia di migliaia di pagine dell'istruttoria. Noi non affermiamo in via assoluta che si tratti soltanto di una pura tattica dilatoria, ostruzionistica. Le garanzie di difesa, i diritti di libertà dei cittadini non possono essere calpestati. Ma nella più benigna delle ipotesi, ci troviamo pur sempre di fronte alla esasperazione di una condotta difensiva che trova un compiacente appiglio in un congegno processuale del tutto inadeguato rispetto alle nuove e imponenti forme di delinquenza organizzata; ed è comprensibile che gli avvocati difensori si propongano di avvalersene. Al punto critico in cui siamo, qualcosa si può, si deve fare. *E subito*. Mai come in questo frangente sentiamo il dovere, non come uomini di legge o politici, ma come comuni cittadini, di invocare che governo e Parlamento pongano immediatamente qualche rimedio alla loro inerzia troppo a lungo protratta, o — come ha detto Giuseppe Prisco — alla loro insipienza (o insensibilità).

Il ministro Rognoni — che ha sentito tutta l'urgenza del problema —, gruppi parlamentari, partiti, si sono mossi. Il tempo stringe; e l'attesa di tanti non può andare delusa. Noi non pretendiamo, in questa sede, di indicare i provvedimenti straordinari da adottare. Troppo comodo, per chi è seduto al suo tavolino, spacciare giudizi e consigli, e anche un tantino presuntuoso. (Per quel che mi riguarda, debbo confessarlo, non sono così sicuro sulle cose migliori da fare, tanta è la contraddizione fra due opposte esigenze: quella di intervenire al più presto, e quella di non affievolire i diritti degli imputati). Pronto come sono a ricredermi, non posso tacere il mio punto di vista. Sono assai titubante di fronte a una delle idee avanzate dal Guardasigilli e da altri: quella di «congelare» la decorrenza dei termini durante la lettura degli atti al dibattimento, o addirittura per tutta la durata del dibattimento stesso. Troppe volte, negli ultimi anni, si è sottoposto l'istituto della carcerazione preventiva (o custodia cautelare, come poi si è detto) all'alternarsi di alleggerimenti e aggravamenti dei termini prestabiliti con un procedimento, per così dire, «a fisarmonica», tutt'altro che ammirevole; e particolarmente iniquo nei confronti degli imputati minori, o che dovessero poi risultare innocenti. Un ulteriore prolungamento non potrebbe essere introdotto se non per una impellente e mortificante necessità, che lascerebbe la bocca amara in chi ha conservato ancora qualche illusione sul conto della giustizia italiana.

Mi pare invece più apprezzabile la proposta parlamentare di parte comunista — che però dovrebbe essere articolata con estrema attenzione —, per una modifica del codice di procedura nel senso di sostituire la lettura degli atti con la loro *messa a disposizione delle parti*, quando la lettura stessa dovesse contrastare con le esigenze di speditezza del dibattimento; e salva la facoltà di consentire, in casi di particolare complessità, un breve rinvio dell'udienza, per dar modo di attuare in concreto tale disponibilità. Aggiungo (perché non mi consta che ciò sia stato detto) che tale soluzione troverebbe un appiglio nell'art. 437 del codice di procedura penale, per il quale il presidente (o il pretore), avvalendosi dei poteri a lui attribuiti dall'art. 433, «ha il diritto di fare i richiami che ritiene necessari contro ogni eccesso in sostegno di accuse o di difese». Una via realistica, insomma, che contemperi lo svolgimento del processo con i diritti essenziali e insopprimibili della difesa.

A. Galante Garrone

Come i deputati, avranno 400 mila lire in più il mese

Aumenti anche ai senatori ma senza il «portaborse»

In polemica con la Camera rinunciano all'assicurazione sulla vita - La dc ha un progetto per ridurre il numero dei parlamentari (come il pci) e per regolamentare il voto segreto

ROMA — I senatori rifiutano il «portaborse» che si sono concessi i colleghi della Camera dei deputati. La decisione sarà presa ufficialmente oggi dall'ufficio di presidenza di Palazzo Madama. Ma già ieri si erano riuniti i capigruppo ed avevano concordato in gran segreto che non è possibile seguire i deputati nella scelta che tante polemiche ha provocato. I senatori si concederanno, però, anche loro l'aumento di 400 mila lire nette, adeguando l'indennità parlamentare al 100 per cento della retribuzione del presidente di Corte di Cassazione. E' l'unico punto sul quale il Senato concorda con Montecitorio.

I deputati si sono concessi, per esempio, un aumento per i rimborsi spese per i taxi presi per recarsi da e per l'aeroporto, e si sono fatta un'assicurazione sulla vita a spese del bilancio della Camera. I senatori hanno respinto queste facilitazioni ed hanno proposto che la retribuzione diventi più chiara e leggibile. Quindi, basta alla miriade di rimborsi e contributi che si aggiungono all'indennità (taxi, francobolli, telefonate gratis, ecc.). I denari che incassa il senatore dovranno essere divisi al massimo in due voci: una per l'indennità e una per il complesso dei rimborsi.

Per regolare organicamente la materia, il Senato proporrà alla Camera di approvare una legge che riveda lo stato del parlamentare. «*Il problema della struttura del Parlamento esiste e va affrontato con una legge. E' utile la riflessione sul tipo di collaboratore da dare al parlamentare* — ci spiega il capogruppo democristiano sen. Mancino —. *La storia del portaborse non mi piace per niente. Il collaboratore del parlamentare deve essere di alto livello culturale*».

Il Senato proporrebbe quindi di permettere alle commissioni, ai gruppi e anche ai singoli parlamentari di consultare a pagamento grossi esperti. Dovrebbe aumentare anche il personale specializzato a disposizione dei gruppi, per facilitare il lavoro di chi è stato eletto per fare buone leggi. Sempre dal Senato viene il preannuncio di una novità assoluta che, se confermata, permetterebbe molto probabilmente di metter mano dalle fondamenta al rinnovo delle strutture parlamentari.

«*Tra poco presenteremo anche noi democristiani un disegno di legge ufficiale, per ridurre il numero dei parlamentari. Conformeremo la struttura con le due Camere separate, ma con funzioni differenziate*», ci annuncia il sen. Mancino. E' quasi esattamente quel che propongono anche i comunisti. In linea teorica il pci è favorevole al monocameralismo, ma di fatto accetterebbe «almeno una *effettiva differenziazione di ruoli tra le due Camere*» come ha ripetuto ancora due giorni fa a Montecitorio.

Se comunisti e democristiani si troveranno fianco a fianco nella battaglia per questa riforma istituzionale, l'approvazione diventa assai probabile. Il problema è però che «*da una parte ci sono i partiti che propongono, ma dall'altra ci sono i parlamentari tentati di sabotare l'iniziativa che dovrebbe decimarli. La loro arma è il voto segreto*».

Ed ecco la proposta che la dc sarebbe pronta a fare ai comunisti e agli altri partiti: regolamentiamo il voto segreto e contemporaneamente facciamo passare la riforma del Parlamento. Sino ad oggi era soprattutto Craxi a fare questa richiesta, impensierito dalle imboscate dei «franchi tiratori». Ora che si avvicina il cambio della guardia alla guida del governo, la soluzione del problema potrebbe risultare interessante anche per la dc.

Intanto, alla Camera il sindacato dei funzionari ha manifestato «*contrarietà e disappunto*» per il fatto che i problemi dell'efficienza di Montecitorio non sono stati ancora affrontati.

Il sindacato dei funzionari ha chiesto un incontro urgente con la presidente della Camera, Nilde Jotti, e con i capigruppo per discutere sulle recenti decisioni a favore dei deputati. Sul controverso «assistente» dei deputati, i funzionari per ora dicono che sospendono il giudizio, ma avvisano che interverrebbero «*qualora ne derivassero ripercussioni in ordine al ruolo peculiare della dirigenza amministrativa*».

Alberto Rapisarda

Una circolare di Visentini

Autotassazione ci sono novità

Acconto Irpef calcolato sul reddito '86 se è più basso di quello '85

ROMA — L'acconto Irpef per l'anno di imposta 1987 potrà essere calcolato sul reddito effettivamente conseguito nel 1986 anziché su quanto dichiarato nel 740 del maggio scorso. A suggerire questa alternativa, per evitare la formazione di una valanga di crediti d'imposta per l'Irpef, è lo stesso ministero delle Finanze. All'origine del «*suggerimento*» le nuove aliquote e le nuove misure delle detrazioni d'imposta (per coniuge, figli ed altre persone a carico e per redditi di lavoro dipendente e autonomo) che — si legge in una nota — comportano un «*alleggerimento del carico tributario*».

Come conseguenza alcuni contribuenti, il cui reddito complessivo imponibile per il 1986 non registri incrementi, potrebbero dover corrispondere, in base alla dichiarazione del maggio 1987, una imposta inferiore a quella risultante dalla dichiarazione presentata nel maggio scorso per l'anno 1985, sulla quale normalmente va commisurato detto acconto del 92%.

«*Nel prossimo mese di novembre i contribuenti, che da calcoli eseguiti sulla base delle nuove aliquote e detrazioni ritengano che l'Irpef relativa al 1986 sarà inferiore a quella del 1985, potranno calcolare il versamento d'acconto, sempre in misura del 92%, alla minore imposta che sarà dovuta per l'anno 1986, senza incorrere negli oneri della soprattassa del 15% e dell'interesse annuo del 12% per insufficienti versamenti. Tali oneri, tuttavia, resteranno a carico del contribuente per la parte di versamento che dovesse, per inesattezza di calcoli, risultare inferiore al 92% dell'imposta dovuta per il 1986*».

Quanto all'acconto Ilor, il cui versamento stava diventando un piccolo «*giallo*» dopo l'aumento di aliquota dal 15 al 16,2 per cento a partire dal periodo d'imposta 1 gennaio '86 e la contestuale eliminazione dell'addizionale dell'8%, il ministero delle Finanze chiarisce che «*quest'anno il calcolo dell'acconto dovrà essere effettuato, in ragione del 92%, sulla somma dell'imposta Ilor e dell'addizionale straordinaria dovute per l'anno 1985, e dovrà essere versato con la sola distinta di versamento o con il solo bollettino di conto corrente postale relativo all'Ilor*».

Un decreto per evitare le scarcerazioni a Palermo

ROMA — Il governo varerà quasi certamente un decreto per evitare la scarcerazione automatica per decorrenza dei termini di molti degli imputati al maxiprocesso di Palermo. Ne hanno parlato ieri il presidente della Repubblica Cossiga e il ministro della Giustizia Rognoni. Nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, Cossiga ha chiesto di sapere quali iniziative il Guardasigilli intende prendere.

I tempi di intervento sono ormai molto ridotti perché la scadenza dell'8 novembre è vicina e se entro quella data non sarà stata approvata la legge di modifica della custodia cautelare, i primi diciotto imputati detenuti saranno scarcerati. Una sconfitta inevitabile per la giustizia se il Parlamento non troverà una soluzione tecnica. La sola che appare possibile è quella di un decreto legge ed è probabile che, dopo la pausa di riflessione di questi giorni, Rognoni decida di muoversi in questa direzione. Proprio questa ipotesi è stata esaminata durante il colloquio con Cossiga.

(A pagina 2 altro servizio di *Roberto Martinelli*. A pag. 9 la cronaca del processo).

Allarme sui mercati dopo la destituzione del ministro saudita

Yamani choc: greggio più caro

Riad sembra orientata a allinearsi con le posizioni dei falchi dell'Opec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Lo sceicco Yamani, per 24 anni ministro del petrolio saudita, e leader dell'Opec, è stato bruscamente sostituito mercoledì notte dal ministro della Programmazione Hisham Nazer, su disposizione di Re Fahd. L'improvvisa sostituzione di Yamani e la convocazione dell'Opec già richiesta dal suo successore hanno fatto salire i prezzi del petrolio su tutti i mercati internazionali: a Londra il greggio *Brent* del Mare del Nord è aumentato di 65 centesimi al barile, dai 13,15 dollari di mercoledì a 13,80, a New York il *West Texas Intermediate* di oltre un dollaro, da 13,73 a 14,74. Sono salite anche le quotazioni delle compagnie petrolifere in Borsa.

Lo sceicco Yamani

La decisione di Re Fahd è attribuita a insanabili contrasti di politica economica tra il sovrano e il suo ministro, e indicherebbe l'adesione dell'Arabia Saudita all'ala dura del Cartello. Verrebbe sconfessata la strategia di Yamani, riconquistare la fetta più ampia possibile dei mercati, aumentando la produzione e facendo scendere i prezzi, in modo da eliminare la concorrenza dei Paesi non soci dell'Opec: ora, i sauditi si allineerebbero, almeno in parte, alla strategia dell'Iran, che è di ridurre la produzione, facendo lievitare i prezzi a 18-20 dollari al barile. I sintomi dei contrasti erano emersi alle ultime riunioni del Cartello: secondo il ministro del Petrolio iraniano Aghazadeh, Yamani era stato costretto a un compromesso da Re Fahd.

L'ambasciatore saudita a Washington, il principe Bultan, un membro della famiglia reale, ha smentito che quella di Yamani sia stata una defenestrazione: «*Fa parte* — ha detto — *di un ampio rimpasto governativo, che la scorsa settimana ha portato all'avvicendamento di altri cinque ministri*». Ma l'esperto petrolifero Daniel Yergin di Cambridge ha affermato che Yamani costituiva ormai un ostacolo per Re Fahd: «*Proprio questo mese il monarca ha auspicato che il greggio salisse a 19 dollari al barile. La settimana passata, inoltre, si è diffusa la voce che lo sceicco avesse fissato uno sconto di 50 centesimi al barile su taluni contratti*». Yergin ha aggiunto che ieri sera circolava un'altra voce: che alla «riunione urgente» dell'Opec verrà discusso come raggiungere i 22 dollari al barile entro la fine dell'anno.

Al di là dello choc per la partenza dell'uomo che era stato il perno del commercio petrolifero mondiale, gli operatori non hanno però dato segni di panico. L'opinione prevalente è che il rapporto domanda-offerta non consente rialzi drammatici dei prezzi a breve termine. A Caracas in Venezuela, l'ex ministro Calderon Berti ha anzi previsto un loro lieve ribasso, una volta placatasi la tempesta iniziale. «*Le ragioni delle attuali scosse sono psicologiche* — ha detto l'ex ministro — *ma non credo che basti un cambio della guardia nell'Arabia Saudita a stabilizzare e rafforzare l'Opec*». A causa di queste previsioni a Londra la sterlina e a Riad il rial si sono deprezzati. Al contrario, il dollaro è aumentato, ma grazie alla diminuzione del deficit della bilancia commerciale Usa.

Se sarà graduale, l'ascesa dei prezzi non verrà ostacolata né dagli Stati Uniti né dall'Inghilterra che avevano accolto in modo positivo i recenti accordi del Cartello, che puntavano in quella direzione. La prospettiva del petrolio a 10-12 dollari al barile per uno o due anni ancora, in assenza di un accordo all'Opec, turbava sia Washington che Londra. Il rialzo dei prezzi porta inevitabilmente a quello dell'inflazione, ma a livelli accettabili se è moderato. I Paesi che dipendono completamente dalle importazioni petrolifere, come l'Italia, ne risentono comunque. Per chi invece è autosufficiente, come l'Inghilterra, o un grande produttore, come gli Stati Uniti, il rincaro è un vantaggio. L'industria energetica americana e parte del sistema bancario sono in crisi proprio perché i prezzi del petrolio sono scesi troppo.

Ennio Caretto

A pagina 5: Yamani, lo stratega dell'oro nero, di Mario Ciriello.

Parigi e il patto col diavolo siriano

La Grandeur è inglese

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Chi ricorda ancora il tempo in cui Parigi ambiva alla guida politica d'Europa, e aveva una voce abbastanza forte per trascinare i balbuzienti suoi partners? In questi giorni sembra molto lontano, quel tempo, forse addirittura perduto: il governo francese tratta con il terrorismo di Stato esattamente come fanno gli alleati più deboli, sembra pronto anch'esso a patteggiare con il diavolo, pur di ottenere la pace delle bombe. Al terrorista non domanda, come fa Margaret Thatcher, «*chi siete?*» ma sopraffatto dalla paura abbassa la testa, e con voce flebile chiede: «*Cosa volete?*». A giudizio di *Le Monde*, questa è stata la linea adottata dal premier Chirac: una linea che lo avrebbe indotto a negoziare una tregua terrorista con la Siria e l'Algeria, e a garantire in cambio un cedimento generalizzato. Una linea che la signora Thatcher ha infranto, il giorno in cui ha sbattuto le porte in faccia alla Siria accusandola né più né meno di delinquenza. A partire da quel giorno l'Europa si è al suo interno dislocata: la sua testa pensante è ormai inglese. E' rispetto alla «grandeur» di Londra — e non più a quella francese — che tutti gli altri sono chiamati a definirsi.

Il primo e più vistoso cedimento francese riguarderebbe la sorte di Georges Abdallah, il terrorista incarcerato a Lione di cui i dinamitardi di settembre chiedevano la liberazione. Stando a *Le Monde*, Chirac avrebbe promesso l'assoluzione di Abdallah, a conclusione del processo fissato per febbraio. In altre parole, avrebbe chiesto alla giustizia di sacrificare la propria autonomia sull'altare della convenienza di Stato. C'è da domandarsi, a questo punto, come mai Parigi si è sentita offesa da Craxi, quando quest'ultimo ha sostenuto che le decisioni giudiziarie — di questi tempi — «*non possono essere sottratte a superiori valutazioni di sensibilità e opportunità*». Se *Le Monde* ha ragione, la differenza fra i due comportamenti è solo di forma: Craxi dice quello che fa, mentre Chirac dice una cosa e fa il contrario. In ambedue i casi è un principio base della democrazia che vacilla: il principio della divisione dei poteri.

Sospettati da più parti, i responsabili francesi hanno ieri reagito con nervosismo, negando su più fronti. Non è vero che il governo ha promesso la clemenza per Abdallah, afferma il portavoce di Chirac. Non è vero nemmeno che Parigi è pronta a offrire armi offensive a Damasco e massicci aiuti finanziari. Ma le smentite non sono convincenti. Nello stesso momento in cui il governo nega, infatti, il ministro degli Interni conferma che la cooperazione tra servizi francesi e siriani funziona assai bene, che Damasco ha fornito precise informazioni a Parigi, e che non è affatto provata la sua implicazione nel terrorismo. Non sono escluse, per altro, le vendite di armi difensive. Non senza ragione, gli uomini di Chirac ricordano infine che le forniture di armi furono decise dal governo socialista e che Mitterrand fu il primo ad assolvere la Siria, quando nell'84 si recò a Damasco pur sapendo che erano stati i siriani ad organizzare l'assassinio a Beirut dell'ambasciatore francese Louis Delamarre, nell'81.

Ma questi non sono che litigi interni alla Francia, tentativi di correggere la rotta in extremis estendendo le singole colpe. L'unica cosa certa, per chi osserva le dispute parigine, è che la diplomazia francese si sbriciola, e rimpicciolisce. La

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il bambino morto per inedia a Caserta

Neanche una Messa per il piccolo Pietro

CASERTA — Nessuna cerimonia funebre per il piccolo Pietro Mattia, il bambino di due anni morto per denutrizione nella sua abitazione, sepolto ieri pomeriggio a Caserta. Viveva nella più squallida miseria con i genitori Bruno, di 31 anni, disoccupato, Luigia Purfiria, di 26, e due fratellini Bernardo di 6 anni e Lina di quattro.

Il nonno paterno Pietro Mattia ha rifiutato (per evitare altra pubblicità) il rito funebre che il cappellano ed alcuni dipendenti dell'ospedale avrebbero voluto fare. Ha voluto che la ditta di pompe funebri, ottenuta l'autorizzazione del pretore, trasportasse la bara direttamente dalla camera mortuaria al cimitero.

Migliorano le condizioni dei fratelli di Pietro. Bernardo è ricoverato nel reparto pediatrico dell'ospedale di Caserta, mentre Lina è al «Santobono» di Napoli. La bambina comincia a sollevarsi dal lettino ed a rimanere seduta, ma ha ancora difficoltà nella masticazione.

Anche Bernardo sta meglio, ieri ha pianto a lungo chiedendo del padre. Ha incontrato la madre, ricoverata anche lei per denutrizione, nell'ospedale di Caserta. Ma la donna l'ha a stento salutato. L'incontro tra mamma e figlio si è svolto senza emozione. Bernardo è tornato nel reparto pediatrico ed ha sorriso soltanto quando è venuto il padre.

I due fratellini, quando saranno dimessi dall'ospedale, non ritorneranno con i genitori. Il tribunale dei minori ha infatti tolto la patria potestà ai genitori e Bernardo e Lina saranno ospitati nell'istituto religioso «Madonna dell'Arco» a Sant'Anastasia.

CRAXI A PECHINO, COLLOQUI DI PACE

Pechino. Una bimba e un bimbo danno il benvenuto a Craxi e alla moglie appena giunti con il ministro degli Esteri Andreotti nella capitale cinese. La pace al centro dei colloqui con i dirigenti cinesi. Il premier Zhao Ziyang: speranze da Reykjavik ma l'atteggiamento occidentale non è quello giusto. Con l'Urss progressi economici, non politici. (A pagina 4 il servizio di Gianfranco Piazzesi)

Documento del Vaticano: avere rapporti è sempre una colpa

«E' disordine essere omosessuali»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cattolica condanna senza possibilità di appello l'omosessualità. Un nuovo documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, intitolato «*Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*», è stato reso noto ieri. E' la prima volta che il Vaticano dedica interamente un documento al tema dell'omosessualità. In precedenza — nel 1975 — l'argomento era stato trattato, sempre dall'ex Sant'Uffizio, ma assieme ad altri, in una «*Dichiarazione su alcune questioni di etica sessuale*».

La Dichiarazione, e lo ricorda nelle prime pagine il testo firmato dal card. Ratzinger e approvato dal Papa, teneva conto della distinzione comunemente operata fra condizione o tendenza omosessuale e atti omosessuali. «*Tuttavia nella discussione che seguì, furono proposte delle interpretazioni eccessivamente benevole della condizione omosessuale stessa. Occorre invece precisare che la particolare inclinazione della persona omosessuale, benché non sia in sé peccato, costituisce tuttavia una tendenza più o meno forte verso un comportamento intrinsecamente cattivo dal punto di vista morale*».

Perché la Congregazione ha ritenuto opportuno stabilire norme precise proprio ora? Perché il problema dell'omosessualità è divenuto sempre più oggetto di dibattito «*anche in ambienti cattolici: vengono spesso proposte argomentazioni ed espresse posizioni non conformi con l'insegnamento della Chiesa*». L'ex Sant'Uffizio ha ritenuto che il problema fosse così «*grave e diffuso*» da giustificare la pubblicazione della lettera, che «*trova conforto anche in sicuri risultati delle scienze umane*», ma non si basa solo su di esse e offre del problema «una visione più completa», illuminata, scrive Ratzinger, dalla fede.

E' solo nella relazione coniugale che «*l'uso della facoltà sessuale può essere moralmente retto*». Non solo: scegliere una persona dello stesso sesso come compagna va contro «*il disegno del Creatore a riguardo della realtà sessuale*». Viene a mancare, secondo il documento, l'unione complementare, capace di trasmettere la vita, e perciò l'autodonazione di sé. Si tratta di un'inclinazione sessuale «*disordinata*», la cui pratica «*minaccia seriamente la vita e il benessere di un gran numero di persone*».

La lettera deplora le espressioni malevole e le azioni violente di cui gli omosessuali sono stati e sono oggetto. Ma la «*doverosa reazione*» a queste ingiustizie «*non può portare in nessun modo all'affermazione che la condizione omosessuale non sia disordinata*». Quando questo succede oppure «*viene introdotta una legislazione civile per proteggere un comportamento al quale nessuno può rivendicare un qualsiasi diritto, né la Chiesa né la società dovrebbero poi sorprendersi se anche altre opinioni e pratiche distorte guadagnano terreno, e se i comportamenti irrazionali e violenti aumentano*».

L'omosessualità è una scelta personale? Dal testo si direbbe di sì, anche se «*possono essere esistite nel passato e possono tuttora sussistere circostanze tali da ridurre o addirittura da togliere la colpevolezza del singolo*». Ma la lettera esclude che il comportamento omosessuale sia

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Al congresso radicale cresce l'opposizione allo scioglimento

I «continuisti» del pr

Rutelli propone un rinvio di 6 mesi sulla decisione - Pannella: «Non temo questo fronte, decidano i congressisti» - La Fgci abbandona il congresso: «E' una commedia indecorosa»

ROMA — Cauto, silenzioso, sornione, il fronte «continuista» è pronto a scendere in campo. Sono quelli che non vogliono la «cessazione» del pr. E «siamo sicuramente la maggioranza del congresso», sostiene Mauro Mellini, certo il più scoperto di loro.

Il primo a parlare ieri è stato Francesco Rutelli, presidente dei deputati: «Fino all'ultimo — ha detto dalla tribuna — dobbiamo cercare di uscire da questa situazione con il partito radicale». La sua idea è di un rinvio di sei mesi della decisione in vista di un'altra serie di campagne, un «nuovo assalto». Ma parlare di «fronte», di «gruppo» o di «corrente» non si può, un po' perché sono radicali e un po' perché effettivamente ognuno marcia per conto suo.

A dire che non condivideva l'idea di un congresso puntato sullo scioglimento Mellini ha cominciato a luglio, in un'assemblea del partito. Mellini è della generazione di Pannella, è uno dei rifondatori del partito: una voce autorevole. «Gli ho detto — racconta —: se ci sciogliamo dobbiamo farlo seriamente, non può essere una cosa a metà. Non credo ai partiti messi nel congelatore, o trasetti. Se mancano le condizioni per sopravvivere, bisogna crearle. Già allora vedevo qualche spiraglio. E c'è più spazio adesso, dopo i nostri successi, per far davvero il partito del diritto contro i partiti delle manipolazioni».

A questi argomenti Pannella ha obiettato che c'era una risoluzione del precedente congresso che impegnava il partito a discutere di «cessazione». «Sarà che avevo capito male, credevo che si dovesse arrivare al unitario», ha replicato Mellini, al quale è vicina un'altra leader storica del pr, Adele Faccio.

Su un piano diverso, come si confà a gente che si è unita da poco alla carovana radicale senza condividere gli anni delle «grandi battaglie», si sono mossi Enzo Tortora e Emilio Vesce. Il primo ha il peso che gli ha dato la carica di presidente e il ruolo di protagonista della campagna sulla giustizia. Ora Tortora lascia, ma pensa a Vesce (già imputato al processo «7 aprile») come suo successore. «Spero fermamente che il partito continui — dichiara Tortora — perché se scomparisse i problemi della giustizia passerebbero in secondo piano. Forse sono continuista perché, oltre che radicale, sono stato detenuto. E forse è per questo che con Vesce c'intendiamo: siamo stati in carcere tutti e due».

«Io ho anche una mia ragione personale da portare — aggiunge Vesce — alle spalle ho l'esperienza di Potere operaio, finita con uno scioglimento che fu un errore. Eravamo ventimila, ci sciogliemmo pensando che non c'era spazio per le nostre domande. Lasciammo libere molte intelligenze e molte energie finite in esperienze terribili. Se fossimo riusciti a ricollegarle col resto della società tante cose sarebbero cambiate».

E Pannella che dice? Non teme la sorpresa di un fronte «continuista» che si coaguli alla vigilia della conclusione del congresso? «Preoccuparmi? Perché? — risponde il capo storico dei radicali —. Io non ho mai temuto i "fronti". Potrei temerli se la decisione finale su cessazione o no toccasse a me. Invece, come sapete, tocca al congresso!».

Eppure, magari indirettamente, ai radicali «continuisti» cominciano ad arrivare incoraggiamenti. I primi, i più sentiti, sono venuti dagli ospiti degli altri partiti che si alternano alla tribuna congressuale. Ognuno ha i suoi motivi. Scotti (dc) gli dice paternamente di non esagerare, perché dalle critiche al sistema democratico alle involuzioni autoritarie il passo è breve. Altissimo (pli) dopo l'esperienza del referendum vuole riaverli come compagni di strada: «Comunque decidiate, so che da lunedì continueremo a lottare insieme».

Mussi (pci) li critica perché sono troppo morbidi col governo, però poi riconosce: «Senza di voi tutto sarebbe stato più difficile e tortuoso».

L'unico che dell'atmosfera salottiera cerca di approfittarne con una sceneggiata è il segretario della Fgci Folena. Dopo l'intervento di Rutelli si alza e se ne va: «E' una commedia indecorosa — recita uscendo — il gruppo dirigente radicale celebra la sua definitiva omologazione al Palazzo che dice di disprezzare».

Marcello Sorgi

De Mita jr attacca la dc dello zio

«Partito degli affari» - «Mi hanno punito perché non so truffare con le fustelle»

ROMA — Quasi non ci si crede. Un De Mita contro tutti, che parla alla tribuna radicale, attacca la dc, alza la bandiera «cristiana» contro il partito «degli affari». Corteggiato, inseguito dai giovani congressisti che si spellano le mani ad applaudirlo e gli gridano dietro: «Tessera, tessera, iscriviti!».

Naturalmente si tratta di De Mita junior, Giuseppe, il sindaco di Nusco che da qualche mese è in rotta col partito e con lo zio segretario. Parla di sé come «democristiano scomodo e eretico». «Mi hanno sospeso dal partito senza neanche avvertirmi — esordisce emozionato — L'ho appreso dai giornali. Mi hanno condannato perché non sono bravo a far truffe con le fustelle, non vado a cena con i camorristi, né li ricevo nel mio studio. Questa sentenza contro di me è ingiusta, pretendo di essere assolto!».

Spiega che lo accusano di aver contravvenuto alle direttive del partito, formando una giunta «anomala»: «Ma dalle nostre parti il partito dov'è? Le sezioni non esistono, tutto è inventato. Io sono cristiano, ma vedo tanti dc che usano la croce per dividere». E, magari, imita un po' lo zio segretario spostando il discorso sulle «regole e le istituzioni», citando don Luigi Sturzo, i «doveri del pubblico amministratore», la necessità «di anteporre sempre l'interesse generale».

Il congresso stravede per lui quando attacca il vicesegretario dc Enzo Scotti («Ma con che coraggio dice che questa democrazia funziona?»); o il pci («Ad Avellino è connivente con la vecchia dc»). Ma soprattutto stravedono i pdl: sono tutti, pronti a cogliere l'occasione ghiotta di dare un piccolo dispiacere casalingo al segretario democristiano. Al convegno su «istituzioni e rinnovamento della politica» che il giovane sindaco sta organizzando a Nusco, Negri e Martelli aderiscono subito. Altissimo chiede di esser ammesso a partecipare, forse ci andranno anche Ingrao e Galloni. E radio radicale, annuncia Pannella, trasmetterà in diretta le sedute del consiglio comunale di Nusco.

«Se la sentenza contro di me non rientrerà, non escludo scelte più radicali», conclude il giovane De Mita, ormai sull'onda del suo momento di gloria. La troupe del Tg2 lo attende già per un'intervista. I giovani radicali poco ci manca che lo portino in trionfo. Il sindaco di Nusco si guarda intorno, forse si rende conto e: «Sia ben chiaro, io resto democristiano. Non vorrei ci fosse un equivoco...».

m. so.

Unificare i due partiti per la nuova alleanza riformista

Per Martelli e Nicolazzi «Saragat vede giusto»

Consensi ma anche cautele - «Non dovremo ripetere i vecchi errori» - «Coinvolgere i laici»

ROMA — «Saragat ha ragione — dice Claudio Martelli, vicesegretario socialista —. Il suo è un intervento straordinario, lucido e pieno di passione. Ciò che Saragat ha in mente, è già stato battezzato con un nome preciso da me e da Nicolazzi a Napoli: è la nuova alleanza riformista, che deve nascere dai due partiti consanguinei — il psi e il psdi — per poi allargarsi a radicali, liberali, repubblicani, tentando un grande incontro tra la socialdemocrazia e la liberaldemocrazia». «Saragat ha visto giusto — dice Franco Nicolazzi, segretario socialdemocratico — anche se non dobbiamo dimenticare che l'unificazione del 1966 fallì perché fu un atto di vertice. Questa volta bisogna partire dalla base socialista e socialdemocratica, per aggregare in un'intesa solidale, strada facendo, le altre forze laiche, in vista dell'alternativa riformista al bipolarismo dc-pci: è per questo che io sto lavorando».

Vent'anni dopo, il tema dell'unificazione socialista, rilanciato da Giuseppe Saragat nell'intervista a La Stampa ha rimesso in movimento le forze e gli uomini che dentro il psi e il psdi guardavano a questa prospettiva, sia pure con prudenza. «Il fatto è che Saragat dice cose vere: coglie il nocciolo della questione — spiega Martelli —. E' verissimo che oggi i partiti socialdemocratici in Italia sono due, che psi e psdi sono più vicini che nel 1966, quando tentarono di riunificarsi. Ciò che li ha riavvicinati è il decennio di politica craxiana e di rinascita del riformismo. L'abbraccio ideale tra Craxi, Pertini e Saragat rappresenta bene la speranza di unità tra tutti i socialisti. L'intesa tra psi e psdi è un debito storico, un tema non più contestato nell'uno e nell'altro partito».

Si può dunque entrare in una fase costituente, per il nuovo partito socialista? «Il problema dell'unificazione e della fusione continua a presentare difficoltà — risponde Martelli — perché il nostro sistema proporzionale premia le divisioni e le diversità, non l'unità. Bisogna dunque partire da un'azione politica: un'intesa solidale tra i due partiti per comportamenti comuni, scelte comuni e prospettive comuni». «Non c'è dubbio — avverte Nicolazzi — che non bisogna avere fretta, perché sarebbe sbagliato anticipare i tempi. Esistono ancora differenze in politica estera, tra psi e psdi, ed esistono frizioni in periferia, di cui dobbiamo assolutamente liberarci prima di riprendere la strada in comune. Ma soprattutto, il problema non è soltanto quello di una somma aritmetica dei due partiti: aggiungendo il psi al psdi, non si cambia il quadro politico italiano».

Partendo dall'intuizione di Saragat, e dal suo invito ad «avere coraggio» sia il psi che il psdi guardano oggi ad un nuovo tipo di riunificazione socialista, che trasformi l'intesa psi-psdi nel perno di una grande riaggregazione laica, capace di crescere sul centro-sinistra dello schieramento politico, con l'ambizione di diventare la prima forza della democrazia italiana, cambiando le regole del gioco e puntando sul sistema elettorale uninominale. Una proposta già lanciata mesi fa da Marco Pannella, oggi aggiornata e sostenuta congiuntamente da Martelli e Nicolazzi.

«Tornare al vecchio partito socialista unificato non è ciò che ci serve oggi — spiega il leader del psdi —. L'obiettivo è creare un partito nuovo, che sale dal basso e che aggrega i laici attorno ai socialisti». «A differenza del '66 — aggiunge Martelli — il dibattito sull'unificazione non deve chiudere la porta al mondo laico. Dobbiamo discutere con gli altri partiti intermedi. Anche qui, Saragat ha ragione: se i laici sono soltanto dei conservatori non religiosi, allora certo un'intesa con noi diventa difficile. Se invece sono interessati ad una sfida riformista, è possibile un discorso comune, anche se diversificato: i radicali insieme con noi possono giocare la sfida a sinistra, con il pci, mentre repubblicani e liberali possono portare la sfida in campo dc».

E' un obiettivo a cui non guardano soltanto gli stati maggiori dei due partiti. «Molti di noi — sostiene Franco Piro, deputato socialista — sono ormai convinti che è necessario fare il salto dai due partiti socialdemocratici attuali, modello Ottocento, al grande partito liberal, modello del Duemila, riaggregando via via, per passaggi successivi, l'area di prevalente cultura liberale, che può dar vita alla prima forza della Repubblica».

«Saragat ha colto bene la situazione italiana — aggiunge l'on. Paolo Pillitteri, psi —: i due partiti socialdemocratici che oggi esistono in Italia devono essere la base di partenza di un vasto schieramento laico, socialista e riformista, contro il bipolarismo».

In casa socialdemocratica, pur tra le polemiche interne, tutti sono d'accordo con Saragat e sulla necessità di partire da quell'intuizione per ristrutturare il fronte laico. «La direzione di marcia è giusta — sostiene l'ex segretario del psdi Pietro Longo — anche se l'unificazione sarebbe una risposta insufficiente. E' ormai necessario il raggruppamento di forze anche esterne al psi e al psdi, come i radicali e i liberaldemocratici disponibili a costituire una nuova forza politica competitiva con il pci». «Più che l'unificazione — aggiunge l'altro ex segretario del psdi, Romita — occorre un'azione politica credibile, che garantisca l'apporto delle esperienze storiche e delle capacità propositive dei due partiti, senza emarginazioni o rinunce».

c. m.

«Sono contrario, non ho suggerito io di votare a favore»

Martinazzoli polemico con i dc sui magistrati iscritti ai partiti

ROMA — Oltre che del rischio di numerose scarcerazioni al maxiprocesso di Palermo, il presidente della Repubblica Cossiga e il ministro della Giustizia Rognoni hanno discusso ieri anche del voto a sorpresa della commissione Affari Costituzionali della Camera che ha finito per dare il via libera all'iscrizione dei magistrati ai partiti politici. Un voto che ha suscitato reazioni e polemiche.

L'ex ministro della Giustizia Martinazzoli ha negato di aver suggerito ai deputati dc presenti in commissione di escludere i giudici dal divieto di iscrizione ai partiti. Ed ha ricordato che sin da giugno aveva manifestato pubblicamente l'opinione contraria. Anche repubblicani e socialisti hanno manifestato dissensi e riserve. Due editoriali dei giornali di partito hanno definito incredibile e paradossale il voto della commissione.

I comunisti, dopo aver votato a favore del provvedimento, hanno annunciato invece la presentazione di una nuova proposta di legge che impone il tempo pieno a tutti i magistrati. Luciano Violante, responsabile del settore giustizia del pci, ha rivelato che «nel quadriennio 1981-1985 sono stati conferiti ai giudici che ne hanno fatto richiesta 2849 incarichi esterni. E che nel primo bimestre di quest'anno ne sono stati già concessi 281. «Solo in questo contesto — ha spiegato Violante — potrà esaminarsi il divieto di iscrizione dei magistrati ai partiti politici. Se la maggioranza non farà ostruzionismo, questa proposta potrà essere discussa dall'aula assieme a quella dei colleghi repubblicani».

Il voto della commissione Affari Costituzionali della Camera ha insomma aperto un nuovo fronte nel turbolento equilibrio sul quale si regge il difficile rapporto tra magistratura e politica. Già i referendum sulla giustizia avevano creato profonde incomprensioni. E' probabile che l'argomento venga discusso dal Consiglio superiore in una delle sedute della prossima settimana. Il provvedimento non è ancora definitivo, ma il voto è apparso carico di significati e può essere pretesto per nuove polemiche. «Se la legge dovesse diventare operante — ha commentato un magistrato — la partitocrazia avrà unificato il miracolo di fare e disfare maggioranze e minoranze politiche anche nei collegi giudicanti dei tribunali e delle corti di assise. Sarà la lottizzazione ufficiale della funzione giurisdizionale, ma sarà anche la fine della giustizia».

Non tutti però la pensano così. Ci sono magistrati che da anni auspicano che questo loro diritto venga ufficialmente riconosciuto. Enrico Ferri, segretario generale dell'Associazione Nazionale, conferma che il sodalizio «non è unitario nella valutazione del diritto». Ed aggiunge: «Il problema vero non è quell'iscrizione al partito; occorre aprire un dibattito sui veri nodi del collateralismo e distinguerli dalla collaborazione che a livello istituzionale deve esistere tra giustizia e politica. Non si può dimenticare che la stessa Costituzione, nel disegnare la composizione mista del Consiglio superiore, ha voluto gli uni a fianco degli altri, giudici togati e componenti laici eletti dal Parlamento».

Nello schieramento dell'ordine giudiziario, è la sinistra a sostenere da sempre il diritto del magistrato a far politica. Franco Ippolito è il segretario generale della corrente di Magistratura Democratica: «Il pericolo per l'inquinamento della giustizia non dipende da un fatto formale, cioè dall'avere una tessera. Ciò che è più pericoloso è il collegamento occulto con le sedi dei partiti. In pratica l'indipendenza del giudice si misura sulla linearità e trasparenza dei suoi comportamenti».

Non è un mistero ma già oggi una piccola parte dei giudici sono iscritti a partiti politici; quanti sono nessuno sa. Non esiste alcun divieto e basta sfogliare la «Navicella», l'elenco dei deputati e dei senatori. Sono tredici i magistrati prestati dalla giustizia alla politica. Uno solo di essi si è dimesso da giudice: Luciano Violante. Alcuni nomi sono famosi, altri meno: Oscar Luigi Scalfaro, Claudio Vitalone, Silvio Coco, Aldo Rizzo, Carlo Casini, Salvatore Mannuzzo, Pier Luigi Onorato, Franco Pintus, Ferdinando Russo. Ed ancora Elio Riisicato, Augusto Di Marco, Vincenzo Binesi, deputati regionali, in Sicilia, Calabria e Puglia. Sono tutti in aspettativa per mandato parlamentare. E c'è anche un consigliere di Cassazione che fa il sindaco di Perugia con il simbolo del psi: Giorgio Casoli.

E' un elenco che non rispecchia la realtà. I giudici che fanno politica sono tanti, tanti di più. La fanno in maniera ufficiosa, da consulenti negli uffici studi, in quelli legislativi, nei ministeri, nei gabinetti, negli enti pubblici, nell'affollatissimo sottobosco dello Stato e del parastato. Molti sono militanti politici in senso stretto; altri, la maggioranza, sono solo alla ricerca di un secondo lavoro, per ragioni economiche o per poter esercitare una fetta di potere più larga. Non sono che finiscono per diventare strumenti del Palazzo.

Francesco Paolo Bonifacio è stato componente del Csm, giudice e Presidente della Corte Costituzionale e ministro della Giustizia. Attualmente presiede la commissione Affari Costituzionali del Senato. Sostiene che il divieto di iscrizione ai partiti è «perfettamente inutile perché non idoneo a risolvere il problema della imparzialità del giudice». Bonifacio lo definisce un «divieto di pura facciata e perciò privo di effettivo contenuto sostanziale».

Roberto Martinelli

■ Altri scioperi dei ricercatori universitari

ROMA — A conclusione della seconda giornata di sciopero dei ricercatori universitari, ieri, il comitato di agitazione della categoria ha deciso altri due giorni di protesta da attuarsi in tutti gli atenei il 5 e il 6 novembre. I ricercatori da tempo chiedono il riconoscimento di un «adeguato» stato giuridico ed economico

L'AMBASCIATORE TORNA A CASA

Londra. L'ambasciatore siriano a Londra, Loutef Allah Aydar, insieme con alcuni collaboratori ha lasciato ieri la Gran Bretagna per fare ritorno a Damasco dopo la recente rottura delle relazioni diplomatiche tra Londra e la Siria. Nel contempo, un primo gruppo di sette diplomatici inglesi ha già lasciato la capitale siriana alla volta della Giordania, da dove raggiungerà l'Inghilterra (Ap)

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Sempre meno italiani

Venerdì 24/domenica 26, interpretazione delle statistiche. Quando D'Azeglio disse che, fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani, pensava a un problema politico e dava per scontata la parte, come dire, tecnica della faccenda. Ma adesso pare che proprio l'aspetto privato e intimo della fabbricazione di concittadini sia caduto in disuso, le statistiche ci informano che siamo ormai alla crescita zero, che nascono sempre meno bambini, che fra pochi anni l'Italia sarà un grande Paese di vecchi. Non occorre uno speciale sforzo per immaginare che a un certo punto anche i vecchi finiranno e che resteranno solo pochi vegliardi, magari tre in tutto il Paese, troppo indaffarati per accorgersi tempestivamente dell'estinzione generale; saranno Craxi, Berlusconi e la Carrà. Lavora e lavora, una sera avranno tuttavia un sospetto, Craxi per primo: «*Dove sono andati tutti e perché non mi portano il caffè?*». I tre superstiti si ritroveranno in casa di Craxi a Milano per una franca discussione: «*Chi deve rimanere di noi? Il potere, la sua ombra o i lustrini? Chi ha diritto a essere ultimo?*». Ma una mattina ogni divergenza sarà superata, il Paese sarà completamente vuoto, animati solo i teleschermi di Berlusconi, brandelli di film e mille spot, immagini di una nazione felice.

Lunedì 27, altra interpretazione delle statistiche. Oppure gli studiosi sono più risorgimentali di Spadolini e intendono dare un severo giudizio morale. Quando avvertono che si sono sempre meno italiani, vogliono dire che ci sono sempre più ciultroni, rubasoldi e corrotti (non bisognosi di nazionalità).

Martedì 28, le prostitute inglesi. E' accertata l'influenza che ebbero le favorite nella storia di Francia, ma rimane da valutare il peso delle prostitute nell'Inghilterra contemporanea. Sembra che all'assunzione del potere i politici inglesi precipitino in quella contraddizione sessuale che fa spregiare le signore per bene a favore delle mercenarie, tipica deformazione di chi vuol fare ormai il prepotente anche nella vita privata. Di più: la gente si aspetta che la miseria del potere si manifesti almeno nella debolezza dei costumi. Così dal caso Profumo al recente caso di Jeffrey Archer, è una gara ad accontentare le attese collettive e le voglie personali, da una parte sesso e soldi, dall'altra ben volentieri scandalo. Qualche imbarazzo questo gioco inglese lo provoca negli stranieri: se un esponente conservatore si mostra distratto durante riservati colloqui politici non sai se pensi alla Cee o al conto della nottata. Si avanza ovviamente l'ipotesi che in considerazione di questo vizio maschile gli inglesi tendano da tempo a rimettere alle donne la maggior responsabilità pubblica (la Thatcher, la Regina...).

Mercoledì 29, ancora sull'Inghilterra. Dal diario di Andreotti: «*E' curiosa la richiesta della signora Thatcher alla Comunità europea per avere unanime solidarietà sul suo strappo con la Siria. L'Europa non ha mai praticato il tutti per uno-uno per tutti, non potrà di sicuro incominciare a farlo adesso che ci sono di mezzo gli arabi, abbiamo scontato per secoli la gaffe di avere scacciato i mori dalla Spagna. E poi, il più grande acquisto della cultura continentale è il dubbio, noi esistiamo perché dubitiamo. Il nostro motto è: chissà, forse. Vi piace Brahms o Beethoven? Dipende. State con l'Est o con l'Ovest? Conforme. Siete uniti o divisi? A seconda. Perché questo è l'unico modo ragionevole di tirare avanti, la signora Thatcher lo sa*».

Giovedì 30, l'indecisione a Venezia. Del resto, nel dubbio europeo, noi brilliamo come specialisti, grandi applicatori del rinvio, del rimando, della procrastinazione. Dopo che Roma ha rimandato per anni il rinnovo del consiglio Rai, magari tocca adesso alla sede staccata del rinvio, a Venezia e alla sua esemplare Biennale. Quasi certo che non si riformerà in tempo il consiglio scaduto, assai probabile che non passerà in tempo la leggina per raddoppiare l'incarico ai direttori, pressoché sicuro un interregno di incertezze. La Mostra del cinema, per esempio, è di nuovo pericolante: Rondi si tira da parte, gli hanno promesso una conferma che non può esserci senza legge; i candidati noti alla successione, Grazzini e Micciché, si tengono da parte, perché ancora nessuno li ha votati o designati. Splende anche nel cielo di Venezia la mitica proroga, che crea problemi giuridici gravi, ma suscita la speranza italiana: facciamo finta che non sia cambiato nulla.

La Grandeur è inglese

(Segue dalla 1ª pagina)

sua politica in Medio Oriente è divenuta illeggibile, incomprensibile, dettata da eventi non controllati. Dettata da un'ossessione ormai esclusiva, che è quella di salvare gli ostaggi detenuti in Libano. E', soprattutto, una diplomazia che non ha più una testa sola, un unico e visibile centro di potere capace di assumersi i rischi impliciti in qualsiasi iniziativa ed eventualmente di vantarne i successi. Questa entropia diplomatica si è accentuata da quando la Francia è bicefala, spartita fra un presidente dimezzato, e un primo ministro che punta a soppiantarlo. Ai francesi la coabitazione piace. Ma piace anche la Francia quando era sinonimo di Grandezza, in Europa.

Mitterrand, che gioca con abilità la coabitazione, lo sa perfettamente. Per questo negli ultimi giorni ha fatto sapere che è lui e non Chirac a comandare, per quanto riguarda sia la difesa nazionale sia la Siria o l'Iran. E con fare sovrano ha vietato i cedimenti: «*Gli accomodamenti particolari devono sempre cedere il passo alla solidarietà europea contro il crimine*». Qualche tempo fa, poi, ha detto qualcosa di più: «*State sicuri che non sarò un Presidente di paglia, alla René Coty*». Non sarà, insomma, un Presidente da Quarta Repubblica, prigioniero di mutevoli maggioranze, vittima e non artefice degli avvenimenti internazionali. René Coty fu l'ultimo capo di Stato della Quarta Repubblica. Cadde nel '58, quando i militari organizzarono un golpe a Algeri e — come si disse allora — «*il potere abbandonò i centri di potere*». Aprì la strada a de Gaulle e alla Quinta Repubblica. Mitterrand non vuole essere Coty. Coty semmai sarà Chirac: lui vuol incarnare ancora una volta de Gaulle, creatore di miti.

Barbara Spinelli

■ Palestinese a giudizio per l'attentato al Café de Paris

ROMA — Il giudice istruttore Rosario Priore ha rinviato a giudizio, accusandolo di strage, il giovane palestinese Ahmad Ali Hassem Abu Bereya che avrebbe lanciato nel settembre del 1985, tra i tavoli del «Café de Paris», in via Veneto, due bombe a mano. Lo scoppio degli ordigni provocò il ferimento di 38 persone. A sollecitare il rinvio a giudizio del presunto terrorista, che ha 28 anni ed è nato in uno dei campi profughi palestinesi in Libano, fu nell'agosto scorso il pubblico ministero Domenico Sica.

L'attentato avvenne la sera del 16 settembre dell'anno scorso, quando il locale era particolarmente affollato. Da un'automobile furono lanciate le due bombe. Qualche minuto più tardi una pattuglia di agenti fermò il giovane palestinese che fu trovato in possesso di mille dollari, di un biglietto aereo d'andata e ritorno per il tratto Damasco-Vienna.

Contro il palestinese, che farebbe parte dell'organizzazione «Martiri della Palestina» di cui è capo Abu Nidal, è in corso un'altra indagine.

■ Autobomba anti-Usa a Berlino

BONN — Una bomba sistemata su una Peugeot è esplosa ieri pomeriggio nelle immediate vicinanze del deposito di carburante dell'aeroporto americano.

La vettura è andata completamente distrutta e l'attentatore è rimasto presumibilmente ferito alla testa. Quest'ultimo particolare è stato riferito da testimoni oculari che hanno visto un uomo di 25-30 anni fuggire.

L'omosessualità

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre «*soggetto a coazione e pertanto senza colpa*». Per la Chiesa gli omosessuali sono liberi e «*come in ogni conversione dal male*» il loro sforzo potrà consentire loro di evitare l'attività omosessuale.

Che cosa deve fare un omosessuale «*che cerca di seguire il Signore*»? La lettera li chiama a offrire religiosamente «*ogni sofferenza e difficoltà*» che possano incontrare: «*Le persone omosessuali sono chiamate come gli altri cristiani a vivere la castità*». I sacerdoti e religiosi che si occupano di loro devono incoraggiarli a seguire «*una vita casta*» e soprattutto a non lasciarsi fuorviare da altri messaggi.

La lettera — che ricorda le condanne contenute nell'Antico Testamento e in San Paolo — non piacerà alle associazioni di gay cattolici nate in Europa e negli Stati Uniti. «*Un numero sempre più vasto di persone, anche all'interno della Chiesa, esercita una fortissima pressione per portarla ad accettare la condizione omosessuale, come se non fosse disordinata, e a legittimare gli atti omosessuali*». Addirittura «*è in atto il tentativo di manipolare la Chiesa*». I vescovi devono negare appoggio e collaborazione a queste organizzazioni.

Marco Tosatti

■ Il «Fuori» «Tornano i roghi?»

ROMA — «*La dottrina dei cattolici riguardo l'omosessualità non si smuove di una virgola; solo quel minimo di tolleranza che il vivere civile impone gli interdice il riattizzare dei roghi*». Lo afferma un comunicato degli omosessuali italiani appartenenti all'associazione «Fuori», in relazione al documento della Congregazione per la dottrina della fede.

«*Non vogliamo criticare la Chiesa cattolica* — prosegue il comunicato — *nel suo specifico campo dottrinale: non vogliamo farlo perché noi sappiamo quali sono i nostri diritti. Ma la Chiesa farebbe meglio a dare giudizi religiosi e non di morale: non le riconosciamo titoli per esserne maestra, così è sempre arduo rintracciare nella sua storia degli atti morali e non moralistici. La dichiarazione di Ratzinger è una vera e propria arrampicata sugli specchi per costringere alla discriminazione chi, forse grazie all'amore basato sulla propria fede, ha scoperto la tolleranza*».

TORINO, MOSTRE E STUDI SULL'AVVENTURA UMANA

Tra cannibale e computer

E' senza dubbio attraente, per gli specialisti ma anche per il grande pubblico, il programma di ricerche scientifiche e di manifestazioni culturali che sta per avviarsi a Torino sotto il titolo «Antenati, progetto uomo». Promosso dal Dipartimento di anatomia e fisiologia umana dell'Università, sotto la responsabilità scientifica di Giacomo Giacobini con numerosi altri studiosi italiani e stranieri, il programma presenta come prime realizzazioni due mostre, aperte al Centro Espositivo Lingotto dal 31 ottobre, che s'intitolano *Origine ed evoluzione dell'uomo* e *I cacciatori neandertaliani*.

Parallelamente, si stanno organizzando corsi di aggiornamento per gli insegnanti, che hanno ad oggetto il quadro delle origini umane sempre rinnovato dalle nuove scoperte. Si annuncia inoltre, dal 28 settembre al 3 ottobre 1987, un Congresso internazionale di paleontologia umana, che porterà a Torino i più autorevoli specialisti di tutto il mondo. Siamo dinanzi, come si vede, a un'iniziativa complessa e articolata, che si basa evidentemente su una propria «filosofia». E poiché l'hanno definita gli stessi promotori, eccola nelle loro parole:

«All'aprirsi di un futuro legato alla capacità dell'umanità di gestire le proprie risorse energetiche e le proprie tecnologie, corrisponde oggi un sempre maggiore desiderio di conoscenza del nostro più antico passato. L'uomo attuale sembra conscio del fatto che per milioni di anni uomini sempre più simili a lui hanno dovuto modificare e adeguare le proprie tecnologie, la propria cultura e i propri modi di organizzazione sociale alle necessità dettate dall'evoluzione dell'ambiente. La sfida che ci si presenta per il futuro è la stessa che l'uomo ha vissuto più volte nel passato. Questa sensazione di frontiera ci fa sentire vicini ai primi uomini, ci fa interessare alla loro vita e alla loro evoluzione».

Indagare il passato remoto, dunque, per comprendere e antivedere il futuro. Non stupirà, quindi, che la mostra di carattere più generale, quella che s'intitola *Origine ed evoluzione dell'uomo*, proponga al visitatore un audiovisivo sul tema «Evoluzione e futuro: una sfida per l'umanità». L'audiovisivo è al termine del percorso, che si snoda partendo dai miti delle origini e dal più antico pensiero filosofico per giungere alle teorie moderne e per mostrare, alla luce di queste ultime, l'albero evolutivo della specie umana.

Un albero, si noti, non metaforico ma reale, disegnato per un'altezza di diciotto metri e animato da un giuoco di luci inteso a farne meglio comprendere le componenti. E così possiamo seguire le grandi fasi dell'avventura umana, che comincia più di quindici milioni di anni fa, quando un primate si avvia ad assumere la statura eretta e abbandona la foresta. I suoi arti anteriori, non più costretti a funzione di sostegno, cominciano a interagire con il sistema cerebrale; e nel dialogo incipiente tra il pensiero che ordina e la mano che opera si determinano le premesse dell'azione umana.

Nella versione più aggiornata che possiamo darne, e con la riserva del continuo mutare delle conoscenze, le fasi essenziali del divenire umano sono le seguenti. Circa 2.500.000 anni fa l'*Homo habilis* crea in Africa Orientale i primi utensili e le prime strutture abitative. Circa 1.500.000 anni fa l'*Homo erectus* lascia la culla africana per diffondersi nelle terre temperate calde dell'Europa e dell'Asia. Circa 400.000 anni fa (ma forse anche prima) lo stesso uomo impara a controllare il fuoco e può quindi spingersi nelle zone temperate fredde degli stessi continenti. Circa 100.000 anni fa compare l'Uomo di Neandertal, il primo a cui si attribuisca l'aggettivo *sapiens* (*Homo sapiens neandertalensis*). E «sapiente», però, una sola volta; per diventarlo appieno occorre che lo sia due volte, il che avviene circa 35.000 anni fa, quando compare l'*Homo sapiens sapiens*, cioè noi stessi.

Da questo momento in poi, le conoscenze sono più stabili, meno esposte al continuo variare imposto dal succedersi delle scoperte. E così può dirsi ormai accertato che l'*Homo sapiens sapiens* si distingue per la costruzione di oggetti compositi, per la capacità di un linguaggio pienamente articolato, per la creazione di un'arte figurativa; che a lui si devono la penetrazione nelle zone artiche e il passaggio nel continente americano, la navigazione fino al Giappone e all'Australia. Circa 10.000 anni fa comincia il processo di sedentarizzazione, con l'agricoltura e l'allevamento degli animali. Seguono di poco i primi villaggi, mentre 5000 anni fa esistono ormai i centri cittadini.

All'Uomo di Neandertal, come si è detto, è dedicata specificamente la seconda mostra, che costituisce quindi un approfondimento posto a fuoco sui nostri immediati predecessori. E qui vanno segnalate anzitutto alcune realizzazioni esteriori, ma essenziali: si può vedere a grandezza naturale un gruppo di uomini dell'epoca, ricostruito con le tecniche più avanzate della medicina legale e realizzato dallo scultore Saulo Guarnaschelli; e si possono vedere i calchi pure a grandezza naturale di resti umani fossili, di suoli di abitato, di focolari, di sepolture. Ormai l'archeologia sperimentale è capace di queste realizzazioni, e la loro efficacia è notevolissima.

Possiamo, a proposito dell'Uomo di Neandertal, soddisfare qualche curiosità antica e nuova. E' vero, ad esempio, che veniva praticato il cannibalismo, come concordemente si ritiene? Oggi gli scienziati non ne sono più sicuri, perché le tracce di frammentazione dei corpi possono indicare speciali pratiche di seppellimento e non altro. E' esatta l'immagine dell'Uomo di Neandertal come accanito cacciatore dell'orso delle caverne? Sembra proprio di no, perché tutto indica una coabitazione nelle grotte, si direbbe oggi, con rispetto reciproco.

Un tema di grande interesse è quello delle malattie del tempo, che la scienza consente di ricostruire sempre meglio. L'esame delle ossa indica soprattutto le tracce di affezioni traumatiche e reumatiche. Ed ecco un'altra opinione corrente sfatata: i traumi derivano da cadute, incidenti di caccia e simili, di rado da combattimenti. In quest'ultimo caso, infatti, si avrebbero spesso altri indizi concomitanti, come la vicinanza di frecce e armi varie, il che avviene in altre epoche ma non in questa.

Il volume-catalogo della seconda mostra, edito come il primo dalla Jaca Book e curato da Giacomo Giacobini e Francesco d'Errico, offre una miniera di notizie su questi e su altri temi, non solo di scienza ma anche di vita quotidiana. Ne esce confermato il singolare destino dell'Uomo di Neandertal: per il fatto che ci ha preceduti immediatamente, si è concentrata su di lui un'attenzione particolarissima, fino a farne quasi il simbolo delle nostre origini, ora deprimendolo in omaggio al progresso, ora esaltandolo come prototipo di un'età felice perduta. Più semplicemente, oggi, possiamo dire che egli ci offre alcuni confronti basilari, tali da mostrare quanto complesso, alterno, travagliato, non comprimibile in direttrici univoche sia il cammino della nostra specie.

Sabatino Moscati

L'uomo di Neandertal modellato da Saulo Guarnaschelli

RENZO PIANO TRASFORMA LA BASILICA PALLADIANA

Il Beaubourg di Vicenza

A colloquio con l'architetto: «Ma nello spirito è l'opposto di quello parigino: là è simbolo di accentramento, in Italia abbiamo cento e cento città» - L'edificio non subisce modifiche: solo nuovi tagli di luce, migliore acustica, clima uniforme per diventare un centro comunitario - «Mi chiamano non-architetto, ne sono molto contento»

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — *La Basilica Palladiana accoglie la mostra delle opere di Renzo Piano e dei suoi studi per l'adattamento della Basilica stessa a centro culturale. Un giovane architetto contemporaneo, per di più col Beaubourg alle spalle, celebrato e operante in casa del Palladio: qualcuno penserà che a Vicenza corrano grossi rischi. Ma Renzo Piano è l'opposto dell'architetto che ama lasciare il segno di sé sull'antico.* «Nella Basilica Palladiana non modificherò strutture né forme. Lavoro soltanto su elementi immateriali: la luce, il clima interno, l'acustica. Organizzare lo spazio non significa necessariamente suddividerlo con opere murarie. Inseriremo elementi mobili, leggeri, progettati con rigorose ricerche scientifiche e prove di laboratorio».

La mostra, un gioco di cavi sottili, di vele e di teli, anticipa la trasformazione morbida della Basilica in centro culturale. Simulate col computer le diverse soluzioni possibili, Piano sperimenta quelle che consentano di intervenire sull'antico con tecnologie di avanguardia ma con mano leggera. «Sarebbe delittuoso togliere o aggiungere qualcosa alla grande sala simile a una navata alta 30 metri, al soffitto di legno in forma di carena rovesciata. Mi limito a migliorare l'acustica e a renderla flessibile per usi diversi. I tempi di riverberazione non possono essere uguali nel caso di un concerto vivaldiano o di un congresso. Stiamo facendo ricerche per ottenere un clima uniforme senza il ricorso a pannelli isolanti e impianti di aria condizionata. Il microclima sarà determinato da una debole circolazione d'aria, originata dal pavimento. Anche il problema della luce va affrontato con ricerche sull'intensità, il colore, la temperatura, per non danneggiare l'esistente e per ottenere gli effetti voluti. Non trascurerei il fatto che le candele illuminavano verso l'alto, esaltando la bellezza del soffitto. La luce fa vivere lo spazio ma può anche ucciderlo». *Si pensi alla mostra di Calder allestita a Torino da Renzo Piano con gli oggetti naviganti in spazi luminosi.*

La Basilica Palladiana non cambierà dunque aspetto. Gli spazi di supporto alle attività culturali saranno ricavati nei volumi esistenti. La torre medievale che sorge sulla piazza delle Erbe diventerà una «biblioteca verticale». A questo punto va ricordato che la Basilica Palladiana non è mai stata monumento religioso. Il Palladio, con un atto di indubbia violenza anche se dal risultato splendido, sovrappose un rivestimento marmoreo con portici e logge in forme classiche al medievale Palazzo della Ragione ch'era già stato modificato nel Quattrocento, in parte sul modello del Palazzo Ducale a Venezia (i marmi policromi rimasti sopra le logge palladiane), in parte sul modello del Palazzo della Ragione a Padova (il soffitto a carena).

«Questo è sempre stato un centro comunitario, politico e culturale ma anche commerciale, come testimoniano le botteghe al pianoterra. E' la sede ideale per attività che riprendano quella tradizione». *Molti si domandano:* «Un piccolo Beaubourg in veste antica?». *Renzo Piano è categorico:* «Semmai l'opposto. Il Beaubourg è un emblema dell'accentramento culturale che caratterizza la Francia. L'Italia è fatta di cento e cento città, tutte ricche di storia e di cultura, tutte dotate di edifici straordinari, che suggeriscono il decentramento richiedendo interventi delicati, quasi invisibili, per diventare i Palazzi della Ragione del nostro tempo». *Il nome sembrerebbe appropriato per la Basilica Palladiana restituita a usi comunitari.*

Nella mostra delle opere e dei progetti di Renzo Piano (mostra che è anche un laboratorio, col sussidio di una videoteca), il concorso del 1971 per il Centro Pompidou vinto assieme a Rogers, apre un capitolo fondamentale. «Il successo di quella grande macchina, simile a una nave più che a un edificio, corona il tentativo di creare una sede culturale che non fosse un monumento, che non intimidisse ma coinvolgesse la gente. Dicono che il Beaubourg è una non architettura. Mi definiscono un non architetto. Mi sta benissimo, sono convinto che l'architettura, come l'arte, si è allontanata dalla gente».

Da Parigi a Houston, per il Museo De Menil che custodisce una delle più rare collezioni di arte africana. Una svolte nel cammino sperimentale di Piano che si dedica al tema-chiave della luce. «Il mio obiettivo era quello di ottenere nel museo una luce simile a quella che si gode sotto le fronde di un albero. Arrivammo al progetto di una copertura formata da trecento foglie di ferrocemento, spesse 25 millimetri, con funzione di filtro della luce solare e di schermo termico. Nel corso della ricerca con modelli matematici e sperimentali risultò che la struttura della nostra foglia era simile a quella delle foglie di un albero. Non ci eravamo però proposti di imitare formalmente la natura, ma di applicare a nuove tecnologie funzioni e strutture biologiche. Spesso elementi di un giunto sono simili a quelli di un ginocchio o di un polso, persino negli spessori». *E' l'ingresso nella progettazione di una nuova scienza, la bionica.*

Ritroviamo la stessa filosofia della ricerca nell'ambito del naturale nella mostra itinerante Ibm, una struttura leggera, simile a un serpente che lascia trasparire la luce, fatta con materiali nuovissimi come il policarbonato e antichi come il legno di faggio. La rivincita della natura sulla macchinosità e sull'arroganza dell'architettura estranea all'uomo come all'ambiente è ancor più visibile nel recupero del quartiere parigino Schlumberger, ormai compiuto, e nel progetto del «Giardino delle meraviglie» tra le mura delle fortificazioni di Rodi, studiato con meticolosa ricerca sul clima e la flora.

La mostra comprende uno dei capitoli aperti da poco, quello del recupero del Lingotto a Torino. Ancora il rifiuto del grande gesto con la firma dell'architetto-artista, ancora il filone sperimentale e la ricerca di un rapporto morbido con l'ambiente. «Il livello attuale del suolo verrà alzato da ondulazioni verdi fino al primo piano per ridurre l'imponenza del volume ossessivo. Il Lingotto non sarà un monumento, ma un organismo polifunzionale, raccordato alla città con zone verdi». *Artigiano, ricercatore, naturalista, Piano prosegue sulla strada di un'architettura biotecnica tenendosi fuori dalle scuole, dalle mode, dalle lottizzazioni.* «Io non ragiono di moderno, post-moderno, *international style*, né di *high tech*. A me interessa la concreta rispondenza del progetto e dell'opera alle esigenze e alle aspirazioni dei cittadini. Non m'interessa l'etichetta o lo stile».

Mario Fazio

L'architetto Renzo Piano

NUOVI CIELI DI ANDREA DEL SARTO

Firenze. Ventinove quadri di Andrea del Sarto, restaurati dal gruppo Zelig di Paolo Alazraki, saranno esposti dall'8 novembre nella Sala Bianca di Palazzo Pitti. Nel cielo della «Madonna delle Arpie» è saltata fuori la nube di fumo di cui parla il Vasari e che nessuno aveva più visto, e in quelli delle «Storie di Giuseppe» (nella foto, un particolare) uccellini microscopici di cui non si era mai udito il cinguettio

PER IL CENTENARIO DI TOSCANINI, TESTIMONIANZE INEDITE SULL'ADDIO A SALISBURGO NAZISTA

Una bacchetta simbolo di libertà

Abbiamo pubblicato ieri, per il centenario dell'esordio italiano, a Torino, di Arturo Toscanini come direttore di orchestra, la prima parte di un saggio di Harvey Sachs su un episodio inedito nella vita del maestro. Concludiamo oggi la rivelazione delle testimonianze che erano custodite presso la «Library and Museum of the Performing Arts» di New York.

L'INTRANSIGENTE presa di posizione di Toscanini gli procurò numerose lettere e telegrammi di solidarietà e di gratitudine. Dal suo esilio londinese don Sturzo gli inviò un biglietto (23 febbraio): «*Caro Illustre Maestro, avendo letto notizia del suo rifiuto a continuare a dirigere opere e concerti a Salzburg dopo la nazificazione dell'Austria, ho scritto un articolo per tre giornali quotidiani, uno di Parigi* (L'Aube), *l'altro di Bruxelles* (La Cité Nouvelle), *il terzo di Bellinzona* (Popolo e Libertà). *Mi permetto mandarle l'originale italiano, insieme ai miei più cordiali e devoti omaggi...*».

Più commovente, invece, una lettera (18 febbraio) di Gaetano Salvemini, che a quel tempo era docente all'università di Harvard: «*Caro Maestro, sono stato a ripetermi durante due giorni che era assurdo da parte mia infliggerLe una lettera di più, fra chi sa quante altre lettere e telegrammi, che le arriveranno in questi giorni. Ma tant'è. Assurdo o non assurdo che sia, bisogna che Le scriva per dirLe la mia emozione, ammirazione, riconoscenza, entusiasmo per la nuova prova di generosità e di carattere che Ella ha dato rifiutando di andare a Salzburg.*

«*In questi anni* (parola illeggibile), *Ella è la sola persona la cui luce morale rimane immobile nella universale bassezza. Fra coloro che parlano all'avvenire, Ella è il solo che sia rimasto sempre fedele alla bella e pura tradizione dell'anima italiana. Ella è il solo che nei grandi momenti in cui eravamo sperduti nel buio della disperazione ci abbia gridato una parola di fede, di dovere e di speranza.*

«*In trenta anni di storia, l'Italia ha prodotto i contrasti più inauditi: Marco Aurelio e Romolo Augustolo, San Francesco e Alessandro VI, Dante e Stenterello, Leonardo da Vinci e Bertoldino. Oggi, il destino non è stato così avverso come a prima vista può sembrare, a noi dispersi per il mondo dalla bufera. Ai vili che s'inchinano innanzi alla Gran Bestia, scambiandola per l'Italia, noi possiamo insegnare che l'Italia oggi è rappresentata non da Mussolini ma da Toscanini.*

«*Grazie a Lei, caro Maestro, per il bene che ci fa, per la forza che ci dà, senza parlare della felicità pura di cui siamo debitori alla Sua arte.*

«*Viva sempre la nostra Italia, l'Italia di Mazzini, che continua ancora, per mezzo Suo, caro Maestro, a dire al mondo parole degne della sua storia e della sua nobiltà...*».

Nel dossier si trovano anche alcune lettere che cercano d'indurre Toscanini a riconsiderare la sua decisione, per aiutare a salvare l'Austria, ma nessuna di esse specifica cosa avrebbe dovuto fare un musicista per influenzare la politica di Hitler.

Tutti disperati

Gli appelli più accorati pervennero proprio da amici e colleghi austriaci o in qualche modo legati all'Austria. Una sua ex amante, Elsa Kurzbauer, che in seguito era divenuta molto amica della moglie del Maestro, Carla, inviò un messaggio (18 febbraio) a quest'ultima: «*Tutti disperatissimi causa rifiuto Maestro che infondato riguardo condizioni qui* (stop) *Cancelliere e Governatore Rehrl rimangono* [illegible] *così migliore garanzie* (stop) *Probabilmente loro sentirono notizie giornali molto esagerati* (stop) *Festspielhaus e stagione Salzburg sarebbero rovinati* (stop) *Preoccupatissima lungo silenzio prego telegrafarmi notizie...*».

Il telegramma di Lotte Lehmann (19 febbraio) invece rivela i suoi umori: «*Cher maestro ne soyez pas fâché avec moi je ne crois pas tout ce qu'on dit dans les journaux* (Stop). *Je ne pense pas que la situation est assez claire je ne veux pas perdre une deuxième patrie à moins que c'est absolument nécessaire mais je chanterai là seulement si l'art restera libre* (Stop). *C'est très injuste d'avoir demander l'avis des artistes dans une situation si incertaine je vous en prie de ne pas être injuste envers votre très devouée. Lotte*».

Da Vienna, Bruno Walter ancora si rifiutava di capire ciò che stava accadendo e bombardava Toscanini di telegrammi come questo (19 febbraio): «*Continuazione di corso culturale austriaco convincentemente e senza dubbio essendo assicurato a me da parte autoritativissima ha fatto* [illegible] *contratto con Staatsoper* (Stop). *Prego sopportate* (cioè "appoggiate") *anche da parte vostra collaborazione in Salisburgo...*».

A questi messaggi seguì una lettera (20 febbraio) in un italiano teutonico: «*Carissimo amico, Ella mi conosce da qualche tempo ed io sono sicuro che ha confidenza nella mia coscienza e la mia verorità. La prego di credermi ch'io sarei il primo di andarmene se ci sarebbe un cambiamento nei principi necessari alla vita d'un artista che ha bisogno della libertà nella vita spirituale. Fino adesso il corso culturale Austriaco non è cambiato. Io ho l'assicurazione del governo che niente cambierà. Tutto che voglio pregarla è di aspettare lo sviluppo delle cose in Austria.*

«*Se l'Austria o si univebbe colla Germania o accettarebbe le massime tedesche per la sua politica, prego non dubiti che anch'io partirei subito da qui. Ma fino adesso il cancelliere difende l'Austria come un vero Cavaliere del Santo Spirito, facendo concessioni nelle materie meno importante per salvare l'independenza in tutto che importa. Dunque il governo ha bisogno di essere sopportato* (cioè «appoggiato») *ed il sarebbe un colpo fatale di perdere la Sua amicizia che ha bisogno più che mai e che fino adesso merita più che mai. Non voglio pregare che questo: Aspetti, carissimo amico, fino che lo sviluppo degli avvenimenti può provare in chiarità dove va il corso dell'Austria. Se questo corso si adatta al corso tedesco, la Sua attitudine fù giusta e sarà anche la mia. Ma se lo sviluppo proverebbe che l'Austria non cambia i principi importanti, prego ritorni a Salisburgo che non può vivere senza di Lei e non mi lasci solo lì, perché la Sua assenza significherebbe l'attività di Furtwängler, insopportabile per me ed anch'io lascierei dunque Salisburgo, per non esser preso come compagno del Furtwängler.*

«*I motivi per la Sua risoluzione sono stato influenzati dalle notizie dei giornali: queste notizie sono state o false o esagerate. Io vivo qui, sono in contatto coi avvenimenti stessi e vorrei assicurare ancora una volta che fino adesso niente è avvenuto, che potrebbe offendere l'umanità. La publicazione del mio nuovo contratto colla Staatsoper fu necessaria per calmare gli animi eccitati per i rumori* (cioè «le voci»). *Ancora una volta: Prego, aspetti e non lasci l'Austria in caso che va la sua strada independente e non lasci me...*».

Un solo modo

Evidentemente Walter credeva che nel caso di un totale assorbimento dell'Austria da parte dei nazisti, Hitler gli avrebbe chiesto se volesse o no continuare la sua attività! Comunque, quando la sua lettera arrivò a New York, Toscanini gli aveva già risposto. Il cablogramma che inviò, di cui ci resta solo la minuta (21 febbraio), è tipicamente suo: «*Inutile attender Sua lettera mia decisione è definitiva per quanto dolorosa stop. Ho un solo modo di pensare e di agire. Odio i compromessi. Cammino e camminerò sempre per la strada diritta che mi sono tracciato nella vita. Saluti cordiali*».

Con altri due messaggi il dossier si conclude bruscamente. Il primo, datato 2 marzo, fu spedito dalla Direzione del festival, e esprime le speranze che siano avvenuti tutti i chiarimenti necessari (il Console-generale austriaco aveva cercato di incontrare Toscanini, ma non sappiamo se vi era riuscito) e che il maestro abbia cambiato la sua decisione: «... *Prego comunicare più presto possibile non oltre 10 marzo proposito questa faccenda altrimenti siamo costretti considerare sua rinuncia definitiva...*».

Questa fu la risposta: «*Mi meraviglio del vostro offensivo telegramma e mi meraviglio che l'irrevocabilità della mia decisione non sia stata chiara dal mio primo cablogramma*».

Alcuni giorni dopo Hitler entrò in Austria, e nel mese successivo una schiacciante maggioranza di austriaci votò a favore dell'annessione al Reich. In quell'estate furono Furtwängler, Hans Knappertsbusch e Vittorio Gui che diressero quello che erano stati gli spettacoli di Toscanini, nel teatro appena ricostruito, in parte col suo contributo. Bruno Walter, Lotte Lehmann ed Elsa Kurzbauer ripararono negli Stati Uniti: tutti loro, come Toscanini vissero fino a vedere la totale disfatta dei regimi fascisti.

Ciò che Toscanini aveva detto quando rinunciò a Bayreuth spiega pure il suo atteggiamento verso Salisburgo: «*Ardo o agghiaccio, non conosco la tiepidezza*».

Harvey Sachs

OSSERVATORIO

Sulle isole Falkland nuovi venti di guerra

Londra allarga i limiti di pesca, per l'Argentina è «un'aggressione»

La decisione inglese di imporre una riserva di pesca per 150 miglia attorno alle isole Malvinas-Falkland ha provocato una riunione straordinaria del presidente Alfonsín con i comandanti delle Forze armate. A Buenos Aires il ministro degli Esteri Caputo ha detto: *«E' un atto di aggressione»*. A Londra il ministro degli Esteri Howe ha ammonito: *«Il governo di Sua Maestà non esiterà a usare le forze armate»*.

Pare d'essere tornati a quattro anni fa, quando la squadra navale inglese partì da Southampton per difendere la sovranità delle lontane isole. Stavolta però sembra si possa escludere lo scoppio di un'altra guerra.

In questi quattro anni, spendendo 5 mila miliardi di lire, Londra ha riparato ai danni di guerra in queste isole lontane più di 8 mila miglia e le ha presidiate con 3 mila uomini e un aeroporto a Mount Pleasant capace di accogliere qualsiasi tipo di velivolo. E' vero che l'Argentina non ha mai dichiarato formalmente la fine delle ostilità (va ricordato tuttavia che non ci fu mai una dichiarazione formale di guerra tra i due Paesi), ma un impegno economico-militare di tanto rilievo sembra sproporzionato all'evoluzione del contenzioso bilaterale e al radicamento della democrazia in Argentina. L'ex comandante delle forze inglesi nelle Falkland, generale de la Billière, a marzo ha scritto che tutte quelle spese e tutti quegli uomini di guarnigione erano insufficienti per una reale difesa degli interessi britannici nella regione antartica, sproporzionati per una concreta deterrenza nell'arcipelago, e da ridurre a non più di un centinaio tra soldati e tecnici se si voleva corrispondenza tra un principio di difesa e una saggia amministrazione.

Da parte argentina, in questi quattro anni sono intervenuti alcuni importanti cambiamenti. Il primo è la dichiarazione del governo che la rivendicazione della sovranità sulle Malvinas non sarà accompagnata mai dall'uso della forza: il secondo è l'ottenimento di una risoluzione dell'Onu che, con 107 voti contro 4, chiama i due governi a *«negoziati su ogni aspetto del futuro delle Falkland»* (e «ogni aspetto» include anche il tema della sovranità che invece la Thatcher tiene fuori da ogni ipotesi di accordo). La terza novità è l'avvio di eccellenti rapporti del governo argentino con il governo-ombra laborista, e la stesura di un memorandum per l'apertura di un negoziato se e quando Kinnock diventerà il nuovo inquilino del n. 10 di Downing Street.

La decisione britannica dell'altro ieri ha una sua motivazione formale nella necessità di salvare un equilibrio ecologico che il crescente consumo di pescherecci (meno di 200 nell'82, più di 600 quest'anno) va modificando pesantemente; dal febbraio '87, in quella zona riservata potranno pescare solo i battelli che avranno pagato una tassa adeguata.

La diplomazia inglese ha dato nei secoli troppe dimostrazioni di raffinatezza perché si possa credere a un madornale errore; e il prevedibile risentimento argentino va perciò combinato con qualche altro obiettivo. Anche perché è ovvio che i cartografi del *Foreign Office* e quelli dell'Alto Ammiragliato sappiano calcolare che poiché l'Argentina ha fissato a 200 miglia dalla costa il limite di sfruttamento del suo mare, e poiché le Malvinas-Falkland sono a 250 miglia dalla costa, la nuova zona di esclusione viola per un centinaio di miglia il diritto esercitato dall'Argentina.

Il portavoce laborista George Foulkes ha commentato questo errore di calcoli come *«una decisione gravemente provocatoria, nello stile tipico della signora Thatcher»*. E una delle ragioni reali della mossa del primo ministro può essere vista proprio nella lotta che si sta inasprendo tra laboristi e conservatori per il prossimo rinnovo del Parlamento inglese. Ma questa spregiudicatezza è anche strumentale per un altro obiettivo: prenotare sulla commissione della Fao che sta studiando un regolamento internazionale della zona disputata, ma che tarda a giungere a una conclusione. Con la minacciata «zona di esclusione», la signora premier ottiene tre effetti: sollecita la Fao, prepara la risposta a de la Billière, mette nei guai i laboristi. Non sarà una mossa molto diplomatica, ma certo è un'ottima mossa politica.

Mimmo Càndito

Il dramma dell'Etiopia: parla Dawit Wolde Giorgis, fuggito negli Usa

«Perché ho lasciato Menghistu»

Per l'ex responsabile dell'Ente che gestiva gli aiuti il leader di Addis Abeba è un tiranno sanguinario: «Vuole il culto della personalità» - «I soccorsi occidentali lo mantengono al potere» - «Ha sfruttato la carestia ai suoi fini» - «Il popolo è pronto alla rivolta»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — Le dimissioni del ministro degli Esteri etiopico Goshu Wolde «da un governo la cui politica estera e rigidamente dottrinaria sta portando il Paese e il popolo alla miseria e all'annientamento», annunciate lunedì alle Nazioni Unite, costituiscono la quarta defezione in un anno di un'alta personalità del regime. Quasi un anno fa, appunto, Dawit Wolde Giorgis, l'uomo che diresse l'Agenzia etiopica per i soccorsi durante i mesi peggiori della carestia in Africa, lasciò Addis Abeba per un viaggio in vari Paesi destinato a raccogliere fondi. All'estero venne a sapere di essere stato denunciato dai filosovietici del Politburo, e che la sua casa era stata perquisita dalla polizia segreta. Chiese asilo politico agli Stati Uniti. Poco dopo lo seguirono il suo vice, Berhane Deressa, e l'ambasciatore etiopico in Francia, Getachew Kibret.

Da allora, Dawit è vissuto appartato nel New Jersey, respingendo quasi tutte le richieste di interviste. Ma recentemente ha partecipato a un convegno svoltosi in sordina a New York, sotto l'egida dell'autorevole *East-West Round Table Discussion Group*: in quell'occasione — e poi al nostro giornale — ha fatto impressionanti rivelazioni sul funzionamento del governo del colonnello Menghistu, che quest'anno ha chiesto all'Occidente 900 mila tonnellate di aiuti alimentari, più di quanto abbiano sollecitato tutti gli altri Paesi subsahariani compreso il Sudan, lo Stato più esteso dell'Africa.

Sono proprio aiuti di questa portata, secondo Dawit, a mantenere al potere il regime. «Per un'ironia della sorte — dice — *l'assistenza umanitaria occidentale non ha salvato soltanto milioni di persone affamate, ma anche Menghistu e il suo regime. Io non ho dubbi: senza quegli aiuti ci sarebbero stati il caos e un bagno di sangue che si sarebbero conclusi con il rovesciamento di Menghistu e dei suoi*». E continua: «*Arriva il momento in cui un popolo ha subito tali sofferenze per mano del suo governo da capire che non ha nulla da perdere rovesciandolo. In Etiopia quel momento è arrivato*».

Dawit era un alto ufficiale dell'esercito etiopico. Conosce l'attuale leader dall'epoca della rivoluzione che nel '74 rovesciò l'imperatore Hailé Selassié. Menghistu lo nominò governatore della provincia settentrionale dell'Eritrea, dove i secessionisti sono in guerra contro il governo centrale da 23 anni. Dal 1974, sostiene, Menghistu si è trasformato dal leader che incarnava l'idea rivoluzionaria dell'egualitarismo e del nazionalismo in un «*demagogo disorientato che ha fatto dell'Etiopia un'appendice dell'Urss*», e che governa in base a «*chimere da visionario. Ormai è un dittatore di fatto, nessuno contrasta le sue decisioni... Sui suoi obiettivi personali è scaltro e lucido. Reagisce con prontezza e crudeltà quando il suo potere è minacciato, come quando eliminò 14 collaboratori: convocò una riunione del Comitato permanente del Consiglio militare e se ne andò a metà. Entrarono i soldati e massacrarono tutti*».

Al momento opportuno, continua Dawit, Menghistu «*trasforma chi ha applicato le sue decisioni in capri espiatori, e li fa uccidere. Egli stesso tirò fuori un elenco di mille persone da eliminare... Così la gente ha smesso di dirgli la verità. Dice quello che crede gli faccia piacere. E lui vive avulso dalla realtà, in un mondo fatto delle sue illusioni*». Una dimostrazione è l'atteggiamento di Menghistu di fronte a problemi come quello della guerra in Eritrea, che secondo lui, irrealisticamente, si può risolvere con la forza; o quello dell'enorme mole degli aiuti, che egli giudica soltanto un complotto dell'Occidente per minare la rivoluzione.

«*Subito prima che lasciassi l'Etiopia* — racconta — *venni convocato dal Politburo per dare conto delle attività della mia Agenzia... Il problema era il costo politico della siccità. In nove ore di discussione, il problema umano non venne considerato come il più importante*».

L'insensibilità mostrata dal regime nei confronti della popolazione saltò agli occhi in occasione delle fastose celebrazioni per il 10° anniversario della rivoluzione. «Gli organi d'informazione governativi — afferma Dawit — *facevano il possibile per nascondere la carestia e richiamare l'attenzione sull'esaltazione dell'ideologia, sulla nuova era di prosperità creata dal marxismo. All'epoca in cui la cerimonia si svolgeva, ogni giorno morivano migliaia di persone, altre migliaia lasciavano le loro case in cerca di cibo e rifugio, o arrivavano a piedi dal Nord dell'Etiopia alle porte di Addis Abeba. La mia Agenzia ebbe ordine di fermarli. Venne mobilitata la polizia per creare una barriera umana attorno a Addis Abeba, in modo che nessuno potesse entrare in città e guastare la festa*». E, continua, venne aspramente rimproverato da Menghistu quando, poco dopo, fece all'Onu un discorso non autorizzato, sollecitando aiuti.

Ma il leader etiopico capì di lì a poco come rovesciare la carestia a suo vantaggio. La sua attenzione alla fame si limitò a due soste di un quarto d'ora, a Bati e Mekele, per scattare fotografie delle vittime; ma intuì come sfruttare la carestia per finanziare il sistema di controllo sociale che avrebbe accelerato l'avanzata del socialismo. Nell'ottobre e nel novembre dell'84, l'Agenzia avviò un programma di reinsediamento. «*Migliaia morirono prima di raggiungere i centri di distribuzione* — spiega Dawit — *Menghistu... lanciò un grande programma di reinsediamento che riguardava un milione e mezzo di persone. Riteneva che quello fosse il momento opportuno per istituire un sistema modello di agricoltura collettiva, ed era più facile realizzare questa politica con gente allo stremo, che non era in condizione di opporre resistenza*».

L'idea di reinsediare popolazioni da zone sovrappopolate ad aree più fertili secondo Dawit è in sé valida; ma richiede pianificazione, risorse, e gente istruita e consenziente. E' convinto che programmi così ambiziosi non avrebbero potuto essere finanziati senza gli aiuti stranieri, ma non condivide le richieste di interrompere l'assistenza: «*Ci dovrebbero essere altri modi per influire sulla situazione interna dell'Etiopia*».

In primo luogo, un diverso atteggiamento da parte dell'Occidente: «*Una linea ferma e coerente di denuncia della politica di questo governo*».

Secondo lui, il regime di Menghistu è saldamente ancorato a una linea filosovietica: «*Vuole istituire il culto della personalità, sull'esempio del leader nordcoreano Kim Il Sung, un uomo che ammira enormemente. La decisione di restare ancorato all'ideologia marxista non è conseguenza di un iter intellettuale, né di una convinzione politica, ma del fatto che quello è l'unico sistema capace di dargli il potere di fare tutto ciò che vuole*».

Paul Valleiy

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Esodo in Mozambico

Ribelli all'offensiva, migliaia di civili fuggono tra stragi e saccheggi

MAPUTO — Ormai è un esodo: da quarantamila a cinquantamila mozambicani, la maggior parte nelle due ultime settimane, hanno lasciato i loro villaggi bruciati, portandosi dietro le poche cose che sono riusciti a salvare dai saccheggi. Superano la frontiera con il Malawi, allontanandosi dalla zona dove infuriano i combattimenti tra i ribelli del *Renamo* e le truppe regolari. Nel Mozambico, ancora sotto choc per la morte del presidente Samora Machel, mentre si sta combattendo l'aspra guerra di successione all'interno del Frelimo, il partito marxista al potere, i ribelli appoggiati dal Sud Africa hanno scatenato la maggiore offensiva in sei anni di guerriglia. I bollettini del movimento guerrigliero parlano di città conquistate, convogli ferroviari distrutti, raid anche nella capitale, in quella che sembra l'attacco finale per abbattere il fragile regime marxista, privo dei suoi dirigenti e sull'orlo della bancarotta.

E' una guerra civile feroce e sanguinosa: i funzionari delle Nazioni Unite hanno riferito di decine di episodi di atrocità nelle province di Tete, Zambesia e Manica, nella parte del Paese che si incunea tra le frontiere del Malawi, dello Zambia e dello Zimbabwe. I ribelli, a cui Pretoria non ha mai lesinato gli aiuti nonostante la «tregua» ufficiale firmata nell'84 con Machel, usavano per i loro raid i santuari nel Malawi, ma questa volta hanno passato la frontiera in forze.

L'offensiva dei ribelli, che è concentrata intorno alla città di Zumbo vicino al lago di Cabora Bassa, ha raggiunto anche la strada che collega Zimbabwe e Malawi attraversando il territorio del Mozambico e che fino a poco tempo fa era sotto il controllo delle truppe di Maputo. Ma ora i soldati sono stati spostati per fronteggiare le zone in maggiore pericolo, lasciando via libera alle incursioni del *Renamo*. Dalla zona della battaglia filtrano testimonianze drammatiche. Marta Mauras, una funzionari del Unicef che lavora nelle zone settentrionali del Mozambico, ha raccontato di numerosi episodi di atrocità commessi dai ribelli: ad alcuni abitanti accusati di collaborare con le forze di sicurezza del governo sono state tagliate le orecchie, molte donne sono state violentate e rapite.

La tattica dei ribelli è quella di fare terra bruciata, portando la popolazione alla disperazione. Un altro funzionario dell'Unicef, Richard Morgan ha raccontato che 111 centri medici sono stati distrutti dai guerriglieri e 150 sono stati saccheggiati. La campagna per immunizzare la popolazione contro malattie come tubercolosi, difterite e polio ha subito così un drastico crollo. Un altro obiettivo dei ribelli sono le scuole.

Prima giornata in Cina del presidente del Consiglio e del ministro Andreotti

Craxi è a Pechino, si parla di pace

Il premier Zhao Ziyang: speranze da Reykjavik ma l'atteggiamento occidentale non è quello giusto - Con l'Urss progressi economici, non politici

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Il presidente del Consiglio italiano ha trovato a Pechino lo stesso sole tiepido e splendente lasciato a Roma dodici ore prima; e ha visto, nel viaggio dall'aeroporto all'immensa piazza della «Pace celeste», una città del tutto diversa dallo sterminato assembramento di catapecchie grigiastre nelle quali, fino a pochi anni fa, viveva oltre il novanta per cento della popolazione.

Craxi aveva visitato Pechino negli Anni Cinquanta, come rappresentante dell'Unuri, una associazione studentesca italiana; ma anche molti giornalisti che mancavano dalla capitale cinese solo da cinque anni hanno notato spettacolari, incredibili cambiamenti.

Accolti con simpatia, Craxi e Andreotti, dopo appena mezz'ora di sosta nella residenza loro assegnata, sono arrivati nell'immensa piazza dove si trovano la «Città proibita», il mausoleo di Mao e la sede dell'Assemblea nazionale. Dopo una breve cerimonia, i due uomini politici italiani, nelle sale dell'Assemblea, hanno cominciato i colloqui rispettivamente col primo ministro e col ministro degli Esteri del governo cinese.

Nel colloquio col primo ministro Zhao Ziyang, Bettino Craxi ha saputo che occorre lavorare attivamente per la pace, perché nel mondo i punti di frizione cominciano ad essere molti. Il governo di Pechino, che fino a qualche settimana fa si era mostrato ottimista, ora guarda con maggiore preoccupazione agli eventi internazionali. E' vero che il premier cinese rifiuta di considerare il vertice di Reykjavik un fallimento, nonostante la sua drammatica confusione. La possibilità di un futuro accordo non è affatto esclusa; ma, a suo giudizio, l'atteggiamento dei Paesi occidentali non è quello giusto.

A Zhao Ziyang, come del resto già si sapeva, non piace affatto l'Sdi (le guerre stellari). Inoltre il premier cinese è convinto che Gorbaciov, deciso com'è a impegnare ingenti risorse nel rilancio dell'economia nazionale, è davvero interessato a promuovere un accordo sulla limitazione degli armamenti. Queste parole, pronunciate da uno «storico» avversario dell'Unione Sovietica, sono state ascoltate attentamente dal presidente del Consiglio.

Nel colloquio con Wu Xueqian, ministro degli Esteri cinese, Andreotti ha saputo che ai maggiori scambi culturali e commerciali tra Cina e Urss non ha corrisposto un adeguato miglioramento del clima politico. Da anni in Mongolia forti contingenti sovietici sono schierati lungo il confine cinese, e l'Urss, nonostante le molte sollecitazioni, non intende affatto ritirarle. Lo stesso accade in Cambogia. Pechino ritiene che la partenza delle truppe vietnamite sia il solo e indispensabile passo verso la pacificazione di questo Paese; Mosca, invece, continua a non volerne sapere. Anche nelle ultime conversazioni sull'Afghanistan, i cinesi hanno ribadito che ottomila soldati sovietici su centomila sono una cifra assolutamente insufficiente per parlare di una svolta nella politica sovietica. D'altronde Mosca ha per il momento ritirato alcuni reparti della contraerea, del tutto inutili dal momento che i ribelli afghani non hanno aviazione.

Su questo punto, tra il delegato dell'Urss e quello di Pechino si è interposto uno scambio di battute che vale la pena di riferire. Dinnanzi alle rimostranze del collega cinese, il delegato sovietico aveva fatto questa osservazione: «*Il ritiro del primo contingente è un fatto molto positivo. E' il primo passo nella giusta direzione. E come dice un nostro proverbio, anche un viaggio di 500 chilometri comincia sempre con un passo*». E il cinese: «*Noi non abbiamo proverbi in materia. Voglio però osservare che, se i 500 chilometri verranno percorsi alla velocità da lei proposta, non saremo né io né lei ad arrivare al traguardo*».

Sulla questione del Medio Oriente, la Cina ha ribadito la sua opposizione a qualsiasi forma di terrorismo; però il ministro ha ricordato che solo una soluzione politica della questione palestinese porrà fine alla violenza. Per ora questa soluzione non c'è: troppe le divisioni tra gli Stati arabi, troppi i dissensi all'interno dello stesso movimento palestinese.

Come si vede, lo scambio di idee fra la delegazione italiana e quella cinese è stata certamente utile, ma non ha portato a conclusioni sensazionali. E nemmeno si attendono nei prossimi giorni la firma di accordi commerciali di particolare rilievo. Il senso del viaggio è un altro: è la prima volta che un presidente del Consiglio italiano, accompagnato dal suo ministro degli Esteri, arriva a Pechino.

I prossimi anni saranno per il popolo cinese d'importanza decisiva: o lo sviluppo economico porterà la Cina a rapporti sempre più stretti e organici col Giappone e tutti i Paesi occidentalizzati e dell'Occidente, oppure il mancato successo dell'esperimento e le relative delusioni finiranno per innescare un riflusso che porterebbe lo Stato più popoloso del mondo a una repressione all'interno e a un irrigidimento nei rapporti internazionali.

Secondo il parere di tutti gli osservatori residenti a Pechino, la prima ipotesi è ancora molto probabile, ma nessuno esclude la seconda. Anche se rapida, una verifica di prima mano sulla vera situazione cinese era quanto mai opportuna. Ciò spiega perché Craxi, pur trovandosi quasi alla vigilia di lasciare Palazzo Chigi, non ci abbia voluto rinunciare.

Gianfranco Piazzesi

PETROLIERA IN FIAMME, 4 DISPERSI

Honolulu. Uno scoppio in sala macchine ha provocato un violento incendio sulla petroliera americana «Omi Yukon». Le squadre di soccorso sono ancora al lavoro. Quattro marinai sono dispersi mentre gli altri 33, riusciti ad abbandonare in tempo la nave, sono stati soccorsi in mare

«Dodici estoni fucilati a Cernobil»

STOCCOLMA — Dodici persone originarie della Repubblica estone, costrette dalle autorità sovietiche a partecipare alla bonifica della zona di Cernobil dopo la sciagura alla centrale, sarebbero state fucilate da militari a fine giugno. Lo ha affermato ieri il presidente del *Comitato di solidarietà dei profughi estoni*, Ants Kipar, citando testimoni «sicuri».

Kippar ha detto che i 12 sono stati uccisi durante uno sciopero, al quale avrebbero partecipato 300 lavoratori mobilitati dopo la decisione delle autorità di prolungare di 4 mesi la mobilitazione «*inizialmente prevista per 2 mesi*».

Secondo i testimoni, le persone mobilitate in massa per i lavori — che consistevano nel raccogliere la terra contaminata sostituendola con altra integra e nel lavare case ed alberi — dovevano lavorare 14 ore al giorno con 2 soli giorni di riposo al mese ed erano alloggiate in tende.

La mafia giapponese si rifornisce sui mercati delle Filippine

Un corriere d'armi sull'Airbus

Lo «Yakuza», ubriaco, cercava di nascondere la granata esplosa - La pista porta a militari di Manila

NOSTRO SERVIZIO

TOKYO — Lo «Yakuza» che avrebbe causato l'esplosione in volo costringendo un *Airbus A-300* della compagnia di bandiera thailandese a un difficilissimo atterraggio, domenica scorsa, all'aeroporto di Osaka, secondo la polizia giapponese cercava di sbarazzarsi di una granata o quanto meno di nasconderla nella zona di coda dell'aereo.

Un'altra ipotesi è che il gangster, il quale, sempre secondo la polizia, è membro della più forte organizzazione criminale giapponese, la «Yamaguchi-Gumi», poteva contare su dei complici tra gli addetti ai servizi di controllo dell'aeroporto di Osaka dove l'aereo, partito da Bangkok, era diretto dopo uno scalo a Manila. Lo «Yakuza», 44 anni, è stato ritrovato, ferito a una mano e con parecchie bruciature sul corpo, in un pertugio aperto dall'esplosione nella pancia dell'aereo.

Secondo una hostess, l'uomo, che sembrava ubriaco (abbronzo di brandy), è stato sentito dire: «*Ho un'assicurazione sulla vita di 200 milioni di yen*» — circa due miliardi di lire) s'era alzato, nel momento in cui s'era acceso il segnale luminoso per indicare ai passeggeri di allacciare le cinture di sicurezza, per andare alla toilette, ignorando gli inviti dell'equipaggio a restare al suo posto. E' poco dopo che è avvenuta l'esplosione. Secondo un testimone, l'uomo era accompagnato da due accoliti che sono poi spariti.

La tesi della polizia sembra rafforzata dal fatto che questo volo della «Thai» è noto come quello dei trafficanti d'armi e di droga. Se la droga pesante circola poco in Giappone, il commercio delle anfetamine è invece fiorente. Queste provengono dal Sud-Est asiatico e da Taiwan. Gli «Yakuza» sono tuttavia immischiati nel traffico di cocaina e di marijuana che però si svolge al largo del Giappone, con destinazione Hawaii e Stati Uniti.

Il traffico delle anfetamine è una delle principali fonti di reddito (44%) delle 2500 organizzazioni criminali presenti in Giappone e che raggruppano 90 mila membri. Il loro giro d'affari sfiora i mille miliardi di yen (9 mila miliardi di lire). La «Yamaguchi-Gumi», indebolita negli ultimi anni dalle lotte intestine, con i suoi 10 mila membri, resta la più potente. La sua attività si svolge nella regione di Kobe, Osaka e nel Sud dell'arcipelago nipponico.

Uno dei problemi degli «Yakuza» è il loro approvvigionamento di armi. I regolamenti giapponesi in materia di porto d'armi sono molto rigidi e l'insularità del Paese non ne facilita il traffico.

Una delle principali fonti di approvvigionamento sono le Filippine. Soprattutto perché gli «Yakuza» vi dispongono di reti importanti e anche perché la vendita di armi è praticamente (se non legalmente) libera. I soldati, mal pagati, non sono certo tra gli ultimi a alimentare il mercato delle armi.

La guerra tra le bande in corso in Giappone da qualche anno ha generato una domanda di armi sempre più consistente e di conseguenza un rialzo dei prezzi: così una pistola calibro 38 con trenta proiettili che due anni fa poteva costare fino a 700 mila yen (circa 7 milioni di lire), ha raggiunto quest'anno il prezzo astronomico di 1,2 milioni di yen. In media le armi in Giappone costano cinque volte di più che sui mercati stranieri. Ciò spiega perché i malviventi sono portati a correre rischi per introdurle in Giappone. Nel 1985 la polizia giapponese ha sequestrato 2000 armi da fuoco.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Norina Gabaglio in Bosello** ... — Torino, 30 ottobre 1986.

... **MARESCIALLO PILOTA Lorenzo Gai** Consigliere e Socio Fondatore — Torino, 30 ottobre 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Giuseppina Ottoviano in Martinotti** ... — Torino, 31 ottobre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Amelia Foccio nata Saggioro** di anni 82 ... — Torino, 30 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato **Luigi Merlo** di anni 73 ... — Nichelino, 30 ottobre 1986.

... **Luigi Merlo** — Torino, 31 ottobre 1986.

Serenamente è mancato **Giovanni Segheslo** Anziano Municipale ... — Torino, 31 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **dr. prof. Alfredo Resegotti** ... — Torino, 29 ottobre 1986.

... **dott. Alfredo Resegotti** — Monaco, 31 ottobre 1986.

E' mancato il **dott. prof. Luigi Pisci** ... — Torino, 29 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Dai retroscena del siluramento di Yamani interrogativi e timori per il futuro petrolifero

Lo stratega dell'oro nero

Negoziatore abile e appassionato di musica occidentale - Dal radicalismo del '73 alla svolta moderata per tenere in pugno l'Opec - Popolare all'estero ma senza seguito in patria, non ha mai avuto una vera libertà di azione

D'ora in poi, ogni qual volta si discuterà d'energia, si parlerà di pre-Yamani e post-Yamani. Non perché la repentina uscita di scena del celebre ministro chiuda un periodo e ne apra uno nuovo, in cui tutto sarà diverso. Ma perché Yamani «rappresentava» dal '62 quella super-arma che è il petrolio saudita; perché, odiato od amato, era un uomo che tutti conoscevano; perché il suo sorriso era ormai parte della iconografia del nostro secolo; e perché, durante tutti questi anni, mostrò sempre doti eccezionali. *«Questo giovane ministro andrà assai lontano»*, scrivevano su di lui all'inizio degli Anni Sessanta i presidenti delle *Oil Companies* americane. E' forse l'unica previsione avveratasi nella turbinosa galassia petrolifera.

Se ne va in una nebbia di incertezze. E' stato destituito perché le sue vedute sul petrolio — produzione e prezzi — non coincidevano più con quelle della famiglia reale saudita? E' possibile. Perché si era inimicato troppi capi di governo e di Stato nell'Opec? E' possibile. Perché, dopo quasi 25 anni, il governo di Riad lo considerava stanco, esaurito? E' possibile. Oppure lo ha privato dell'incarico perché la sua salute si era indebolita, destava inquietudini? E' possibile. Ed è possibile infine che Yamani abbia dovuto ritirarsi per una convergenza di tutte queste ragioni. Una soltanto non avrebbe incrinato, forse, la sua posizione.

Che Yamani non stesse bene, è sicuro. Durante le lunghe conferenze dell'Opec tenutesi quest'anno a Ginevra, all'Intercontinental Hotel, il ministro saudita non ha quasi mai lasciato il suo appartamento al diciottesimo piano dell'albergo; e continue erano le visite dei medici. Verso la fine dell'ultimo convegno, questo mese, aveva ricevuto un piccolo gruppo di giornalisti, amici di vecchia data, e aveva rivelato d'essere afflitto da «disturbi circolatori». *«Lavoro troppo, e ne patisco le conseguenze. Ho sempre le caviglie gonfie e le mani gelide»*. Poi, con quel suo sorriso da fanciullo giulivo: *«Dopo tutto, a 56 anni, qualche acciacco bisogna pure averlo. Non mi posso lamentare»*.

Uno sbaglio non bisogna fare, quello di vedere nella destituzione il drammatico epilogo di un conflitto titanico, con Yamani da una parte e la casa dei Saud dall'altra. Questo perché Yamani mai ebbe la libertà d'azione che gli si attribuiva all'estero: perché era un superministro, ma che per ogni decisione doveva prima telefonare al suo sovrano; perché tutta la sua immensa esperienza, tutta la sua «verve» diplomatica, tutta la sua straordinaria perizia al tavolo dei negoziati dovevano restare sempre entro gli spazi, talvolta angusti, tracciati dal governo. C'erano anzi due Yamani. Quello famoso all'estero; e quello con un modesto seguito in patria, dove era assai più noto il suo omonimo, il ministro dell'Informazione Muhammad Abdo Yamani.

E' proprio perché l'indipendenza di Yamani era assai circoscritta che la casa reale saudita si è ora liberata di lui, con gesto severo e sbrigativo. Ma quali precisi dissensi, quali precise divergenze hanno indotto re Fahd a sostituire il suo carismatico rappresentante? Febbrilmente, ma confusamente, l'*Oil Business* internazionale offre queste spiegazioni:

1) Yamani è stato «sacrificato», vero e proprio capro espiatorio, per attenuare le pressioni sulla casa reale saudita degli altri leaders arabi, inferociti dal declino nelle loro entrate petrolifere.

2) Yamani è caduto per non aver tentato di ottenere un consenso, all'ultimo convegno di Ginevra, su un prezzo di 18 dollari il barile, come voluto da Riad. Si è battuto sul terreno della produzione, ma non su quello dei prezzi.

3) Yamani avrebbe concesso, o perlomeno autorizzato, sconti fino a 50 cents sul barili di greggio venduti agli Stati Uniti. Il governo sarebbe stato al corrente e non avrebbe obiettato; ma, adesso, dinnanzi alle proteste di altri produttori arabi, avrebbe addossato ogni colpa su Yamani.

Queste ed altre tesi hanno un punto in comune: rivelano tutte un desiderio di disinfiammare i crescenti antagonismi fra Riad e gli alleati nell'Opec (l'Iran ha dichiarato che ogni nuovo tentativo di far calare i prezzi *«equivarrebbe a un atto di guerra»*). Compito del successore di Yamani, Hisham Nazer, un tecnologo di vaglia, sarebbe pertanto quello di abbassare la temperatura e di mostrare maggior comprensione e verso i produttori senza grandi riserve e verso il gruppo, capeggiato appunto dall'Iran, che chiede un ritorno al «prezzo fisso», anche a costo di ampi tagli alla produzione. In teoria, dunque, si delineano nubi all'orizzonte dei consumatori. Il dopo-Yamani potrebbe riservare qualche sorpresa. In teoria, soltanto, perché tutto è incerto, perché il mercato ha le sue leggi.

Ahmed Zaki Yamani, nato il 2 luglio 1930 alla Mecca non ha sangue reale ma proviene da antica e illustre famiglia di origine yemenita. Suo nonno era un mufti (un giureconsulto che emette giudizi su questioni teologiche e di diritto religioso) e suo padre un magistrato di alto grado. Laureatosi in Legge al Cairo, Ahmed Zaki, si conquista un'altra laurea in giurisprudenza a New York, perfeziona il suo *legal training* ad Harvard; e, tornato a Riad, Faisal, allora premier, lo nomina nel '60, a soli trent'anni, ministro senza portafoglio. Nel '62, diviene ministro del Petrolio e, da quel momento, è la voce dell'Arabia Saudita in seno all'Opec, il cartello nato due anni prima.

Uomo di charme eccezionale e di non meno eccezionale sagacia, si rivela presto negoziatore temibile. *«Più la discussione si riscalda e più io divento paziente»*. Si sente a suo agio in Occidente, di cui adora le arti, soprattutto la musica; abbandona più di una volta un dibattito Opec a Vienna per andare con la moglie all'opera; ha le «radici nel deserto», ma tiene un appartamento a Londra e uno a Ginevra. Nel '73, è l'architetto della rottura con le *Oil Companies* e della cosiddetta *Opec Revolution*. Famosa la storia della sua ultima, fallita trattativa. Il 12 ottobre, a Vienna con i rappresentanti delle società occidentali. Cortese, amabile, fece capire loro che imboccavano una strada oscura. Il giorno dopo, quando lo chiamarono per telefono e gli domandarono cosa sarebbe successo, rispose solo *«ascoltate la radio e lo saprete»*.

Il 16 ottobre, l'Opec decretò un aumento unilaterale dei prezzi. Da quell'istante, per vari anni, Yamani fu l'orco dei consumatori. A lui fu attribuita la responsabilità di ogni aumento; ingiustamente, perché molte erano le colpe, e degli europei, divisi e spaventati, e degli americani, che quel caro-petrolio avevano agevolato. Con la fine degli Anni Settanta, Yamani comincia però a riflettere sul futuro del greggio e da radicale diviene moderato. Tanto moderato che, tra l'85 e l'86, nel tentativo di spezzare l'indisciplina dei partners Opec, lancia i prezzi verso una china che li porterà a quasi 8 dollari il barile. Ora, accetta un rialzo, ma non eccessivo, ed è stata forse questa «filosofia» a costargli la poltrona. Ahmed Zaki Yamani deve tutto alla casa dei Saud, ma la casa dei Saud deve molto a Yamani. Il sovrano poteva ricordarsene, nella sua brusca lettera di licenziamento.

Mario Ciriello

Ginevra. Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani con i figli a una riunione dell'Opec dell'anno scorso (Ansa)

Nazer, tecnocrate fedele

Il nuovo ministro del petrolio si identifica nella linea di re Fahd

Un abile tecnocrate uscito dalle migliori università americane, con alle spalle una vasta esperienza nel delicato settore della politica petrolifera, esecutore fedele delle scelte della casa reale saudita: l'identikit di Hisham Nazer, 54 anni, nuovo titolare della carica di ministro del petrolio di Riyadh, sembra ricalcare per molti aspetti la biografia del suo predecessore Yamani. Una impressione di continuità che gli stessi sauditi insistono ad accreditare: il ministro dell'Interno, principe Naef in visita in Francia, commentando la sostituzione di Yamani ha ieri ribadito che *«la politica petrolifera del suo Paese non è legata a un cambiamento di uomini»* e che Yamani ha svolto le sue funzioni *«quale ministro che esegue la politica del suo governo»*.

Anche Nazer dopo essersi diplomato al Victoria College in Egitto ha studiato come Yamani negli Stati Uniti, il curriculum d'obbligo della classe dirigente saudita: ha conseguito due lauree, in politica internazionale e scienze politiche all'università di California. Tornato in patria ha iniziato la sua carriera politica proprio come consulente del ministero del Petrolio, di cui è stato dal '62 al '68 vice ministro. A partire dal '70 ha diretto lo studio e la realizzazione di una serie di piani quinquennali, con cui l'Arabia Saudita ha gettato le basi di un ambizioso progetto per finanziare con i guadagni dell'oro nero la realizzazione di una solida infrastruttura industriale. E' stato il trampolino di lancio per ottenere nel '75 il dicastero della Pianificazione, incarico che ha mantenuto finora. Dal '71 è stato ministro di Stato e uno dei «cervelli» di una delle istituzioni chiave per l'Arabia Saudita, il Consiglio supremo del petrolio che, guidato dallo stesso re Fahd, prende le ultime decisioni sulle scelte petrolifere del Paese.

Nazer ha anche una vasta esperienza nei difficili rapporti con l'Opec: nel '61 è stato il primo rappresentante dell'Arabia Saudita nel consiglio dei governatori dell'organizzazione dei Paesi produttori. Negli schieramenti politici della corte saudita il ruolo di Nazer è quello di leader del gruppo dei tecnocrati, un fautore deciso dello sfruttamento prudente delle risorse petrolifere del regno. I suoi legami personali con Fahd e il principe ereditario Abdullah sembrano dettare una linea obbligata alla sua politica: la ricerca della garanzia per l'Arabia di una quota equa nel mercato mondiale a prezzi più alti.

Una prova di queste previsioni è arrivata poche ore dopo la notizia del suo insediamento. Nazer infatti ha chiesto con una lettera urgente inviata al segretario generale una riunione immediata della commissione prezzi dell'Opec entro il 2 novembre. La maggioranza degli osservatori prevede che chiederà il riesame della situazione dei prezzi alla luce della proposta avanzata da Riyadh il 17 ottobre scorso, portare cioè il prezzo del greggio ad almeno 18 dollari al barile.

A partire da giugno per un periodo sperimentale di tre anni

Usa: visti aboliti per 8 Paesi

Probabilmente l'Italia sarà esclusa dal gruppo - La «classifica» redatta dalle autorità federali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Italia sarà probabilmente esclusa dal gruppo degli otto Paesi che a partire dal prossimo giugno, per un periodo sperimentale di tre anni, non avranno più bisogno del visto turistico per entrare negli Stati Uniti. Lo ha indicato ieri in via ufficiosa l'Ins (Immigration and naturalization service), sottolineando due criteri fondamentali del progetto di legge appena passato alla Camera, che dovrebbe essere ratificato la settimana ventura dal presidente Reagan. Il primo è che la nuova legge non può violare quella McCarran-Walters della metà degli Anni Cinquanta che proibisce genericamente l'ingresso negli Usa ai comunisti, agli agitatori e via di seguito; e l'Italia è il Paese col più forte partito comunista d'Occidente. Il secondo criterio è che il gruppo degli otto verrà scelto sulla base della più stretta osservanza dei termini dei visti concessi e del minor numero dei visti rifiutati; e sotto entrambi i profili, l'Italia non è un modello.

All'Ins, l'ente statale per l'immigrazione, la quasi certa esclusione dell'Italia dal novero dei privilegiati (il suo recupero sarebbe difficile anche se le nostre autorità insistessero duramente per la sua inclusione) non è considerata il solo motivo di scandalo del progetto di legge: rischiano di restarne fuori, infatti, anche alleati europei che per gli Stati Uniti sono economicamente e strategicamente ancora più importanti del nostro, come la Germania.

La controversia era inevitabile perché la legge impone alcune condizioni: 1) il Paese beneficiario non deve richiedere il visto turistico agli americani: questa clausola, per esempio, elimina subito la Francia, che ha stabilito l'obbligo del visto per qualsiasi straniero nell'ambito delle misure contro il terrorismo; 2) il Paese beneficiario non deve avere un tasso di violazione di oltre il 2 per cento dei termini del visto americano; 3) non deve averla neppure per quanto concerne i rifiuti del visto. Sinora l'Ins non ha raccolto statistiche sui visti rifiutati: lo farà nei mesi che le rimangono prima dell'applicazione della legge. Ne possiede però una sui visti violati.

Si osserva all'Ins che a nostro onore non si tratta per lo più di violazioni gravi. Di solito gli italiani si fermano negli Stati Uniti per un periodo superiore a quello consentito dal visto per ragioni familiari: sono i visitatori col maggior numero di congiunti in territorio americano. Per quanto riguarda i comunisti, inoltre, l'ostacolo potrebbe essere aggirato con un espediente: il controllo dei visitatori al porto d'arrivo, con un eventuale rinvio di alcuni al porto di partenza, per sgradevole che ciò fosse. Ma fare posto all'Italia nel gruppo degli otto Paesi significherebbe sacrificarne ingiustamente altri. Quali? L'immigrazione americana risponde che chi, in questo momento, ha i titoli migliori per entrare a far parte del gruppo sono il Giappone, l'Australia, la Svizzera, la Svezia, la Danimarca, la Norvegia, la Nuova Zelanda, e la Finlandia o l'Inghilterra. Inoltre prima dell'Italia verrebbero Germania, Francia e altri.

Dalla rosa dei candidati gli otto comunque non saranno estratti che a giugno, e la decisione non spetterà all'Ins ma al Dipartimento di Stato e al ministero della Giustizia. Un colpo di scena a vantaggio dell'Italia non si può totalmente escludere. Se non altro, noi siamo al sesto posto nella graduatoria dei visti turistici ottenuti, dopo il Giappone, il Messico, la Gran Bretagna e la Francia, e ciò ci conferisce un certo peso. Alla vetta del Giappone, comunque, non arriveremo mai: esso ha ottenuto l'anno scorso oltre 1 milione e 740 mila visti e le sue violazioni sono state lo 0,1 per cento.

Ennio Caretto

Conseguenze per la Siria delle restrizioni economiche europee

La Cee fa i conti con Damasco

Senza contributi, in crisi le importazioni di grano - Bloccati finanziamenti (140 miliardi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Risparmiata sulla carta, grazie al disaccordo fra i Dodici in merito alle ritorsioni suggeriste da Londra, la Siria subisce di fatto una serie di ritorsioni economiche e finanziarie da parte della Cee che potrebbero contribuire, con mezzi di eventuali sanzioni politiche, ad alterare profondamente i suoi rapporti con il mondo occidentale. Il danno è per ora limitato; ma in ambienti comunitari si osserva che, nella scia di alcune decisioni prese lunedì a Lussemburgo dai ministri degli Esteri e rielaborate esecutivamente a Bruxelles dalla Commissione Cee, i Dodici potrebbero trovare una valida alternativa alle misure ostracizzanti che la Gran Bretagna spera di fare adottare il 10 novembre nel corso della programmata riunione londinese.

I Dodici saranno allora in grado di valutare i rapporti dei rispettivi ambasciatori a Damasco, e non potranno più tergiversare di fronte alle pressioni di Londra affinché adottino le misure politiche evitate a Lussemburgo: il blocco della vendita di armi alla Siria e la sospensione degli scambi di visite ad alto livello, ma anche restrizioni alle attività delle ambasciate e misure di sicurezza sui voli della compagnia aerea di bandiera siriana. Ma ecco si sottolinea che, nonostante la dichiarata delusione britannica per le perplessità dei partner, esiste già un «freno» economico alle relazioni fra Europa e Siria.

Con effetto immediato, per esempio, sono state sospese le cosiddette «restituzioni speciali» per l'export agricolo (in realtà cerealicolo) verso la Siria. Si tratta di contributi Cee ai produttori europei, volti a consentire la vendita delle giacenze a prezzi concorrenziali rispetto al prodotto americano, sovvenzionato a sua volta nell'ambito del programma Bicep. Rapide consultazioni fra Bruxelles e Washington hanno chiarito le intenzioni americane: gli Stati Uniti, primi ad appoggiare le misure di Londra contro Damasco, si sono impegnati a non applicare il loro sistema di vendite agevolate; la Cee può quindi applicare rigorosamente il blocco, che non riguarda ovviamente le vendite a prezzi di mercato. L'anno scorso quasi la metà dei cereali acquistati dalla Siria (850 mila tonnellate) venivano dall'Europa; e quest'anno, a fronte di una prevista domanda di 1,1 milioni di tonnellate, si erano già avute vendite francesi di 364 mila tonnellate e italiane di 22 mila.

Questa misura può provocare una reazione a catena, paralizzando scambi in costante crescita: l'import comunitario è abbastanza stabile, dell'ordine (80 per cento petrolio) di un miliardo di Ecu l'anno (1500 miliardi di lire); l'export — in testa la Germania, seguita da Italia e Francia — è passato da 1245 milioni di Ecu nel 1980 a 1447 (circa 2200 miliardi) nel 1985. Questo scenario potrebbe essere alterato anche dall'esclusione della Siria dalla revisione dei regolamenti che governano i rapporti fra la Cee e i Paesi mediterranei.

Dalla stessa settimana l'esecutivo comunitario dispone del mandato per concludere le trattative e firmare le nuove intese; la Siria, però, non risulta nella lista — indicata dal commissario Claude Cheysson — dei Paesi con cui tali intese dovrebbero essere adottate più rapidamente. Anche sul piano dell'assistenza finanziaria le attuali riserve vanno a danno di Damasco.

Fabio Galvano

dal mondo

Lo Spagna vuole i Picasso

PARIGI — L'inaugurazione a Madrid, sabato, di una mostra di Picasso appartenenti alla moglie, Jacqueline, suicidatasi il 15 ottobre, potrebbe essere il punto di partenza di una «guerra di successione» tra la Spagna, la Francia e gli eredi dell'artista.

Secondo Aurelio Torrente, direttore del Museo d'arte contemporanea di Madrid, Jacqueline Picasso, il giorno prima di morire, gli avrebbe telefonato per dirgli che avrebbe regalato al suo Museo 61 opere — pitture, disegni, sculture — inviate in Spagna per l'esposizione. Il ministro della Cultura spagnolo, Solana, ha annunciato che la Spagna farà *«quanto sarà in suo potere»* per trattenere le opere.

Usa, missile intelligente

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri che un missile è sfuggito alle trappole elettroniche che dovevano deviarlo dal bersaglio. Era il primo test effettuato per provare la capacità dell'arma di opporsi ai sistemi elettronici di disturbo.

L'esperimento con il nuovo missile aria-aria puntato contro un bersaglio mobile dotato di contromisure elettroniche era stato condotto venerdì scorso al Poligono di White Sands. Il Pentagono non ha spiegato le ragioni del ritardo con il quale è stata diffusa la notizia.

Gorbaciov in Sud America

WASHINGTON — Il segretario generale del pcus, Gorbaciov, visiterà per la prima volta il Messico ed altri paesi latinoamericani il prossimo anno, a quanto hanno detto funzionari messicani a Washington. Il leader dovrebbe visitare anche Argentina, Brasile e, forse, Perù e Cuba.

La visita di Gorbaciov era stata annunciata per la prossima primavera dal presidente del Messico, De La Madrid, nel corso di un'intervista alla tv Usa.

Laos, Souphanouvong lascia

BANGKOK — Il principe Souphanouvong, 74 anni, presidente del Laos e fondatore del partito comunista *Pathet Lao*, ha dato le dimissioni. Il cambio di guardia è stato approvato con un decreto che Souphanouvong ha firmato ieri e nel quale si parla di non meglio specificate cattive «condizioni di salute».

Dopo la Seconda guerra mondiale, Souphanouvong — fratellastro del principe Souvanna Phouma, morto il 10 gennaio 1984 — capeggiò i guerriglieri che combattevano il governo coloniale francese.

Causa per strage a Fiumicino

DENVER — Una donna americana rimasta ferita nella strage terroristica del 27 dicembre scorso all'aeroporto di Fiumicino, in seguito alla quale perse anche il marito, ha intentato causa alla compagnia aerea di bandiera israeliana *El Al*, chiedendo il risarcimento dei danni.

La donna, Jeanne Shinn, 61 anni, accusa la compagnia di negligenza nella vigilanza e le chiede il risarcimento in base ad un trattato sulla tutela dei passeggeri.

Portavoce del presidente parla al Washington Post

«Waldheim ha mentito»

«Era a Kozara, in Jugoslavia, durante le persecuzioni naziste»

WASHINGTON — Il presidente austriaco Kurt Waldheim è al centro di un'inchiesta del *Washington Post* il quale scrive che un portavoce dell'uomo politico ha ammesso per la prima volta la presenza di Waldheim nell'area jugoslava di Kozara nell'estate del 1942 quando l'esercito nazista condusse una brutale operazione contro partigiani e civili. Il giornale pubblica anche testimonianze di ex agenti del controspionaggio jugoslavo che si dicono convinti che Waldheim, nel 1947, quando era segretario del ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber, venne ricattato da jugoslavi e sovietici i quali sarebbero riusciti a farlo lavorare per loro anche se le prove contro Waldheim erano — secondo il giornale americano — *«non legalmente persuasive»*.

Il *Washington Post* cita una conversazione telefonica con un portavoce di Waldheim, Gerold Christian, secondo il quale *«ricerche addizionali»* hanno rivelato che una dichiarazione rilasciata in aprile al giornale dal figlio di Waldheim non era corretta. Nella dichiarazione, si ribadiva che Waldheim non era stato nell'area di Kozara durante la primavera-estate del 1942, ma era stato trasferito ufficialmente al gruppo di comando dell'esercito della Bosnia occidentale, mentre in effetti il suo lavoro era stato quello di ufficiale di collegamento con una divisione italiana a 160 chilometri da Kozara.

A Kozara, una azione di *«pacificazione»* dell'esercito tedesco portò all'arresto — secondo fonti jugoslave — di tutti gli uomini al di sopra dei 14 anni. Dei 3000 partigiani operanti nella zona, 1500 furono uccisi o fatti prigionieri, mentre della popolazione locale, circa 81 mila persone, 13 mila furono uccise e le altre 68 mila deportate in campi di concentramento e ai lavori forzati in Germania e Norvegia.

Il portavoce di Waldheim ha detto che l'attuale presidente austriaco svolgeva a Kozara i compiti di un ufficiale addetto ai rifornimenti, ma il *Washington Post* sostiene che vi sono prove che segnalano Waldheim come membro del locale comando dell'esercito tedesco agli ordini del generale Friederich von Stahl e che una decorazione ricevuta da Waldheim in quel periodo gli fu assegnata per il comportamento tenuto *«sul campo di battaglia»*.

Anche le dichiarazioni rilasciate da Waldheim in passato — secondo le quali i fatti di Kozara non riguardarono massacri della popolazione locale — vengono messe dal giornale a confronto con fatti e testimonianze sull'esistenza di una feroce persecuzione nei confronti dei civili.

Emozione nei cinema affollati

Film-verità in Urss sull'era staliniana

MOSCA — Dopo due anni di purgatorio nei cassetti della censura, il film *Pokayanie*, la confessione, del regista georgiano Tengiz Abuladze — forse la pellicola sovietica che mostra con maggiore efficacia i crimini dell'era staliniana — è stato proiettato nei cinema di Tbilisi.

Il film è stato presentato mercoledì a Mosca nella sede della società degli artisti. Anche se il nome di Stalin non viene mai evocato, è evidente che il regime stalinista è il vero protagonista della vicenda di una anziana donna, la quale — alla notizia della morte di Varlan — temuto funzionario (che ha l'aspetto e le caratteristiche di Berja, capo del *Kgb*) — continua a profanare la sua tomba esumandone il cadavere, perché *«seppellirlo significa nascondere quello che ha fatto»*. Il film, che usa un linguaggio surreale, ha suscitato grande emozione nel foltissimo pubblico.

Da qualche tempo le autorità hanno allentato le redini che per decenni hanno imbavagliato il cinema sovietico.

I *flash-back* raccontano che la protagonista è figlia di un artista che si era attirato i sospetti del *Kgb* chiedendo la rimozione di una centrale elettrica, collocata dentro quella che era stata una chiesa. L'uomo è arrestato e scompare nel nulla con la moglie; alle domande le autorità rispondono: *«Trasferito, indirizzo sconosciuto»*. La ragazza, divenuta adulta, non potrà dimenticare; il figlio di Varlan riuscirà però a chiuderle la bocca facendola dichiarare pazza.

Il giovane nipote del famigerato Varlan, che incarna la nuova generazione sovietica, ignara dei crimini di Stalin, si suiciderà; a questo punto sarà lo stesso figlio del capo del *Kgb* a disseppellire il corpo del padre: anche lui ha capito che non si deve dimenticare.

(Segue da pagina 4)

Con cristiana rassegnazione confortato dai sacramenti è mancato il

PROFESSOR

Giuseppe Peirolo

di anni 58

Lo annunciano con immenso dolore mamma, papà, la moglie Luisa con Alberto e Silvia, il fratello Mario con Maria Teresa, Marti e Alessandro, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr., messa ore 15,30 partendo da vicolo Ruffieri 9.

— Busseleno, 30 ottobre 1986.

Partecipano al dolore dei famigliari Adele Maria Garassino, Gabriella Paolo Garassino

La famiglia Rosella partecipa commossa al grande dolore dei cugini.

Il Conservatorio «G. Verdi» di Torino e la sezione staccata di Cuneo, ricordano con commozione il

M° Giuseppe Peirolo

— Torino, 30 ottobre 1986.

I cugini Cavargna, Cerutti, Costamagna, Grosso con affettuoso rimpianto ricordano l'indimenticabile BEPPINO.

Cesare Barra

Angela Alessia n. Tomatis

Giovanni Battista Ella

Augusta Perrotta vedova Enrico

Augusta Enrico

Giancarlo Festa Bianchet

Giancarlo Festa Bianchet

(Continua a pag. 6)

I due Comuni al primo e all'ultimo posto della classifica dei redditi: che cosa c'è dietro la loro ricchezza e povertà

Le macerie di Santomenna

A sei anni dal terremoto tutti i settecento abitanti vivono ancora in containers e prefabbricati - Il reddito medio annuo (un milione e quattrocentomila) deriva dalle pensioni: «Sono i vecchi a mandare avanti il paese»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTOMENNA (Salerno) — Risalendo la valle del Sele ci si inerpica per una strada fangosa che sarebbe chiusa al traffico, ma tutti continuano a percorrere. Non c'è un cartello, non un'indicazione, i luoghi non sembrano avere nome. Poi, dopo l'ennesimo tornante, ecco il paese: un cumulo indistinto, neppure la sagoma di un campanile, solo quelle di grandi gru bloccate. Santomenna, seicento metri di altitudine, il Comune più povero d'Italia, si presenta così, un grigio mucchio di calcinacci tra montagne che presto saranno coperte di neve.

«Salvatemi», è scritto in rosso sulla facciata che più avanti emerge come una quinta teatrale dalle macerie. Dopo il terremoto, nei giorni della solidarietà e dei sogni di ricostruzione, doveva essere un invito a non demolire quel che resta della vecchia chiesa. Adesso ha l'aria di uno sberleffo: dimostra che le cose, in fondo, possono sempre andare peggio.

Un milione e quattrocentomila lire pro capite di reddito annuo, dicono le statistiche: in teoria, qui ognuno dovrebbe vivere con poco più di 110 mila al mese. *«Per quel che ne so* — dice Gerardo Salaciara, 33 anni, sindaco da sette mesi — *c'è gente che guadagna anche meno»*. Ma cos'è la povertà in questa zona, un prefabbricato senza riscaldamento, un'economia senza lavoro, una chiesa senza parroco, un paese senza bambini? Forse, è soprattutto la sensazione di vivere in un posto senza avvenire.

«Appena compio diciott'anni, me ne vado», dicono i ragazzi. *«Di Santomenna* — lamenta il sindaco — *si parla solo quando qualcuno riscopre che il Terzo Mondo siamo noi...»*. Questo è vero: in sette anni il paese ha avuto solo due volte il piacere di essere citato da qualcosa che non fosse la guida del Touring. La prima per il terremoto, sessantaquattro morti. La seconda è questa e sarà probabilmente anche l'ultima. Il censimento più recente accreditava a Santomenna 1050 abitanti, adesso i residenti sono scesi a 700. *«Prima o poi* — spiega il sindaco — *ci accorperanno a un Comune più grosso: in realtà dopo l'ultima ondata di emigrazione qui non vivono più di settecento persone»*. E a sei anni dal terremoto abitano ancora tutte, ma proprio tutte, in containers o prefabbricati.

Nel paese più povero d'Italia ci si è anche dimenticati di ricostruire. Il sindaco sembra imbarazzato: *«Non è proprio così, per spiegare bisognerebbe rivangare vecchie storie, parlare di vecchie amministrazioni... Ecco, diciamo che ci hanno dato i fondi ma siamo rimasti privi di guida nelle realizzazioni...»*. Trenta miliardi: una somma del genere Santomenna non l'aveva vista in nove secoli di storia, ma non c'è ancora un solo quartiere riedificato.

«Nei prefabbricati — racconta Francesco Turi, trentun anni — *d'inverno manca la luce, d'estate scarseggia l'acqua»*. *«Avevo un forno* — si lamenta Francesco Luongo, 56 anni — *e dopo il terremoto nessuno me l'ha ridato»*. *«Io ho una piccola impresa edile* — fa Vito Piserchia — *ma qui danno lavoro solo alle ditte di fuori, a quelli del Nord...»*.

La chiesa non c'è più: adesso hanno ricavato una cappella dietro l'asilo e il parroco, don Peppino Zarra, arriva ogni domenica da Castelnuovo. Anche la farmacia è a mezzo servizio: è aperta solo di mattina, la gestisce uno di Conza. Il medico condotto arriva da fuori, arrivano da fuori le maestre. Qui c'è solo una scuola elementare, che quest'anno ha 35 alunni. Ma poi, a che servirebbe chiedere altre scuole visto che la popolazione continua a diminuire? Quest'anno, a Santomenna, cinque persone sono morte, sono nati cinque bambini: dietro l'apparente equilibrio c'è però il continuo, inarrestabile fenomeno della gente che se ne va.

«Alternative? Cerchiamo di crearle, ma è sempre più difficile», fa il sindaco. Il Comune ha quindici dipendenti fissi e cinque precari, all'ufficio postale lavora un impiegato, il posto di medico condotto è già «coperto». Non esiste altro: *«Chi rimane si arrangia un po' con l'agricoltura, che da queste parti è molto povera, un po' coi lavori a giornata. Ma anche nell'edilizia le possibilità di collocazione sono scarse. Le imprese preferiscono portare qui i loro operai»*.

Veneti, friulani, quegli operai restano alla periferia, vivono anche loro nei containers ed all'ostilità del paese rispondono con giudizi sprezzanti. Qui, dicono, non c'è più nulla da fare: ricostruito o no, Santomenna è destinato a morire. Lo era, forse, anche prima che il terremoto lo spianasse: inerpicato sulle montagne all'estremo confine della Campania, privo di qualsiasi richiamo, di ogni attività economica, si sarebbe svuotato inesorabilmente a vantaggio dei centri più grossi.

Può apparire paradossale, ma per questo centro il terremoto ha rappresentato forse l'ultima occasione di sopravvivenza, un'occasione mancata. I tedeschi donarono un grande centro per l'artigianato: c'era un laboratorio, un forno, un caseificio, un oleificio, un'officina meccanica. Adesso l'oleificio è chiuso, il caseificio non ha mai funzionato: restano una ventina di ragazze che nel laboratorio si sforzano di produrre ricami. Gli altri, o cercano lavoro fuori o si raccolgono tra i prefabbricati a parlar male del Comune.

Ma come vivono? *«Beh, nel prefabbricato non si paga, sulla luce abbiamo uno sconto, poi c'è la campagna che dà qualcosa...»*. Francesco Iannone può essere considerato un benestante. Fa l'ambulante, vendendo frutta e verdura riesce di guadagnare dieci milioni l'anno. *«Poveri siamo, ma c'è gente che facendo legna riesce a fare anche duecento, duecentocinquantamila lire al mese...»*. Francesco Turi è meno ottimista: *«Sa come si vive a Santomenna? Tutti intorno ai pensionati. Un nonno riscuote quattro soldi e mantiene tutti gli altri, anche i ragazzi. Sono i vecchi a mandare avanti il paese. Morti loro...»*.

Giuseppe Zaccaria

Claviere, grazie turismo

Come per Sestriere e Sauze d'Oulx, è questa la fonte maggiore dei redditi (sui venti milioni annui pro capite) - Ma i sindaci sono prudenti, parlano di difficoltà, di crisi, di investimenti

DAL NOSTRO INVIATO

CLAVIERE (Torino) — L'auto più lussuosa è una «Golf» GTD, prezzo di listino circa 19 milioni. Al crepuscolo passa lentamente per via Nazionale ma neppure ora, con le strade libere dalla folla dei turisti, c'è qualcuno che si ferma ad osservarla. La ricchezza, qui a Claviere, non è sfarzo ma solido benessere. Dicono le statistiche che questo sia l'Eldorado italiano, lo sarebbe da tre anni. Il reddito annuo pro capite è di 21,4 milioni l'anno, prima era di 20,0 milioni. Informa la *Guida del Touring* che il paese, a quota 1760 metri e a due passi dalla frontiera con la Francia, è «una delle prime stazioni italiane di sport invernali, sviluppatasi agli albori dello sci al principio del secolo». E nell'industria turistica i 187 abitanti hanno trovato qualcosa di assai simile alla gallina dalle uova d'oro. Come a Sestriere, che nella statistica è al quarto posto, con 20,3 milioni di reddito annuo pro capite e come Sauze d'Oulx, ottavo con 18,4.

Le cifre, ricavate da un'indagine voluta da una banca romana, si riferiscono ai redditi per il 1983 e pare che siano le più aggiornate. Ma il linguaggio delle statistiche va un po' saputo leggere, dicono qui, e il sindaco, Mario Pomero, indipendente, sottolinea come il paese aspetti un contributo dalla Provincia per poter mantenere il servizio di collegamento quotidiano con corriere con Oulx, dove c'è la stazione ferroviaria e la scuola frequentata anche dai cinque bambini di Claviere. *«Cinquanta milioni, sono la cifra di disavanzo indicata dalla società privata che assicura i collegamenti»*. Cinquanta milioni impossibili da trovare nel bilancio del Comune, che è di circa quattrocento.

Commenta il sindaco: *«Forse vero, che siamo tutti ricchi. Come pubblicità mi sta benissimo, ma non è così. La verità è che qui lavorano tutti: io, a 50 anni, lavoro in un bar dalle 7 alle 23»*. Il sindaco osserva le cifre che pongono Claviere davanti a Madesimo, Portofino e Sestriere, poi mormora: *«Quella indicata è la situazione di tre anni fa, quando l'edilizia tirava molto, c'era ancora il boom della seconda casa. Ma noi non viviamo in un altro mondo, e questo settore si è arenato. Le cose, temo, sono cambiate. Abbiamo problemi di viabilità e problemi con l'ospedale di Besançon, che è a 14 chilometri e dove molti venivano ricoverati: la Usl, sembra, è in ritardo con i pagamenti e all'ospedale accettano soltanto gli infortunati gravi»*.

Non c'è disoccupazione, molti arrivano quassù in cerca di lavoro e lo trovano, perché l'industria turistica pare lontana dal grigio della crisi. Inoltre dalla Francia c'è un continuo flusso di auto, gente che approfitta del cambio favorevole per venire a fare la spesa.

Gli altri ricchi, quelli di Sestriere, non si sentono diversi. *«Qui si vive esclusivamente di turismo, e tutto gira attorno al turismo»*, sottolinea Edoardo Paparozzi, segretario comunale. I cinque alberghi, i cinque residence e le centinaia di appartamenti sono la fonte di un reddito costante e dorato. *«Sestriere, fondata da mio nonno, il senatore Giovanni Agnelli, e voluta da mio padre Edoardo, è stata la realizzazione industriale di un'intuizione turistica in anticipo sui suo tempo»*, ha scritto un giorno Umberto Agnelli. *«Sì, prima del 1935 qui c'erano soltanto cinque rustici»*, conferma il sindaco, Bruno Strazzabosco, indipendente, proprietario di un albergo con 80 letti. *«Penso che la lettura dei dati di questa indagine sia, comunque, non semplice. Il fatto è che qui è venuta gente giovane, con gran voglia di lavorare, come mio padre, che arrivò da Asiago. E, così, tutti producono. Non è una fortuna caduta dal cielo, quella che ci attribuiscono»*.

Il primo cittadino di Sauze d'Oulx, 918 abitanti, 300 famiglie, è anche il più celebre. Piero Gros, fuoriclasse dello sci, ha vinto la coppa del mondo, nel 1974, e le Olimpiadi, due anni dopo. E' sindaco, eletto nelle liste indipendenti, dal giugno dello scorso anno. Gestisce un negozio di articoli sportivi e si occupa di promozione per alcune grosse ditte del settore. Ha idee chiare su come dev'essere gestita una moderna industria turistica. Dice: *«Siamo stati i primi a fare propaganda della nostra neve in Inghilterra e, oggi, siamo molto famosi laggiù e, quando è stagione, ogni settimana arrivano mille inglesi. Ora ci siamo rivolti anche altrove, addirittura in Svezia e Norvegia. Ma dobbiamo ancora migliorare e qui la gente i soldi che guadagna li reinveste, non li mette sotto al mattone. Non avremmo difficoltà a riempire altri mille posti letto, abbiamo dovuto frenare le richieste di agenzie spagnole che si volevano assicurare 180 persone alla settimana»*.

Vincenzo Tessandori

Il segretario ripete che non andrà a Palazzo Chigi in primavera

De Mita: preferisco il partito

Vuole guidare la campagna elettorale dell'88 per ottenere un successo che faccia dimenticare l'83

ROMA — De Mita ha confermato ieri sera al «Tg2» che a marzo la dc tornerà a Palazzo Chigi. Ha aggiunto che il nuovo presidente del Consiglio democristiano non sarà lui: *«Chi sarà non lo so, perché sono abituato ad affrontare i problemi quando sorgono. Per quanto mi riguarda, mi sono ripresentato al congresso da qualche mese e mi sono impegnato a concludere il mandato»*. Alla domanda se possono insorgere problemi per la formazione del nuovo governo e si finisca nuovamente con una rottura che porti ad elezioni anticipate, il leader dc risponde in questo modo: *«Sul futuro è possibile esercitarsi in previsioni infinite. Ma io faccio sempre una gran fatica a ragionare sui se»*.

De Mita non fa nomi, ma è quasi certo che egli pensi a Giulio Andreotti. Il ministro degli Esteri ha avuto dal segretario del suo partito una assicurazione tutt'altro che formale nel luglio scorso, quando fallì nel tentativo di formare il governo a causa del veto socialista. «E' una *promessa che manterrà sicuramente. La cosa che oggi sta più a cuore a Ciriaco è andare alle elezioni dell'88 come segretario ed ottenere un successo che faccia definitivamente dimenticare il risultato negativo dell'83*», ci disse tempo fa l'on. Mastella, grande amico di De Mita e capo ufficio stampa del partito.

Nessuno dubita, oggi, che De Mita e Mastella siano davvero convinti che quella di Andreotti sia la scelta più giusta, anche se nella dc qualcuno ripete che, sino a marzo, c'è ancora tempo. E' impossibile, quindi, escludere in modo rigido novità politiche importanti che potrebbero indurre la dc, e De Mita e Andreotti per primi, a cambiare idea sul nome del futuro presidente. In altre parole, ad una situazione del tutto nuova, potrebbe accompagnarsi anche l'indicazione a Cossiga di un nome nuovo e, a questo proposito, si parla anche di Mino Martinazzoli, capo dei deputati democristiani.

Ma, nel clima di confusione e di incertezza che regna in questi giorni, in attesa delle votazioni su un provvedimento come la Finanziaria, si fa una «*gran fatica a ragionare sui se*», come dice De Mita. A giudizio di numerosi leader e osservatori, quello che conta è oggi capire perché De Mita sia uscito all'improvviso ieri per confermare cose che una lettura superficiale potrebbero sembrare scontate.

A questa domanda, la risposta è quasi unanime: De Mita ha voluto far sapere che, nel momento in cui non si parla d'altro che di possibili novità laico-socialiste, la dc non dorme ma è attenta e vigile, e non si sente né sopraffatta né accerchiata.

Aveva iniziato il pli del nuovo segretario Altissimo a lanciare una offensiva concreta quasi su ogni fronte, dal fisco all'amnistia.

Infine, l'intervista di Saragat a *La Stampa*, nella quale si afferma che «*è ora di unire i partiti socialisti*» e un congresso radicale polemico e vivace. Tanta effervescenza ha spinto de Mita ha intervenire per riproporre la «sua dc» forza tranquilla e responsabile: «*se noi ci abbandonassimo al movimentismo e alla malferolezza delle opinioni, alla fantasia che caratterizza il dibattito politico, la stabilità del governo non ci sarebbe, la confusione crescerebbe. Io non pretendo che siamo tutti tranquilli: io credo che all'interno di una coalizione c'è bisogno di qualcuno che sia responsabile*».

l.g.

CHIESTO L'ERGASTOLO PER CUTOLO

Napoli. I giudici hanno chiesto la condanna all'ergastolo per Raffaele Cutolo (nella foto insieme con la moglie Immacolata Iacone ieri durante una pausa dell'udienza) e i due suoi «luogotenenti» Raffaele Catapano e Pasquale Barra nel processo per gli omicidi di Antonino Cuomo e della moglie di questi Carla Campi. Cutolo è ritenuto il mandante dei due omicidi; Barra e Catapano gli esecutori

Precisata la posizione della categoria nella trattativa col governo

I medici: la scala mobile ci penalizza

«Non abbiamo chiesto modifiche, ma che si tenga conto dei suoi effetti e del fiscal drag sulle nostre retribuzioni»

ROMA — Il governo non ha promesso nulla ai medici sulla scala mobile, anzi ha ben chiarito la sua totale indisponibilità a rivedere l'attuale sistema di scala mobile e la decorrenza del contratto che deve essere unica (1° gennaio 1988) per tutti i lavoratori della Sanità. Ma anche i sindacati autonomi dei medici ospedalieri e delle Usl smentiscono di averne mai chiesto la modifica.

«Non c'è nessun giallo. Abbiamo soltanto fatto presente la necessità — ci precisa il dr. Visci della segreteria nazionale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) — *che il governo tenga conto, nel definire i miglioramenti economici in rapporto alla professionalità, degli effetti della scala mobile e del fiscal-drag sulle nostre retribuzioni. A noi, comunque, interessa il risultato economico finale. Occorre evitare che, tra un taglio e l'altro, resti ben poco in busta paga»*. Il dr. Visci aggiunge: *«Siamo ben consapevoli che sarebbe assurdo rivedere il meccanismo di scala mobile solo per i medici, quando già da alcuni anni si è conclusa la battaglia per la soppressione delle indicizzazioni anomale. E' assolutamente ingiustificato, e per noi dannoso, il polverone sollevato da alcuni organi di stampa»*.

Una spiegazione più tecnica, ma non meno efficace, è stata data dallo stesso segretario generale dell'Anaao, prof. Paci, alla commissione tecnica mista dei rappresentanti della parte pubblica e dei sindacati medici, che ha iniziato ieri speditamente la valutazione dei problemi contrattuali con l'obiettivo di predisporre entro il 5 novembre un documento conclusivo da discutere in una successiva riunione a livello politico con il governo.

«Non abbiamo alcuna intenzione — ha osservato Paci — *di ribaltare le cose. Si è fatta una gran confusione. Non ci siamo mai prefissi la modifica della scala mobile, ma un raccordo tra l'attuale sistema e il nostro trattamento economico che risulta particolarmente penalizzato. Infatti, per i medici vengono escluse dall'applicazione degli aumenti periodici automatici varie indennità, perfino pensionabili. Questo è grave, perché la componente delle indennità (ad esempio, quella per il tempo pieno) è molto elevata, proprio perché sta a significare la specificità e il valore professionale nella retribuzione. Si lascia così fuori dall'influenza positiva della scala mobile una grossa fetta del salario tabellare»*.

Il taglio, secondo i dati esaminati dalla commissione tecnica, ammonta al 35% per un assistente a tempo pieno e al 40% per il primario sempre a tempo pieno; di conseguenza, la copertura percentuale media della retribuzione è molto più bassa di quella di qualsiasi altro lavoratore dipendente. Non appare certo rivalutata, anzi appiattita la professionalità. E sarà sempre peggio. *«Nessuna favola, dunque, né di Biancaneve, né dei sette nani* — ha commentato il prof. Paci con palese riferimento a dichiarazioni del ministro della Funzione pubblica Gaspari — *e nessun giallo. Il problema fondamentale è quello di quantificare la disponibilità economica»*.

Oggi al ministero della Funzione pubblica prosegue il negoziato per il rinnovo del contratto degli altri operatori della Sanità. Fra il 5 e il 8 novembre si dovrebbe fare una verifica complessiva per il contratto dei medici; contemporaneamente, si svolgeranno incontri per i medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali. Il governo si propone di risolvere la vertenza sanità prima di Natale.

g. c. f.

Un articolo su «Civiltà cattolica»

«Gli statali assenteisti perché non licenziabili»

ROMA — Le inefficienze della pubblica amministrazione sono da ascrivere a tre cause principali: assenteismo, impreparazione dei dipendenti, mancanza di strutture. L'analisi non viene da uno studio di *management* confindustriale, ma dalla rivista *Civiltà cattolica*, che nell'articolo di Gabriele De Rosa aggiunge altri capi d'accusa nei confronti delle «mezze maniche».

Le assenze nella pubblica amministrazione, secondo la rivista cattolica, sono più elevate che nel settore privato «*dove la paura di perdere il posto per il fallimento della fabbrica ha fatto calare di colpo gli scioperi, e ha fatto diminuire l'assenteismo*». L'articolo cita anche «*l'assenteismo dei presenti*», del fatto cioè che «*la presenza sul posto di lavoro non significhi che si lavori*».

Inoltre la scarsa produttività, il doppio lavoro e le frequenti assenze per «il cappuccino» o la spesa sono da ascrivere al fatto che «*il dipendente pubblico non può perdere il posto, anche se non compie il suo dovere*».

«*Nessuna meraviglia, allora* — prosegue De Rosa —, *che le pratiche si accumulino sui tavoli e non vadano avanti se non con estrema lentezza: cosicché, per espletare una pratica, il cittadino è costretto o a ricorrere ad una raccomandazione, ricevendo così "per favore" quello a cui ha "diritto", oppure a pagare qualche impiegato o qualche usciere perché mandi avanti una data pratica*».

Nonostante questa situazione, *Civiltà cattolica* ricorda che i casi di destituzione per scarso rendimento sono «*rarissimi*»: nell'85 su tre milioni e mezzo di dipendenti, ve ne furono 64, «*di cui 39 nelle Poste, sette nel ministero di Grazia e giustizia, sette nel ministero della Difesa, quattro nell'Anas, tre nel ministero del Lavoro, due nel ministero dei Trasporti, uno nel ministero dei Beni culturali e uno nel ministero delle Finanze*».

dall'Italia

Buoni-casa agli sfrattati

ROMA — Gli inquilini che rischiano lo sfratto potranno ottenere dai Comuni un contributo a fondo perduto variabile dai 24 ai 18 milioni di lire (a seconda del loro redditi), per un importo complessivo fissato dal governo in 200 miliardi di lire: è una delle conseguenze dell'entrata in vigore del decreto-legge che ha prorogato gli sfratti. I «buoni-casa» sono stati istituiti nel 1982 con un finanziamento di 440 miliardi di lire che è stato adesso incrementato di altri 200 miliardi.

I «buoni-casa» saranno disponibili negli undici Comuni italiani con più di 300 mila abitanti: Catania, Bari, Roma, Genova, Firenze, Milano, Palermo, Venezia, Torino, Napoli e Bologna.

I limiti massimi di reddito previsti per l'assegnazione del «buono-casa» sono i seguenti: 14,5 milioni di lire (al quali corrisponde un contributo massimo di 24 milioni di lire), 18 milioni (contributo di 21 milioni) e 24 milioni (contributo di 18 milioni). Questi «redditi massimi» indicano però in realtà redditi effettivi in alcuni casi anche molto superiori, grazie agli sconti per i figli.

Pensione perequata anche al divorziato

ROMA — La perequazione automatica della pensione spetta, per la quota attribuitagli dal giudice, anche al coniuge divorziato superstite. Lo ha stabilito la Cassazione.

Provincia Taranto: intesa dc-pci-psdi-pri

TARANTO — Un accordo per una maggioranza dc-pci-psdi-pri alla Provincia di Taranto è stato annunciato ieri nella riunione del Consiglio provinciale, convocata per l'elezione del presidente e della giunta, che è stata rinviata a sabato prossimo. A dare l'annuncio è stato il consigliere comunista Gaetano Carrozzo (segretario della federazione provinciale); subito dopo, 8 dei 13 consiglieri dc hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale, insieme con 4 psi, 3 msi ed un pli.

Secondo il giudice è un episodio isolato

Interrogata la giovane che ricattò un pentito

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stata interrogata ieri dal sostituto procuratore Armando Spataro, Laura Trevisan, la studentessa universitaria torinese arrestata mercoledì per estorsione. Secondo l'accusa, con la complicità di altri due giovani di cui non sono stati resi noti i nomi, sarebbe riuscita a farsi dare del denaro (gli inquirenti hanno comunque sottolineato che si è trattata di una somma alquanto esigua) da un «pentito», un personaggio minore implicato con le vicende di Prima linea.

L'estorsione sarebbe riuscita esercitando pressioni di tipo «morale» nei confronti del pentito, un giovane con una personalità molto fragile. In sostanza si sarebbe cercato di far leva sul sentimento di rimorso nei confronti di suoi ex compagni ancora in prigione o latitanti all'estero. Riuscita una prima volta l'estorsione, i tre sarebbero ritornati a chiedere soldi, ma questa volta il pentito avrebbe deciso di sporgere denuncia contro di loro.

Ciò che gli inquirenti tassativamente escludono, ridimensionando parzialmente le notizie filtrate ieri, è che i tre costituissero o facessero parte di un'organizzazione, e lo dimostra anche la mancata contestazione di reato di tipo associativo: nel mandato di cattura conto la Trevisan si parla infatti solamente di estorsione. Viene anzi fatto rilevare che i tre, nel loro rapporto con il pentito, avrebbero tenuto un comportamento piuttosto maldestro, tale che gli inquirenti sono arrivati ad individuarli dopo una breve indagine. E l'estorsione sarebbe riuscita solamente a causa della debolezza psicologica del pentito, essendo prive di fondamento, se anche sono state fatte, minacce di morte e di altre ritorsioni.

Riconvocata «per chiarimenti» a Torino il 19 novembre

Petroli, Eleonora Moro non ha convinto i giudici

Allegate agli atti le trascrizioni di tre sue telefonate in cui parlava del conto svizzero di Moro

TORINO — La vedova di Aldo Moro, signora Eleonora Chiavarelli, dovrà tornare a deporre davanti ai giudici del processo per lo scandalo dei petroli il 19 novembre prossimo. Si riparlerà di uno dei capitoli più oscuri e inquietanti di questa vicenda: il conto «politico» di 200 milioni, frutto di elargizioni di amici fidati e sostenitori della corrente morotea, che il più stretto collaboratore dello statista, Sereno Freato, afferma di aver aperto in Svizzera perché Moro aveva timore di un golpe. Conto che poi Freato avrebbe trasferito in Italia con l'aiuto di Bruno Musselli, uno dei grandi burattinai del colossale contrabbando che, tra il '74 e il '78, costò allo Stato 300 miliardi di imposte evase. Una versione che serve a Freato per giustificare gli assegni che Musselli mandava mensilmente alla segreteria di Moro. In realtà Freato era socio «occulto» in alcune aziende di Musselli ed i soldi che periodicamente riceveva dal petroliere erano frutto del contrabbando e non la restituzione di quel conto politico.

C'è il sospetto che Eleonora Chiavarelli, interrogata il 17 ottobre scorso, non abbia detto la verità su quel conto «politico». Un sospetto basato sulle tre telefonate intercettate tra la signora Moro e i familiari di Sereno Freato, la moglie Maria Piacentini, la figlia Chiara e il genero Massimo Felici. Le trascrizioni sono state acquisite agli atti processuali il 22 ottobre, cinque giorni dopo la deposizione della vedova Moro. Il tenore delle conversazioni lascia supporre che, tra il maggio e il luglio dell'83, la Moro abbia preparato una versione «addomesticata» per assecondare Freato.

Ieri, a conclusione dell'udienza, il pm Vittorio Corsi ha fatto formale istanza: *«Chiedo una nuova audizione della signora Chiavarelli, alla luce delle trascrizioni delle telefonate acquisite dal Tribunale»*. Il presidente Aragona ha letto l'ordinanza: *«Il Tribunale, su istanza del pm, ritenuto opportuno risentire la teste Eleonora Chiavarelli, vedova Moro, per chiarimenti, sia sul testo delle telefonate pervenute successivamente alla sua deposizione, sia in relazione alle stesse dichiarazioni rese dalla testimone, decide di riconvocare la signora Chiavarelli alle ore 9 del 19 novembre»*.

Interi passi delle «conversazioni» avvalorano l'ipotesi di una versione «concordata».

Telefonata del 2 luglio '83 tra la vedova Moro e il genero di Freato, Massimo Felici.

Vedova Moro: *«E' una dichiarazione* (quella sul conto politico, ndr) *che dovremmo fare in maniera univoca. Lei ne deve parlare con la signora* (la moglie di Freato, Maria Piacentini, ndr) *con calma, le deve lasciare con precisione assoluta le domande a cui noi abbiamo bisogno di una risposta precisa, che deve essere univoca... Trovi la strada giusta per rimandarci indietro le risposte scritte... Quando avremo tutti i dati in mano, io vado a parlare a Vaudano* (il giudice che indaga sullo scandalo petroli, ndr) *e glieli racconto. Mi sembra che questa è l'unica maniera con cui Musselli può dire: "Freato è il mio socio occulto". Noi gliela smontiamo questa versione»*.

Felici: *«Certo, speriamo di riuscire a farlo, signora»*.

Vedova Moro: *«Bè, intanto tentiamo, no? A me non è venuta in testa nessun altra luminosa idea»*.

Telefonata tra Eleonora Moro e la moglie di Freato, Maria Piacentini.

Moglie Freato: *«Lei sa benissimo che Sereno non è socio occulto della Bitumoil»*.

Vedova Moro: *«Certo! Lo sappiamo tutti quanti»*.

Moglie Freato: *«Ma il giudice invece è convinto che Sereno è socio occulto, ha capito?»*.

Vedova Moro: *«Diciamo che nessuno può provare questa cosa»*.

Moglie Freato: *«Ma l'avvocato dice di sì. Ci sono gli assegni che Musselli dava mensilmente, per la segreteria insomma, dice che lì ci si può appigliare bene, è un osso da rodere da parte del giudice. Mio marito mi ha detto di dirle che lui non ha mai chiesto niente, ma che adesso esca con questa dichiarazione, che Sereno Freato è ancora una persona rispettabile»*.

Vedova Moro: *«Ma non è questione di prudenza, è questione di trovare gli spazi»*.

Nella telefonata si inserisce la figlia di Freato Chiara: *«Papà domandava se lei può rendere pubblica questa dichiarazione»*.

Vedova Moro: *«Sempre che me lo pubblichino, questo è il punto»*.

Chiara: *«Perché crede di non avere la possibilità?»*.

Vedova Moro: *«Quelli non me lo pubblicano perché sono una massa di mascalzoni... "Il Messaggero" è in un momento veramente teso...»*.

Chiara: *«Ma suo figlio non lavora alla "Gazzetta del Popolo"?»*.

Vedova Moro: *«Alla "Gazzetta del Mezzogiorno". Avevo già organizzato un bell'articolo con tutte le cose possibili e immaginabili, ma chi piglia sul serio la "Gazzetta del Mezzogiorno"?»*.

Chiara: *«E sul "Giorno" signora?»*.

Vedova Moro: *«Ci proverò ma non credo, perché è di proprietà di questa gente... La verità non si riesce a dirla in nessun giornale... Ti falsano tutto quello che hai detto... Il discorso andrebbe fatto sul "Popolo" ma il "Popolo" ha fatto un articolo che era peggio che morire, ha letto? Ha scritto delle cose che si ritorcono tutte, quello che gli era stato chiesto di dire era ben altra cosa... Coi giornalisti non c'è da fidarsi, un po' per stupidità, un po' perché sono quelli che sono»*.

Claudio Cerasuolo

PARCHEGGIARE E' FACILE

Londra. Per la giovane Fiona Nutz non esistono problemi di parcheggio. Con la sua «minimoto» (motore da 50 cc, velocità di 25 chilometri orari, peso di 72 libbre, circa 32 chilogrammi) può tranquillamente circolare e sostare per le strade del centro

■ Napolitano «Più vicina la sinistra in Europa»

ROMA — Da quando Giorgio Napolitano è diventato «ministro degli esteri» per il pci al posto di Pajetta, dopo il congresso di Firenze, si sono intensificati i contatti internazionali di Botteghe Oscure verso la prospettiva di «sinistra europea». Nella sede della stampa estera Napolitano, di ritorno da un viaggio in Israele che dimostra le nuove aperture comuniste in ogni direzione, ha fatto il punto sui contatti intessuti in questi ultimi mesi.

Gli incontri con Spd, laboristi inglesi, partito socialista francese si muovono, ha detto Napolitano, in una ricerca comune di *«strategie, programmi e prospettive della sinistra in Europa»*.

Per questo il pci giudica positivamente i toni ottimistici usati dal presidente del Consiglio Craxi nel giudicare le prospettive aperte da Reykjavik, anche se non ha risparmiato qualche battuta polemica al psi.

Quanto al viaggio in Israele, Napolitano ha annunciato che il pci sta lavorando per una iniziativa delle forze della sinistra europea di carattere internazionale

Il caso Napoli avvelena la festa

Tristi i 100 anni della Lega Coop

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE - Cento anni da celebrare. Dal 4 ottobre del 1886 ai giorni nostri. La Lega delle cooperative organizza anche un convegno internazionale a Firenze per ricordare questo secolo di vittorie e di sconfitte, questo secolo di cammino, dietro una bandiera. E' una festa un po' particolare, però. L'ha guastata quel pasticciaccio brutto di Napoli, all'ombra della camorra: l'inchiesta sulle coop di ex detenuti, gli arresti di dirigenti locali e poi quattro comunicazioni giudiziarie eccellenti: al presidente Onelio Prandini, al vicepresidente Umberto Dragone, a Luigi Rosafio e all'avvocato Mauro Nocchi, consulente legale dell'organizzazione. E' una festa diversa, anche se i dirigenti ripetono che *«la Lega sgancia completamente la questione di Napoli dalla sua vita interna e pubblica»*. Anche se altri aggiungono che non si fanno *«condizionare dalle vicende giudiziarie»*.

Nella magnifica sala del Duecento, a Palazzo Vecchio, Valerio Castronovo traccia la storia del movimento, fra problemi e conquiste. E anche gli altri ricordano battaglie passate, e chissà se finite. Onelio Prandini, invece, quando le luci si sono spente, parla di oggi, di questi giorni difficili. *«Abbiamo ricevuto la solidarietà di tutti i cooperatori, io spero che nella prossima settimana questa vicenda almeno si chiarisca. Credo che i giudici siano partiti da un fatto nel quale probabilmente c'erano ragioni per individuare errori e magari pure reati. Ma hanno indagato per cercare una trave, e invece troveranno solo un fuscello.*

Gli episodi che sono oggetto di indagini riguardano tre o quattro cooperative che tali in realtà non erano e non sono. Che furono create in una situazione di assoluta emergenza, per una pressione esercitata da tutte le istituzioni. Ci furono riunioni con sindaco, questore, prefetto e vescovo. La situazione era esplosiva, erano i giorni del dopoterremoto, ma anche quelli dell'offensiva terroristica e del sequestro Cirillo: il rischio che tutta l'area del senzalavoro venisse egemonizzata in una linea di scontro con le istituzioni era reale.

Però noi ci opponemmo alla creazione di quelle cooperative troppo anomale. Ricciotti Antinolfi si dimise, non volevamo. E avevamo ragione. Adesso, poi, tutti parlano soltanto della Lega...»

Prima, un signore era salito al microfono e aveva detto poche parole. Aveva letto uno statuto vecchio di anni e di ricordi, e poi aveva aggiunto: *«I vertici devono fare molti sforzi per mantenere i primi ideali, anche e soprattutto in periferia. Nel grande trasformismo dei giorni nostri, le leggi del mercato spingono forse verso errori pericolosi»*. Adesso, Prandini storce la bocca. Certo, dopo Napoli il dibattito è aperto, *«in termini di maggiore rigore nell'individuazione del progetto politico e delle regole di comportamento della cooperazione. La Lega si occuperà del sociale, dovrà farlo, ma dovrà fissare anche regole e paletti ben precisi»*.

E questo non è l'unico motivo di discussione. A febbraio c'è il congresso nazionale e in vista di quell'appuntamento, lascia capire qualcuno, si è accesa *«una battaglia interna che sfrutta forse certi problemi»*. Linee e uomini si affrontano. Ma dall'Emilia, il cuore della Lega (il 70 per cento dell'intero movimento nazionale), assicurano che *«la solidarietà non è mai stata forte come in questo momento»*. Perché *«non è accettabile che un episodio riconducibile a una situazione del tutto particolare sacrifichi il ruolo della Cooperazione»*.

Pierangelo Sapegno

In tre mesi la Cassazione ha accolto due istanze di suspicione

Rimini, tribunale sospettato

Il presidente si difende: false accuse, ho sollecitato una commissione ministeriale

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Nel giro di tre mesi il Tribunale di Rimini ha subito un duplice giudizio di sospetta inattendibilità: la Cassazione ha accolto due istanze di legittima suspicione. Un processo, che già si svolse nel giugno scorso contro il comandante dei vigili urbani col. Carlo Barbera accusato di sottrazione e distruzione di atti e falso, e che si era concluso con la condanna a tredici mesi di reclusione, è stato annullato il 10 luglio e dovrà essere celebrato nuovamente dopo una seconda istruttoria da parte della Procura della Repubblica di Firenze, competente per territorio. Due giorni fa la seconda mazzata: la stessa Suprema Corte ha accolto anche la legittima suspicione presentata nel settembre scorso a proposito dell'istruttoria su Enzo Pacifico, dirigente dell'ufficio unico ufficiali giudiziari di Rimini, coinvolto in una vicenda giudiziaria che ha al centro un magistrato, Roberto Sapio. Va sottolineato che questa richiesta di suspicione è stata presentata non da una parte avversa, ma dalla Procura generale di Bologna, la quale evidentemente ritiene che la situazione creatasi al Tribunale di Rimini, che appartiene alla sua giurisdizione, non sia tale da poter suggerire imparzialità e serenità di giudizio.

L'accoglimento di queste due istanze di legittima suspicione rappresenta la punta di un iceberg. Il locale mondo giudiziario è tormentato da altre vicende avventurose che si trascinano da mesi se non anni, talune di rilevanza notevole, come il rinvio a giudizio del procuratore della Repubblica Arturo Di Crecchio, accusato di interesse privato e violazione di segreto d'ufficio e i cui due processi, unificati perché con unica imputazione di violazione di segreto d'ufficio e interesse privato, si svolgeranno il 18 novembre prossimo al tribunale di Firenze.

Queste vicende sono, in genere, tutte legate tra di loro in un complicato intreccio di relazioni che negli atti ufficiali si traducono in divisioni, rivalità, sospetti, denunce, querele, arresti.

All'origine di questo marasma c'è una cosidetta «lista dei chiacchierati», undici uomini fra i più in vista della città, tra cui il procuratore della Repubblica Di Crecchio e il comandante dei vigili urbani Barbera, i quali avrebbero svolto una azione di combutta tra loro per motivi di interesse e di tornaconto personale. Questa lista era stata redatta da Nando Piccari, allora segretario del pci, il quale, poi — alla vigilia di un processo su querela del comandante dei vigili contro un suo vigile, Francesco Pecci, accusato di diffamazione —, raccontò in una intervista che aveva consegnato il documento al senatore comunista Flamigni che a sua volta l'aveva consegnato al prefetto e all'allora comandante del gruppo carabinieri di Forlì. Ma nel dibattimento, né il presidente Gino Righi, né il pm Roberto Sapio fecero all'imputato domande tali da fare chiarezza sulla lista.

Più tardi, il comandante Barbera, dopo avere tentato di ricusare per due volte il giudice istruttore, viene processato per interesse privato nel processo della «pizzeria al taglio» e viene condannato a tredici mesi di reclusione. Ma già prima del verdetto il condannato aveva chiesto di non essere giudicato a Rimini per legittima suspicione in quanto, sosteneva, sarebbe stato giudicato dal tribunale che, nel processo Pecci, aveva trascurato di rivolgere domande a chi poteva fare chiarezza sulla lista degli undici. L'istanza, presentata il 15 maggio scorso, ha avuto risposta positiva il 10 luglio.

La concessione della seconda suspicione, giunta due giorni fa, riguarda il processo contro l'ufficiale giudiziario Enzo Pacifico, colpevole, secondo l'accusa, di avere favorito il pm Sapio notificandogli artatamente con ritardo il ricorso della Procura generale di Firenze contro la sua assoluzione per insufficienza di prove in un processo per interesse privato.

I due provvedimenti si traducono di fatto contro il presidente di sezione penale del tribunale di Rimini, Gino Righi, lo stesso che due anni fa aveva diretto il tanto discusso processo per la Comunità di San Patrignano. Recentemente il dott. Righi ha inoltrato al ministero di Grazia e Giustizia una richiesta, firmata anche dagli altri giudici, perché venga inviata una commissione affinché si possa fare chiarezza su tutte queste vicende.

Il presidente del Tribunale Arrigo Alberici, da parte sua ha giudicato in modo diverso le due legittime suspicioni concesse dalla Cassazione. *«Per quanto riguarda la prima, quella presentata dal comandante dei vigili, posso dire di ritenerla ingiusta. Questa decisione infatti è basata su presupposti non rispondenti al vero e offende non solo i giudici penali di Rimini ma tutti i giudici italiani perché con quei presupposti con i quali è stata accettata essa può colpire qualsiasi magistrato. Per quanto riguarda la seconda decisione non ho invece nulla da obiettare in quanto allo stato dei fatti, pur non conoscendo ancora la motivazione, ritengo sia fondata sull'opportunità che un funzionario con qualifica di dirigente non sia giudicato dai magistrati dello stesso ufficio»*.

Remo Lugli

dall'Italia

■ Droga, arrestati 2 poliziotti

NAPOLI — Dieci persone, tra cui due funzionari di polizia, sono stati arrestati a Napoli nell'ambito di una operazione antidroga condotta dalla locale squadra mobile. I funzionari di ps, che devono rispondere del reato di associazione per delinquere di stampo camorristico, sono l'ispettore Salvatore Cinegiosso ed il sovrintendente Antonio Piccirillo.

■ Kashoggi senza «liquidi»

VENEZIA — Il casinò di Venezia ha rifiutato assegni su conti di banche straniere presentati da Adnan Kashoggi in una fase di gioco che non gli era favorevole. La direzione della casa da gioco veneziana ha chiesto all'industriale arabo di acquistare le fiches in contanti o con assegni di banche italiane. Kashoggi non ha mostrato risentimento, ha ripreso a giocare e alla fine ha vinto.

■ Palermo, arrestati 5 farmacisti

PALERMO — Arrestati cinque farmacisti, l'accusa è di associazione per delinquere, falso ideologico, truffa ai danni del servizio sanitario nazionale. Le indagini sono partite dall'arresto compiuto nei giorni scorsi del medico Franco di Minica. L'operazione si riferisce alla falsificazione delle fustelle per quanto riguarda il dott. Di minica e invece ai ricettari falsi per i cinque farmacisti arrestati.

■ Look anni 50 anti-preside

LOANO — Per protestare contro il preside paternalista gli studenti dell'istituto tecnico di Loano si sono vestiti alla moda degli anni 50. Le ragazze con acconciature vaporose, tailleurs grigio perla, calze di seta e scarpe con il tacco alto; i ragazzi hanno fatto sfoggio di pettinature «all'umberta», inappuntabili giacche blu, pantaloni con riga fresca di ferro da stiro

■ Drogati «usati» dal racket

MILANO — Ragazzi tossicodipendenti «usati» dalla criminalità comune per estorcere tangenti ai commercianti. Con questa accusa due persone sono state fermate perché gravemente indiziate di aver allestito in città, al quartiere Corvetto, un vero e proprio «racket» ai danni dei commercianti e degli esercenti della zona.

Da un sindaco del Cagliaritano

Raccomandata respinta per «motivi di igiene»

CAGLIARI — Forse chiarito il giallo della raccomandata respinta per «igiene» dal sindaco comunista di San Gavino, Silvio Boi. Le macchie sospette, che avevano dato adito alle più svariate congetture, erano solo colla al silicone. Almeno così sostiene l'autore della lettera, Giovanni Floris, un operaio da tempo in polemica con il Comune per la mensa scolastica e che nella raccomandata chiedeva informazioni sull'importo da versare alla scuola frequentata dai suoi due figli.

Certo sulla busta spiccavano sono scure, di un colore sospetto, marroncino e così il sindaco non ci ha pensato sopra ed ha dato ordine alla segreteria di rimandarla indietro, con una annotazione: *«Si restituisce al mittente la presente lettera in quanto non si è potuto aprirla per precauzione igienica»*.

Dalla scrivania di Silvio Boi, la missiva ha fatto ritorno alla casa di Giovanni Floris, un operaio in cassa integrazione di San Gavino, centro ad una cinquantina di chilometri da Cagliari.

«Mi ha stupito — spiega Giovanni Floris — *che la lettera sia stata rimandata»*.

e. g.

Dai primi di dicembre a metà gennaio

Conferenza energia probabile un rinvio

ROMA — Sembra destinata a slittare la data della conferenza nazionale per l'energia, che avrebbe dovuto tenersi nei primi giorni di dicembre. Le «difficoltà» organizzative sono state confermate dal responsabile dc per la politica energetica, on. Bruno Orsini. In particolare sono sorti problemi sulla messa a punto di un adeguato questionario preparatorio e sulla composizione del comitato di esperti.

L'ipotesi di un rinvio è stata confermata anche dal senatore comunista Andrea Margheri. *«In effetti* — ha spiegato — *il governo ha ipotizzato uno scivolamento della conferenza dal 5 dicembre al 15 gennaio, in quanto lo stato di preparazione dei lavori è molto arretrato»*.

L'on. Edo Ronchi (dp), che fa parte del comitato di rappresentanza parlamentare per la conferenza sull'energia, ha intanto preannunciato le proprie dimissioni dal comitato e la dissociazione del suo gruppo dalla conferenza se nella composizione del comitato scientifico che dovrà elaborare le relazioni introduttive, *«non si saranno sufficienti garanzie di effettivo pluralismo e di equilibrio fra nucleari e antinucleari»*.

Gruppo multinazionale estero operante nel settore delle macchine di **saldatura e robotica** con una posizione di rilievo sul mercato internazionale, ci ha incaricati di ricercare per la filiale italiana con sede a Torino:

AREA MANAGER

Dai colloqui intercorsi con la direzione generale del gruppo, è emersa una figura contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:

— età orientativa intorno ai 30-32 anni ed una preparazione di base a livello di ingegnere meccanico/elettrotecnico
— precedente esperienza di vendita caratterizzata da trattative con contenuti tecnici verso una clientela di tipo industriale
— capacità ad operare con ampia autonomia; abitudine a ragionare per obbiettivi; naturale predisposizione ai contatti a tutti i livelli (uffici tecnici, uffici acquisti).

La persona prescelta, previo un adeguato periodo di addestramento presso la casa madre e di affiancamento in Italia, dovrà assumersi la responsabilità di un settore, rispondendo alla direzione dei targets commerciali prestabiliti.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10256**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Dinamica Azienda piemontese ubicata in zona **Racconigi-Carmagnola** nell'ottica di un normale avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il nostro cliente è orientato ad entrare in contatto con candidati di età intorno ai 35-40 anni, in possesso di una buona preparazione di base che abbia maturato una significativa esperienza in posizione analoga o immediatamente subordinata nell'ambito di aziende modernamente organizzate.

Il candidato prescelto dovrà essere in grado di svolgere in forma completamente autonoma compiti di prima nota, clienti, fornitori, Iva, cassa, banche pervenendo con l'ausilio di un centro elaborazione dati, alla preparazione dei dati per la stesura del bilancio. Inquadramento e retribuzione non predeterminati terranno conto della professionalità acquisita.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10251**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Gruppo industriale situato nella cintura di Torino zona Ovest, ricerca

ANALISTA QUALITA'

diplomato in elettronica con esperienza di produzione di grande serie e lavorazioni a programma, acquisita presso Aziende dove il Controllo Qualità viene effettuato con avanzati sistemi tecnologici. Una naturale predisposizione al lavoro di gruppo ed ai rapporti interpersonali è il complemento naturale per la posizione.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10255**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società industriale ubicata nella cintura di Torino zona Ovest, operante nel settore della componentistica auto ricerca

PROGETTISTA ESPERTO

con età orientativa intorno ai 30 anni, diploma di perito/ingegnere meccanico preferibilmente, con una solida e significativa esperienza, nello sviluppo prodotto (componentistica auto SETTORE CARROZZERIA).
La persona prescelta dovrà essere in grado di sviluppare il progetto dal disegno di massima ai particolari, coordinando un gruppo di collaboratori. [illegible] CAD [illegible]. Inquadramento e retribuzione [illegible] terranno conto delle esperienze acquisite.
Le risposte, **citate su busta e su lettera con il Rif. SI 10254** dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda leader nel proprio settore in Italia ed operante nei principali Paesi esteri, per il potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare

INGEGNERI
(AERONAUTICI - MECCANICI - ELETTRONICI - NUCLEARI)

Il nostro cliente desidera entrare in contatto con candidati di età non superiore ai 28 anni in possesso dei seguenti requisiti: ottimo curriculum scolastico, capacità di esprimere chiaramente i concetti a voce e per iscritto; attitudine di rapporti umani, forte curiosità intellettuale, disponibilità ad affrontare con rapidità di adattamento problemi nei più svariati settori della tecnica. Completano i profili un'ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto ed una seconda lingua e la disponibilità a migliorare le proprie conoscenze tecniche e linguistiche anche attraverso soggiorni di qualificazione sull'estero.
Per le posizioni l'Azienda è in grado di garantire interessanti sviluppi economici e professionali, commisurati all'apporto che il singolo individuo sarà in grado di fornire.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10252**, alla.

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primario Gruppo industriale, nell'ottica di un progressivo potenziamento della rete commerciale ricerca

GIOVANI DIPLOMATI
residenti in
PIEMONTE LOMBARDIA

di età non superiore ai 26 anni, militesenti, in possesso di un buon curriculum di studi, motivati ad intraprendere previo adeguato periodo di addestramento teorico/pratico, un'attività di carattere commerciale in un contesto dinamico e particolarmente sensibile al contributo del singolo individuo.

Completano i requisiti dei candidati ideali disponibilità a spostamenti e una predisposizione di rapporti interpersonali.

Le persone interessate sono pregate di inviare le risposte, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10257**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermato gruppo industriale, presente in Italia ed all'estero, nell'ottica di un attento piano di potenziamento delle proprie risorse umane ricerca

GIOVANI LAUREATI
IN INGEGNERIA MATEMATICA FISICA

Il nostro cliente è orientato ad entrare in contatto con candidati di età non superiore ai 28 anni, in possesso di un buon curriculum di studio, interessati ad indirizzare inizialmente la propria professionalità verso un'attività di marketing operativo.

L'Azienda è in grado di garantire per candidature particolarmente interessanti un progressivo inserimento in funzioni professionalmente sempre più ampie.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10258**, alla.

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo multinazionale operante nel settore dell'automazione industriale ricerca nel quadro di un potenziamento del proprio organico:

Rif. A) RESPONSABILE PROGETTAZIONE ELETTRICA/ELETTRONICA

La persona prescelta dovrà possedere i seguenti requisiti:
- laurea in ingegneria elettronica/elettrotecnica
- esperienza decennale maturata in aziende operanti nel medesimo settore od in settori analoghi
- approfondita conoscenza delle tecniche di progettazione per PLC/CN ed esperienza nella redazione di preventivi, specifiche tecniche, ecc.
- capacità di organizzarsi autonomamente, condurre il personale e perseguire gli obiettivi prefissati
- facilità ai contatti umani e rapporti con clienti e fornitori
- disponibilità al massimo impegno ed a frequenti viaggi sia in Italia che all'estero
- buona conoscenza lingua inglese

Rif. B) PROGETTISTA MECCANICO SENIOR

La persona prescelta dovrà possedere i seguenti requisiti:
- laurea in ingegneria meccanica
- esperienza decennale maturata nel settore del coordinamento della progettazione componenti meccanici di piccola e media serie per applicazioni nel settore dell'automazione industriale
- capacità di organizzarsi autonomamente e di operare in gruppo
- facilità ai contatti umani
- conoscenza lingua inglese
- disponibilità al massimo impegno

Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale avere un'età non superiore ai 40 anni.
La retribuzione e l'inquadramento saranno di sicuro interesse e comunque commisurati alle reali esperienze e capacità.
La sede di lavoro è situata in **Torino**.
Inviare curriculum dettagliato, specificando il riferimento, a:
PUBLIKOMPASS 58 - 10100 TORINO

GRANDE ORGANIZZAZIONE NEGOZI ALIMENTARI

ricerca per
TORINO E CINTURA

NUCLEI FAMIGLIARI

costituiti da 2/4 persone, referenziati, anche non pratici del settore, disposti a versare una cauzione minima di Lire 20.000.000 (ventimilioni), cui affidare degli esercizi in gestione.

Le risposte, corredate del curriculum degli interessati, dovranno pervenire a: **PUBLIKOMPASS 60 - 10100 TORINO**

promozione
SEZIONE RICERCHE

SOCIETA' CON UFFICI E DIREZIONE A GENOVA CON ORGANIZZAZIONE PER AREE E UNA RETE DI 17 AGENZIE,

RICERCA FUNZIONARI

PER APERTURA NUOVA DIVISIONE COMMERCIALE

— La ricerca è finalizzata alla formazione e specializzazione di personale che sarà avviato all'attività commerciale nella prospettiva di ricoprire posizioni di responsabilità nell'ambito delle Agenzie.
Le aree interessate sono:
PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA
— Siamo interessati a [illegible] di età max 27 anni [illegible] medio superiore, spirito d'iniziativa predisposizione ai rapporti interpersonali. Disponibilità trasferirsi durante il periodo di formazione teorico pratico, automuniti.
— Il corso di formazione avrà la durata di tre mesi e si articolerà in brevi periodi di apprendimento teorico in Direzione e in periodi più lunghi di addestramento pratico nelle Agenzie. Il trattamento economico prevede sin dalle prime fasi stipendio mensile, totale rimborso spese e interessanti incentivi.

Per appuntamento telefonare venerdì 31/10 ore ufficio e sabato 1/11 ore 9-13 allo 055 681.0022. I colloqui avranno luogo in Torino.

Software house leader a livello nazionale nel suo settore, specializzata nella realizzazione di packages su personal, micro e mini computer, ricerca

ANALISTA SOFTWARE

con **almeno 2 anni di esperienza** nel ruolo, cui affidare gruppi di lavoro finalizzati allo studio e allo sviluppo di nuovi packages e alla revisione di altri già esistenti.
Sede di lavoro: TORINO
Si offre un trattamento economico di sicuro interesse e la possibilità di maturare significative esperienze professionali, assumendo ruoli di crescente responsabilità.
Inviare dettagliato curriculum scritto, precisando il corso degli studi seguiti e le esperienze professionali fin qui maturate, a:
DYLOG, C.so G. Lanza 94, 10133 TORINO

Primario lanificio area Biella
CERCA

CAPO REPARTO

di filatura cardata.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 11 - 10100 TORINO

SOCIETA' NAZIONALE IN CONSOLIDATA ESPANSIONE OPERANTE CON SUCCESSO AL DETTAGLIO - SUPERMERCATI GRUPPI ACQUISTI

RICERCA per un programma di potenziamento e sviluppo della propria Organizzazione di Vendita

AGENTI MONOMANDATARI

per le zone: **Torino e provincia**
Cuneo e provincia
Aosta e provincia
Novara e provincia
Vercelli e provincia
Asti e Alessandria e province
Pavia e provincia

RICHIEDE:
— Disponibilità immediata.
— Provenienza dal Settore Alimentari/Casalinghi.
— Esperienza minima di due anni di vendita in zona.
— Età 25-40 anni.
— Iscrizione al ruolo degli Agenti, ed il possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione, dalla legge n. 204 del 3-5-85.

OFFRE:
— **Interessante trattamento economico** commisurato all'effettiva introduzione presso la clientela della Zona, con provvigioni ed incentivi di sviluppo non inferiori ai 18-24 milioni annui mensilmente liquidati.
— Premi produzione.
— Qualificazione professionale nelle più moderne tecniche di vendita.
— Periodo di training iniziale a spese della Società.
— Inquadramento Enasarco.

Se in possesso dei requisiti richiesti scrivere dettagliato curriculum vitae con un recapito telefonico a:
Casella 3/F - 00064 CESANO DI ROMA - Roma

logica general systems

Logica General Systems è una primaria società di software e consulenza informatica operante in Italia. Le sue principali aree di attività riguardano applicazioni di software gestionale, sistemi a tecnologia avanzata, consulenza direzionale, CAI (Computer Aided Instruction), packages. La società ha come azionisti Data Management spa e Logica plc, società inglese di fama internazionale.

Per le sue filiali di Torino, Milano e Ivrea, Logica General Systems ricerca:

SPECIALISTI IN TECNOLOGIE AVANZATE che abbiano maturato a diversi livelli professionali - DA DIRETTORE DI PROGETTO A PROGRAMMATORE - significative esperienze di SOFTWARE DI BASE, CONTROLLO DI PROCESSO, TELECOMUNICAZIONI e affini, utilizzando tecnologia mini e micro in ambienti RSX11M, UNIX, MS-DOS, VMS/VAX, VOS/GPS32 e simili.

ANALISTI E ANALISTI PROGRAMMATORI con esperienza sistemistica e applicativa nella realizzazione di progetti in ambito DB/DC su grandi sistemi (preferibilmente IBM e Honeywell), su medi sistemi (preferibilmente IBM 38 e Honeywell DPS 6) e su mini computers.

SISTEMISTI con esperienza di gestione del software di sistema, preferibilmente in ambiente IBM OS e DOS (CICS - DL/1 - IMS).

ESPERTI DI SUPPORTO PACKAGES con esperienza nelle aree amministrazione e controllo di gestione, pianificazione e controllo avanzamento produzione, marketing e previsione vendite.

NEO LAUREATI in Informatica o materie tecniche con significativo background universitario nelle aree descritte.

Verranno offerte ottime opportunità a persone brillanti, stimolate dalle sfide tecnologiche del domani, che desiderano maturare esperienze di avanguardia nel settore dello sviluppo sistemi, a contatto con professionisti di alta qualificazione.
Una buona conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale. È, inoltre, richiesta la disponibilità a svolgere temporaneamente attività fuori sede, in Italia e all'estero.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a:

LOGICA GENERAL SYSTEMS spa
Servizio Selezione Personale - Via San Pio V n. 27 - 10125 Torino

Importante Azienda internazionale di impiantistica elettromeccanica, nell'ambito di un articolato programma di potenziamento del proprio settore di ricerca e sviluppo,
ricerca:

a) PROGETTISTI JUNIOR

anche neolaureati in Ingegneria elettronica. Costituirà requisito indispensabile la conoscenza di progettazione hardware e software su sistemi a microprocessore INTEL e MOTOROLA.

b) PROGETTISTI SENIOR

la posizione è particolarmente indicata per laureati in ingegneria elettronica, di circa 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale in laboratori di ricerca di industria, nel campo della progettazione hardware e software di sistemi a microprocessore 8/16 bit INTEL e MOTOROLA.

Costituirà requisito preferenziale esperienza in linguaggi di programmazione strutturati, quali il «C», e la conoscenza dei sistemi DIGITAL VAX e/o MICRO VAX, e FORTRAN 77 VAX.

Per entrambe le posizioni si richiede la conoscenza della lingua inglese e una disponibilità a breve termine.

La retribuzione e l'inquadramento offerti saranno commisurati all'effettiva capacità ed esperienza.

Si prega inviare dettagliato C.V., specificando la posizione prescelta a:

Publikompass 5480 — 10100 Torino.

Un importante Consorzio costituito da Società leader nel settore, che operano in aree tecnologicamente e culturalmente avanzate, ci incarica di selezionare i seguenti laureati e diplomati

Ing. CIVILI - ARCHITETTI
Laureati INFORMATICA
Ing. INDUSTRIALI (Meccanici Elettrici Elettronici)
Laureati FISICA
GEOMETRI - Periti EDILI
Periti INFORMATICA
Periti ELETTRONICI ELETTRICI-MECCANICI
Esperti RESTAURO
Esperti PATOLOGIA del LIBRO

Sede di lavoro: Torino.
I candidati verranno assunti con contratto a termine secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge n. 41 del 28/2/1986, e dovranno possedere i seguenti requisiti:
Buona votazione di laurea o diploma.
Essere iscritti nelle liste di collocamento da oltre 12 mesi, o comunque trovarsi senza occupazione da oltre 12 mesi.
Non avere più di 29 anni alla data della assunzione (presumibilmente 1/1/1987), o rientrare nei casi previsti al punto 6-b del citato art. 15 [illegible].
Le condizioni di assunzione e di inserimento, indubbiamente motivanti, verranno meglio chiarite durante un colloquio informativo: nel corso dello stesso colloquio saranno inoltre illustrati ai candidati, obbiettivi, caratteristiche e modalità della formazione in programma, e del livello professionale offerto dalla Società nostra cliente.

Si prevede di contattare i candidati giudicati interessanti, per un colloquio informativo entro il 20 dicembre p.v. dopo tale data la mancata convocazione dovrà intendersi come risposta negativa.
Gli interessati sono pregati di inviare con urgenza un dettagliato curriculum **scrivendo sulla busta il riferimento** e indicando un recapito telefonico a:

Consulenti
di Organizzazione
Via Podgora, 13 - 20122 MILANO

Tante promesse dopo l'alluvione del '66 e soltanto ora si aprono i primi cantieri

Venezia, 20 anni di ciacole

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il 4 novembre del 1966 il mare si avventò contro Venezia. «Acqua alta» al livello di un metro e 94 centimetri, piazza San Marco diventata uno specchio livido per la Basilica e le Procuratie, le calli e i campielli sommersi, i veneziani rifugiati nelle case o sulle barche, come fossero dei cittadini naufraghi. Era l'alluvione. La splendida Serenissima si rendeva conto, drammaticamente, di poter essere d'improvviso in balìa delle onde.

Un antiquario sulla soglia della bottega indica il rio che s'allunga dal Canal Grande. «*Vede laggiù? La laguna era gonfia, terribile. E l'acqua ormai arrivava qui*». Con la mano mostra sulla porta quel furioso montare della marea. «*Per fortuna poi cambiò il vento, se no non so cosa sarebbe stato di Venezia*».

Sono passati vent'anni. Nei prossimi giorni si terrà nel comprensorio lagunare una serie di manifestazioni, nel ricordo del disastro, dell'angoscia in cui piombò la fragile Serenissima. Ogni tanto, specie d'autunno, l'invasione si ripete, sia pure con minor impeto: il suono delle sirene che annuncia penetrante l'arrivo di un'altra «acqua alta», il precipitarsi di negozianti a mettere in salvo mercanzie, la Basilica che torna ad affondare i piedi nel mare, file di turisti e di veneziani che si snodano immalinconite lungo i percorsi delle passerelle.

Dall'autunno del '66 ad oggi, Venezia è passata attraverso timori, incertezze, invocazioni di soccorso, promesse di assistenza, «ciacole» che l'hanno ancor più infastidita nel suo malessere. E non sono state soltanto le alte maree eccezionali a metterla in ansia. Il degrado, nei monumenti e nel resto, l'ha resa sempre più languida. Acqua alta e inquinamento, case inospitali, e un desolante esodo della popolazione del centro storico, che dalle 184 mila unità del 1950 è passata alle 86 mila dell'85.

> L'acqua alta,
> il degrado,
> la «guerra» con
> Porto Marghera.
> Nel 1973 la legge
> speciale per la
> salvaguardia
> della città.
> Due anni fa
> i nuovi
> stanziamenti.
> «I ritardi
> ci sono stati,
> dice il vicesindaco,
> ma stiamo
> recuperando.
> Siamo entrati
> in una fase nuova.
> Si può arrivare
> al completo recupero»

Venezia. In quel drammatico 4 novembre 1966, gondole in Piazzetta San Marco sommersa dall'«acqua alta» (Cameraphoto)

Venezia ha vissuto a lungo anche il dissidio con Porto Marghera, con il gigante industriale petrolchimico che le sta quasi addosso: colorati fumi insidiosi per la cagionevole Serenissima. Marghera era il risultato di una politica di espansione industriale veneziana. Decine di migliaia di operai radunati in questa zona, in gran parte reclutati nelle campagne del Veneto. Una grande concentrazione di lavoro, ma anche l'incompatibilità tra Venezia dai merletti di pietra e la cittadella dalle robuste ciminiere, per cui a lungo s'è chiesta una conversione di questa industria, con il mantenimento dei livelli occupazionali.

Negli Anni Settanta, tante battaglie per il salvataggio della Serenissima, alcune delle quali condotte dal «Fronte per la difesa di Venezia». Sotto accusa era anche il cosiddetto «canale dei petroli», quello che consente il passaggio delle navi dirette alle banchine di Porto Marghera: la realizzazione del canale, ripetevano i contestatori, aveva profondamente turbato l'equilibrio della laguna, favorendo in sostanza le ricorrenti invasioni dell'acqua alta. I giovani del «Fronte» furono anche protagonisti di una protesta clamorosa: formarono un «girotondo» di barche attorno a una nave che solcava la «via lagunare del petrolio».

Dibattiti logoranti ed esasperate manifestazioni, per la Serenissima da salvare. Nell'aprile del '73 giunse la legge speciale per Venezia, che dichiarava di preminente interesse nazionale il problema della salvaguardia della città. L'articolo 1 stabiliva: «*La Repubblica garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della città di Venezia e della sua laguna, ne tutela l'equilibrio idraulico, ne preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque e ne assicura la vitalità socio-economica, nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione*». Nel perseguimento di quelle finalità erano impegnati lo Stato, l'amministrazione regionale e gli enti locali.

Al provvedimento varato per andare in soccorso della Serenissima s'accompagnava uno stanziamento di 300 miliardi: troppo pochi per togliere dagli affanni la città lagunare. E comunque il tempo delle dispute, sui modi più opportuni d'intervento, allungava i patimenti di Venezia. Nel novembre dell'84, un nuovo impulso con la legge di rifinanziamento, per un onere complessivo di 600 miliardi in tre anni.

Nelle leggi era indicato quel che occorreva per salvaguardare il complesso lagunare. E la Serenissima aspettava di avere le sue difese, compresi quegli sbarramenti fissi e mobili alle tre bocche di porto di cui da anni si va discutendo. Un po' di sollievo l'ha avuto, in quest'ultimo periodo, ma la malattia resta. Mentre s'aggiungono altre preoccupazioni, ad esempio quelle che derivano dalla recente sentenza del Tar del Veneto, che ha annullato il decreto Galasso di vincolo sull'intero sistema lagunare. Benito Perinato, socialista, assessore all'urbanistica, dice però di non condividere i timori di aggressione al paesaggio lagunare: «*Anche perché la sensibilità che abbiamo acquisito impedisce qualsiasi intervento che sia in contrasto con le caratteristiche ambientali*».

A conforto della Serenissima: l'apertura nei giorni scorsi dei cantieri per le opere di salvaguardia affidate al consorzio «Venezia nuova», che raggruppa imprese pubbliche e private. Nell'accingersi a rievocare quell'acqua alta di vent'anni fa Venezia coltiva l'ennesima speranza di uscire dal lungo stato di ansia. Ugo Bergamo, democristiano, vicesindaco e assessore al coordinamento della legge speciale, dice: «*Ritardi sì, ce ne sono stati, ma in questi ultimi mesi c'è stato un recupero. Il risultato più importante con il quale ci presentiamo al giudizio della gente è che entro la fine di quest'anno avremo impegnato tutte le risorse messe a disposizione con la nuova legge per Venezia. Questa è una scommessa che abbiamo fatto. E oggi si può affermare che si passa dalle parole ai fatti, dalla progettazione alle opere concrete*».

La Serenissima, osserva Bergamo, deve anche essere in grado di adeguarsi alla nostra epoca. «*Difficile equilibrio, ma penso che questo sia ormai l'intento delle forze socio-economiche e culturali, di tutta la classe politica*». Il vicesindaco lancia una sorta di slogan: «*Non ci può essere salvaguardia di Venezia senza sviluppo, come non ci può essere sviluppo senza salvaguardia*».

Con questi propositi si aprono le manifestazioni che richiamano alla memoria il grande assalto del mare alla Serenissima. «*Noi vogliamo* — dice Bergamo — *che questa sia una pausa di riflessione seria sui problemi della città, sui risultati cui si è giunti attraverso gli studi. Che adesso si abbia la consapevolezza d'essere entrati in una fase nuova nella prospettiva di una continuità dei finanziamenti, si può pensare di arrivare al completo recupero e al rilancio della città. Per me, è una certezza*». Speriamo che, infine, lo sia anche per Venezia.

Giuliano Marchesini

Amaldi sulla legge di Newton

Si ricerca l'onda che guida le stelle

Sofisticata la trappola del Cern di Ginevra, ma non ha ancora dato risultati

TORINO — Trecento anni fa Isaac Newton pubblicava la Legge di gravitazione universale. Torino, che grazie ai lavori di Lagrange ha un ideale legame scientifico con lo scienziato inglese, ieri ha dedicato una giornata di studio alla legge che regola il moto degli astri e un numero enorme di altri fenomeni naturali.

In cinque conferenze, organizzate al Politecnico dal Centro di Astrodinamica presieduto dal Mario G. Fracastoro, la storia della scoperta della gravitazione universale è stata ricostruita in molti aspetti inediti, fino agli sviluppi più recenti: la teoria della relatività generale di Einstein, gli esperimenti avviati in tutto il mondo per scoprire le onde gravitazionali e i viaggi spaziali realizzati sfruttando certi «trucchi» che derivano proprio dalla legge newtoniana.

Certo il miglior modo di celebrare i tre secoli trascorsi dalla scoperta che molti considerano il vero punto di partenza della scienza moderna sarebbe proprio quello di individuare sperimentalmente le onde gravitazionali. Ne ha parlato Edoardo Amaldi, continuatore di Enrico Fermi all'Università di Roma, da quindici anni impegnato proprio in questa impresa.

Ma la caccia alle onde gravitazionali è tecnologicamente difficilissima. La «trappola» realizzata dal gruppo di Amaldi al Cern di Ginevra è probabilmente la più sofisticata attualmente esistente, ma non ha ancora dato risultati sicuri. Questi potranno esserci soltanto quando segnali interpretabili come onde gravitazionali potranno essere captati simultaneamente anche da altre «trappole» che sono in allestimento negli Stati Uniti, in Australia, in Giappone e in Germania.

Le onde gravitazionali — ha spiegato Amaldi — vengono emesse in grande quantità da stelle che collassano, quelle che gli astronomi chiamano supernove. Nella nostra galassia si ha in media una supernova ogni trent'anni e i rivelatori attuali di onde gravitazionali (basati o su massicce «antenne» di alluminio o su interferometri laseri soltanto adesso stanno raggiungendo una sensibilità sufficiente.

Nei prossimi anni però sono attesi miglioramenti tali da poter sperare di avvertire il «grido» gravitazionale della stella che collassa anche se questa si trova fuori della nostra galassia, per esempio nell'ammasso di 2500 galassie della costellazione della Vergine. Allora si potrà captare un fiotto di onde gravitazionali ogni tre o quattro giorni.

Le altre relazioni hanno illuminato aspetti storici (Pignedoli e Galletto) e sperimentali. Tra questi ultimi, particolarmente interessanti sono apparsi i recentissimi dati gravimetrici presentati da Sigfrido Leschiutta del Politecnico Torinese e le applicazioni al volo spaziale delle conoscenze gravitazionali trattate da Franco Bevilacqua dell'Aeritalia.

Piero Bianucci

Mirella Cantarelli, 59 anni

Morta la cuoca diventata mito

PARMA — Si è spenta improvvisamente mercoledì sera, nella sua casa di Samboseto di Busseto (Parma), Mirella Cantarelli, una delle figure più note della gastronomia italiana. Aveva 59 anni. I funerali si svolgeranno domani, sabato 1° novembre, alle 15.

Con Mirella Cantarelli scompare non solo una «grande cuoca», ma un mito. Sartina digiuna di fornelli, Mirella aveva conosciuto Peppino Cantarelli in una balera. Si erano sposati nel 1948 ed erano andati ad abitare nella casa di lui, che funzionava da osteria e da posteria: si faceva pollo alla cacciatora e si vendeva culatello il cui profumo si mescolava a quello dei saponi e delle sigarette della botteguccia. Mirella si affiancò alla suocera Ines in cucina nel 1952 quando gli scavi del petrolio portarono stuoli di tecnici Agip nella Valle Padana.

Fu in quel periodo che, nella semplice casa vicina alla scuola elementare, nacquero piatti che hanno fatto la storia dell'Italia gastronomica: affettati indimenticabili, il favoloso savarin di riso, il soufflé di lingua, i tortelli d'erbette, l'anatra al Cognac, la faraona ai carciofi, il croccante, il semifreddo, la torta di mandorle. Il tutto bagnato dai grandi vini locali e francesi di Peppino Cantarelli.

La consacrazione di questo posto fuori dal mondo (l'autostrada del Sole era di là da venire) arrivò con il televisivo «*Viaggio nella Valle del Po alla ricerca del cibo genuino*» di Mario Soldati (il maresciallo dei carabinieri di Busseto aveva ispirato il suo «*I racconti del maresciallo*») e con le suggestive cronache di gastronomia di Pier Maria Paoletti.

Riccardo Bacchelli, Dino Buzzelli, la Tebaldi e Bergonzi, Tognazzi e De Filippo, uomini politici, pittori e capitani d'industria affollavano questa casa di raffinata semplicità. Poi, nel dicembre 1982, improvvisa (ma da grandi artisti, al culmine della carriera), la chiusura.

In questi ultimi anni Mirella Cantarelli si occupava di consulenza per l'industria alimentare Fiorucci e per i ristoranti della catena Autogrill. A Samboseto di Busseto, chiuso il ristorante, continuava a funzionare la bottega dove si vendeva, come una volta, il rarissimo Cognac francese, la bottiglia di Fortana, quella di frizzantino locale, la fetta di culatello servita con religiosa [illegible].

Edoardo Raspelli

Palermo, adesso spetta al presidente della Corte dare una risposta

Gli avvocati scelgono la linea dura «Leggiamo gli atti del processone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Gli avvocati palermitani non rivedono la loro posizione ed insistono per la lettura «integrale e completa» degli atti del maxiprocesso alla mafia. Con un documento scritto a più mani sul finire di un'agitata assemblea, i legali hanno confermato la «linea dura» anche a costo che si giunga l'8 maggio 1987 alla scarcerazione per scadenza dei termini sulla detenzione preventiva di 170 dei 180 imputati attualmente in arresto. «*Compito istituzionale del difensore* — è detto nel documento — *è di garantire all'imputato, nel rispetto delle norme, il concreto esercizio della difesa quale presupposto essenziale di un corretto rapporto e di una giusta sentenza*».

Nel «*respingere fermamente le accuse che da più parti e a tutti i livelli sono state rivolte ai legali palermitani*» il documento sottolinea che la richiesta «*è finalizzata ad assicurare che i giudici abbiano la materiale e piena conoscenza degli atti*». Un atteggiamento, dunque, di neppur troppo malcelata sfiducia nei confronti della corte d'assise che — temono gli avvocati — non starebbe studiando adeguatamente la montagna di carte (circa 600 mila pagine) del più mastodontico processo mai celebrato in Italia per gravissimi reati.

Che cosa accadrà adesso? I legali, l'altro giorno, avevano concordato con il presidente Alfonso Giordano che gli avrebbero comunicato nell'udienza di oggi le loro determinazioni. E' probabile che si aprirà una sorta di «trattativa» tra presidente ed avvocati, alcuni dei quali peraltro non desiderano passare né per falchi né per colombe, ma chiedono la rigida applicazione delle norme del codice di procedura penale e la sostanziale conferma di come normalmente si agisce nelle aule di giustizia per quel che riguarda, appunto, la lettura degli atti processuali.

Un filibustering che stravolgerebbe il ruolino di marcia della corte d'assise per arrivare alla sentenza dopo la scadenza dei termini sulla custodia cautelare degli imputati? La pedissequa attuazione delle normative procedure anche nel caso, indubbiamente eccezionale, d'un processo con oltre 450 imputati? Di sicuro c'è che fra gli stessi difensori, specialmente nelle ultime ore, sono andate delineandosi ancor meglio di prima differenti se non proprio divergenti posizioni.

C'è chi come l'avvocato Ivo Reina difensore del membro della «cupola» e grand-commis delle cosche Pippo Calò, per il quale è assolutamente irrinunciabile la lettura in aula di tutti gli atti. E c'è chi come il professor Orazio Campo, difensore di Luciano Liggio, ritiene che vadano letti soltanto quelli che c'è bisogno di leggere «*come tutti gli addetti ai lavori sanno e non soltanto da ora, come si fa insomma di solito nei processi*».

Decine di interventi, parole di fuoco, recriminazioni, autodifese anche con molta grinta. Non ha certo giovato al clima dell'assemblea il grave episodio di mercoledì quando il «pentito» Vincenzo Sinagra nell'aula bunker ha insinuato che tra i difensori possano esservi «avvocati mafiosi». «*Nei cinque anni di pentimento durante i quali ha parlato di tutto e di tutti* — ha detto l'avvocato Frino Restivo — *Sinagra non ha mai accennato a questa circostanza. E' stata un'accusa falsa e strumentale*».

I difensori impegnati nel maxi-processo — decine di penalisti tra i quali quasi tutti quelli di «grido» in Sicilia — hanno lasciato prevalere la linea oltranzista nonostante gli inviti alla moderazione del ministro della Giustizia Virginio Rognoni pronto a proporre una modifica legislativa pur di scongiurare le scarcerazioni in massa.

Ma nell'assemblea forense è stato anche ricordato che la legge sui termini della carcerazione preventiva fu varata con intenti umanitari, per impedire l'iniqua permanenza in prigione di cittadini successivamente riconosciuti innocenti. «*Non è una linea dura, è una linea giusta: gli avvocati si limitano a fare rispettare la legge*» ha affermato l'avvocato Giovanni Napoli.

E l'avvocato Donato Messina: «*Nulla di male se, esercitando correttamente un diritto, si ha come conseguenza la scadenza dei termini della custodia cautelare, problema che non può certo riguardare i difensori*».

L'avvocato Nino Mormino invece ha osservato che «*la consuetudine di dar per letti gli atti può reggere in un processo con pochi imputati perché i giudici possono leggerli poi in camera di consiglio prima della sentenza. Se ciò avvenisse in questo processo oltrepasseremmo abbondantemente il termine dell'8 maggio*».

«*Ormai è diventato lecito aggredire la classe forense che non reclama un diritto, ma chiede al giudice di poter compiere il proprio dovere*» ha incalzato il professor Campo. Il presidente della camera penale avvocato Paolo Seminara ha rilevato che «*si potrà fare una certa scrematura del materiale da leggere, ma la mole delle carte resta pur sempre imponente*».

Antonio Ravidà

A Roma cercano un puma, a Butrio (Udine) una pantera, in Umbria un altro felino

Safari urbano a caccia di belve improbabili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cercano un puma tra i vigneti della borgata Massimina, alla periferia di Roma, una pantera nera tra i pioppi di Butrio, a 18 chilometri da Udine, un felino di razza imprecisata in Umbria. Nel Nolano, tre anni fa, cercavano un topo mostruoso, lungo un metro, e alla fine lo stanarono e uccisero, nell'acqua bassa di un canale di scolo. Purtroppo era un nutria, parente prossima del castoro.

Quel pezzo d'Africa che sbuca in giardino come in un quadro di Rousseau «il doganiere» non convince del tutto commissari e guardie cinofile costretti ad aspettare l'alba nei campi, ma regala a chi non può permettersele le suggestioni del safari. «*Appena gira la voce cominciano le battute*», dice Stefano Procetti, del Wwf, e racconta delle due tigri scappate un anno fa da un circo, della borgata Primavalle in armi e della gente «*che pensava di stare nella savana*».

Nel savana di Butrio la sagoma nera è apparsa il 5 settembre, un pomeriggio. Da allora sono in 15, su 3700 abitanti, a giurare di aver visto la pantera. «*Deve esistere, dobbiamo credere ai cittadini*», dice convinto il sindaco, Ivano Passon, al telefono del commissariato di Cividale, dove è corso per raccontare di oche sbranate e di cani ridotti a brandelli, i più recenti segni del passaggio della belva. E la gente? «*All'inizio c'era curiosità, poi paura, adesso un po' d'orgoglio, per avere l'animale in zona*».

La pantera di Butrio forse è una lince, sconfinata dalla vicina Jugoslavia, obiettano al Wwf. Ma finché non la catturano («*Viva*», chiede il sindaco) in municipio, nelle case sparse sulle colline, in commissariato, si continuerà a credere che quegli occhi gialli, quel mantello nero vengono da molto lontano. «*Una parola trovarla, la zona è troppo grande, quattro chilometri per quattro*», spiega Enrico Malova, il commissario, reduce da una ventina di inconcludenti battute, mentre si prepara a inserire l'ultimo rapporto nel fascicolo intestato «Avvistamento pantera».

Il puma della Massimina è più restio a mostrarsi, e anche selettivo: «*La cosa strana* — dicevano all'inizio in questura, un po' seccati — *è che l'hanno visto soltanto i ragazzi di un'associazione di volontari; si danno un gran daffare, con radio e perlustrazioni, e aspirano a collaborare con la Protezione civile. Solo loro, e qualche loro cugino*».

E il puma sarebbe stato consegnato agli studiosi dell'immaginario collettivo se un docente dell'Università di Roma, interpellato dalla polizia, non avesse trovato sulla terra secca impronte troppo larghe perché rimandassero ad un cane. «*Un leone, un cucciolo di leone*», è stato il verdetto del professor Consiglio. Divenuto un esperto di leoni, Angelo Rainone, il commissario, assicurava che un cucciolo allevato in cattività non sa cacciare: dunque nessun rischio per uomini e galline, almeno per un po'.

Ma ecco, l'altra notte, una battuta organizzata da carabinieri e polizia, con i volontari della Protezione civile sempre intorno, mettere in dubbio l'ultima versione: qualcuno ha avvistato due fiere, un cucciolo e un animale adulto, e parevano leopardi. Sono scappati prima che arrivassero i tiratori scelti incaricati di sparare siringhe di anestetico, e adesso vagherebbero nella campagna di Castel di Guido, tra Roma e il mare.

Intanto nessuno ancora può dire con certezza se la pantera-lince e il puma-leoncino siano creature del wilderness urbano o appartengano piuttosto ad un bestiario fantastico già affollato, in compagnia degli alligatori albini che — si disse e si lesse qualche anno fa — avevano colonizzato le fogne di New York. Tra il sogno e la paura, i bambini di Butrio hanno scelto il primo: nei loro quaderni, la pantera è colorata in rosa.

---

dall'Italia

Cerca il figlio lo trova morto per droga

PADOVA — Ha cercato il figlio tossicodipendente per alcuni giorni, ma quando lo ha trovato, all'interno di un casolare abbandonato della periferia di Padova, il giovane era morto, ucciso da un'overdose. Giovanni Giacometti ha trovato il corpo del figlio Massimo, 21 anni, in una stanza di un edificio semidiroccato.

Camorra Cinque arresti nel Casertano

CASERTA — Cinque presunti appartenenti all'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia» sono stati arrestati dagli agenti della questura di Caserta. Sono accusati di tentativo di omicidio nei confronti di alcuni poliziotti.

Siamo una azienda meccanica di rilevanza europea.
Apparteniamo ad un gruppo multinazionale nel quale le politiche di sviluppo della risorsa umana rappresentano un prioritario riferimento della gestione e dei rapporti con il personale.
I nostri obiettivi di innovazione del prodotto ci danno l'opportunità di offrire una stimolante occasione di inserimento a giovani (di età compresa fra i 20/30 anni)

DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI

in possesso del diploma di perito o titolo equivalente in campo meccanico e di una pluriennale esperienza specifica.
Il nostro campo di attività, e l'ambiente di lavoro in cui operano i nostri progettisti, sono caratterizzati dalle più moderne tecnologie applicative e dai più avanzati supporti computerizzati.
I livelli economico e di inquadramento che proporremo ai candidati prescelti saranno articolati a seconda della loro esperienza e capacità, e saranno in grado di corrispondere alle più qualificate aspettative.
Sede di lavoro: **TORINO.**
Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum, specificando il loro attuale livello economico e d'inquadramento.
Per facilitare la convocazione, preghiamo di indicare anche un recapito telefonico indirizzando a:
PUBLIKOMPASS 47 - 10100 TORINO

Ricerchiamo per una Società Internazionale leader nel settore della consulenza:

Pos. A) VENDITORI - CONSULENTI

in grado di individuare le carenze delle Aziende clienti e di proporre ed ottenere il mandato per interventi di riorganizzazione. Si prevede una retribuzione molto incentivante legata ai risultati **(Rif. DG 30).**

Pos. B) ESPERTI DI GESTIONE AZIENDALE

capaci di installare moderni strumenti direzionali e di motivarne l'applicazione. E' previsto un trattamento economico molto interessante con possibilità di notevoli sviluppi **(Rif. DG 31).**

Sono attività che richiedono:
— preparazione di elevato livello
— esperienza maturata in posizioni di responsabilità
— concretezza e capacità di coinvolgere attivamente le persone
— abitudine ad operare per obiettivi.

Quanto sopra unito ad una forte motivazione a vivere con spirito imprenditoriale la realtà operativa di piccole e medie aziende.
E' un lavoro appassionante che offre la possibilità di realizzare, arricchendola, la propria professionalità.
Occorrono disponibilità ad operare settimanalmente in tutta Italia ed un'età non superiore ai 45 anni.
Per le due posizioni l'inquadramento è di dipendenza al massimo livello impiegatizio.
Inviare un dettagliato curriculum alla:
PA Personnel Services, via Turati 40 - **20121 Milano** citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

---

Nota azienda internazionale, leader nel settore alimentare dei beni di largo consumo, offre un'interessante opportunità di inserimento nella propria struttura vendite nel canale catering, in qualità di

ISPETTORE

responsabile di gestire l'organizzazione di vendita in PIEMONTE e LIGURIA

Il candidato ideale, attorno alla trentina, avrà una cultura a livello universitario, una specifica esperienza di organizzazione e analisi del mercato, dei prodotti e della clientela. La posizione implica inoltre notevoli capacità di motivare, addestrare e condurre agenti e venditori.
La provenienza dal settore catering costituirà titolo preferenziale. Il trattamento e la retribuzione offerti, comunque ai più alti livelli di mercato, saranno rapportati alle esperienze maturate. Sono inoltre previsti: uno schema di incentivi, auto della società in dotazione; ulteriori possibilità di sviluppo professionale e di carriera saranno legate al merito.
Il personale dell'azienda è informato della presente ricerca.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, indicando anche un recapito telefonico, alla: **PA Personnel Services, via Turati 40 - 20121 Milano citando il Rif. 1072** anche sulla busta.

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

---

Azienda leader nella distribuzione di prodotti di largo consumo, per un programma di potenziamento e sviluppo **CERCA**

AGENTI

per ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO PAVIA e relative province

Si richiede:
— età 25-35 anni
— auto propria
— forte motivazione
— ambizioni di successo.

Elemento preferenziale:
— precedente esperienza di vendita
— titolo di studio medio superiore
— disponibilità immediata.

Si offre:
— **SICUREZZA** offerta da un significativo Parco Clienti.
— **GUADAGNO** con trattamento provvigionale di sicuro interesse, più incentivi di sviluppo.
— **SUCCESSO** con Marchi leader per conto di una Azienda dinamica, moderna, all'avanguardia nelle tecniche di vendita.

I candidati saranno intervistati nella provincia di residenza. Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di Selezione.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 50 A - 20123 MILANO

Importante Azienda di stampaggio materie plastiche, operante sui più importanti mercati internazionali, ricerca

CAPO FABBRICAZIONE

(Rif. BL/25)

SI RICHIEDE:
- età: 30-40 anni
- laurea in ingegneria meccanica o cultura equivalente.
- esperienza pluriennale maturata in posizione analoga presso aziende di produzione di grande serie, con particolare riferimento alla organizzazione ed ottimizzazione della produzione ed alla gestione economica delle risorse
- costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore di Produzione, prevede l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione di sicuro interesse commisurata ai requisiti richiesti ed alle esperienze maturate.
Sede di lavoro: **Torino.**
Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ITA - Ricerca e formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino
specificando l'attuale inquadramento e livello retributivo

La Cemit, società leader nei servizi per il **Direct Marketing,** nell'ambito del programma di sviluppo dell'attività e delle strutture dell'azienda, ricerca per le sedi di Torino e Milano.

NEOLAUREATI

motivati ad intraprendere, dopo un periodo iniziale di formazione teorico-pratica, la carriera di **Project Managers.**
L'attività, che sarà svolta nel settore della assistenza e consulenza tecnica per la progettazione di iniziative di Direct Marketing, prevede un interessante sviluppo professionale ed una crescita verso ruoli di management nell'area tecnico-consulenziale della Cemit.

Si richiede:
— età non superiore ai 27 anni;
— obblighi militari assolti;
— laurea ad indirizzo scientifico;
— conoscenza di base delle problematiche EDP;
— buona conoscenza della lingua inglese;
— autonomia ed iniziativa;
— attitudine ai rapporti interpersonali.

Si prega inviare curriculum vitae corredato di recapito telefonico a:
CEMIT Srl - Divisione Project Management
Corso Cincinnato 226 - 10151 Torino

Importante Società a livello nazionale
LEADER IN OROLOGERIA
con marchi prestigiosi e fortemente reclamizzati

RICERCA AGENTE ESCLUSIVO

per il Piemonte

onde consolidare ed ampliare il già notevole fatturato acquisito.
Richiedesi: età 30/35 anni, Maturata esperienza nel settore orologeria o affini
Ottima conoscenza della zona - Presenza - cultura.
Offresi: ottime garanzie provvigionali che scaturiscono da ampio portafoglio Clienti già acquisito, oltre a premi ed incentivi fortemente stimolanti.
Il personale dell'Azienda è al corrente della presente ricerca.
Rispondere, per espresso, solo se in possesso dei requisiti richiesti.
Scrivere a **Publikompass 67 — 10100 Torino**

Prestigioso gruppo multinazionale produttore di lenti oftalmiche in materiale organico ricerca

Responsabile del laboratorio di distribuzione e montaggio lenti in Torino.

Si richiede comprovata capacità organizzativa maturata in posizione analoga presso aziende del settore.
Scrivere a Publikompass 93A 20123 Milano

Media industria meccanica ed elettronica, leader nel settore delle tecnologie per applicazioni aerospaziali, per il potenziamento delle sue attività di progettazione e di assicurazione della qualità e affidabilità, cerca

INGEGNERI ELETTRONICI
INGEGNERI MECCANICI O AERONAUTICI

di 24-32 anni, con conoscenza della lingua inglese, cui affidare interessanti opportunità di sviluppo professionale nelle varie aree tecniche.
La sede di lavoro è **Torino.**
Inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 61 - 10100 TORINO

AZIENDA METALMECCANICA COSTRUTTRICE DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA, APPARTENENTE AD UN GRUPPO MULTINAZIONALE, RICERCA PER STABILIMENTO SITUATO NELLA ZONA DI TORINO NORD

ANALISTI PROGRAMMATORI

Si richiede esperienza approfondita nell'area gestionale e/o della produzione maturata su elaboratori IBM S/38 e conoscenza minimo triennale dell'RPG III.

ESPERTI DI QUALITÀ

Si richiede conoscenza di problematiche legate ai seguenti campi:
- materiali, mezzi, tecnologie per la costruzione di elementi saldati di carpenteria pesante secondo i più moderni processi industriali;
- materiali componenti, tecnologie di esecuzione e montaggio di gruppi idraulici complessi.

L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alle reali capacità ed esperienze.
È titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum professionale citando un recapito telefonico a:

Publikompass 42 - 10100 Torino

Media Azienda operante nel campo della verniciatura di componenti in plastica per auto cerca:

CAPO TURNO VERNICIATURA

alle dirette dipendenze del Capofficina
SI RICHIEDE: esperienza specifica, capacità di gestione del personale e dei programmi di lavoro giornalieri, responsabilità sui costi del proprio reparto, disponibilità agli straordinari.
Sede di lavoro: zona industriale di Moncalieri.
Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento SP155/86 a:

Pragmos s.r.l. SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10129 TORINO - VIA V. VELA 35 - TEL. (011) 533.766

PRIMARIA AZIENDA cerca

PERITO ELETTROMECCANICO

per conduzione impianti idro-elettrici siti nella **Valle di Susa**
SI RICHIEDE: età 20-35 anni - servizio militare assolto - residenza possibilmente nella zona sopra indicata - capacità di operare autonomamente sugli impianti - dinamismo e spirito di iniziativa - massima disponibilità per interventi urgenti.
SI OFFRE: inquadramento CCNL ed una retribuzione e condizioni economiche generali di sicuro interesse.
L'Azienda è disponibile a prendere in considerazione eventuali candidature di giovani **periti elettromeccanici**, neodiplomati, militesassolti, da inserire con il contratto di formazione lavoro.
Inviare curriculum dettagliato a: **PUBLIKOMPASS 5482 - 10100 TORINO**

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA, con una consolidata posizione sul mercato italiano e consociata di un prestigioso gruppo multinazionale, al fine di completare la struttura di vendita della Direzione Marketing Forniture Chirurgico Ospedaliere **ricerca**

AGENTE ESCLUSIVO

Rif. A-5544 **per PIEMONTE con residenza a Torino**

Ci rivolgiamo ad ambiziosi uomini di vendita di 25-35 anni in possesso di diploma di scuola media superiore che aspirino ad una crescita professionale in un ruolo di successo, che abbiano capacità di instaurare rapporti interpersonali ad ogni livello e attitudine ad organizzare la propria attività con stile imprenditoriale.
Riteniamo utile ma non indispensabile l'aver maturato esperienza come agente, preferibilmente nel **settore ospedaliero.**
L'azienda offre un corso iniziale di formazione e successivi interventi di aggiornamento professionale, assicura un minimo garantito per un periodo di 6 mesi e trattamento provvigionale Enasarco.
Inviare dettagliato curriculum, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento sulla busta a:
Sintex
SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl
20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. (02) 46.91.417

La Compagnia, con uffici di Direzione a ROMA, un'organizzazione per aree ed una rete di 280 Agenzie, istituisce

15 BORSE DI STUDIO

Le borse di studio sono finalizzate alla formazione e specializzazione di giovani che si avvieranno all'attività assicurativa nella prospettiva di ricoprire posizioni ispettive di responsabilità nell'ambito delle aree.
Le città proposte sono:
TORINO - NOVARA - MILANO - BRESCIA - BOLZANO - VICENZA - BOLOGNA - ROMA - BARI - LECCE - COSENZA - CATANIA
Siamo interessati a prendere contatto con candidati provenienti dalle città sopraindicate o dai territori che gravitano intorno a questi centri, che abbiano un'età orientativa di 26 anni, cultura di livello universitario, spirito di iniziativa, predisposizione all'attività organizzativa o di vendita, disponibilità a trasferirsi durante il periodo di borsa di studio.
La borsa di studio avrà la durata di un anno e si articolerà in brevi periodi di apprendimento in Direzione e in periodi più lunghi di addestramento in area.
Sarà corrisposto un importo che terrà conto delle spese di trasferta e soggiorno.
INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO A
PHENIX-SOLEIL Assicurazioni
Ufficio Selezione e Formazione
Via Guidobaldo del Monte 45
00197 ROMA

ORGA

IL NOSTRO SEGRETO È OFFRIRE SOLUZIONI AVANZATE IN TUTTO IL MONDO.

CERCHIAMO CHI SAPPIA OFFRIRE SOLUZIONI AVANZATE IN ITALIA

Tre supercentri interconnessi via satelliti e cavi. La più grande concentrazione di intelligenza elaborativa nel mondo. Un network gestito da più di 1000 elaboratori dedicati. Un servizio disponibile in oltre 500 città di tutto il mondo. Soluzioni di avanguardia che si integrano con ambienti applicativi e di elaborazione diversificati. Esperienza e capacità di sviluppo di un'organizzazione internazionale e locale formata da oltre 3000 specialisti. Tutto questo è General Electric Information Services. Per sviluppare la nostra presenza sul mercato e offrire soluzioni sempre più avanzate, desideriamo entrare in contatto con

FUNZIONARI COMMERCIALI INFORMATICA

■ **Ai quali chiediamo:** età compresa tra i 28 e i 35 anni / cultura a livello di laurea / esperienza di 3-4 anni nella vendita di informatica: sistemi di grandi dimensioni, software, servizi / conoscenze tecniche ed applicative in ambito gestionale e soprattutto capacità di interpretare le esigenze dei potenziali clienti e proporre soluzioni informatiche originali.

■ **Ai quali offriamo:** uno stimolante piano di sviluppo della propria professionalità con l'acquisizione di conoscenze e metodologie specifiche in ambiente multinazionale / un interessante schema di remunerazione: retribuzione fissa e piano di incentivazione / fringe benefits comprendenti piano auto, piano integrativo medico ed assicurativo. Sede di lavoro: **Torino - Milano - Roma.**
Se possedete i requisiti richiesti e trovate la nostra proposta interessante, inviate il vostro curriculum vitae a: GENERAL ELECTRIC INFORMATION SERVICES S.p.A. Direzione Relazioni con il Personale Viale Regina Giovanna, 29 - 20129 Milano.

Società per Azioni Capitale Sociale 20 miliardi

Siamo una società giovane e già occupiamo una posizione leader nell'area delle attività finanziarie: 18 agenzie coprono attualmente tutto il territorio nazionale.
La forte espansione delle attività ci spinge a programmare un adeguato potenziamento delle nostre strutture periferiche inserendo

A) PERSONALE QUALIFICATO (rif. SLZT001)
nel settore finanziario, con esperienza almeno biennale

B) GIOVANI LAUREATI O DIPLOMATI (rif. SLZT002)
con cultura a livello universitario, preferibilmente a carattere economico finanziario e tendenzialmente orientati ad attività di tipo commerciale.

L'attività iniziale, dopo un periodo di formazione, sarà rivolta alla cura del portafoglio clienti e alla gestione delle pratiche di finanziamento. Spirito di iniziativa, capacità organizzative e decisionali, dinamismo e disponibilità a trasferimenti favoriranno un rapido sviluppo di carriera.
Se ritenete di essere voi le persone che cerchiamo, proponete la vostra candidatura inviando un breve ma dettagliato curriculum dattiloscritto citando il riferimento e sede di lavoro prefenta, a

Findomestic Via delle Ruote, 55 - 50129 Firenze

ORGA

IMPORTANTE AZIENDA FACENTE PARTE DI UN GRUPPO MULTINAZIONALE, ricerca per il proprio **Stabilimento di Bari**

disegnatore meccanico progettista o particolarista

di attrezzature ed automatismi.

Il candidato avrà le seguenti caratteristiche:
— diploma tecnico, preferibilmente ad indirizzo meccanico;
— età 28/35 anni;
— esperienza specifica di 6/9 anni.

La conoscenza della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale.
L'opportunità, interessante per i contenuti di sviluppo che potrà comportare, si colloca nella strategia di innovazione tecnologica che la società, operante a livello internazionale si è prefigurata.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a:
SPE 133 - VIA SUPPA 28 - 70122 BARI

DUE «BOMBE» SCUOTONO I MERCATI

Tokyo riduce i tassi e il dollaro riparte

ROMA — Dopo una lunga fase di relativa tranquillità, seguita alla guerra di dichiarazioni che si era innescata sui tassi d'interesse tra Stati Uniti, Germania e Giappone, i mercati valutari internazionali tornati ad accendersi sotto l'effetto di notizie «bomba»: l'annuncio del siluramento dello sceicco Yamani ministro del petrolio saudita e notizia un ribasso dal 3,5 al 3% (che deciso stamane) tasso sconto da parte Giappone

1) DOLLARO — Queste due notizie hanno scosso i mercati valutari, che hanno visto un progressivo indebolimento del dollaro durante tutta la mattinata. Tra gli operatori infatti era prevalso un generale pessimismo sull'andamento della bilancia commerciale. La diffusione dei dati, che mostravano una contrazione del deficit commerciale sceso a 12,50 miliardi di dollari (17 mila miliardi di lire circa), ha ricominciato a spingere verso l'alto. Così il dollaro, in mattinata era tornato sotto 1400 lire (è stato quotato ufficialmente a 1395,475 lire contro le 1401,225 di mercoledì), nel pomeriggio è risalito a New York a (oltre 15 punti).

2) WALL STREET — Anche a Wall Street, ta di questa miscela esplosiva (tasso di sconto giapponese, uscita di Yamani e calo del deficit commerciale superiore alle aspettative degli economisti) l'indice Dow Jones è salito di oltre punti nella prima mezz'ora.

3) IL MARCO — La decisione Giappone non dovrebbe, comunque, sempre secondo gli operatori, influenzare in modo significativo l'andamento delle monete dello. In effetti il mercato attende ancora segnali dalla Bundesbank. Ieri Policy committee (l'organismo direttivo della banca centrale tedesca) non si è riunito, né sono previsti incontri straordinari prima della riunione ordinaria di giovedì prossimo.

4) TOKYO — La decisione della Banca centrale del Giappone di ridurre stamane mezzo punto il tasso ufficiale di sconto portandolo dal 3,5 al 3 per cento, la punta più bassa del dopoguerra, è stata anticipata ieri da fonti della banca secondo le quali la riduzione diverrà effettiva a partire dal primo novembre.

Il Tesoro conferma la riunione di oggi, ci 150 poltrone da rinnovare

Sulle nomine il psi contro Goria

ROMA — I socialisti attaccano estrema durezza il ministro del Tesoro, ma Goria tira dritto per la propria strada: è confermato che il Comitato per il credito l'organismo cui spetta decidere il rinnovo di decine di nomine nelle banche, si terrà oggi alle 17 dopo oltre un anno di letargo.

E oggi può accadere di tutto. All'appuntamento, infatti, si è arrivati clima di crescente tensione tra i partiti della maggioranza. Sulla grande spartizione, poltrone da assegnare, non si è trovato accordo politico preliminare. Ieri pomeriggio il responsabile del settore credito del psi, Sabbini, si è scagliato contro l'iniziativa presa da Goria convocare il. Parole pesanti come macigni: «Una manovra propagandistica». *Dopo mesi e mesi di latitanza si sceglie il momento in cui il presidente del Consiglio è assente dall'Italia e dopo che Palazzo Chigi aveva dichiarato che la questione sarebbe stata affrontata nel prossimo Consiglio di gabinetto. Un atto che vuole accentuare le tensioni nella maggioranza*...».

Il ministro del Tesoro, con il pieno appoggio del partito, nel pomeriggio si era sentito con il segretario De Mita, rispondeva con puntiglio ai socialisti e polemicamente anche a Palazzo Chigi: 1) Non c'è più alcun ostacolo per non procedere alle nomine (congressi e verifiche politiche sono passati, ndr); 2) il braccio destro di Craxi, prof. Amato, era stato formalmente avvertito il 20 ottobre il presidente del Consiglio era ad Algeri, e così tutti i segretari del pentapartito, che il Cicr sarebbe stato convocato entro la fine di ottobre; 3) E' il Cicr e non il Consiglio di gabinetto l'organo istituzionale cui competono le nomine bancarie.

Che cosa accadrà oggi? I socialisti e gli altri partiti della coalizione accetteranno la strada «autonoma» scelta da Goria? Le vie d'uscita non sembrano molte e l'argomento è tale che la tensione politica potrebbe provocare clamorosi contraccolpi. La prima ipotesi è che non si faccia nulla, magari per mancanza del numero legale; la seconda che si proceda soltanto a poche nomine, quelle meno spinose e sulle quali c'è già un accordo tra i cinque partiti; la terza, la meno praticabile, che Goria proceda fino in fondo utilizzando le «terne» di nomi elaborate il supporto della Banca d'Italia.

Goria, la spinta dei liberali, dei comunisti e dello stesso Presidente della Repubblica, intervenuto perché si ponesse fine allo scandalo «prorogatio» che si protraggono da lustri, gioca grosso. Il Comitato per il credito, oltre che dal ministro del Tesoro, è composto da dieci ministri: Romita, Zanone, Darida, Pandolfi, De Vito, Formica, Nicolazzi, Gava, Michelis e Visentini, gli ultimi tre non hanno diritto di voto. Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, e il direttore generale del Tesoro, Sarcinelli, svolgono un ruolo di testimoni attivi.

Il numero legale per lo svolgimento della riunione è di cinque ministri, mentre per le deliberazioni è necessaria l'unanimità. I democristiani da soli non hanno la maggioranza, mentre i socialisti oggi saranno rappresentati dal solo De Michelis poiché il ministro del Commercio con l'estero, Formica, è in visita ufficiale in Jugoslavia. Quindi non è escluso che se la tensione dovesse salire ulteriormente oggi vi sia più un'assenza dell'ultima ora.

Eugenio Palmieri

Un brutto capitolo

Oggi verrà scritto il capitolo peggiore della lunga e tormentata storia delle nomine bancarie. La convocazione per questo pomeriggio del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio non esprime un estremo tentativo del ministro del Tesoro per reintegrare i vertici banche pubbliche e delle casse di risparmio, ma al contrario la radicalizzazione del confronto tra i due maggiori partiti della coalizione governativa. Lo scontro, in effetti, non è più sulla ripartizione delle cariche, ma sull'attribuzione della responsabilità quale porre imputare l'«impasse».

Così come è stata annunciata, l'iniziativa di Goria non è credibile mancando un preliminare e necessario accordo politico (eufemismo, quello la cui accezione è allargata a comprendere il ripartizione tra i partiti del numero e il peso dei posti da ricoprire). Tale accordo oggi è più che mai chimerico poiché sta assumendo crescente consistenza l'eventualità di una anticipazione alla prossima primavera del termine della attuale legislatura. Nessuno dei partiti della maggioranza ha, quindi, interesse a privarsi di una carta tanto importante da giocare nel piano elettorale prima, e quello della trattativa per la formazione di una maggioranza e di un governo poi.

Tradotta sul piano istituzionale, questa logica assume connotazioni al limite dello scandalo poiché a nudo in termini difficilmente camuffabili l'uso che i partiti fanno e si riservano di fare del potere che hanno di nominare i vertici degli istituti bancari pubblici. Il capitolo che si scrive oggi è il peggiore perché dimostra come di fatto, l'impossibilità di raggiungere un accordo sia ormai data per scontata e, in conseguenza, il confronto si sposti più avanti, cioè sulle tattiche che ne pone in atto per riversarne sugli altri la responsabilità.

Il ministro del Tesoro ha convocato il Cicr contando di costringere i socialisti a giocare di rimessa e farli così apparire come coloro che oppongono ostacoli e pretesti per rinviare ulteriormente le. I socialisti con lo loro hanno parato la mossa addirittura anticipandola con la convocazione del Consiglio di gabinetto che Craxi presiederà non appena rientrato dalla Cina per trattare anche delle nomine di pertinenza governativa. In tal modo, solo hanno riaffermato il principio che «ubi maior, minor cessat», hanno anche lanciato un preciso avvertimento ai partiti minori della coalizione.

Il Cicr potrebbe deliberare ugualmente senza i socialisti. Se ciò è tecnicamente possibile, politicamente è molto improbabile perché nessuno può pensare che la maggioranza potrebbe sopravvivere ad un atto di forza di questa portata.

Se la partita finirà una «patta», come al momento sembra più probabile, a trarne vantaggio sarà tuttavia il ministro del Tesoro. Alle tante critiche e sollecitazioni che gli sono state rivolte quale presidente del Cicr, potrà opporre la «superiore» e manifesta ragione che impedisce di ripristinare nelle banche pubbliche vertici nella pienezza dei loro poteri statutari.

Mondanizzati come ormai sono, la vicenda sembra aggiungere poco alle distorsioni che il ruolo dei partiti ha subito col tempo nel nostro sistema politico-istituzionale. Essa, tuttavia, esplicita come le banche e gli istituti di credito pubblici non siano più soltanto oggetto, ma anche strumento della perenne competizione tra i partiti della maggioranza. Quest'ultimo capitolo della lunga storia induce a chiedersi se una regolare investitura sia preferibile, per il bene della banca e dell'intero sistema creditizio, ad una presidenza scaduta o vacante. E' più che legittimo interrogarsi, infatti, su quali possano mai essere lo stato d'animo, il comportamento ed i vincoli oggettivi di un presidente nominato — se mai verrà nominato — dopo così laceranti contrasti condotti con tanto cinico accanimento.

Alfredo Recanatesi

Prodi sull'Alfa nessun rinvio

ROMA — Non ci saranno rinvii per la decisione sull'Alfa Romeo: la scelta tra le offerte della Fiat e della Ford sarà compiuta entro otto giorni. L'Iri e la Finmeccanica, che controllano la automobilistica di Stato, non chiederanno alcuna proroga, sono pronte a rispettare i tempi: lo ha annunciato ieri sera in un'intervista televisiva il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Prodi si dichiara «tranquillo in questa difficile scelta» perché in entrambi i casi, si preferisca la Fiat o si preferisca la Ford, il futuro dell'Alfa Romeo, azienda fino a ieri in pericolo, verrà garantito: «Sono due offerte molto serie, molto ben organizzate», e questa «la vera novità». Entro il 7 novembre, giorno imposto dalla Ford, le carte saranno messe in tavola.

Intanto il problema della fissazione di un prezzo esatto, posto dalla Finmeccanica alla Fiat lunedì scorso, secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato superato, nel senso che la Fiat aveva già annunciato: una cifra analoga a quella stabilita dalla Ford. Si tratterebbe di circa mille miliardi. I dati di bilancio nei libri contabili della Finmeccanica e dell'Iri portano un valore di circa 1500 miliardi.

Ma per ora non è scongiurata la minaccia di uno sciopero generale

Il governo offre ai sindacati di allargare le fasce sociali

Il costo per l'erario sarebbe di 1000 miliardi - Lungo incontro nella notte

ROMA — In un lungo «vertice», svoltosi ieri sera alla presidenza del Consiglio, governo e sindacati si sono impegnati al massimo per trovare un'intesa sulle modifiche da apportare «finanziaria 1987» il rischio di uno sciopero generale a breve scadenza.

Con la regia del sottosegretario alla presidenza Amato, i ministri del Tesoro del Lavoro De Michelis e della Funzione pubblica Gaspari hanno confermato disponibilità su alcuni problemi, in particolare per il varo di un consistente piano straordinario a favore dell'occupazione giovanile e nel Sud, lo sblocco sollecito dei contratti nel pubblico impiego e, sia pure situazione, la restituzione del «fiscal drag» per il 1987. Hanno anche aperto uno spiraglio sul tema scottante delle «sociali», proponendo un abbattimento del 10% (contro la richiesta sindacale del 40%) per allargare l'area dei beneficiari degli assegni familiari e dei tickets. La per l'abbattimento 10% sarebbe di 1000 miliardi rispetto ai derivanti dalla rivendicazione sindacale.

La delegazione sindacale (guidata da Marini e Benvenuto) insistito sulle rivendicazioni, riservandosi di valutare nelle prossime ore le offerte del governo e rimettere ogni decisione comitati esecutivi di Cgil-Cisl-Uil. «L'incontro — hanno dichiarato alla fine i tre segretari generali — è stato insoddisfacente. Se la situazione non cambierà gli esecutivi decideranno mercoledì uno sciopero nazionale. Martedì, comunque, ci un altro vertice governo».

La delegazione sindacale era giunta a Palazzo Chigi con idee chiare sulle richieste ultimative presentare al governo, ma ancora divisa sul tipo azione attuare a breve scadenza di fronte a risultato insoddisfacente dell'incontro. Peraltro, proprio qualche minuto prima della riunione, tutti e tre i segretari generali avevano preannunciato determinazioni immediate e dure se non fossero state confermate collegialmente le disponibilità manifestate singoli ministri nel colloquio preparatorio mercoledì sotto la presidenza di Amato. «Se ci urgenti deliberazioni di lotta da prendere — ha dichiarato Pizzinato — abbiamo il mandato a farlo subito». Marini: «Andiamo all'incontro per risolvere i problemi e, quindi, auguriamo intesa. Ma ci trovassimo dinanzi a condizioni negative, la Cisl è convinta che l'unica risposta debba essere un momento di lotta generale. Tutte e tre le confederazioni disponibili alla mobilitazione: ragionevolezza vuole che debba essere questa sceglierе». Anche Benvenuto, finora molto cauto, aveva affermato se le aperture fossero state confermate, si sarebbe verificata la necessità per il sindacato rimuovere un evidente «veto politico» con il ricorso ad un'«ampia mobilitazione».

Quattro richieste ultimative erano state definite nella mattinata nel corso della riunione esecutivi Cgil-Cisl-Uil, convocata per la prima volta dal febbraio sulla base di una relazione svolta Trentin con più aperto al dialogo che alla. In particolare, prevedono: 1) modifica finanziaria nella parte riguardante le fasce sociali con un abbattimento convenzionale del 40% dei redditi da lavoro dipendente e da pensione per poter usufruire senza oneri di prestazioni previdenziali e dell'esenzione dai tickets; 2) restituzione del «fiscal drag» 1987 (il drenaggio fiscale maggiorato dagli effetti dell'inflazione) lazione analoga a quella adottata per il 1986; 3) migliore precisazione sugli strumenti di attuazione del provvedimenti per il Mezzogiorno e l'occupazione; 4) impegno a chiudere rapidamente i contratti del pubblico impiego.

Gian Carlo Fossi

Per le pensioni Inps scatta la scala mobile

ROMA — Da domani (1° novembre '86) verranno poste in pagamento le pensioni aggiornate per effetto degli scatti della scala mobile semestrale.

L'aumento è pari al:

- a) 2,6% per le fasce di pensione fino a 771.600 lire mensili;
- b) 2,34% sulle ulteriori 385.800 lire mensili;
- c) 1,95% sulle fasce eccedenti 1.157.400 lire mensili.

I nuovi minimi di pensione i seguenti:

- lavoratori dipendenti pensioni attribuite meno di 781 contributi settimanali: 393.850 lire mensili;
- pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1984 ed attribuite con più contributi settimanali: 421.450 lire mensili.

Lavoratori autonomi:

- pensioni di vecchiaia, anzianità, superstiti e pensioni di invalidità i cui titolari hanno raggiunto l'età per la pensione di vecchiaia: 347.150 mensili;
- pensioni di invalidità i cui titolari non hanno raggiunto l'età pensionabile: 291.500 lire mensili.

Pensioni sociali: 223.450 lire mensili.

Pandolfi: «La nuova legge prevede una spesa superiore alla crescita del Pil»

Soldi a pronta cassa per l'Italia verde

— Con l'approvazione della legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmatici agricoltura l'Italia «verde» ha a disposizione miliardi da spendere entro il 1990. Di notevole cifra 5 miliardi il ministero dell'Agricoltura a ricerca, promozione e commercializzazione a sostegno di tutti i settori. Per gli interventi previsti dalla Comunità europea andranno miliardi (che mobiliteranno altri casse Cee). Una grossa fetta, 6300 miliardi, sarà riservata alle Regioni e alle Province autonome Trento e Bolzano. Gli ultimi 500 miliardi saranno spesi interventi a sostegno della forestazione.

Al ministro Pandolfi abbiamo chiesto di tracciare un profilo della legge appena varata.

«E' una legge che rappresenta l'entità di attivazione del Piano agricolo. Si a finanziamento pluriennale in cui lo Stato può provvedere direttamente a potenziare i fattori che consentono la tenuta e la dell'agricoltura: miglioramenti genetico e varietale, politica della qualità, promozione, informazione e informatizzazione».

In tempi in cui si hanno continue lamentele ritardi legislativi questa legge, piuttosto complessa, è passata in tempi relativamente brevi: tecnicamente quali sono i suoi punti salienti?

«Per sintetizzare dire che, grazie a questo strumento, lo Stato può organizzare i suoi interventi per cinque anni ed ha già a disposizione i soldi per realizzarli. La spesa programmata, inoltre, è nettamente superiore crescita del Prodotto interno lordo a prezzi renti. Questa legge è dissanguarsi per strada a causa dell'inflazione; momento di lealtà che evita l'inganno delle cifre».

Ci può fare un esempio dei nuovi elementi che contiene?

«Innanzitutto uno snellimento delle procedure: abbiamo adoperato la per eliminare meccanismi che richiedevano 24 mesi e oltre per l'attivazione di parte nazionale necessaria a far scattare i finanziamenti strutturali della Cee. Ci sono poi elementi nuovi per la qualità della. Prendiamo ad esempio il capitolo "promozione": fino ad ora si poteva contare decina di miliardi l'anno, ora possiamo disporre di una cifra molto superiore e semplicemente tramite una decisione del Cipe (il Cipaa, Comitato interministeriale per la programmazione agricola e alimentare verrà abolito) su la del ministero dell'Agricoltura. Direi che la flessibilità è una delle caratteristiche di cui si è tenuto più.

In ambito Cee l'Italia avrà una carta in più grazie a questo strumento?

«E' certamente un'arma più per affrontare le battaglie di Bruxelles e per sviluppare politica di azione, piuttosto che di questua, in sede comunitaria. E' uno strumento datato vo e al passo con i tempi».

Vanni Cornero

IL GRUPPO DI RAVENNA ARBITRO DELLA PACE, DOPO LO SCONTRO TRA MONTEDISON E MEDIOBANCA

Accordo Gardini-Cuccia sulla Fondiaria

Gigantesca operazione d'intermediazione della Sasea

Il «giallo» delle Generali Fiorini spiega il suo blitz

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Sembrano titoli veri ma la conferma, almeno verbale, gli avvocati la daranno solo tra una decina di giorni. In tal caso, il complesso riassetto delle Generali dovrà far tappa anche qui, negli [illegible] Sasea di rue du Rhone, nel bel [illegible] della Ginevra degli affari, dove Fiorio Fiorini, ex direttore finanziario dell'Eni e attuale membro della direzione Sasea si accinge a sviluppare una delle intermediazioni più gigantesche della finanza italiana: collocare l'1,906% [illegible] Generali, un affare da 400 miliardi circa di lire da concludere con un [illegible] compratore. Al [illegible] fianco [illegible] sono notti noti: Manfredi Lefebvre, 33 anni, figlio del più noto Antonio Lefebvre (vicepresidente Sasea e [illegible]), responsabile strategie; il norvegese Audun Krohn (direttore Banca araba di investimenti), già consigliere di Gaith Pharaon al suo momento dell'ingresso in Montedison; l'ex pre[illegible] svizzero Nello Cello.

Fiorini, 46 anni, racconta così la storia di una delle trattative («Un pacco così — spiega — si colloca in un anno») destinate a far epoca («Ma ricordatevi — commenta — io non compro mai prima di aver venduto»).

L'ORIGINE — Da dove vengono i 2.383 milioni di Generali? I proprietari sono quattro: il finanziere libanese Anthony Gabriel Tannouri; lo sceicco Mazed Rashad Pharaon (fratello di Gaith Pharaon); Mohammed Al Higgayi, presidente della Lybian foreign arab bank e Muphta El Daghil, [illegible] ambasciatore libico a Parigi. Come mai questi signori si sono trovati nel «ri-

a disporre del pacchetto? «La loro spiegazione è realistica. In ballo c'era un affare [illegible] permesso dalla legge, probabilmente armi, e loro hanno chiesto garanzie reali perché non avrebbero potuto far valere ragioni in Tribunale». Insomma, una fornitura d'armi sfumata e il pegno resta.

LA VALIDITA' — Sono azioni false? «I titoli — risponde Fiorini — sono depositati a Londra. Entro il [illegible] dicembre un collegio di avvocati, tra cui Pasquale Chiomenti, dovrà stabilire se i titoli sono a posto e la titolarità spetta ai venditori». I primi test sono favorevoli. «Alle Generali sono stati spediti due certificati prodotti da loro per complessive 6.100 azioni. Ci hanno detto che sono valide».

IL PREZZO — «Inseguiamo l'affare [illegible] un anno circa — continua Fiorini — Abbiamo concluso sulla base del prezzo di Borsa [illegible] 17 ottobre, 132 mila lire [illegible] il 2% per spese legali». Un buon affare perché «a valori di libro le Generali valgono 340 mila lire l'una. Se noi le venderemo intorno alle 186 mila lire, verrà fuori un margine di guadagno di circa 120 miliardi di lire». Non tutto finirà alla Sasea. «Abbiamo frazionato il rischio. Siamo in quattro, gli altri sono stranieri, e rispondiamo dell'affare al 25% ciascuno. Ai venditori arabi, prima della conclusione della transazione verrà versato solo il 10».

I COMPRATORI — «Per [illegible] pacco del genere sono tanti ...». Italiani o stranieri? «Non dovrebbero esserci difficoltà a vendere in Italia se tutto è in regola». Aggiunge Nello Cello, già presidente della Confederazione Elvetica e presidente della Sasea: «In ogni caso non cogliamo scal[illegible] le Generali. E' solo un'intermediazione».

LA SASEA — Ieri la società [illegible] tenuto assemblea in un albergo ginevrino. I mezzi propri [illegible] a più di 200 milioni di franchi svizzeri (oltre 170 miliardi di lire). Le attività [illegible] le più varie: banche (il 7,7% della Bruxelles Lambert), assicurazioni (oltre alla quota Ausonia il controllo [illegible] Levante che sarà ceduta al gruppo genovese Tavernal), partecipazioni industriali (dalla Tamoil a una ditta che fornisce mulini).

E i soci? Innanzitutto, [illegible] maggioranza è nelle mani della Sasipa (circa il 54%). La Sasipa, a sua volta, fa capo per il 50% alla Eurobelge (ove i Lefebvre e loro amici messicani detengono una quota significativa) e per l'altro 50% alla Transmarine holding (padroni i norvegesi [illegible] Wull, Arild Nadrum, Einar Lange). Un altro 30% è nelle mani [illegible] grandi banche (la Von Tobel, Bank Leu, il Credit Commercial). E il Vaticano? «L'Apsa — spiega [illegible] — aveva una [illegible] quota prima dell'aumento [illegible] capitale. Ora dispone di una percentuale trascurabile, inferiore al 4%, e non interviene nella gestione».

Ugo Bertone

Contratto dell'Imprefeal per marina Usa

TORINO — L'Imprefeal (gruppo Fiatimpresit), specializzata nell'edilizia civile ed industriale, ha siglato un contratto con la marina Usa per la costruzione di fabbricati industriali nella base navale di Napoli-Capodichino.

Il valore dell'opera, che sarà ultimata in 30 mesi, sarà di circa 7 miliardi di lire.

L'Agricola Finanziaria aumenta il capitale

MILANO — La guerra su Fondiaria è finita. [illegible] Gardini e Enrico Cuccia hanno ieri raggiunto il pieno accordo sulla compagnia fiorentina. I termini dell'intesa non sono noti ma si dà per certo che essa garantirà tutti gli azionisti della compagnia. [illegible] sostanza, Gardini dovrebbe anche qui [illegible] un ruolo centrale, come garante degli equilibri fra le varie parti, vale a dire Mediobanca, Meta e gli azionisti fiorentini. Nei giorni scorsi gli incontri presso [illegible] si erano intensificati, e [illegible] le due parti avevano discusso varie ipotesi di accordo. Ieri, i due principali protagonisti hanno evidentemente trovato il punto di equilibrio. A venti giorni esatti dalla [illegible] di Montedison, Gardini, novello re Salomone, è riuscito a siglare la pace.

Venti giorni non sono molti, eppure sono bastati al capo del gruppo Ferruzzi per assumere pienamente il controllo della proprietà in Montedison, e stendere una serie di piani strategici attraverso decisioni rapide ma importanti che vanno [illegible] raddoppio della quota iniziale in Montedison alla nuova alleanza con Carlo De Benedetti, [illegible] varo dell'aumento di capitale Agricola alle dichiarazioni di ieri che sono la conferma del ruolo strategico che egli come imprenditore è intenzionato a svolgere [illegible] gruppo chimico. Per finire con la ricomposizione della questione Fondiaria che, di riflesso, significa anche garanzie finanziarie e rapporti di buon vicinato con quell'establishment che l'istituto a medio termine rappresenta.

Prima di recarsi a Mediobanca, Gardini aveva presieduto un consiglio di amministrazione della Agricola Finanziaria il quale ha approvato [illegible] operazione sul capitale per 570 miliardi. Al termine del consiglio, [illegible] comun[illegible] ha confermato il gruppo Ferruzzi padrone attivo a tutti gli effetti della società chimica. Si legge infatti: «E' convinzione di Agricola che Montedison possa crescere nei settori primari producendo nuove acquisizioni e nuovi investimenti e non debba essere in alcun modo limitata dalla capacità di investire dell'azionista di maggioranza relativa che, al contrario, vuole essere un valido punto di riferimento per la società e il management [illegible] Montedison».

L'aumento [illegible] 217,5 a 550,8 miliardi della Agricola Finanziaria è stato strutturato secondo una formula mista, gratuito per una azione ogni dieci delle rispettive categorie e modifica del rapporto di conversione [illegible] prestito 1986-92 (in 11 azioni di risparmio ogni [illegible] obbligazioni); a pagamento (dopo l'operazione gratuita) su titoli ordinari da 800 lire [illegible] con sovrapprezzo di 800 lire (p[illegible] complessivo pari a 1600 lire) in ragione di una nuova azione ogni [illegible] posseduta. Il sovrapprezzo sarà invece di sole 200 [illegible] per le azioni di risparmio [illegible] convertibili da offrire ai portatori del prestito obbligazionario 1986-92 in ragione di 11 azioni ogni 30 obbligazioni per un costo totale [illegible] lire 1000 per azione.

Il comunicato della Agricola precisa che l'azionista di maggioranza, [illegible] a [illegible] la famiglia [illegible] (la quale attraverso la sua finanziaria controlla il 54% del capitale), sottoscriverà per intero la [illegible] quota per una cifra vicina a 240 miliardi, mentre un consorzio di garanzia, guidato da Sige e da Banca Nazionale del Lavoro, garantirà l'operazione.

Sempre secondo fonti del gruppo, l'operazione Agricola è finalizzata a «consolidare la liquidità della società e a sostenere lo sviluppo delle sue controllate Silos Genova, Eridania, Italiana Olii e Risi e Beghin Say, impegnate su diversi fronti in una politica di espansione a livello europeo fra cui spicca, con la quota della Calcestruzzi, il 22% di azioni Montedison». A questo proposito si aggiunge che «l'Agricola è consapevole di avere assunto rilevante impegno nei confronti dei propri azionisti e di quelli Montedison». La finanziaria, insomma, sa benissimo che Montedison deve ancora crescere per trovare il suo equilibrio, e si pone come elemento propulsivo di questa stessa [illegible] scita.

Il comunicato Agricola [illegible] ieri è il secondo documento ufficiale su Montedison che esce targato Gardini (il primo era stata la nota congiunta con Varasi, Inghirami e [illegible] lavoro [illegible] quale gli azionisti affermavano comunità di intenti): esso sancisce la assunzione di proprietà e al tempo stesso di piena responsabilità [illegible] Montedison e il [illegible] management. Venti giorni per diventare «re» della chimica italiana.

Valeria Sacchi

Solo [illegible] Skf

TORINO — Nei primi nove mesi di quest'anno le vendite del gruppo Skf (cuscinetti a sfera), che per dimensione degli investimenti rappresenta il secondo gruppo svedese in Italia, sono ammontate a [illegible] miliardi di corone (oltre 3000 miliardi di lire) con un aumento di 800 milioni di corone (1300 miliardi di lire) rispetto allo stesso periodo dello scorso [illegible]. L'utile, al netto degli oneri finanziari, è inoltre risultato di 1,07 miliardi di corone (200 miliardi di lire).

Improvviso scatto in Borsa: +1,16%

Dopo una serie di scialbe sedute [illegible] evidenza i titoli assicurativi

MILANO — Improvviso ritorno di fiamma a Piazza Affari: dopo giorni e giorni di fiacca ieri la domanda si è riaffacciata su gran parte del listino, in particolare gli assicurativi e le Generali, e l'indice [illegible] ha terminato [illegible] rialzo dell'1,16% a quota 768,37. Il movimento è inoltre proseguito nel dopoborsa, dove la maggior parte dei titoli guida si [illegible] ulteriormente rafforzati, alcuni in modo netto.

Tra gli assicurativi, aumenti superiori al 4% hanno messo a segno Sai e Toro, seguite da Unipol, Ras e Latina. Le Generali, dopo aver chiuso a 133.150 (+1,8%), si sono portate oltre le 135.000 lire. Vivace richiesta anche per Fondiaria, che ha guadagnato il 2,1% ed è poi scalata sopra le 97.000 lire: è di ieri la conferma del raggiunto accordo tra Gardini e Mediobanca per il suo assetto futuro. Secondo gli operatori molti degli acquisti di ieri sulle azioni della compagnia [illegible] dovuti a ricoperture.

Buona anche la ripresa dei bancari, in particolare Lariano e Nba. Mediobanca ha guadagnato l'1,3% ed ha toccato poi quota 261.800.

In recupero quasi tutti i titoli del [illegible] Montedison, con la capofila che progredisce dell'1,4% per poi riportarsi a 2865 lire. I maggiori spunti sono comunque [illegible] per la Standa, che ha ripreso il 3,7%. Buono anche l'andamento dei titoli Ferruzzi: Agricola ha guadagnato il 3% ed ha poi superato le 4000 lire, migliori Calcestruzzi e Silos.

Le Fiat, in contenuta ripresa al listino (+0,8%), si sono rafforzate nel dopoborsa a 15.560; migliori [illegible] Ifi e le Magneti Marelli, che hanno guadagnato il 3% dopo l'annuncio [illegible] l'importante aumento di capitale; in buon tono Caffaro e Gemina.

Stazionarie invece le Olivetti, malgrado l'annuncio della rinnovata intesa [illegible] la AT&T, ma migliori [illegible] baudia, Cir e Buitoni. In buona giornata anche i valori Iri, soprattutto Stet, Alitalia e Sme.

[illegible] aumentata l'attività del mercato dei premi, con un rinnovato interesse sulle Generali.

V. S.

Ferrero, dolce fatturato [illegible] circa duemila miliardi

CUNEO — Con un fatturato consolidato che alla fine dell'86 sfiorerà i [illegible] miliardi di lire (contro i 1722 dell'85), la «Ferrero» di Alba si appresta a festeggiare [illegible] migliore dei modi i suoi 40 anni di attività. Una significativa ricorrenza che i vertici dell'azienda piemontese hanno voluto sottolineare aprendo, per [illegible] volta, le porte dei loro stabilimenti, alla stampa.

Guardando oltre le cifre del gruppo (più di 10 mila dipendenti), tutte con segno positivo (1000 miliardi di fatturato, in Italia, per la Ferrero Spa nell'86, il 10% in più rispetto all'esercizio '85; + 20% l'incremento del volume di affari all'estero), la Ferrero si rivela, [illegible] realtà, un'azienda «esemplare».

«Mai un licenziamento o un cassintegrato — ha sottolineato con una punta di orgoglio il direttore generale della società, Giulio Coppi.

A Scarmagno, polo produttivo dell'intesa Olivetti-AT&T

[illegible] computer [illegible] vigne

Seimila occupati negli stabilimenti, 820 abitanti - Nessun trauma di immigrazione - Il posto nella grande impresa resta un obiettivo - Il sindacato alla finestra

IVREA — Quando Adriano Olivetti acquistò una [illegible] estensione di terreno a Scarmagno, a 10 chilometri da Ivrea, pensava di farci un aeroporto: oggi, dai quattro stabilimenti che invece vi sono sorti, [illegible] personal computer ogni quindici secondi, [illegible] entro fine anno. L'annuncio del nuovo accordo De Benedetti-AT&T è stato accolto [illegible] quella località del Canavese con un'ammiccatina d'occhi da parte del sindaco, con un po' di scetticismo da parte dei sindacati. Eppure per Scarmagno Olivetti è tutto.

«Ci auguriamo vivamente che le po[illegible]li opportunità occupazionali deri[illegible] dal nuovo accordo Olivetti-AT&T abbiano riflessi positivi più evidenti che in passato anche sulla popolazione residente a Scarmagno, alle prese con il problema purtroppo comune a tutto il Paese della disoccupazione giovanile», afferma [illegible] comunicato che Giacomo Cardone, sindaco [illegible] 15 anni, 37 di lavoro all'Olivetti, ha steso [illegible] proprio [illegible] gno.

Un [illegible] vuole essere «polemico», come lui stesso afferma, ma senza offendere nessuno. «Sa, qui mio figlio e mia nuora lavorano all'Olivetti, mia nipote in una piccola impresa di 15 persone che fa componentistica per l'elettronica. All'Olivetti [illegible] si fanno di[illegible] spetti, ci sono dentro tutti gli [illegible] conoscenti».

Lei [illegible] parla di problemi occupazionali... «Disoccupati ce n'è qualcuno, ma più che altro c'è molta gente che lavora nelle aziendine e che vorrebbe andare in una fabbrica grande, più sicura e che li paga di più. Io dico: c'è qui lo stabilimento, chissà che non [illegible] trovi il modo...».

Ma De Benedetti ha affermato che è bene non farsi illusioni [illegible] una crescita dell'occupazione. «Lo [illegible] anch'io, ma sono il sindaco: vuole che [illegible] mi faccia avanti? Io la butto lì, magari un'assunzione qua, un'altra là...».

Il sindacato invece va con i piedi [illegible] piombo. «Per dare un giudizio bisogna prima aspettare e cercare di capire cosa significa l'accordo», afferma Ezio Sciandra, della Fiom. Secondo il sindacalista l'intesa precedente prometteva un imponente sviluppo per l'Olivetti, la [illegible] scita c'è stata (e di notevoli dimensioni), ma questa seconda sembrerebbe un ridimensionamento di quella precedente.

«Non [illegible] stati raggiunti tutti gli obiettivi — sottolinea — [illegible] almeno due, importanti, sono [illegible] conseguiti: l'Olivetti è entrata negli Usa e l'AT&T [illegible] ricavato un [illegible] rendimento dal [illegible] investimento. Per il futuro non ci aspettiamo un'esplosione della produzione, anche se pensiamo che crescerà ancora».

Scarmagno ([illegible] abitanti, seimila dipendenti nello stabilimento) se ne sta comunque fiduciosa sulla sua collina a guardare i capannoni nella piana: la costruzione del primo nucleo produttivo [illegible] nel '62, nel '64 partì la produzione [illegible] 600 addetti. [illegible] rapida[illegible]. Arrivò l'immigrazione, ma andò a stabilirsi a Romano e Strambino: quelli di Scarmagno, [illegible] per forza maggiore, impedirono la costruzione di [illegible] case, c'è solo un condominio [illegible] 24 appartamenti. [illegible] buon motivo [illegible] una polemica di campanile: «A voi vanno i vantaggi — dicono quelli di Romano e Strambino — a noi i problemi».

[illegible] operai sembrano una razza in via di estinzione [illegible]: erano il 85% pochi anni fa, oggi [illegible] il 35, e la tendenza dovrebbe proseguire. Nessuno però abbandona la terra: al sabato, alla domenica, l'orto e le vigne vengono coltivate, le galline sono presenti in tutti i cortili. Il computer si è [illegible] senza grossi traumi sul vecchio ceppo contadino.

Paolo Giovanelli

Fiat conferma trattative con l'Algeria

[illegible] — La trattativa tra la Fiat e il governo algerino per la costituzione di una società mista per l'assemblaggio di autovetture di media e piccola cilindrata è in «fase avanzata». La conferma dei contatti è giunta ieri dagli ambienti della [illegible] torinese dove si aggiunge che il [illegible] prevede la [illegible] lizzazione di una joint-venture in cui la Fiat assumerebbe una partecipazione di minoranza. L'accordo consentirebbe inoltre alla nuova società di produrre annualmente 30.000 vetture di piccola e media cilindrata.

Il progetto — secondo quanto riportato ieri da alcuni giornali — prevederebbe la costruzione di un impianto nei pressi di Algeri per un investimento complessivo di circa 150 milioni di dollari.

Un fenomeno che coinvolge l'Europa; ne parla Gianluigi Gabetti

[illegible] aperta [illegible]

TORINO — Nell'85 sono state 3000, per un valore di 140 miliardi di dollari, pari a 195 mila miliardi di lire ai cambi correnti; nei primi sei mesi di quest'anno siamo [illegible] a 80 miliardi di dollari, circa 110 mila miliardi di lire. Il fenomeno delle fusioni, delle acquisizioni societarie, della caccia più o meno «amichevole» alle società Usa, o a rami di attività di [illegible] non redditizia: esploso sei [illegible] fa tra l'80 e l'85 [illegible] visto raddoppiare il numero delle società coinvolte e quadruplicare il valore delle operazioni.

Gianluigi [illegible] amministratore delegato dell'Ifi, conoscitore della realtà degli Usa per avervi lavorato a lungo in passato, ha parlato di questo argomento ieri alla Camera di Commercio americana in Italia. «Le ristrutturazioni indotte dal fenomeno delle acquisizioni in molte industrie — ha [illegible] — credo interessino da vicino gli operatori europei, sia come investitori sia come concorrenti».

I casi più clamorosi: l'acquisizione della Rca da parte della General Electric, quella della Twa da parte del finanziere Carl Ichan, l'affare Borroughs-Sperry.

Ma non ci sono [illegible] le grandi società: la dimensione media delle acquisizioni nell'85 è stata di circa [illegible] milioni [illegible] dollari, circa [illegible] miliardi di lire, un terzo degli affari ha avuto un valore inferiore ai 5 milioni [illegible] dollari, cioè ai 7 miliardi di lire.

C'è [illegible] dato, fornito da Gabetti, che sottolinea l'importanza assunta dal passaggi di mano delle [illegible] nell'eco[illegible] Usa: tra l'80 e l'85 il valore delle acquisizioni societarie è stato pari a un terzo degli investimenti fissi delle società americane manifatturiere o di servizi, ed è salito addirittura [illegible] 40% nell'85.

In questa corsa alle acquisizioni gli stranieri hanno avuto largo spazio, il 13% degli investimenti '85, pari a 18 mi[illegible] di dollari. Quali opportunità hanno gli investitori italiani in questa caccia alle acquisizioni in atto in America? «In Usa — ha affermato Gabetti — esistono settori o nicchie di inefficienze che rendono tali settori vulnerabili ai capitali europei e offrono possibilità di investimento. Il fenomeno delle acquisizioni — [illegible] Gabetti — risponde negli [illegible] ad un movimento di ristrutturazione industriale ugualmente vivace anche in Italia».

Ad [illegible] il fenomeno in America è stata la «deregulation» dei mercati finanziari, dei beni e dei servizi. Sotto questo profilo [illegible] che il nostro Paese rimanga molti vincoli esistenti e soprattutto inverta [illegible] le tendenze ad dirigismo amministrativo nelle attività emergenti.

V. rav.

L'eventuale unione tra le due Case aprirebbe le porte del mercato delle auto di tipo medio-alto

Alfa-Lancia per una nuova sfida

La Lancia «Thema» (in alto) e l'Alfa «90»: sono auto di prestigio: la Casa milanese presenterà in primavera la nuova ammiraglia «164», disegnata dalla Pininfarina e frutto degli accordi con il Gruppo Fiat e la Saab per l'utilizzazione di parti in comune

Le attuali gamme

Ecco, in sintesi, le attuali gamme Alfa e Lancia. L'«Arna» è a fine produzione.

ARNA — Tre versioni, motori 1186 cc e 1351 cc, 68 e 86 Cv, 155 e 170 km/h, da 11 a 13 milioni.

ALFA 33 — Nove versioni, motori a benzina e a gasolio, 1350 a 1779 cc, da 79 a 115 Cv, trazione integrale e station-wagon, 14 a 19 milioni.

SPRINT — Due versioni, 1350 e 1490 cc, e 105 Cv, 173- km/h, da 16 a 19 milioni.

— Sei versioni, benzina e gasolio, motori aspirati e turbo, da 1000 a 2500 Cv, motori 4 e 6 cilindri, 175-210 km/h, 18 a 28 milioni.

ALFA — Cinque versioni, benzina e gasolio, 4-6 cilindri, aspirati e turbo, cc, 120-158 Cv, 182-208 km/h, da 20 a 33 milioni.

Altri Alfa Romeo sono i Gtv, Spider e la berlina Alfa 6 (2 versioni).

— Otto versioni, da 1300 a 2000 cc, 78-250 Cv, motori a benzina e gasolio, aspirato e turbo, trazione integrale, 163-225 km/h, da 14 a 110 milioni (la «S4»).

— Otto versioni, cc, 78-115 Cv, a benzina e gasolio, aspirati e turbo, trazione integrale, 163-185 km/h, da 16 a 25 milioni.

— Sette versioni, 120-215 Cv, a benzina e gasolio, 4-6-8 cilindri, aspirati e turbo, station-wagon, 195-240 km/h, da 24 a 57 milioni.

Lancia è in carico anche l'Autobianchi «Y10» (5 versioni).

In questi anni i consumatori hanno alzato il livello delle loro scelte - Oggi le berline di prestigio sono un milione 700 mila e il loro numero è destinato a salire - Un settore in sviluppo di cruciale importanza

Il made in Italy cerca l'America

L'automobile è in crescita e l'economia europea attraversa un periodo favorevole. In generale il tenore di vita è in miglioramento e negli ultimi anni, sotto la spinta di diversi fattori, i consumatori hanno via via alzato il delle loro scelte. Si è contratto, ad esempio, il segmento utilitarie a favore di quello compatte, le vetture a tre volumi sono tornate protagoniste e i modelli di classe medio-alta stanno vendendosi a un ritmo sorprendente. In Germania, ad esempio, in alcuni si sono vendute più Mercedes «190» di Volkswagen «Golf» e in Italia la presenza di un'offerta nazionale (Lancia «Thema» e Fiat «Croma») ha spinto in alto le berline di prestigio.

Oggi queste vetture — veloci, comode, ben rifinite, lunghe intorno a m 4,50, a benzina e Diesel, motorizzazioni tra 1800 e 2500 — rappresentano un mercato di circa un milione e 700 mila esemplari per un valore che allora i mila miliardi di lire. Nel 1982 erano un milione e mezzo, nel '90, secondo le previsioni, saranno un milione e 800 mila.

I costruttori che operano in tale fascia si chiamano Mercedes (quest'anno la Casa di Stoccarda vendere in Europa oltre 400 mila auto), BMW, Audi (legata alla Volkswagen), Saab e Volvo. Ad essi vanno aggiunte Case che offrono gamme di modelli più ampie ma che presenti anche in questo settore: Citroen, Ford, Peugeot, Renault, Rover. E in campo italiano, naturalmente, Alfa Romeo, Fiat, Lancia.

E' evidente che nel clima di accesa concorrenza caratterizzante un'industria matura ma capace di interessanti sbocchi tecnici e tecnologici come quella dell'auto, si è accesa una nuova. In basso l'area dei modelli di piccola cilindrata (diciamo tra e cc), in mezzo lascia media che tende a elevarsi (1300-1600), per il settore rampante delle medio-alte, che garantiscono profitti più consistenti, un ampliamento dei volumi produttivi e stimolanti prospettive nel ricco mercato americano.

Non per nulla da una parte assistiamo al tentativo dei giapponesi di sganciarsi dal compatti e di offrire berline di gamma alta (è il caso della Honda con la «Legend», costruita in Giappone e in Gran Bretagna sulla stessa linea gemella Rover «800»); dall'altra al successo dei prodotti «top» del Vecchio Continente negli Stati Uniti e alla controffensiva delle Case Usa, preoccupate non soltanto in termini di business ma soprattutto in chiave di immagine diffusione delle «europee».

E' questa sfida che eventuale società Lancia-Romeo sarebbe chiamata ad affrontare. Si tratta di un nodo cruciale, indipendente, nella sua concreta realtà, da altre pur considerazioni: sarà banale, ma la ragion d'essere di una Casa rimane pur sempre il produrre e il vendere auto intuendo le tendenze del mercato, preparando modelli validi, offrendo al consumatore un adeguato controvalore.

Il «made in Italy» deve lottare duramente nelle inferiori del mercato dove si aggrava la minaccia dei giapponesi, intenti a creare «testa di ponte» in Gran Bretagna, e rischia di non poter competere in un settore promettente e così trainante per l'industria e quindi per l'economia del Paese come quello delle «medio-alte». corre davvero il pericolo di lasciar via libera al gruppo costruttori tedesco-svedesi o a chi, oggi in ritardo tra le grandi Case, capirà l'importanza della nuova sfida.

Anche in questo campo vale il discorso delle economie di scala, riconducibile in termini semplici, al vecchio detto che l'unione fa la forza. E che forza Lancia e Alfa Romeo sono nomi nobili e affascinanti, con un patrimonio tecnico che è cresciuto l'auto e che, spesso, è stato sostanziale per il suo progresso, con capacità umane e tecnologiche invidiabili.

Sono elementi importanti per proporre il «made in Italy» in un settore di mercato assai sensibile al valore dei marchi, alle loro tradizioni, alla loro filosofia. Basti l'esempio della «Thema» per capire le potenzialità del prodotto nazionale. La Lancia è in continua ascesa. L'Alfa Romeo anche all'estero ha conservato un'immagine sportiva, brillante. Le prospettive sono affascinanti sotto tutti i punti di vista: possibilità di occupazione, valorizzazione delle risorse interne, crescita economica e industriale.

Michele Fenu

Vendite e in Europa

Marca	1984	1985	1986*
Lancia	187.053 (1,8%)	212.608 (2,0%)	2%
Alfa Romeo	182.287 (1,7%)	160.448 (1,5%)	1,5%

* Dati stimati al 30 settembre 1986

Il peso delle auto di prestigio sui mercati — Anno 1985: Germania 24,8%; Svizzera 19,6%; Francia 13,5%; Gran Bretagna 10,6%; Italia 7,4%

Le storie parallele di due nomi famosi

La Lancia festeggia gli 80 anni di vita - Una catena di modelli innovatori e di soluzioni d'avanguardia - Dalla crisi al boom

La Lancia celebra nel i suoi 80 anni di vita. E' stata fondata alla fine da Vincenzo Lancia, pilota di grande talento nell'équipe Fiat. Sede iniziale è una piccola officina in via Ormea, con 50 dipendenti, da dove escono le prime vetture in cui sono evidenti il coraggio e la genialità del costruttore: macchine profondamente innovatrici, secondo una caratteristica che la Lancia non abbandonerà.

Ne fede le migliaia di brevetti, le priorità che via via appariranno, come i servi elettrici incorporati, i motori con i cilindri a V, la prima sospensione a ruote indipendenti, la carrozzeria portante, la trasmissione «transaxle», il motore 4 cilindri boxer, etc. E modelli passati alla storia: dalla all'«Aprilia», dall'«Astura» all'«Aurelia», dalla «Flaminia» alle vetture sport che corsa del secondo dopoguerra.

La morte di Vincenzo Lancia, nel febbraio 1937, non interrompeva le alte tradizioni tecniche della Casa, che dopo il conflitto ritrovava il suo preciso ruolo di marca di élite nel panorama automobilistico. E, come cominciava anche l'attività sportiva, prima nei rally, poi nelle gare di velocità (con eccezionale palmarès di vittorie), infine nella Formula 1 con una monoposto che, ceduta successivamente alla Ferrari, conquistava nel 1956, Manuel Fangio, il campionato mondiale.

In questo periodo hanno contribuito ai successi della Lancia tecnici di grande valore, da Vittorio Jano a Francesco De Virgilio (il «papà» del motore Aurelia, primo 6 cilindri a V del mondo), da Ettore Zaccone Mina, «mago» dei motori da corsa, ad Antonio sia, poeta della bella meccanica ma anche perduto in sogni perfezionistici poi rivelatisi deleteri la salute economico-finanziaria della società. La quale era nel frattempo passata sotto il controllo del Gruppo Pesenti, che costruiva lo stabilimento di Chivasso.

Dopo il 1960 l'industria e il mercato dell'automobile conoscono in Europa una profonda. Sono i grandi numeri a dettar legge, la nuovi automobilisti si allarga in misura tale da imporre fabbriche. In serrata concorrenza, la realizzazione di nuove vetture a prezzo conveniente, lasciando meno spazio alle marche di lusso o che non avevano saputo rinnovarsi dal punto di vista tecnologico. E la crisi investe la Lancia, nonostante e probabilmente anche a causa di prodotti raffinati ma per conseguenza diventati troppo lontani dalla cultura di massa.

Le difficoltà si aggravano fino al punto di mettere in gioco la stessa sopravvivenza della. Nell'autunno del 1969 interviene la Fiat, che assorbe la gloriosa società. La ripresa è lenta ma sicura. Mentre vittoriosa attività agonistica rally con la mosa «Fulvia HF» prima, con la mitica «Stratos» poi, cominciano a nascere i modelli di nuova generazione: prima la berlina «2000», poi la «Beta», la pur discussa «Gamma» e infine la «Delta», «vettura dell'anno» per il.

questo il punto di svolta della Lancia, grazie al conferimento della commercializzazione vetture marca Autobianchi, riprende l'ascesa nel volgere di pochi anni la porta al secondo posto nelle vendite in Italia. la «Prisma», le Diesel, la «Thema» (un grande rientro tra le berline di prestigio), la «Y 10», le versioni a 4 ruote motrici. E la vecchia immagine Lancia torna a risplendere.

L'Anonima Lombarda Fabbrica Auto fu fondata nel 1910 - Una tradizione di vetture di elevate prestazioni per le corse e il turismo sportivo

Il grandioso accoglie chi visita lo stabilimento Alfa Romeo di Arese. Vi sono raccolte numerose vetture che hanno scandito la storia della grande Casa lombarda. Chi le osserva attenzione capisce le ragioni dei successi e sportivi dell'Alfa.

La quale, in origine, appunto soltanto A.L.F.A., cioè Anonima Lombarda Fabbrica Automobili. L'azienda era stata fondata nel da un gruppo di imprenditori.

La prima Alfa fu il modello «24 HP». Esordì nel 1911 alla Targa Florio, e, fino allo scoppio Grande Guerra, fu seguito da una serie di vetture, dapprima soltanto destinate alle corse, poi anche in versioni turistico-sportive, che cominciarono a far conoscere il nome Alfa nel mondo. Progettista era all'epoca Giuseppe Merosi, un piacentino che era maturato all'ufficio tecnico Fiat.

Nel 1920 la maggioranza azionaria società acquistata dall'ingegnere napoletano Nicola Romeo, e la ragione sociale diventa da quel momento Alfa Romeo. Nacquero modelli sportivi di grandi doti, vincitori di tante come il circuito del Mugello, la Targa Florio, la Coppa delle Alpi. Poi, portato al Portello da Enzo Ferrari, arrivò Vittorio Jano, e nacquero la «P 2» e la «P 3», le imbattibili Alfa di Nuvolari, Varzi, Trossi.

E intanto, modelli da turismo, gran turismo e sport di caratteristiche brillantissime: «6C» 1500 e 1750, «8C» e 2900 degli Anni 30. Infine, alla vigilia della seconda guerra mondiale, la monoposto «158» a 8 cilindri con compressore che dal al 1951 dominò circuiti europei e americani.

Interrotta l'attività agonistica, l'Alfa Romeo (che 1933 era entrata a far parte dell'Iri) iniziava un profondo lavoro di ristrutturazione industriale: 1950 nasceva il modello che dava grande impulso alla ripresa aziendale, seguito nel 1954 dalla «Giulietta Sprint», berlina e dallo spider, oltre a versioni sportive. La «Giulietta» fu un grande successo, sicuramente superiore a quello dei modelli 2000 e 2600 presentati successivamente. Dal 1946 era a capo della progettazione l'ing. Orazio Satta Puliga.

All'inizio degli Anni 60, divenuto insufficiente lo stabilimento del Portello, la fabbrica si trasferì ad Arese, dove nacquero (oltre a modelli sportivi, fra cui la «33» da competizione) prima la «Giulia», poi la 1750, la 2000 e infine l'«Alfetta». Intanto, in linea con l'antica sportiva della Casa, veniva fondata l'Autodelta, reparto corse dell'Alfa.

Nella seconda metà del decennio 1960-70, l'Iri decideva la costruzione di un nuovo stabilimento nel Sud per la produzione di vetture di gamma medio-bassa: nasceva a Pomigliano d'Arco l'Alfasud, entrata in attività nell'aprile 1972, prima vettura Alfa Romeo a trazione anteriore e motore boxer. Questo ambizioso impianto, progettato per costruire vetture-giorno, aveva un decollo molto difficile, e secondo pochi critici è stato una delle cause delle pesanti difficoltà aziendali delle successive gestioni.

Eppure, il livello tecnico-progettativo vetture Alfa ha continuato a essere molto elevato, anche se in ultima analisi si è quasi sempre trattato di rielaborazioni e restyling di modelli precedenti: la «90» e la «75» discendono direttamente dall'«Alfetta», la «33» dall'Alfasud. Però, con i soliti brillantissimi propulsori, il più moderno dei quali è il 6 cilindri a V. I Diesel sono invece costruiti dalla Vm di Cento, altra azienda Finmeccanica.

Ferruccio Bernabò

CINQUE ANNI IN
Alfa
Lancia
1981 1982 1983 1984 1985 1986*

Dalla trazione anteriore a quella integrale, dal motore boxer ai turbo: un patrimonio invidiabile

Raffinate soluzioni tecniche da Torino e Milano

l'Alfa Romeo si sposerà la Lancia, nascerà un complesso integrato per la produzione di automobili ad alte prestazioni in grado di competere ad alto livello in Europa. Le due Case insieme possiedono infatti un bagaglio tecnico e tecnologico.

L'Alfa Romeo ha una lunga tradizione in campo sportivo. In particolare, le sue vetture di serie hanno sempre brillato per la parte telaistica, tanto da essere spesso termine di paragone in fatto di tenuta di strada e guidabilità.

L'impiego del ponte posteriore De Dion deriva direttamente dalle esperienze sportive. Tale è stata applicata a tutte le vetture con meccanica classica.

Ma è esplorata a fondo anche la trazione anteriore attraverso la produzione dell'Alfasud prima e della Alfa «33» poi. Quest'ultimo modello è il più moderno di tutta la produzione Alfa Romeo e presenta notevoli elementi nelle motorizzazioni.

Anche in campo motoristico la di Arese è stata per tempo all'avanguardia grazie ai suoi motori a doppio a camme in testa. Ultimamente è mancata forse la spinta all'innovazione nel settore dei modelli più grandi, essendo disponibile ottimo 6 cilindri a V. arrivo la «164», ammiraglia nata sulla del noto accordo Fiat, Lancia e Saab per l'utilizzo di parti in comune.

La Lancia ha sviluppato la trazione integrale: schema della «Delta HF 4WD»

Particolarmente curato l'aspetto motoristico della «33». Questo modello è dotato, come è noto, di «boxer» a quattro cilindri orizzontali e contrapposti che presentano il vantaggio di una eccellente equilibratura ed un basso baricentro. Per la recentissima versione Diesel è stato invece scelto il motore VM a tre cilindri con turbocompressore.

L'Alfa Romeo ha utilizzato il turbo prevalentemente per i Diesel. Nei modelli a benzina tale soluzione è impiegata soltanto per la «75». Ma c'è da ricordare anche l'ottimo lavoro svolto per quanto riguarda l'elettronica di gestione del motore.

L'Alfa è una delle poche Case ad avere sviluppato proprie ricerche particolari. Esempio probante è il motore a funzionamento modulare (cioè in grado di utilizzare oppure quattro cilindri a seconda delle richieste di potenza).

Dal canto la Lancia ha mostrato una eccezionale ripresa dal momento in cui è entrata a far parte Fiat. L'attuale serie di modelli è estremamente bilanciata, dalla Autobianchi «Y10» alla «Delta» alla «Prisma» alla «Thema» soluzioni tecniche di avanguardia.

Basti dire che il quattro cilindri due litri dotato di turbo sviluppa 165 CV ed è dotato di alberi equilibratori per un funzionamento estremamente regolare a tutti i regimi. Ma in genere tutti i Lancia sono estremamente moderni progetto e costruzione.

La Lancia è all'avanguardia nelle soluzioni speciali, collaudate in campo. Il motore a doppio (volumetrico e turbo) è prodotto esclusivo.

torinese è fortemente impegnata sul piano della trazione integrale. Già modelli, uno per ciascuna famiglia di vettura Lancia, sono offerti in versione dispositivi come il Torsen e il Ferguson. E si sa che anche la «Thema» verrà presto dotata di questo moderno schema.

Gianni Rogliatti

Dalla delusione Arna fuoristrada top

Nel 1980, come è noto, l'Alfa costituì in joint venture con i giapponesi società chiamata Arna. All'epoca vi fu una lunga, rovente polemica riguardi dell'Alfa, della Finmeccanica e dello stesso governo per questa iniziativa. Molti la videro come la probabile apertura «testa di ponte» giapponese in Italia.

La vicenda andò comunque in porto, investimenti abbastanza limitati (si parlò di 30 miliardi di lire, di cui 15 a carico dell'Alfa). Venne costruito un moderno stabilimento a Pratola Serra, in provincia di Avellino.

Il primo, e per unico, frutto di questa collaborazione è stato il modello «Arna», che altro non è se non la Nissan «Pulsar», con motore e meccanica Alfasud, lamiere della scocca, sedili e altri particolari spediti via mare dal Giappone. Assemblata a Pratola Serra, l'Arna veniva infine completata della meccanica e verniciata all'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

Secondo il progetto, se ne sarebbero dovute produrre 60 mila l'anno, metà delle quali vendute all'estero. In realtà, la limitata domanda ha fatto sì che la produzione sia sempre stata inferiore alle 30 mila unità, con progressiva flessione negli tempi.

Adesso si è parlato di assemblare all'Arna veicolo fuoristrada con motore Alfa e componenti della Fuji, di cui la Nissan detiene una quota azionaria. Si tratta dell'«AR145», a trazione integrale e destinato al tempo libero.

Come Torino ha reagito alle provocazioni di Argan

Città senza colpi d'ala?

Rispondono amministratori, intellettuali, imprenditori - Per l'assessore al Turismo, Matteoli, occorre un turismo scientifico-congressuale - Il presidente degli industriali, Pichetto: «Metropoli all'avanguardia»

«Com'è triste Torino» ha [illegible] il prof. Giulio Carlo Argan dopo un breve soggiorno nella sua città d'origine. Ancora: *«E' vecchia, mal conservata e le nuove costruzioni [illegible] coerenti [illegible] la sobria eleganza architettonica [illegible] tempo»*. Infine, un invito: *«Sveglia, Torino, non inseguire [illegible] zioni che [illegible] ti si confanno, quella turistica ad esempio. Punta sul futuro tecnologico: è questa la strada da seguire»*.

Argan ha lanciato il sasso nella piccionaia e le reazioni non si sono fatte attendere. *«Quanto dice Argan è musica per le mie orecchie»* confessa Lorenzo Matteoli, ex preside della Facoltà di Architettura e assessore [illegible] nale al turismo.

Perché? *«Non da ieri sostengo che Torino ha perso le ali per decollare, [illegible] fare un salto di qualità sul piano urbanistico. Non è che manchino le idee e la capacità creativa, anzi, ma chi vuol agire qui è visto con sospetto. La vicenda-stadio è significativa. Quante difficoltà, quanto moralismo per la costruzione del nuovo impianto. Che dire delle diffidenze [illegible] gli incaricati a redarre il nuovo piano regolatore, delle remore per gli espropri, delle fatiche per riuscire a investire risorse finanziarie in [illegible] pubbliche che renderebbero più vivibile la città»*.

Per il rilancio turistico di Torino, quale strada intende percorrere? *«Non credo sia possibile fare la [illegible] a Venezia, Firenze o Roma, non illudiamoci anche se abbiamo gioielli d'arte più o meno valorizzati. Io, invece, punterei molto sul turismo scientifico-congressuale che sto incentivando come asses-sore. I dati mi stanno dando ragione: nell'85 la città ha ospitato circa 5500 congressisti, quest'anno arriveremo a quota 12-13 [illegible]. Sono turisti qualificati che, spesso, tornano dopo aver scoperto una città affascinante»*.

Il famoso «Ritratto di ignoto» di Antonello da Messina, uno dei tanti tesori d'arte che Torino custodisce gelosamente

Dall'osservatorio dell'Unione Industriale l'immagine di Torino non appare a tinte grigie così come la vede Argan. Parla il presidente Giuseppe Pichetto: *«Certo Torino non è un salotto come Venezia o Firenze, ma neppure [illegible] città triste e alla deriva. Qui si lavora molto e bene, qui la mescolanza di abitanti venuti da tante regioni ha creato una popolazione produttiva e vivace. Non mi unisco al coro degli autolesionisti pronti a piangersi addosso. Alla città di [illegible] io, che suscita nostalgie ad Argan, preferisco quella di oggi, all'avanguardia in Italia nell'innovazione tecnologica, che riesce ad esportare negli Usa le scocche di auto 'made in Torino'»*.

Per Pichetto [illegible] ha senso parlare di contrapposizione d'immagini della città. *«Investire in innovazione non esclude interventi anche in altri settori, nel [illegible] e nel restauro di edifici, di beni architettonici e artistici, nel promuovere un turi-[illegible] qualificato, nel valorizzare la città in tutti i suoi aspetti. Torino si sta attrezzando anche per fare questo, ma senza affrettare i tempi»*.

Alberto Bolaffi, oltre che esperto filatelico, è anche editore. A Natale uscirà un libro [illegible] titolo che è già un programma *«Torino bellissima»*. E la vede proprio così *«nonostante i palazzi con le ragnatele, i cortili abbandonati»*. *«Ma un giorno torneranno allo splendore d'un tempo* — assicura — *Finora i torinesi hanno impiegato tempo e risorse per far crescere la produzione»*. Anche Umberto Allemandi, editore de *«Il giornale dell'arte»*, riconosce che Torino ha fatto poco per [illegible] e restaurare palazzi e [illegible] architettonici ma *«in compenso [illegible] ha distrutto, ha mantenuto la sua fisionomia e può cominciare ad abbellire il proprio volto facendo tesoro delle esperienze di altre città»*.

I disegni di Leonardo, i tesori di Palazzo Reale, la Sindone, le centinaia di opere mai esposte per mancanza di spazio nella Galleria d'arte moderna (peraltro chiusa da anni), intere collezioni abbandonate in depositi e cantine. Sono alcuni dei «gioielli» che Torino si permette di tenere nascosti al pubblico per svariati motivi.

Non conviene mettere in mostra i disegni di Leonardo, ad esempio, per il rischio di un loro deterioramento a causa della luce. Esporre permanentemente la Sindone non dipende da Torino, ma dal Vaticano. Allestire [illegible] di capolavori pubblici e privati conservati in depositi, comporta la disponibilità di personale, di spazi e di mezzi.

Giustificazioni fondate, ma la realtà non cambia. Così l'immagine della Torino città d'arte s'affievolisce non solo agli occhi dei potenziali turisti, ma anche a quelli dei torinesi che dovrebbero esserne i primi fruitori.

A suo parere, il rilancio turistico è possibile e doveroso *«purché [illegible] si prendano a modello città come Firenze o Venezia. Il nostro deve essere [illegible] turismo qualificato, non di massa anche perché Torino non avrebbe le strutture alberghiere adeguate. Meglio scegliere alcuni specifici motivi di richiamo: Museo Egizio, il barocco, il centro d'arte contemporanea internazionale al Castello di Rivoli. Aggiungerei una proposta: la creazione di un museo nazionale d'arti decorative in grado di ospitare le opere dei designer (mobili, ceramiche, oggettistica) italiani affermatisi nel mondo [illegible] Italia non c'è»*.

Il presidente dell'Ordine degli architetti, Gio Dardano, non vede *«triste»* Torino bensì *«affaticata da [illegible] serie di tormentate vicende: la sconvolgente immigrazione degli Anni Cinquanta e Sessanta, la crisi economica, la disoccupazione, il terrorismo. Non si può giudicare la città [illegible] tenere presente questo recente passato. Ora, superata la fase critica, le forze trainanti possono dedicarsi anche a rendere più vivibile la metropoli, sul piano estetico, culturale, creativo. Sono convinto che il degrado urbano [illegible] continuerà proprio per la capacità di recupero che Torino ha sempre dimostrato nei momenti critici della sua storia»*.

Guido J. Paglia

Raggiunto a Roma dai cinque partiti della maggioranza

Accordo sui presidenti Usl

Le 10 Unità sanitarie [illegible] governate [illegible] 3 dc, 3 psi, 2 pli, 1 psdi, 1 pri - Ma i socialdemocratici già protestano - I nuovi consigli di gestione [illegible] il 10 novembre

Il pentapartito fra mercoledì [illegible] e ieri, a Roma, ha [illegible] un accordo di massima (che pare già contestato dal psdi torinese) per il governo delle 10 Usl in cui è suddivisa la città. L'hanno siglato Bodrato (dc), La Ganga (psi), Bastianini (pli), Poggiolini (pri) e, si dice, al telefono, Nicolazzi (psdi). Esso prevede tre presidenze alla dc (più quattro vice presidenti); tre al psi (più tre vice); due al pli (più un vice); una al pri (più tre vice); [illegible] al psdi senza vicepresidenti. Fra i membri dei comitati di gestione 30 o 31 [illegible] della maggioranza e 19 o 20 dell'opposizione, 17-18 alle sinistre e 2 al msi.

La suddivisione [illegible] incarichi era stata oggetto di lunghe e difficili trattative nell'ambito dei cinque partiti che amministrano città, Provincia e Regione. E, di fronte all'impossibilità di trovare un'intesa a Torino, il problema è [illegible] affrontato a Roma.

La presidenza [illegible] n. 1 (Centro) chiesta da quattro partiti su cinque (dc, pri, psi e pli) tocca alla dc. La n. 2 (Molinette) [illegible] pure ad un dc; la 3, che comprende Cto, S. Anna e Infantile Regina Margherita, spetta al psdi che vi ha designato il vicesegretario provinciale Goglio.

L'Usl n. 4 (non ha ospedali) andrà a un socialista, mentre il pli avrà il presidente della 5, pure senza ospedali. [illegible] n. 6 (Nuova Astanteria Martini) il vertice sarà repubblicano (quasi sicuramente Cattel) e [illegible] la 7, che comprende il Maria Vittoria, si assisterà probabilmente al ritorno del segretario regionale del psi, Mercurio, che in passato fu già presidente [illegible] stesso ospedale.

Il comitato di gestione dell'Usl 8 sarà diretto da un democristiano, mentre alla 9 il presidente dovrebbe essere Roberto Nebiolo (psi), vicesegretario provinciale. Infine, l'Usl [illegible] 10 sarà affidata al pli, quasi sicuramente a Luciana Jona, consigliere comunale.

Ora i cinque partiti della maggioranza dovranno indicare i nomi di tutti i presidenti, avere [illegible] i curricula delle [illegible] attività e competenze per depositarli (come prevede il regolamento) alla segreteria del sindaco, 5 giorni prima del voto. Cardetti, in una lettera ai capigruppo della Sala Rossa, ha fissato per il 10 novembre il Consiglio che dovrà eleggere i nuovi amministratori.

I comitati delle dieci Unità sanitarie cittadine dovevano essere insediati il 4 ottobre. Ma, da un rinvio all'altro, si è giunti alla scorsa settimana, quando il prefetto ha sollecitato il sindaco ad affrettarsi, per regolarizzare un servizio indispensabile alla città.

Non tutto però potrebbe filare liscio [illegible] appare. Il psdi torinese, conosciuti i termini dell'accordo, si è precipitato a Roma dicendosi insoddisfatto di una suddivisione che lo vedrebbe *«fortemente penalizzato»*.

g.san.

Gli [illegible] sono sospesi [illegible]

Più fortunati i milanesi: il blocco funziona già da 7 giorni

Il decreto legge di proroga degli sfratti, deciso venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, è diventato operante: da ieri gli ufficiali giudiziari hanno rimesso nel cassetto le «monitorie» per cacciare [illegible] gli inquilini. Le tireranno fuori tra [illegible] mesi, a meno di clamorose svolte: il provvedimento, che riguarda soltanto gli sfratti per finita locazione ed esclude quelli per necessità e morosità, dev'essere, infatti, convertito in legge entro il 26 dicembre, altrimenti decade.

Come sempre in questi [illegible] c'è chi è stato fortunato e chi impreca alla malasorte: è andata bene a chi aspettava l'ufficiale giudiziario per oggi, per almeno 6 mesi può starsene tranquillo; male a chi l'ha ricevuto martedì e mercoledì (con il venerdì sono i giorni fissati per gli sfratti). I colpiti in «zona Cesarini» sarebbero circa una trentina.

La fortuna è legata, almeno a Torino, all'arrivo della Gazzetta Ufficiale, che spesso ritarda anche di una settimana. Spiega il dott. Soriano, dirigente degli ufficiali giudiziari: «Finché non ci arriva la Gazzetta con il testo del provvedimento, dobbiamo continuare a sfrattare, altrimenti possiamo essere accusati di omissione in atti d'ufficio. [illegible] è certo una cosa che facciamo con piacere: in questi giorni i miei collaboratori si beccano tante di quelle invettive dagli inquilini! La gente guarda la televisione, legge sui giornali che il governo ha bloccato le esecuzioni e non vuole sentire ragioni».

Commenta il dott. Clotilde Fierro che, dal prossimo gennaio, affiancherà la collega Lo Moro come pretore dell'esecuzione: «L'ultima volta che c'è stata la proroga si è deciso di rinviare gli sfratti in attesa della Gazzetta».

Più fortunati i milanesi: da venerdì scorso riposano tranquilli. I dirigenti dell'Ufficio esecuzione della Corte d'Appello, [illegible] ligi [illegible] subalpini al rispetto delle [illegible] e più pragmatici, hanno tagliato la testa al toro lasciando in pace gli inquilini: «Appena il Consiglio dei ministri ha deciso, venerdì, la proroga, noi abbiamo pensato bene di far slittare tutti gli sfratti per finita locazione di due settimane. Ci importa poco della Gazzetta. In questo periodo abbiamo fatto altri atti urgenti con scadenze ravvicinate, come i pignoramenti ed i sequestri conservativi. E' stata una decisione interna all'ufficio, ci è sembrata la soluzione più ragionevole». La legge, insomma, qualche volta, [illegible] è uguale per tutti.

[illegible] giorni [illegible]

Sette giorni di pane e ac[illegible] e continuate di testimonianze, di adesioni, di presenze: l'iniziativa del Sermig per la [illegible] «ha formato [illegible] lunghissima catena che [illegible] toccato tanti cuori». Lo scrive Ernesto Olivero in una lettera a chi ha sostenuto la veglia. E aggiunge: «Aspettavamo pochi ospiti, ne sono arrivati [illegible]. Speravamo che 100 giovani avrebbero digiunato e vegliato con noi per la pace, e, solo all'Arsenale, ne sono passati 10.000. Tanta gente, scuole, gruppi, personalità, politici».

Olivero ricorda il sindaco di Betlemme, Perez Esquivel, premio Nobel per la pace, Benny Nato, rappresentante dell'anti-apartheid, Luisa Manfredi, ex partigiana, Donat-Cattin, Natta, Capanna e Bodrato, ma anche i marocchini e i carcerati.

In un'aggressione, bandito in divisa da finanziere

[illegible] a portavalori Due rapine: [illegible]

Due rapine, [illegible] e rappresentanti di preziosi hanno fruttato a due bande di malviventi un bottino di oltre 350 milioni. La prima aggressione, verso le 9,30, sulla tangenziale: tre banditi a viso scoperto — uno con la divisa della Guardia di finanza — hanno bloccato la Citroën Pallas su cui viaggiavano Luigi Lenti, 48 anni, e Guido Pini, di 51, rappresentanti di Valenza. La seconda è avvenuta alle 18 in corso Principe Oddone: due [illegible] hanno speronato la vettura di un altro rappresentante, Gian Pietro Lugani, 34 anni, di Frascarolo in provincia di Pavia. Dalla vettura i rapinatori hanno preso una valigia di preziosi. Colpi preparati con attenzione, studiando a fondo [illegible] stamenti delle vittime.

Sono le 9.30 quando Luigi Lenti e Guido Pini imboccano la tangenziale. Non lontano dall'uscita di Moncalieri la loro auto viene accostata da una Uno bianca con un giovane che in divisa. Compare una paletta, il finto agente intima l'alt.

Ha raccontato il Pini più tardi ai carabinieri: *«Mi ha stupito quel terzetto. Ho avuto la sensazione che qualcosa non quadrasse. Mi sembrava tutto strano. Ho pensato al peggio allora ho detto a Luigi di accelerare, d'andar via immediatamente»*.

Subito dalla Uno scendono i banditi, due impugnano le pistole, il terzo agita [illegible] cacciavite. Costringono i due amici a scendere, li spintonano sino al ciglio della strada. Qui li obbligano a sdraiarsi sotto la minaccia [illegible] armi.

Quindi il finto finanziere e un complice balzano sulla Citroen e si allontanano ad alta velocità, tallonati dall'altro rapinatore con la Uno. Finalmente qualcuno si ferma e accompagna i due rapinati a Torino dove, da un bar di [illegible] Unione Sovietica angolo via Farinelli, riescono a dare l'allarme ai carabinieri [illegible].

L'altro assalto è [illegible] in corso Principe Oddone angolo via Pesaro. Giampietro Lugani è su una Golf GT: lo affiancano un'Alfa 90 ed una Bmw. Scendono in 4, minacciosi, con le pistole in pugno. [illegible] al guidatore di abbandonare la vettura, poi due banditi salgono sulla [illegible] e si dileguano. Nel cofano blindato il Lugani aveva una valigetta con oltre 3 chili di oro e preziosi, valore 150 milioni.

Temperatura di ieri	
massima	+ 19,4
minima	+ 6,4
media	+ 11,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1018 mb, umidità 77%. **Temperatura**: massima +18,2; minima +5,0; media +11,5. **Previsioni**: cielo irregolarmente nuvoloso. **Venti**: deboli. **Visibilità**: buona [illegible] foschie. **Temperatura**: stazionaria. **Sole**: sorge alle 7,05; tramonta alle 17,19. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +18, min +10,2

Dopo piazza Vittorio, è stata vietata alle giostre anche la Pellerina

Carnevale spegnerà il [illegible]

Il Comune ha detto no, basandosi [illegible] una sentenza del Consiglio di Stato - Ricorso al Tar dell'associazione spettacoli viaggianti - «Si vuole eliminare un aspetto del nostro folklore»

Per i torinesi si prepara, quest'anno, un Carnevale [illegible] giostre nei luoghi in cui i baracconi [illegible] da decenni appuntamento [illegible] la tradizione allontanati da piazza Vittorio con un'ordinanza del prefetto Sparano i baracconi [illegible] stati respinti anche dal Parco della Pellerina, questa volta ad opera del Comune. Dove andranno? Per ora nessuno lo sa. I dirigenti dell'Associazione nazionale spettacoli viaggianti si sono rivolti [illegible] il prof. Dal Bax, al Tar nella speranza di sbloccare la situazione.

A luglio il prefetto vietava piazza Vittorio *«per obiettive esigenze di ordine e di sicurezza pubblica»*. Il provvedimento, che rinnovava mai sopite polemiche, poneva fine ad un lungo capitolo di storia torinese: niente più Luna Park nel cuore della città.

I giostrai chiesero, allora, al Comune l'autorizzazione ad occupare un angolo del Parco [illegible] Pellerina per il periodo dall'8 febbraio all'8 [illegible] '87. Il tutto il sindaco rispose di no [illegible] una lettera in cui si diceva: *«Si è spiacenti dover comunicare che, in conformità a quanto deciso dal Consiglio di Stato [illegible] sentenza 6 febbraio 84, l'area non può essere più destinata a Luna Park, né in via permanente né temporanea»*.

Nel [illegible] presentato al Tar, il prof. [illegible] sostiene che le cose non stanno proprio così e che il Comune ha interpretato in modo errato la decisione del Consiglio di Stato. Questa, in sintesi, la tesi del legale.

Alcune delibere comunali avevano previsto alla Pellerina la realizzazione d'un centro di divertimenti stabile e di grandi dimensioni, [illegible] tutte le infrastrutture indispensabili. Quelle decisioni sono state dichiarate illegittime [illegible] Consiglio di Stato secondo il quale la normativa urbanistica non prevedeva un parco giochi stabile.

Ma, sostiene [illegible] — e qui [illegible] l'avvocato, l'erronea interpretazione del Comune — il Consiglio di Stato non ha per niente escluso la possibilità di destinare *«una parte»* del parco e *«per un limitato periodo di tempo»* alle giostre. L'area chiesta per il Luna Park [illegible] sarebbe infatti superiore al 10% della Pellerina. Il legale conclude con un po' d'amarezza: *«Con le giostre si elimina un aspetto particolarmente significativo della tradizione folkloristica cittadina, ingrigendo ancora di più una città che, da anni, sembra volersi distinguere per l'eliminazione e lo stravolgimento d'ogni tradizione di cultura popolare»*.

E ora cosa succederà? Spetta al sindaco [illegible] una nuova sede per il Carnevale, ma in Comune, almeno per [illegible], non hanno deciso nulla. E i giostrai? La lunga festa del carnevale torinese coinvolge oltre [illegible] «ditte», circa [illegible] persone.

Spiega il dott. Morano, presidente dell'Agis (Associazione spettacoli): *«Siamo disponibili a studiare con i responsabili del Comune soluzioni alternative a piazza Vittorio. Ma non si capisce perché la piazza, migliorata, [illegible] possa ospitare per [illegible] giorni all'anno le giostre»*.

[illegible] fugge [illegible] Aviv

La vicenda del crack finanziario della Società Generale Elettronica di Druento, che ha spinto il [illegible] fallimentare a chiedere il sequestro conservativo dei beni di alcuni degli [illegible] amministratori per 10 miliardi, non è [illegible] conclusa. Dei presunti responsabili del dissesto finanziario (tra cui Andrea Carli, figlio dell'ex governatore della Banca d'Italia), rinviati a giudizio dal giudice Sandrelli per falso in bilancio, il più [illegible] è [illegible] l'ex amministratore delegato della Sge, Giuseppe Saverino, 57 anni, ex [illegible] di bancarotta, e latitante.

Secondo gli inquirenti si troverebbe a Tel Aviv, in Israele, il Saverino vantava molte amicizie. Laureato all'università Ben Gurion, l'industriale, spesso, ospitava in Italia studenti israeliani. Secondo le indagini del dott. Sandrelli, l'uomo si sarebbe appropriato di beni della Sge per quasi 2 miliardi. La [illegible] cattura permetterebbe, forse, di [illegible] anche ai titolari di [illegible] società panamense, ma operante a Ginevra (la [illegible]), con [illegible] il Saverino aveva organizzato un traffico finanziario per sottrarre [illegible].

[illegible] bancarotta dell'azienda elettronica venne anche coinvolto Rinaldo Spirito, 56 anni (l'ipotesi di reato era di falso in bilancio), ma il giudice [illegible] chiedendo l'archiviazione, l'ha prosciolto con [illegible] ampia da ogni accusa. «Spirito — dice l'avv. Alasia — diede le dimissioni dalla Sge nel '77, quando incominciarono le difficoltà. Addirittura, non firmò il bilancio di quell'anno, il primo in cui sarebbero comparse le irregolarità».

Alzabandiera e caserme aperte a tutti

Festa delle Forze Armate

Festa dell'Unità nazionale e giornata delle Forze armate, domenica. Alle 9, nella caserma Monte Grappa, cerimonia in onore del combattente, [illegible] decorato al valor militare e dell'orfano di guerra, alla presenza del [illegible] dante della Regione Militare Nord Ovest, generale Cordone.

Alle 11.45, in piazza Castello, alzabandiera. Alle 12, al Teatro Carignano, rievocazione storica a cura dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, oratore l'avvocato Viglione, presidente del consiglio regionale. [illegible] 16, in piazza San Carlo, concerto con le fanfare della Scuola allievi carabinieri e della Brigata alpina Taurinense. [illegible] 17,20, cerimonia dell'ammainabandiera.

Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, si potranno visitare le caserme: ex Arsenale (via Arsenale 22), Cavour (corso Brunelleschi 112), Monte Grappa (corso IV novembre 3), Morelli di Popolo (corso Unione Sovietica 139).

Lunedì, ore 10, nella chiesa Gran Madre di Dio, funzione religiosa per ricordare i caduti.

[illegible] aggredito

L'aggressione [illegible] Guido Barbero, responsabile del settore siderurgia [illegible] Fim Cisl, colpito [illegible] sciuti mentre rientrava a [illegible] ha provocato [illegible] presa di posizione dei sindacati.

Fim, Fiom e Uilm [illegible] hanno [illegible] solidarietà al sindacalista, condannando il grave episodio. *«Le difficoltà occupazionali e le aggravate condizioni di lavoro dentro le fabbriche* — si legge in un documento — *continuano ad essere il campo di lavoro di Guido Barbero, sempre a sostegno delle esigenze [illegible] lavoratori. Fim, Fiom e Uilm giudicano che nessun atto di tensione nelle aziende [illegible] essere dirottato [illegible] azioni di violenza»*.

Le organizzazioni [illegible] impegnano *«tutti i livelli alla massima vigilanza, ad evitare sempre comportamenti faziosi ed a condannare esplicitamente episodi di intolleranza che, se non estirpati in tempo utile, rischiano di portare gravi conseguenze in fabbrica e nel sindacato»*.

BIANCA & NERA

Studi Sturziani

Nei giorni [illegible] e 16 novembre si svolgerà a Torino il settimo seminario di Studi Sturziani, presso il Centro *«La Salle»*, in strada S. Margherita 132. Tema degli incontri: *«Cultura sturziana e rinnovamento della Democrazia Cristiana»*. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Mazzini 1 (tel. 54.79.81).

Decolonizzazione [illegible] Onu

Promosso dalla Società Italiana di Organizzazione Internazionale (Sioi), si svolgerà alle 17,30 di martedì prossimo, presso Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, il terzo incontro del corso di cultura internazionale sulla pace e sviluppo del Nuovo Mondo. Parlerà il professor Andrea Comba su *«Decolonizzazione e opera delle Nazioni Unite»*.

Operatori fieristici

Torino è stata designata sede dell'assemblea mondiale [illegible] operatori fieristici che si svolgerà nell'ottobre del 1987. Lo ha comunicato l'assessore regionale [illegible] Fiere e mercati Riccardo [illegible] di ritorno da Budapest, dove si è svolta l'assemblea annuale '86.

Trasporto pubblico

Un convegno sull'inefficienza del servizio è stato promosso [illegible] giovedì da Cgil-Cisl-Uil. In quell'occasione i sindacati tenteranno di definire degli orientamenti comuni in merito alle politiche rivendicative ed a quelle di razionalizzazione della viabilità e dei trasporti.

Morti [illegible] maiali

Venticinque suini sono morti ieri sera in seguito al ribaltamento di un autotreno a Susa. Nell'affrontare una curva all'uscita dell'autoporto di Susa, Jentse Venema, [illegible] anni, residente ad Hagedye, in Olanda, ha perso il controllo del mezzo — carico di [illegible] e pecore — che si è rovesciato. Nel violento impatto sono morti venticinque maiali.

Accademia Scienze

Il 104° anno di attività dell'Accademia delle Scienze di Torino si inaugurerà ufficialmente alle 17 di giovedì prossimo presso l'Aula Magna dell'Università (ingresso in via Verdi 8). Interverranno all'incontro il presidente dell'Accademia, [illegible] Romano, e Uberto Scarpelli con una relazione su *«L'esperienza del diritto: dal codice ai principi»*.

Preso dopo un anno

Lo cercavano da almeno un [illegible]: Diego Frara, 13 anni, via Rieti 31, doveva [illegible] due [illegible] per detenzione e spaccio di stupefacenti. E' stato arrestato dai carabinieri della Calturandi, mentre passeggiava in centro.

Ladro arrestato

Stava tentato di rubare nella [illegible] della casa di un ufficiale dei carabinieri, Mario Catelli, 47 anni, corso Rosselli, ma gli è andata male. Giuseppe Abate, 30 anni, [illegible] 21, è [illegible] notato da una pattuglia dei carabinieri che l'hanno arrestato.

Una lettrice ci scrive da [illegible] (Novara):

«Mi [illegible] da poco trasferita in questo splendido paesino, Tapigliano di Nebbiuno, sulle pendici del Lago Maggiore e come tutti gli anni passati, anche quest'anno ho deciso di fare la visita preventiva antitumorale.

«Mi sono perciò recata presso la Usl 52 di Arona e dopo la visita e il pap-test il medico mi ha detto: "Non si spaventi signora, il [illegible] esito sarà pronto verso la fine dell'anno (preciso che la visita l'ho fatta il [illegible] ottobre) provi a telefonare verso Natale. Purtroppo dobbiamo mandare i vetrini a Borgomanero e là c'è solo una dottoressa e non sempre è in laboratorio".

«Ma è possibile che per un esame di prevenzione tumorale debbano passare più di due mesi? Quando so per certo che altrove lo consegnano dopo una settimana. Ma la nostra salute è affidata esclusivamente alla fortuna di fare la visita [illegible] una [illegible] piuttosto che un'altra?».

Liliana Ferrari

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] ex lavoratrice, pensionata ed ex delegata che ha militato per [illegible] all'interno del sindacato. In

Specchio [illegible] tempi

Due mesi di attesa per conoscere l'esito di un esame - Una circolare che offende chi crede nel lavoro - Un'attesa immotivata - Qualche consiglio per evitare i borseggiatori - La tassa e anche la beffa

nome di un principio etico-religioso in base al quale "occorre dividere equamente il lavoro e il frutto del lavoro dell'uomo", io e [illegible] marito [illegible] siamo sempre rifiutati di accettare il lavoro straordinario motivando la [illegible] scelta [illegible] la necessità di creare nuovi posti di lavoro. Mia figlia, insegnante disoccupata, "allevata alla nostra scuola", nel corso di alcune supplenze presso medie inferiori, ha scoperto l'esistenza di una recente circolare che invita i presidi ad "economizzare" personale coprendo con lavoro straordinario ore di insegnamento altrimenti scoperte.

«Ora mi chiedo [illegible] "morale" e "solidale" tale scelta, quando esistono valanghe di giovani insegnanti disoccupati e sfiduciati per i quali anche una misera supplenza di pochi giorni può costituire un "segno di speranza" dopo anni di lunghi studi e di frustrante attesa.

«Ma ciò che è altrettanto dannoso è che questi giovani, a contatto [illegible] una realtà impregnata di [illegible] egoismo ed insensibilità [illegible] i problemi degli altri, perderanno, [illegible] la fortuna o una raccomandazione non li sosterrà, l'identità di lavoratori solidali e aperti al prossimo».

Maria Jonalis

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna che [illegible] vive in attesa di regolarizzare la sua posizione. Il mio uomo è separato ormai da sette anni e quattro mesi. Il 19 maggio '86 il tribunale ha depositato la sentenza di divorzio ma a tutt'oggi in Comune risulta ancora sposato.

«Mi raccontava un'amica straniera che in Austria, Paese cattolicissimo, suo fratello in un mese ha ottenuto il divorzio. In Italia in cinque mesi non si fa in tempo a trascrivere una sentenza già avvenuta. Dal cittadino si pretendono tasse e [illegible] fino e [illegible] se ne rispettano i più elementari diritti».

[illegible] Stroppiana

Una lettrice ci scrive:

«Esasperata dai continui borseggi cui [illegible] sottoposti gli utenti dei mezzi pubblici, molto affollati, e ancor più dispiaciuta che le vittime siano sempre le persone anziane, più deboli fisicamente, propongo ai Trasporti Torinesi che negli appositi spazi pubblicitari [illegible] autobus vengano intercalati alla pubblicità cartelli che ricordino ai passeggeri di prestare attenzione ai borseggiatori.

«Credo che il mio consiglio possa prevenire almeno in parte il dolore dei vecchietti cui viene sottratta l'intera pensione, unica loro fonte di sostentamento, da "persone" di varia età (dal ragazzo al signore di mezza età), che agiscono addirittura in "trio", muniti di un giornale piegato o di una cartellina per nascondere la mano.

«Notando tutti questi movimenti un paio di volte [illegible] avvertito la malcapitata vittima, ricevendo in cambio minacce dal ladro e sguardi di "completa" indifferenza degli altri passeggeri. Ovviamente la gente ha paura: io stessa dopo quelle volte non ho più avuto il coraggio di dire niente».

Anna Delleani

Un lettore ci scrive:

«Il [illegible] ottobre '86 dal ministero delle Finanze mi è giunto l'ordine di versare la [illegible] di 109.600 lire per omesso pagamento della tassa di proprietà per l'anno 1983 di una macchina ceduta per procura il 27 [illegible] di quell'anno ad un rappresentante della Opel e rimasta invenduta sino a che è [illegible] inclusa il 2 ottobre '86 nell'elenco delle macchine radiate.

«All'Aci e al Pra mi hanno risposto che la macchina è rimasta intestata a me per tutto il periodo e [illegible] pertanto tenuto al pagamento della tassa di proprietà anche per l'84, '85, '86 così, come [illegible] su una proprietà fasulla, dopo aver versato L. 109.600 per il 1983, dovrò ancora pagare L. 321.000. Non è possibile porre rimedio ad una simile ingiustizia?».

Giuseppe Vittorelli

Decisi in Consiglio regionale

All'industria nuovi aiuti

Due miliardi per [illegible] l'iniziativa

Votata, ieri sera, una legge regionale che agevola le piccole e medie industrie e imprese ad adottare nuove tecnologie «*tendenti a migliorare i processi produttivi e ad aumentare la produttività e la competitività*». La delibera arrivata in aula con la firma congiunta del [illegible] Brizio, che l'ha illustrata, e [illegible] comunista Amerio tende a offrire [illegible] serie di servizi e di garanzie a quanti avrebbero qualche difficoltà ad aggiornare la propria attività aziendale.

La Regione, insomma, si accolla l'impegno [illegible] assistere sia [illegible] versante economico sia [illegible] quello promozionale l'imprenditorialità minore. In pratica, ha spiegato Brizio, il provvedimento si svilupperà [illegible]: «*Il sostegno finanziario di progetti innovativi; l'azione sui flussi di spesa pubblica mediante [illegible] programmazione ed [illegible] coordinamento delle [illegible] della Regione, degli [illegible] locali, degli enti pubblici soggetti al controllo regionale; la promozione dell'accesso delle imprese alle informazioni sulle nuove tecnologie*».

Riferimento obbligato [illegible] Finpiemonte: [illegible] legge, infatti, che «*la Regione preveda appositi stanziamenti a favore di Finpiemonte ed autorizza quest'ultimo a concorrere in conformità al piano degli interventi approvato dal Consiglio regionale nel finanziamento [illegible] progetti*».

Le modalità operative non [illegible] indicate nella legge approvata, ma [illegible] messe a punto [illegible] appostia convenzione stipulata tra l'ente finanziario e la Regione. Si sa tuttavia che [illegible] imprese, che non [illegible] offrire [illegible] ranzie sufficienti agli istituti di credito, potranno trovare nella Finpiemonte uno spon[illegible] in grado di assumersi (se il progetto è valido) il ruolo di avallante.

L'aspetto di maggior rilievo [illegible] delibera riguarda [illegible] procedura dell'esame dei vari progetti che [illegible] aziende inoltreranno alla Finpiemonte: un comitato composto [illegible] tre persone (un rappresentante dell'ente finanziario, un funzionario della Regione, un rappresentante del Politecnico) darà il proprio parere entro 30 giorni dalla presenta[illegible]. Se il meccanismo non si guasta per strada dovrebbe costituire un esempio non indifferente di snellimento.

Per avviare l'iniziativa [illegible] Regione stanzia due [illegible] una somma tuttavia, [illegible]rano i firmatari della legge, in grado [illegible] movimentare progetti per una decina e più [illegible] miliardi perché gli interventi sono in [illegible] parte destinati all'abbattimento dei tassi di interesse.

Sulla legge hanno espresso il loro [illegible] i consiglieri del pentapartito, del pci e [illegible] msi. Stagliano (dp) e Benzi (gruppo misto), si [illegible] astenuti. Hanno votato contro Reburdo (ind. pci) e Ala [illegible] verde) [illegible] presentato una serie [illegible] emendamenti [illegible] si possono così sintetizzare: no a prendere in considerazione [illegible] aziende che in qualche [illegible] lavorano [illegible] armamenti; l'intervento della Regione deve [illegible] priorità alle iniziative «*che esplicitamente assumono l'obiettivo della qualità dell'ambiente [illegible] lavoro, del risparmio energetico e [illegible] riciclo, il [illegible] inquinamento e i livelli occupazionali*».

Un emendamento sulla necessità di qualificare l'occupazione e difenderne i livelli proposto dalla consigliere [illegible]nervini è stato ritirato dalla medesima perché i gruppi ne hanno concordato [illegible] simile a completamento [illegible] legge.

p. p. b.

Show e scommesse nel tempio cittadino del biliardo

Lo «spaccone» [illegible] Torino

Quando al bar Accademia di largo Montebello gioca il campione europeo Cifalà decine di persone [illegible] assistono in religioso silenzio - Fumo e odor di caffè, mentre s'intrecciano puntate di milioni

Trentamila torinesi sanno giocare a biliardo, tremila sono soci della Federazione. Affollano i tavoli del bar Accademia (in largo Montebello), del bar Torino (piazza Campanella), della Bocciofila (via Frejus), dell'Impera (via Principe Amedeo) e del San Massimo (via San Massimo). In tutta Italia gli iscritti alla federazione sono 40 mila, circa 2 milioni, invece, gli appassionati. E' uno sport emergente, ma continua a [illegible] [illegible] riconosciuto [illegible] Coni.

[illegible] Italia ci sarebbero 130 mila biliardi, ogni anno le industrie nazionali (fra le migliori del mondo) ne producono [illegible] Costano 15 milioni, [illegible] punte sino a [illegible] milioni: [illegible] costruiti secondo particolari tecniche [illegible] pezzi di legno [illegible] assemblati fra loro, una piastra d'ardesia ed un panno verde. I [illegible] più moderni sono dotati di resistenze elettriche che asciugano il panno e facilitano il rotolamento della biglia. C'è anche un buon mercato dell'usato (a Torino [illegible] alla Casa del biliardo di corso Giulio Cesare): si può trovare un tavolo a tre milioni.

I biliardi [illegible] di due tipi. Quello all'italiana ospita varie specialità: cinque birilli, pallino a tre e goriziana sono le più note. La sua caratteristica [illegible] le 6 buche. Il gioco consiste nel cercare di colpire, con la propria, [illegible] biglia avversaria o il pallino, mandandoli in buca a seconda delle regole delle varie specialità, e di abbattere il maggior [illegible] birilli. Il biliardo internazionale, a «carambola», è senza buche. Si gioca con tre [illegible]lie di uguali dimensioni. Il gioco, praticato da due giocatori, consiste nell'eseguire il maggior numero [illegible] carambole, ci[illegible] colpire con la propria biglia le altre due.

Affittare un biliardo [illegible] intorno alle 7000 lire/ora (se riscaldato), 6000 per i tipi tradizionali. Nel prezzo è compreso l'uso delle stecche.

Fumo, silenzio, odor [illegible] caffè. E' [illegible] tana dei patiti [illegible] biliardo torinese: il bar Accademia, in largo Montebello. Un tac, il frusciare della biglia che corre sul panno, [illegible] quasi impercettibile rumore dei birilli che cadono. Cinquanta persone [illegible] piano. Tutti gli occhi [illegible] per il campione europeo Carlo Cifalà, [illegible] anni; nessuno, a Torino, sa dare di stecca [illegible] lui. Ha vinto il titolo continentale, specialità «cinque [illegible]», due [illegible], a Sanremo. E' [illegible] professionista: di [illegible] vive, fa il collaudatore di stecche.

Alle spalle, una vita [illegible] emigrante: «*Sono arrivato a Torino da Messina nel '59: per cinque anni ho provato motori d'aereo sul banco. [illegible] ho deciso [illegible] mia vita [illegible] il biliardo. All'inizio sono stati tempi duri*». Ha baffetti, il viso olivastro; lo chiamano «*Picaro*», che in spagnolo vuol dire sbruffone: il soprannome glielo hanno appioppato [illegible] argentini, che gradivano poco certi [illegible] atteggiamenti [illegible] superiorità.

Ha imparato [illegible] regole del gioco dal padre, ma ha affinato la tecnica alla scuola di [illegible] stecche di grande esperienza: Paolo Coppo, *Paolin d' Casal*, e Carlo Sandri, *Carlin*. L'allievo è poi diventato bravo come i maestri: se sia più bravo lui o Coppo è argomento [illegible] feroci discussioni.

Picaro è [illegible] fa spettacolo: quando [illegible] all'Accademia c'è [illegible] fin quasi sul marciapiede. Decine di appassionati «traversano», cioè scommettono sull'esito della partita, puntando su un giocatore o sull'altro, [illegible] anche sui singoli colpi. Si può salire sino a 20 mila lire a punto, in partite che arrivano a 300 punti.

[illegible] si gioca, però, dappertutto. All'Impera, ad esempio (la più grande sala torinese: 22 tavoli a due passi da via Roma), c'è una rigida selezione all'in[illegible]. Lì i cosiddetti «professionisti» [illegible] tollerati.

La giornata di un appassionato di biliardo comincia tardi: «*Verso le 12,30* — racconta Carlo Sandri — *quando [illegible] ritrovo all'Accademia per stabilire chi gioca e quali saranno gli handicap [illegible] applicare. Poi, dalle 15, si comincia. Alle 19 c'è una sosta, per andare a cena, ma alle [illegible] si torna tutti attorno al tavolo per continuare sino all'1, qualche volta anche più tardi*».

Ma quanto denaro [illegible] intorno ad una partita? Sull'argomento c'è comprensibile reticenza: «*E' [illegible] lato più chiacchierato del nostro sport* — spiega Sandri — *ma [illegible] realtà ne è soltanto [illegible] aspetto curioso. D'altronde, [illegible] scommette anche sulle partite di calcio o di pallone elastico?*». Su una partita [illegible] cartello [illegible] sono, comunque, puntate per decine di [illegible].

Le donne trovano difficoltà [illegible] accettate. «*In Italia [illegible] pochissime* — spiega Sandri —, *anche perché l'ambiente è poco adatto a loro. E poi c'è il problema della fatica fisica: in una partita [illegible] si percorrono 7-8 chilometri attorno al tavolo, ai quali vanno aggiunte le energie spese nell'uso della stecca e la crescente tensione nervosa. Forse è per questo che anche [illegible] loro abilità si ferma a livelli piuttosto bassi*».

Non è vero, però, che alle ragazze sia proibito giocare: «*Anche la paura del panno [illegible] appoto è [illegible] una diceria. I nuovi panni riscaldati sono tesi in [illegible] modo particolare. Non [illegible] strappano quasi mai*». Ma un rammendo costa caro, sino a [illegible] milione.

Angelo Conti

Attacco pci «La giunta è litigiosa»

Il pci attacca [illegible] pentapartito. Lo accusa di «incapacità, litigiosità e vuoto realizzativo». Il segretario Fassino e il capogruppo a Palazzo civico, Carpanini, incalzano: «Dopo i casi Gregotti-Forcellana e Ravaioli-Gregotti, lo scontro Mastiantini-Ravaioli [illegible] finanziamenti per il metrò, quelli Ravaioli-Dondona-Cardetti sulla [illegible] e [illegible] Malfa-Magnani Noya su Usl e moralità, a 2 anni dalla costituzione del pentapartito il sismografo della maggioranza sembra impazzire».

Per dipingere questo quadro i comunisti hanno convocato giornali e [illegible] in via Chiesa d[illegible] Salute. Il segretario Fassino, i capigruppo in Regione, Bontempi, e in Comune, Carpanini, i responsabili Enti [illegible] della federazione, Ardito, e del regionale, Morando, hanno annunciato «una campagna di denuncia dei guasti del non governo».

COMUNE — Dicono Fassino e Carpanini: «Stiamo preparando un manifesto in cui definiremo le priorità per il governo di Torino. Andrà a forze sociali e politiche per un confronto su temi precisi: viabilità, trasporti nell'area metropolitana, casa, edilizia universitaria, sanità».

LE INIZIATIVE — Il 7 novembre il pci avvierà una raccolta di firme sulla viabilità; il 15 farà il punto [illegible] mesi di pentapartito; il 18 presenterà il proprio progetto sulla viabilità; il 22, corteo e comizio [illegible] Occhetto [illegible] piazza S. Carlo.

Perché proprio adesso? «Perché — risponde Fassino — a Palazzo civico sembra sia incominciato il gioco [illegible] rino: si scommette su [illegible] dei cinque [illegible] prima [illegible] giunta. Si [illegible] rimpasti. Per noi n[illegible] è sufficiente [illegible] questo o quell'assessore: ci vuole [illegible] svolta politica».

REGIONE — «Dalla sua nascita a oggi — dicono Morando e Bontempi — il pentapartito non [illegible] portato in Consiglio regionale neppure un atto rilevante».

Da lunedì [illegible] novembre diventa operativa la riforma penitenziaria

Lasciano le Nuove 300 reclusi

Tra loro ci sono anche brigatisti rossi e piellini, [illegible] sono personaggi minori - Uno «sconto» del 25% sulla pena a chi ha tenuto buona condotta - «Non creiamo dannose illusioni»

Saranno almeno [illegible] i detenuti che, a partire da lunedì prossimo, potranno lasciare le Nuove e [illegible] in libertà. L'entrata in vigore [illegible] riforma penitenziaria (fissata formalmente per domani, primo novembre, ma, a causa dei due giorni festivi intermedi, praticamente operante dal [illegible] novembre) provocherà un notevole sfoltimento nel vecchio carcere di corso Vittorio 127, che ospita attualmente [illegible] 1300 reclusi.

Le [illegible] che [illegible] pliano [illegible] concessione della semilibertà (in cella si trascorre solo la notte), la detenzione domiciliare, l'affidamento in prova al servizio sociale, [illegible] soprattutto la [illegible] razione anticipata o condizionale, daranno [illegible] po' di respiro alle asfittiche carceri italiane. «*Attenti, però, a [illegible] illusioni* — precisano a [illegible] di giustizia — *[illegible] riforma non provocherà un'uscita in massa, come qualcuno pensa. Solo chi lo merita varcherà il portone di corso Vittorio*».

La legge si applica soltanto a chi è stato condannato [illegible] sentenza passata in giudicato, sempre che si [illegible] comportato bene in carcere. Alle Nuove i «definitivi» sono 370: quasi tutti, nei prossimi mesi, torneranno, quindi, a [illegible]. Varcheranno il portone delle Nuove anche i terroristi. L'avv. Perla, che ne difende in tutta Italia 476, dice: «*Usciranno brigatisti e piellini di piccolo e medio calibro. La [illegible] legge ha creato un certo ottimismo [illegible] i [illegible] ca[illegible]stiti*».

Ma chi [illegible], e perché? Spiega il dott. Pietro [illegible] (divenuto, [illegible] riforma, presidente del tribunale [illegible] sorveglianza, [illegible] competenza su Piemonte e Valle d'Aosta): «*Si [illegible] a casa soprattutto grazie alla liberazione [illegible] pata. Chi ha tenuto un buon comportamento dal primo settembre '81 in poi (la legge è retroattiva, n.d.r.) ha diritto a [illegible] giorni di "abbuono" all'anno, [illegible] dei 40 precedenti. Significa che si ha uno sconto del 25 per [illegible] sulla pena. Sconto che tocca anche ai condannati per rapina, sequestro di persona*».

Lunedì prossimo, davanti a Fornace, compariranno i primi 150 «postulanti», [illegible] della libertà. E' solo il primo scaglione. Altri 100 reclusi (provenienti [illegible] tutte le carceri piemontesi, che ospitano in totale 2200 detenuti) si presenteranno davanti [illegible] presidente lunedì 10 novembre.

Con [illegible] riforma arriverà [illegible] un'altra grossa [illegible]. Spiega il dott. Fornace: «*Alcuni condannati per reati minori potranno chiedere di non andare in carcere [illegible] di scontare [illegible] sentenza a casa. Sempre [illegible] si siano comportati bene. Ad esempio, chi ha commesso [illegible] oltraggio, e viene condannato, può ottenere di starsene a [illegible] per continuare a badare [illegible] suoi affari senza finire [illegible] cella. E' una regola che prima veniva applicata solo per alcuni tossicodipendenti che apparivano decisi a [illegible] con il mondo della droga*».

Il dott. Fornace, però, è un po' perplesso: «*Ma chi controllerà i detenuti che scontano [illegible] a casa? Gli assistenti sociali sono pochi. Ho mandato un esposto al ministero per segnalare [illegible] situazione torinese*».

Prosegue intanto, anche se a rilento, il trasferimento nel [illegible] carcere delle Vallette. Finora hanno lasciato le Nuove soltanto [illegible] cinquantina di reclusi. Il trasloco di tutti i detenuti richiederà tempi lunghi.

Nino Pietropinto

[illegible] bar denunciati (frode) per [illegible]

«Vorremmo un caffè Hag». Dall'altra parte del bancone il cameriere, gentile, prende una bustina, [illegible] versa il contenuto e abbassa la leva della macchina del caffè. «Ci faccia vedere la marca». Attimo [illegible] smarrimento del cameriere che [illegible] capisce bene il motivo della richiesta. I due uomini si qualificano. Uno è un funzionario dell'ispettorato marchi e brevetti, il secondo un brigadiere della San Carlo, partiti su segnalazione di alcuni cittadini: il caffè, in realtà, non era Hag, ma un decaffeinato di altra marca.

La scena si è ripetuta in [illegible] bar [illegible] centro, Platti, in corso Vittorio Emanuele 72, e il Sayonara, in via XX Settembre 60. I due responsabili, Enzo Coggiola, 44 anni, e Rosanna Bellanri, 37 anni, sono stati denunciati [illegible] frode in [illegible]

Cadono [illegible] pezzi [illegible] Titani [illegible] piazza Statuto

Vandali e inquinamento li [illegible] distruggendo - Ma nessuno provvede a salvarli

Uno dei colossi di pietra che si stanno sgretolando

Triste sorte quella [illegible] Titani del Frejus, le [illegible] aggrappate [illegible] piramide [illegible] pietra di piazza Statuto. Aggredite da un [illegible] oscuro (forse lo smog), insidiate dai vandali, ogni tanto «*perdono un pezzo*». Eppure sono lì a rappresentare i trionfi della tecnica: quella [illegible] che, con il traforo [illegible], sconfisse le viscere del Frejus, al quale il monumento è dedi[illegible].

L'ultimo grido [illegible] allarme è di ieri: un passante, alzato lo sguardo, ha visto lo scempio e se ne è indignato: «*Ad uno dei Titani* — ha telefonato alla Stampa — *manca non solo la testa, [illegible] anche una gamba*». Era [illegible] la possente statua che [illegible] via Garibaldi, abbarbicata come le altre [illegible] piramide di rocce che culmina [illegible] l'angelo [illegible] (il «*Genio della Scienza*»), appare mutila e irriconoscibile.

Uno spettacolo pietoso, ma non nuovo, perché già nel novembre [illegible] due anni fa i vigili del fuoco erano dovuti intervenire dinanzi a [illegible] folla curiosa per recuperare una testa e un braccio staccatisi all'improvviso [illegible] un Titano e sprofondati nel laghetto sottostante.

[illegible] fianco del monumento la situazione non è migliore, anche se apparentemente le altre statue godono di buona salute: un Titano prono sul fianco della piramide, ha già perso [illegible] piede, mentre in una nicchia tra le rocce, al suo fianco intravvede un altro [illegible] roccia.

[illegible] manutenzione del monumento spetta al Comune, sotto il vincolo della Soprintendenza: [illegible] quale manutenzione è quella che [illegible] a [illegible] di sfaldarsi continuamente ad intervalli [illegible] regolari?

Appello perché gli elicotteri francesi [illegible] intervenire in Italia

Soccorsi senza frontiere

Sindaci e rappresentanti del Cai hanno ribadito [illegible] Sestriere la necessità di un accordo tra i due governi - In aumento le vittime [illegible] montagna, spesso tradite dall'inesperienza - Problemi anche per i ricoveri ospedalieri

SESTRIERE — [illegible] convenzione fra Italia e Francia [illegible] consentire agli elicotteri d'Oltralpe di operare anche in Alta Valle di [illegible] l'attendono con ansia gli abitanti della zona, ma, in particolare, tutti gli appassionati di alpinismo, che sanno bene quanto un intervento celere possa voler dire salvare una vita umana.

Un nuovo appello alle autorità è stato rivolto al Colle del Sestriere, dove, l'altra mattina, si è tenuto il *Primo [illegible]ting internazionale [illegible] soccorso in montagna*, organizzato dalla tenenza della Guardia di Finanza di Bardonecchia. Erano presenti, oltre alla Guardia di Finanza e al comandante dei carabinieri [illegible] [illegible] il rappresentante della prefettura di Torino e quello della prefettura di Briançon, il comandante della Gendarmeria francese, il vicepresidente nazionale del [illegible], sindaci e amministratori della Valle di Susa.

Ha sottolineato il presidente [illegible] Comunità montana e sindaco di Bardonecchia, Alessandro Gibello: «*Non si può continuare [illegible] [illegible] firma [illegible] questa convenzione internazionale perché vengono coinvolte responsabilità [illegible]mi. Serve inoltre, e con urgenza, la presenza di un elicottero civile con base a Oulx, ventiquattro ore su ventiquattro, che sia sempre disponibile per gli interventi di grande emergenza sulle nostre montagne ed anche per le necessità giornaliere, ad esempio quando urge il ricovero celere [illegible] un malato*».

Attualmente operano in Valle di Susa, solamente in [illegible] di [illegible] necessità, gli elicotteri dei carabinieri [illegible] IV Corpo d'armata degli alpini [illegible] sede rispettivamente a Volpiano e Venaria, che però spesso nei mesi invernali non possono [illegible] per la [illegible]

I rappresentanti del Cai hanno poi portato a conoscenza i dati dei soccorsi relativi a questi ultimi anni dimostrando un notevole aumento di giovani sprovveduti che, [illegible] particolare nei giorni festivi, si avventurano sulle montagne senza alcuna esperienza e spesso sprovvisti di attrezzatura adatta.

La Guardia di [illegible] [illegible] Bardonecchia nel [illegible] [illegible] effettuato 25 soccorsi su piste contro i 169 del 1985 e 172 nel 1986, quando mancano ancora i due mesi della stagione.

Nell'ultimo triennio il Cai ha effettuato sulle montagne del Piemonte 682 interventi (150 le persone decedute, 357 quelle ferite). Le operazioni anche [illegible] questo [illegible] [illegible] aumentate di oltre il 30 per cento rispetto allo [illegible] anno.

«*E' necessario rivedere al più presto i vecchi regolamenti e creare una migliore azione [illegible] coordinamento* — ha affermato Marucco del Cai — *Noi speriamo entro gennaio di attivare a Torino una centrale operativa di [illegible] [illegible] alpino che funzioni [illegible] [illegible] su 24. Rimane però indispensabile in Val di Susa la presenza continuativa [illegible] un elicottero vicino alle [illegible] di intervento, perché le statistiche dimostrano che nel 35 per cento dei casi di soccorso abbiamo avuto necessità [illegible] questo [illegible] mezzo*».

Attualmente l'alta [illegible] di Susa ha potuto sopperire a questa carenza grazie all'intervento [illegible] tempestivo e celere dell'elicottero della Gendarmeria francese con [illegible] a Modane, [illegible] in questi ultimi mesi ha effettuato dieci interventi. Ora nasce però un nuovo problema: «*Se [illegible] Usl italiane non pagheranno almeno le spese di degenza ospedaliera* — ha sottolineato il viceprefetto [illegible] Briançon, Christian Barret — *l'ospedale sarà costretto a rifiutare i ricoveri*».

Fulvio Morello

Un elicottero dei carabinieri impegnato in un'operazione di [illegible] L'intervento del mezzo militare è però condizionato dalla nebbia che d'inverno talvolta grava sulla base di Volpiano

A giudizio in 27: spacciavano droga tra gente dello spettacolo

[illegible] arrivava [illegible] sciolta in [illegible] peruviana

Architetti, galleristi, cineoperatori, attrici, commercianti, studenti [illegible] [illegible] studio [illegible] trafficanti [illegible] [illegible] il per spaccio di [illegible] liqui[illegible] Sono in tutto ventisette persone, per le quali il giudice istruttore dottor Gosso [illegible] deciso il rinvio a giudizio. La droga, smerciata negli ambienti di professionisti e gente facoltosa, arrivava dal Perù e dalla Bolivia.

Il sistema ideato dai trafficanti era quasi perfetto. E' stato scoperto solo grazie alla soffiata d'un complice scontento della spartizione degli «utili». L'inventore sarebbe un chimico tedesco, Ulrich Goekel. La cocaina arrivava negli aeroporti di [illegible], Milano e Venezia, in bottiglie di grappa peruviana, «Pisco», confezionata in cestini che contenevano statuette e altri oggetti d'artigianato [illegible].

Impossibile per i finanzieri scoprire lo stratagemma. La cocaina, fino a 180 grammi, veniva [illegible] in bottiglia in una soluzione di etanolo al [illegible] per cento. Per recuperare [illegible] droga [illegible] stato solido, bastava versare la [illegible] grappa [illegible] un recipiente di terracotta e metterlo vicino [illegible] una fonte di calore: l'etanolo evaporava, lasciando sul [illegible] [illegible] [illegible]na purissima.

A tutti i componenti [illegible] banda il giudice istruttore ha dato [illegible] ruolo' organizzatori del traffico sarebbero Luigi Allodoli, 40 anni, proprietario di negozi di elettrodomestici, Flavio Frola, [illegible] [illegible], architetto e professore di scuola media; il modenese Ivo Salezzari, allevatori di cavalli, e una sua amica austriaca, Gabriela Wurm. Salezzari e Allodoli acquistavano lo stupefacente in Perù e in Bolivia da Albert Manfred, arrestato ed [illegible] in Germania [illegible]sieme [illegible] chimico tedesco [illegible]ckel.

Secondo l'accusa, Frola procurava i corrieri che provvedevano a ritirare la merce sdoganandola [illegible] vari aeroporti. [illegible] [illegible] furono arrestati l'attrice Francesca Bertori e un [illegible] [illegible] lo studente Fernando Brizzi; a Linate, l'architetto Frola e lo studente Giuliano Bianchi, a Venezia, Luigi Allodoli, assieme a Carlo De Curti.

La banda si appoggiava ad una rete di acquirenti che smerciavano la droga a gente del mondo dello spettacolo e della tv.

Reparto [illegible] da un [illegible] e [illegible]

Al San Giovanni, Istituto tumori - La denuncia del prof. Caldarola

Un [illegible] e mezzo per ristrutturare il reparto non è bastato neppure per incominciare i lavori. Succede al San Giovanni Vecchio, la sede dell'Istituto tumori. Al centro della polemica, 50 letti di oncologia medica, al primo piano dell'ospedale, dove venivano ricoverati i pazienti gravi in [illegible] chemioterapia [illegible] [illegible] denuncia è del prof. Leonardo Caldarola, direttore dell'istituto.

Spiega: «Erano stati stanziati i fondi. Il reparto è stato sgomberato e chiuso. Poi i [illegible] sono stati [illegible]ti per "rifare [illegible] facciata" (si [illegible] staccati pezzi di cornicione, ndr). Il reparto è rimasto chiuso e non si è visto [illegible] muratore». Sedici posti [illegible] [illegible] recuperati [illegible] qui e là. I pazienti in soprannumero vengono dimessi.

Ancora Caldarola: «Spieghiamo loro che devono trovare un'altra soluzione». Nessuno dice dove andare? «Siamo medici, non è nostro compito». Al problema del reparto chiuso si aggiunge la cronica carenza di personale paramedico, amministrativo. Ma il prof. Caldarola si lamenta anche che l'istituto è misconosciuto. «Per [illegible] no[illegible] attività siamo il primo Centro tumori in Italia, siamo noti all'estero, ma non qui». Mostra con orgoglio una lunga serie di dati e la copertina di un giornale specializzato di Oxford, dedicata all'ospedale di via Cavour.

Il fotografo si è limitato agli esterni. Certi angoli interni fanno rabbrividire. Esempio il corridoio seminterrato che permette di attraversare il cortile senza [illegible]re: muri scrostati, pavimento in pezzi, caldaie ben [illegible] attraverso griglie arrugginite, con relativi rumori e odori; soffitto inesistente, o meglio costituito [illegible] grossi tubi variamente colorati con nastro adesivo: tubi costeggiano anche il pavimento scoperto ai bordo, incavo diventato ricettacolo di scatole vuote di lampadine, bicchieri per il caffè e immondizia.

Lo sciopero dei veterinari

Per i [illegible] caos alle dogane

L'astensione dal lavoro dei veterinari di Stato che prestano [illegible] [illegible] dogane di confine e interne, si conclude oggi. Per 5 giorni, decine [illegible] Tir frigoriferi carichi di merci deperibili (per lo più latte) sono stati fermi [illegible] posti di controllo [illegible] Susa, Modane, Cuneo, Torino, [illegible] (Val d'Aosta), Ventimiglia, Alessandria, Novara. Questo perché i veterinari militari, mobilitati per far fronte allo sciopero, non sempre sono riusciti ad affrontare da soli il traffico commerciale.

Questa astensione dal [illegible] trolli, da parte [illegible] veterinari e [illegible] loro coadiutori, [illegible] provocato notevoli scompensi a livello internazionale nella commercializzazione dei prodotti alimentari d'origine animale. Ciò perché numerose aziende di trasformazione di questi prodotti (oltre 50 in Piemonte) [illegible] rimaste più o meno paralizzate [illegible] riduzione negli arrivi degli [illegible] treni con carichi freschi.

A livello [illegible] Comunità [illegible]pea, la semiparalisi dei transiti di questi generi alimentari ha ingenerato proteste [illegible] parte dei partners commerciali dell'Italia perché le dogane [illegible] [illegible] (temporaneamente gratite [illegible] militari) di Modane, Claviere e Pollein avevano ricevuto la disposizione del ministero d'accettare i carichi [illegible] [illegible] provenienti solo dai Paesi [illegible] [illegible] finanti.

[illegible]a Francia, quindi, non ha potuto entrare nessun autotreno di bestiame. Il blocco ha causato notevole irritazione da parte [illegible] transalpini, [illegible]e, adesso, pare vogliano chiedere ritorsioni [illegible] che contro l'Italia perché ha bloccato i loro Tir, permettendo, [illegible] conseguenza, l'entrata di animali clandesi, belgi o tedeschi.

[illegible]

[illegible] — Fiorentina-Juventus, quindici giorni fa. Nei giorni precedenti l'incontro le solite dichiarazioni di amicizia, poi [illegible] altrettanto consuete intemperanze dei cosiddetti tifosi. Bilancio non tragico, [illegible] comunque pesante, con feriti da [illegible] parte e dall'altra.

Le indagini dei carabinieri hanno portato in questi giorni al fermo di un ultras bianconero. Si tratta [illegible] Salvatore Peduto, [illegible] anni, di Moncalieri, via Sestriere 1. L'accusa nei suoi confronti è particolarmente pesante: durante una delle risse scoppiate fuori dallo stadio avrebbe colpito [illegible] sottufficiale dei carabinieri, che era intervenuto [illegible] sedare la rissa.

Il tafferuglio sarebbe avvenuto addirittura prima dell'incontro: Peduto è ora a disposizione del magistrato, che, dopo l'interrogatorio, dovrà decidere se tramutare il fermo in arresto.

Processato [illegible] Tribunale il noto ristoratore Catullo Ciacci

Frodati al fisco 221 milioni

Ma l'imputato, che subì il blitz della Finanza nel maggio '85, si difende: «Avevo un sacco di spese in nero, [illegible] mi [illegible] mai reso conto della mia situazione finanziaria» - Oggi la sentenza

Catullo Ciacci, 62 anni, e la moglie, [illegible] Di [illegible] di 49, titolari dell'omonimo ristorante di corso Moncalieri 176, [illegible] comparsi, ieri, [illegible] ai giudici della 4ª sezione per difendersi dall'accusa di fro[illegible] fiscale. Anche loro furono tra [illegible] che, il 20 maggio del 1985, ricevettero [illegible] visita [illegible] Guardia di Finanza [illegible] sieme ad altre decine di [illegible] mercianti, negozianti e artigiani torinesi sospettati dalla Procura della Repubblica di aver evaso il fisco.

Al blitz di quella primavera [illegible] seguì un secondo in autunno contro tutte le categorie professionali (medici, ingegneri, avvocati...) presi di mira [illegible] magistrati dopo un'indagine condotta con l'ausilio del computer in [illegible] erano state immagazzinate [illegible] denunce dei redditi del 1983 e raffrontate poi [illegible] i dati relativi, ad esempio, ai proprietari di auto [illegible] grosse cilindrate, di [illegible] e [illegible] altri beni voluttuari.

In [illegible] Moncalieri 176, sotto il registratore di cassa del ristorante, i finanzieri scoprirono tre quaderni sui quali Catullo Ciacci, che in gioventù [illegible] un noto [illegible] gregario di Fausto Coppi, aveva l'abitudine [illegible] registrare tutte le entrate e uscite degli anni '83, '84 e fino al 20 maggio dell'85. Da quella contabilità non ufficiale i militari calcolarono che nell'83 il ristoratore [illegible] denunciato circa la [illegible] dei [illegible] introiti e cioè 221 milioni invece che 442.

«*Non mi [illegible] [illegible] perfettamente reso conto della mia situazione finanziaria* — ha spiegato ai giudici Ciacci, difeso dall'avv. Garavoglia — *perché appena incassato dovevo subito pagare il muratore, l'elettricista e tanti altri che [illegible] fatture non me ne hanno mai fatte. In quel periodo, infatti, avevo appena cambiato sede al mio ristorante, spendendo centinaia [illegible] milioni. Comunque, dopo l'arrivo [illegible] finanzieri sono [illegible] all'ufficio Imposte per correggere la dichiarazione dei redditi dell'84 (375 milioni, ndr) e anche l'anno scorso [illegible] denunciato tutto (311 milioni, ndr)*».

In apertura d'udienza, il tribunale (pres. De Rosa, pm Patrono) ha respinto tutte le eccezioni sollevate dalla [illegible] [illegible]sa compresa l'opposizione alla costituzione [illegible] [illegible] civile [illegible] [illegible] [illegible] ministero delle Finanze rappresentato dall'avv. Damato. La sentenza è prevista per oggi.

PREMIATI I TRE «PIEMONTESI DELL'ANNO»

L'umanista e scrittore Luigi Firpo, l'imprenditore Sergio Pininfarina e la scrittrice Lalla Romano hanno ricevuto ieri sera a Palazzo Carignano-Mayneri le targhe d'argento del premio «Circolo della Stampa di Torino 1986». Il riconoscimento, che è giunto alla settima edizione, intende onorare il lavoro e l'opera di chi ha saputo testimoniare la civiltà, il talento e la tradizione del mondo del Piemonte

dalla Grande Torino

■ Risse al pronto soccorso

[illegible] — Presentatosi al pronto soccorso del Mauriziano per «*avere qualche tranquillante*» Vincenzo Funari, [illegible] anni, via Vico 25, è presto andato in escandescenze. Ha prima colpito l'infermiere Walter Govi, poi (dopo che il poliziotto di servizio ed una guardia giurata avevano cercato [illegible] calmarlo) si è scagliato contro il sorvegliante dell'ingresso, Giusto Tres. E' [illegible] intervenuto un brigadiere dei carabinieri [illegible] nucleo radiomobile (stava attendendo di [illegible]re visitato). Il Funari ha cercato [illegible] strappare il tesserino ma il militare lo ha bloccato: il giovane dovrà rispondere di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

■ Impresa artigiana

TORINO — Tassa sulla salute, pensioni, fisco: le questioni più attuali che coinvolgono l'artigianato sono [illegible] affrontate domenica scorsa durante [illegible] conferenza organizzativa della Confartigianato piemontese che, per l'occasione, aveva il tema: «*Verso la nuova impresa artigiana*».

■ [illegible]

MOMBELLO — Crisi al Comune di Mombello: dieci consiglieri su [illegible] (tre astenuti) hanno [illegible] la sfiducia al sindaco Franco Berruto, consigliere provinciale eletto nelle liste Verdi, il quale, per il momento, non intende dimettersi: «*Lo farò entro la fine dell'anno*». Ma, rifiutandosi di continuare la discussione dei restanti punti all'ordine del giorno (tra cui l'istituzione della commissione tributaria), i consiglieri hanno dichiarato: «*Bloccheremo il Comune fino a che il sindaco non si sarà dimesso*». Il pomo della discordia è costituito dall'impegno politico del sindaco, che prenderebbe anche decisioni non collegiali. E intanto, la maggioranza ha deciso di rimuovere dall'ingresso del paese i cartelli [illegible] [illegible] indicano [illegible] «*zona denuclearizzata*».

■ Musei, ogni [illegible] orario lungo

TORINO — Ogni venerdì, fino [illegible] [illegible] novembre, [illegible] mostre [illegible] corso presso musei e altre istituzioni cittadine osserveranno i seguenti orari prolungati: **Museo Pietro Micca**: 9-12; 15-18; 20,30-22,30. **Palazzo** [illegible]: 9-19; 20,30-22,30. **Mostra Madrid Torino**: al circolo degli Artisti (via Bogino [illegible] 10-12; 15-19; 20-22,30. **Mole Antonelliana**: 9-19,30; 20,20-22,30. **Borgo Medievale**: aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20. Domani, in occasione della festività del 1° novembre, resteranno chiusi il museo Pietro Micca e Palazzo Madama.

■ Per i [illegible] di Collegno

COLLEGNO — Domani e domenica, organizzate dal Comune si terranno a Collegno le manifestazioni commemorative per la festa [illegible] Forze Armate. Domani alle 10, sindaco, autorità comunali e associazioni combattentistiche deporranno [illegible] corona di alloro nel cimitero. Alle 11 saranno ricevuti nella locale caserma dei carabinieri. Domenica alle 8,30 messa in suffragio dei Caduti nella chiesa di Savonera e deposizione di una corona sulla lapide ricordo. Alle 10,15 [illegible] al campo al Sacrario dei Caduti e orazione del sindaco Manzi. Alle 11 [illegible] e deposizione di fiori al parco della Rimembranza.

■ Rivoli, [illegible]

RIVOLI — Sarà inaugurato martedì a Rivoli, nella sala consiliare di via Capra 27, alle ore 18, l'anno accademico dell'Università [illegible] terza età, presieduta da Michele Aimonetto e giunta [illegible] suo terzo anno di vita. Le lezioni s'inizieranno il 7 novembre per concludersi il 19 maggio. Per il 1986-'87 sono previsti i seguenti corsi: religioni del mondo, linguaggio cinema, matematica divertente, storia del Piemonte, psicologia, elementi di lingua francese, medicina ed educazione alla salute, arte in Piemonte, letteratura italiana, lingua e letteratura piemontese, storia della [illegible]ica, erboristeria.

■ [illegible] club [illegible] a [illegible]

ORBASSANO — [illegible] dedicato a Gaetano Scirea lo Juven[illegible] [illegible] di Orbassano, in via Filzi. Alla [illegible] oltre naturalmente il libero bianconero, sono intervenuti i com[illegible] Favero e Buso. La serata è servita, inoltre, per una raccolta di fondi a favore di un asilo cittadino.

■ Caluso, [illegible] panificio

[illegible] — Avevano comprato un daino, il [illegible] trofeo era andato a finire in bella mostra nel [illegible] panificio. Ma per Giancarlo Mismatti e [illegible] moglie Carla Barbero è scattata [illegible] una denuncia [illegible] incauto acquisto: il daino è un animale [illegible] protetto.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.26.76, 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.00.

Farmacie di notte

Serali (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54.32.87); p. Repubblica 21 (521.19.72); v. Monginevro 29 (37.25.15); c. Svizzera 42 (749.00.84); v. Nizza 354 (696.38.68); via Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.32.35); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

Fino all'alba (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.59); p. Massaua 1 (79.23.08).

[illegible] c'è un [illegible]

Vigili [illegible] Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura [illegible] trale: 55.881. Polizia stradale - 53.36.53; Pronto intervento infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: 38.091. Soccorso [illegible] - Automobile club 116: Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Servizi vari

Regione Piemonte: 57.171. Difensore Civico: 57.571. Provincia: 57.581. Municipio - Centralino di palazzo civico: 57.651; Informacittà, 57.65.21-21. [illegible] e telecomunicazioni - Informazioni su corrispondenza: 51.61.00. Informazioni su telegrammi: 55.32.24. Raccolta rifiuti, colli ingombranti: Pronto intervento [illegible] nord, 26141; zona sud 696.04.66.; Segnalazioni inquinamenti: «Telefono verde» 51.22.016 (orario 15-18).

[illegible] [illegible] viaggio

Ferrovie - Per [illegible] informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.75.51; a Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni varie: 57.78.361 (dalle 24 alle 6, 57.781). Trasporti torinesi - Informazioni: linee urbane e suburbane, 54.22.70; linee suburbane zona ovest, 54.32.71; linee intercomunali, 58.65.22; ferrovia del Canavese, 54.22.70. Autostrade: caselli della Torino-Milano 900.01.45; Torino-Aosta 900.01.59; Torino-Savona 977.06.87; Torino Piacenza 0141/94.62.55, 0141/94.61.60.

COME IMITARE MAYOL

E se provassimo a scendere laggiù?

Sport subacquei: come dire pesca, brivido per l'avventura, Majorca. Mayol o anche un esercizio antichissimo datato in base a testimonianze archeologiche a 4500 anni prima [illegible] Cristo.

Queste alcune scuole a Torino. Il «Tipaline 52 Adventure Club» (tel. 897.3941), affiliato all'Associazione Nazionale Istruttori Subacquei, a partire dalla metà di novembre avvia [illegible] piscina Torrazza per il rilascio dei tre brevetti internazionali.

Una stella per quello di abilità fino a 10 metri «due stelle» per chi vuol essere sommozzatore autonomo «tre stelle» per gli aiuto-istruttori. Dalle ore 21 alle 23 durerà tre mesi per concludersi con due uscite in mare in due rispettivi weekend all'isola di Bergeggi (Savona). Il prezzo totale è di lire 300.000 (i brevetti e [illegible] (2 e 1).

La «Scuola per Sommozzatori» della Federazione Italiana Pesca Sportiva e attività subacquee (Fips, via Pomba 24, tel. 540.732) si avvale invece di istruttori brevettati Monteur De Plongee Cmas per corsi da apneisti e sommozzatori sportivi e professionali. Lire 130.000 [illegible] per preparati all'apnea perfezionando la propria acquaticità e per il corso da Brevetto Internazionale (acque libere) Cmas: 250.000. Invece per accedere a ciascuno dei 3 gradi del corso sommozzatori.

Si possono frequentare da novembre a giugno in orari serali alla piscina Trecate il mercoledì e venerdì a cura del circolo «Eridania Sub» e al martedì e giovedì [illegible] il «Torino Sub» oppure alla piscina Colletta assistiti dal «Pinna Sub», ogni martedì e giovedì.

V'ancora Attività subacquea integrata da lezioni di archeologia specifica per l'Associazione Sportiva «Hobby Sub» (tel. 839.6841). Si tengono il mercoledì e venerdì alla Trecate, sempre in orari serali. Lire 650.000 al corso.

c. f.

MI PIACE... NON [illegible]

Rosa, con e senza spine

Successo di pubblico per il film di Jean-Jacques Annaud «Il nome della rosa», tratto [illegible] fortunato libro di Umberto Eco, [illegible] proiezione ai cinema Eliseo Grande e Romano. Tra gli interpreti [illegible] Connery, [illegible] Murray Abraham e il giovane Christian Slater.

Annina Belli, 26 anni, insegnante: «*Devo dire che questo film mi ha stupito, perché mi [illegible] dato delle immagini molto simili a quelle da me fantasticate durante [illegible] lettura del libro. E questo non è facile. Ho trovato molto bravi gli attori e molto ben realizzata [illegible] storia, splendida la fotografia*».

Giacomo Bentivigilo, 63 anni, pensionato: «*Bellissimo film, emozionante e coinvolgente. Mi hanno molto divertito alcune [illegible] come l'interpretazione di Sean Connery, qui 007 francescano, e l'[illegible] del [illegible] novizio Adso, molto simile a quello di Watson, l'assistente [illegible] Sherlock Holmes. Mi ha anche invogliato a leggere il libro, e questo mi pare un ottimo risultato*».

Elena Denie, 20 [illegible], studentessa: «*Mi è piaciuto molto, specialmente per la ricostruzione dell'abbazia, [illegible] paesaggi e dell'atmosfera, carica [illegible] mistero. E' un giallo atipico e molto affascinante. Bellissime le sequenze finali*».

Antonello Meritani, 42 anni, libero professionista: «*Un'ottima ripresa del libro; sono riusciti a ricreare al [illegible]glio l'atmosfera del racconto, aiutati molto dagli attori. Bravo specialmente l'interprete [illegible] Salvatore, il [illegible] mastro, che parla in [illegible] buffissimo, e alcuni altri personaggi minori*».

Scena del [illegible] «Il [illegible] della rosa» [illegible] Jean-Jacques Annaud

Elisabetta Salvanti, 33 anni, nulla facente: «Non mi ha convinto molto. l'ho trovato [illegible] troppo lungo e lento, in certi momenti, e un po' troppo scontato, con un finale inesistente. Non avendo letto il libro non [illegible] chi [illegible] la colpa, ma [illegible] ha deluso ed annoiato abbastanza».

Marco Mesci, 50 anni, libero professionista: «Tanto mi [illegible] piaciuto [illegible] libro a suo tempo, tanto poco mi è piaciuto il film! E' sempre [illegible], [illegible] qui hanno un po' esagerato: sì, era un'impresa difficile [illegible] scegliere Sean Connery per la parte mi [illegible] proprio folle e poi hanno dato troppa importanza a [illegible] superflue e (le hanno tolta a cose fondamentali, tutto per fare cassetta».

Maria Porzio, [illegible] anni, impiegata: «Non ci siamo proprio, sembra che Annaud non abbia assolutamente capito nulla dello spirito del libro e abbia ridotto tutto all'essenziale scordandosi particolari che rendevano la storia affascinante».

Luca Missetti, [illegible] anni, insegnante: «Peccato, avrebbe potuto essere un [illegible] film e invece [illegible] sono riusciti a renderlo appassionante ma [illegible] noioso, e molto confuso. Non si capisce molto ed è pieno [illegible] spazi morti».

v. v.

PER CHI AMA LA NATURA

Andare in collina fra quelle «vigne»

Ottobre, ormai al termine, è ancora generoso [illegible] belle giornate: vale la pena [illegible] concedersi qualche passeggiata [illegible] porta» e respirare [illegible] po' di autunno nei parchi della collina. Alla fine del '700 esistevano in questa [illegible] 483 ville (dette anche «vigne»), delle quali [illegible] sul versante torinese e 91 nei territori di Baldissero, Cavoretto, Chieri, Moncalieri, Pino, Pecetto, Revigliasco, San Mauro.

Oggi se ne contano ancora 250 circa: una delle più antiche è la «Vigna di Madama Reale» (oggi Villa Abegg, in strada [illegible] Vito [illegible], edificata a metà del Seicento. Nel [illegible] divenne la «reggia» della gaudente Paolina Bonaparte, sorella [illegible] Napoleone.

L'edificio, che il Comune ha concesso in uso all'Istituto Bancario [illegible] Paolo ed è in corso di restauro (è circondato da splendidi alberi secolari tra i quali un superbo esemplare [illegible] liriodendro e uno di faggio), non è visitabile, ma ci [illegible] può inoltrare nel parco sovrastante (è aperto il sabato e nei giorni festivi dalle 9 alle 19), dove, ai bordi di [illegible] prato [illegible] al centro da una graziosa fontanella, è possibile sostare [illegible] piena tranquillità all'ombra di tigli maestosi.

Un paio [illegible] sentieri permettono anche di salire più in alto, nella zona boschiva. Ci sono anche stagni e roseti che una volta [illegible] deravano [illegible] invitante questo angolo poco conosciuto della città.

Il parco di Villa Genero (in strada comunale S. Margherita) si estende al [illegible] sopra di un'altra «vigna» famosa, la secentesca «Villa della Regina», purtroppo in stato di abbandono dal dopoguerra. Villa Genero fu [illegible]ta al Comune nel [illegible] dalla moglie di Felice Genero, banchiere e deputato: al fondo del viale d'ingresso si ha un bel panorama sulle Alpi, sulla città, e spesso sullo smog che la [illegible] volge. I poggi che si vedono [illegible] sinistra erano i capisaldi avanzati delle fortificazioni [illegible] piemontesi che difendevano Torino nell'assedio del 1706.

c. g.

Incontri [illegible]

[illegible] Centro Salesiano di Cascine Vica, a Rivoli, in via Sapinigi 1, e a Collegno, al Tenda Studio prosegue la [illegible] rie di concerti, sempre alle ore 21. Domani a Collegno, alla Chiesa Madonna dei Forci l'Orchestra Filarmonica Morava; il [illegible] novembre, Accademia corale Stefano Tempia; a Rivoli, [illegible] dicembre: coro «I Maestri Fini» e il 28 dicembre orchestra sinfonica della radio di Pilsen.

CORSI DI RECITAZIONE AL TEATRO NUOVO

A scuola con la Giovine

Enza Giovine, attrice molto cara al pubblico torinese, dirige la scuola [illegible] recitazione del Teatro Nuovo di Torino. «*Non proprio un'accademia — afferma la Giovine — ma sicuramente una scuola severa che richiede impegno, se[illegible] e apporto continuativo da parte degli iscritti*». La scuola si rivolge [illegible] a coloro che vogliono intraprendere professionalmente la carriera artistica più a quelli che [illegible] il teatro ma che per motivi diversi non possono svolgere la professione. «*Anche a questi ultimi* — continua l'attrice — *la scuola vuole offrire la possibilità di esprimersi in teatro seppure sporadicamente*».

Enza Giovine

La scuola comprende quattro livelli differenti con frequenza bisettimanale (ore 18-20) e vari insegnamenti: dizione, educazione vocale, mimo, improvvisazione. La formula si presenta interessante e legata [illegible] continuità del rapporto allievo-docente anche [illegible] scena; contemporaneamente ai corsi verranno infatti allestiti spettacoli collaterali [illegible] la partecipazione degli allievi più preparati [illegible] 3 e 4 anno a cui parteciperanno gli stessi docenti, Giovine compresa.

Scopo finale è creare una compagnia stabile, un vivaio di allievi/attori a ricambio continuo con i quali produrre spettacoli e offrire loro [illegible] possibilità di inserirsi a diversi livelli in campo teatrale e, soprattutto, secondo le esigenze e le ambizioni degli interessati. Enza Giovine si è diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma e ha recitato con [illegible]mi illustri del Teatro italiano nei diversi generi (con Salvo Randone, Laura Adani, Wanda Capodaglio e Macario).

Per il repertorio della Scuola l'attrice ha già scelto accuratamente due spettacoli che saranno il cavallo di battaglia delle lezioni e dei saggi teatrali, [illegible] sui titoli per ora non trapela assolutamente nulla.

f. co.

In piazza profumo di giovani

Oggi, dalle 17 in poi, s'inaugura la nuova sede di Camurati in piazza Adriano: la serata è ad inviti, sarà presente Corinne Cléry; da lunedì, invece, ingresso libero per il pubblico. Si tratta di un grande spazio, circa 2400 metri quadrati, dislocati su due piani in cui regna tutto quanto serve per essere più belli: profumi, prodotti di bellezza per lei e per lui.

Camurati detto «lo scontato» per [illegible] sconti che oscillano tra il 20 e il 30 per cento sul prezzo pieno dei prodotti, ha fatto le cose [illegible] grande. Le giovanissime avranno a disposizione un settore tutto per loro: si parte dalle novemila lire in su. C'è, infine, [illegible] spazio apposito per chi vuole l'abbronzatura [illegible] l'anno: tredici box con le macchine ad alta pressione.

LOJARRO, UN SOPRANO EMERGENTE

Daniela è un «caro nome»

Daniela Lojarro, 22 anni, torinese, soprano leggero, un personaggio tutta volontà e sensibilità artistica. L'ultimo suo [illegible] l'ha avuto in ottobre al Concorso internazionale «Giuseppe Verdi» di Parma. Con il «Caro nome» del Rigoletto e la «scena della pazzia» dalla Lucia di Lammer[illegible] ha convinto la giuria, composta tra gli altri, da Pavel Eckstein dell'Opera di Praga, dal cecoslovacco Premysl Koci, [illegible] Fulvio Invernizzi e dal compositore Gino Negri.

Al Teatro Ducale [illegible] Parma (il Regio è ancora chiuso per restauri), Daniela Lojarro, voce cristallina, che dal punto [illegible] vista tecnico ricorda le grandi del passato (Alda Noni e Lina Pagliughi, in particolare) ha dato battaglia e ha vinto. Prima nell'84 al «Mattia Battistini» e finalista a giugno al concorso «Voci verdiane» di Busseto e premio speciale all'Accademia [illegible] Bergonzi, la Lojarro, allieva prediletta del maestro Mario Braggio, è già stata protagonista di «Crispino e la comare», dei fratelli Ricci; Nannetta del Falstaff di Verdi (direttore Vladimir Delman) e Gilda nel Rigoletto.

Il successo di Parma le aprirà le porte di Praga: Pavel Eckstein l'ha infatti invitata per interpretare Gilda nel Rigoletto. [illegible] prossimo anno sarà invece ospite a Salisburgo per un concerto dedicato ai Lieder di Mozart.

gr. ca.

Una miss per l'autunno

I concorsi di bellezza non sono un rito esclusivamente estivo: prova ne sia che stasera al «Pick Up» di via [illegible] 4, presente Miss Piemonte Loredana Semeraro, si elegge Miss Autunno. Il weekend nei locali notturni [illegible] anche altre proposte: per esempio domani all'«Evergreen» di via Sacchi 32 c'è la «prima» di «Pesci fuor d'acqua» (senza [illegible] c), una serata che si propone di diventare, con la musica dei dj Roger e Marco Tesio, un appuntamento «trendy» del sabato.

Fra i concerti, segnaliamo stasera il jazz al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 [illegible] il trio [illegible] Antonio Farsò.

[illegible] il rock e il funky la rassegna «Juke Box» propone stasera alla «Contea» di [illegible] 132 i Brasilian Funk, e al «Minuit» di via Perugia 41 gli Happy Grass.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER [illegible]

Mostre

Libri — Si chiude oggi, [illegible] libreria Comunardi in via Bogino 2, la mostra «Leggere lo spettacolo» dedicata a libri di cinema, teatro, danza e [illegible]ca pubblicati in Italia nell'85.

Donna e bello — Prosegue all'Arte Club in via della Rocca 39 [illegible] 16,30-20) la mostra del pittore Mauro Chessa dal titolo «Donna e bello».

Due pittori — Dalle 17,30 di oggi sino al [illegible] novembre mostra dei pittori Giuseppe Tecco e Domenico Agostino al Centro Culturale Scuola [illegible] Giornalismo e Pubbliche Relazioni in corso Matteotti 38.

Foreste — Da domani [illegible] 15 [illegible], alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto, mostra sul tema «Wald: Sos Foreste». E' organizzata [illegible] Wwf, delegazione [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta.

Ceramiche — [illegible] chiude stasera, alla Pirra Ceramiche, la mostra personale [illegible] Elena Cumani Klemenz.

Dibattiti

Teologia — [illegible] 21, nel Seminario Arcivescovile in via XX Settembre 83, incontro con padre Martin Mudendeli S. J. [illegible] tema «La teologia africana: valori culturali e religiosi dei popoli africani».

Scuola media — Da [illegible] ne, ore 9, sino alle 17,30, il Cesaco organizza un dibattito sul tema «L'orientamento nella scuola media inferiore». I lavori si svolgono all'Unione Industriale in via Fanti 17 e sono presentati da Antonio Augenti.

Varie

Auditorium — Stasera, ore 21, replica del concerto dei pianisti Tamas Vasary, Anthony e Joseph Paratore. Musiche di Mozart.

Da Savigliano — Stasera ore 20,30, su Telecupole, televisione che trasmette da Savigliano, [illegible] in onda «Simpaticamente... sotto chi [illegible]». Coordinamento di [illegible] Molinari e debutto del presentatore Umberto Clivio. Partecipa [illegible] Margherita Fumero.

Tumori — Alla Clinica Urologica delle Molinette è aperto ogni sabato il reparto [illegible] prof. Rocco Rossetti con servizio gratuito per visite [illegible] prevenzione dei tumori. Questo servizio è riservato ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti e autonomi che non possono servirsi di altri giorni per le visite. Per informazioni telefonare a 677.066 int. 295 o 836.964.

Poesia — Al Centro Kullscioll, [illegible] Ferrucci 65a, incontro con la poesia [illegible] Giorgio Cordi e Natalia Gobbo. Ingresso libero.

Un premio — Alla casa editrice torinese «Paravia» è stato consegnato il premio del «libro d'oro» in riconoscimento della sua duecentenaria attività e con esplicito riferimento alle importanti collezioni [illegible] classici latini e greci.

Tartufi — La Città di Torino e il Piemonte [illegible] ospiti, quest'anno, della più importante rassegna gastronomica della Svizzera [illegible] Ginevra, alla Fiera des Arts Menagères, lo chef Arturo [illegible], del ristorante Bastian Contrario di Torino, presenterà piatti a base [illegible] tartufi dal 5 al 16 novembre.

Raffaella De Vita — [illegible] Teatro [illegible]la Borghiere, in via Cardinal Massaia, proseguono le repliche di «Petrolini, 50 anni» con canzoni e «sceneggiate» di Raffaella [illegible] Vita e [illegible] «figura silenziosa» di Minerba.

Psicologia — L'Associazione ricerca e prevenzione handicap (Airh, corso Francia 30, tel. 741.30.07) organizza a Urbino dal 10 al 14 novembre il 1° Corso sul potenziamento delle abilità cognitive. Il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il rimborso delle spese di viaggio.

Otto mesi per diventare [illegible] stilista

«Made in Italy» è il nome del secondo corso professionale di stilismo che terrà Gio Mariotti dai primi di novembre. Durerà [illegible] mesi; le lezioni avranno luogo nella sala congressi dell'hotel Concord, in via Lagrange. Al termine verrà rilasciato un attestato [illegible] frequenza. Mariotti, biellese di nascita, dopo una lunga gavetta a Parigi presso gli atelier di St-Laurent e Pierre Cardin, è ora lo stilista di Giorgio Kaufen. «A lui si affiancheranno — dicono gli organizzatori della Smalto, un'agenzia che [illegible] occupa [illegible] moda e spettacolo — altri professionisti che approfondiranno vari settori strettamente collegati alla materia.

Per informazioni e iscrizioni [illegible] costo è sei [illegible] milioni [illegible] interessati possono rivolgersi a Smalto, via Mazzena 50, telefono 650.262.

Televisioni private in regione

Grp
- 17 — Frankenstein Junior, disegni animati
- 17,30 La valle dei dinosauri, disegni animati
- 15 — Il fantasma dello spazio, disegni animati
- 19 — Weekend al cinema, rubrica
- 19,10 G.R.P. monitor
- 19,40 Videocar, programma
- 20,05 Don Chuck il [illegible], disegni animati
- 20,30 Il quartiere del più [illegible], il film di H. Reinl con Georges Nader, Heinz Weiss
- 22,10 The Bold Ones, telefilm
- 23,10 G.R.P. monitor
- 24 — Detective in pantofole, telefilm
- 0,30 La vendetta del vampiro, film di H. G. Richards con Edward B. Tucker, Lydia Larsen
- 2 — L'indemoniata, film

Quartarete
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Off Side
- 20,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 21,30 Duri a morire, film di J. D'Amato con Luc Merenda, Laurence Stan
- 23,15 Gym Time
- 24 — Okay motori
- 1 — La [illegible] nella [illegible] ripetenti, film di M. Laurenti con Gloria [illegible], Lino Banfi

Telestudio
- 16,30 Thulandia: L'uomo tigre - Coccinella - Gigi la trottola - Transformer - Veltron - Mask
- 19,30 Dottor John [illegible]
- 20,30 L'assistente [illegible] tutto pepe, film
- 22,30 Eurocalcio, [illegible] sportivo
- 23,30 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 Io non scappo fuggo, film di F. Prosperi con Alighiero Noschese, Enrico Montesano

Telecity
- 11 — Le adorabili creature, telefilm
- [illegible] Occhio al prezzo, vendita
- 12 — Andrea Celeste, telenovela
- 12,45 Tv Keen
- 13 — Lamù, cartone animato
- 13,30 Kiaiba, cartone animato
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15 — Laura, telenovela
- 15,45 Le adorabili creature, telefilm
- 17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy, Lamù, cartoni animati
- 18,15 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- [illegible] Rosa de Lejos, telenovela
- 20,30 Attentato al Trans-American Express, film
- 22,30 Patrol Boat, telefilm
- 23,30 La terza fase, film

Videogruppo
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Usa i cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Dossier: pericolo immediato, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Mary Hartman, telefilm
- 20 — Luisana mia, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Maria, telenovela
- 22,10 La città domanda il sindaco risponde
- 22,40 Ruote in pista, motorismo sportivo
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — L'uomo di Amsterdam, telefilm
- 0 — Le auto della settimana

Canale 68
- 16 — Giovani ragazzi
- 18 — Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19 — Incontro con Virgo
- 20,15 Torino music
- 22 — Le auto della settimana
- 23,45 Telefilm
- 0,30 Monicasa, rubrica
- 1,30 La grande notte

Pan
- 17,30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati
- 18,10 Natura selvaggia, documentario
- 18,35 Arrivano le spose, telefilm
- 19,30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati
- 20 — Casa a casa, sceneggiato
- 21 — Ettore lo fusto, film di Enzo Girolami con V. De Sica, G. Giannini, R. Schiaffino
- [illegible] Hello Larry, situation comedy
- 23 — Bellamy, telefilm
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 0,30 Classe mista, film con A. Paa, F. Benussi

Telenova
- 16 — Nati per vivere [illegible]
- 16,30 Il ritorno dell'ispettore Bluey, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Maria, telenovela
- 20 — Mork & Mindy, telefilm
- 20,30 Morire per [illegible], film [illegible] con Geraldine Page, C. Potts
- [illegible] Zona goal: sport
- 23,15 Rombo tv, rubrica
- 0,15 I nuovi Rookies, telefilm

Erre Uno [illegible] Svizzera
- 16 — Telegiornale
- 16,05 Rue Ca[illegible], telefilm
- 16,30 Rivediamoli insieme
- 17,20 Georges, telefilm
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Balletto: Il lago dei cigni. Nell'intervallo: Telegiornale
- 23 — Special Videocar
- 23,30 Remake
- 0,30 Telegiornale
- 0,40 Documentario
- 1,30 Speciali

Primantenna
- 18 — Tuttifrutti, giochi, quiz
- 19 — Cartoni animati
- 19,30 Hollywood, telefilm
- 20 — Flash [illegible]
- 20,30 Grandi frontiere, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Medi Casa, proposte immobiliari
- 22,30 Aggiudicato a..., asta [illegible] visiva
- 1,30 Le auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

Tv Star
- 18,15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
- 19,15 Tv flash
- 19,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
- 20 — Veronica, il volto [illegible], telenovela
- 20,40 Missione impossibile, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,15 Nido di serpenti, telenovela
- [illegible] Lady Football, film
- 1 — Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm

Telecupole
- 16 — Arrivano le spose, telefilm
- 17 — Le nuove avventure dell'Ape Maga, cartoni
- 17,30 Documentario. Segue: Telefilm
- 18,30 Il fantasma bizzarro, cartoni
- 19 — Il selvaggio mondo degli animali, [illegible]
- [illegible] Tg 4
- 20 — Telefilm
- 21 — Simpaticamente... sotto a chi tocca, rubrica
- 24 — Tg 4, replica
- 0,30 [illegible], rubrica
- 1 — Telefilm

Quinta [illegible]
- 15 — Millelire
- 16,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 17 — Zorro, cartoni animati
- 17,30 Yattaman, cartoni animati
- 18 — Predatori del tempo, cartoni animati
- 18,30 Angie [illegible], cartoni animati
- 19 — Navy, telefilm
- 20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
- 20,30 Valanga, film di Corey Allen con Rock Hudson, Mia Farrow
- 22,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 23,30 Il pornografo, film
- 2 — Guardie e ladri, telefilm

Videouno
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 19,30 Tg - Punto d'incontro
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 Le sinfonie di Gustav Mahler. Orchestra Filarmonica di Vienna
- 21,55 Tg - Tuttoggi
- [illegible] Concerto del chitarrista Victor Mongo Baraldo
- 23 — Il processo

Retepiemonte
- 16 — Cyborg, cartoni
- 16,30 Batman, cartoni
- 17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
- 17,30 Gang segugi, cartoni
- 18 — Il maghetto Grump, cartoni
- 18,30 Batman, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 20,30 Inchiesta a quattro mani, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 22 — Quel giorno il mondo tremerà, film di Alain Jessua con Alain Delon, Jean Yanne
- 24 — Al banco della difesa, telefilm
- 1 — Il prigioniero, telefilm

Telesubalpina Telesu
- 16,15 Il figlio conteso, film di Charles Chrichton con Yvonne Mitchell, Cornell Brochers
- 18,30 Il rosario con il Papa per la pace
- 19 — Vita della [illegible], rubrica
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 La città che scotta, film di William Berke con George Brent, Cesar Romero
- 22,30 Presenze andate, rubrica
- [illegible] — Il regionale, notiziario
- 23,25 Domani celebriamo
- 23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
- 16 — Video non stop
- 18 — Eurochart Top 50: i video delle prime cinquanta canzoni della classifica europea
- 19 — «Rock Report»
- 20 — Video non stop
- 24 — La Compilation: «Great Guitarist»
- 1 — Video non [illegible]

Rete Canavese
- 18,00 Viaggio con l'avventura, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Duello sul fondo, telefilm
- 20,30 Joanna la francese, film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Mondo music
- 23,45 Alatone, rubrica

Rete A
- [illegible] Cuore di pietra, [illegible] manzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore [illegible] pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- [illegible] Alatone, proposte di mobili

[illegible] Eventuali errori e variazioni [illegible] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Accordo firmato a Milano fra colosso italiano e colosso americano

Videocassette, invasione Usa

Nel primo anno arriveranno in Italia, con la Domovideo, film della Vestron, che distribuisce i suoi prodotti in trenta Paesi nel mondo ed è diventata anche produttrice cinematografica

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il cinema in casa. Aborrito dagli esercenti delle sale cinematografiche, il film in cassetta conta sempre più numerosi proseliti. All'inizio soltanto gli amatori, i cinefili di rivedere vecchi film o costruirsi una cineteca con i titoli più famosi. Poi, col diffondersi videoregistratori — nel in Italia le famiglie che possedevano uno questi apparecchi erano quindicimila, oggi, a sei anni di distanza, sono più di 750 mila — gli spettatori casalinghi sono aumentati a dismisura. Complice anche la pirateria, che metteva in vendita o noleggiava copie proiettati nelle sale di prima visione o, addirittura, non ancora arrivati nel nazionale.

La mania videoregistratore si è diffusa in Italia agli inizi degli Anni 80. In quel periodo nasceva la Domovideo, leader incontrastata del settore videocassette nel nostro Paese. Nel suo catalogo figurano pellicole grandi case, come Dino De Laurentiis, Cineriz, 20th Century Fox, Orion e altre. Nel 1982 il suo fatturato era di 1,6 miliardi, l'anno è stato di 6,3 miliardi, nei primi nove mesi quest'anno ha registrato incremento del 120 cento e si prevede che alla fine dicembre supererà i 12 miliardi.

Nell'ambito del Mifed, ieri mattina, Giovanni Biego, amministratore delegato della Domovideo, ha annunciato di aver concluso un contratto collaborazione con la Vestron Video International, seconda negli Stati Uniti «home video», assicurandosi in esclusiva la distribuzione in Italia dei questa società. «Un accordo di grande prestigio — ha detto Biego — che per il primo anno prevede la distribuzione di 35 titoli, con protagonisti di grande rilievo, come Paul Newman, Jack Lemmon, Tony Curtis».

N come la «home video» si è imposta nel fenomeno di grande interesse economico e la Vestron, come ha detto il presidente Jon Peisinger, «ha giudicato il mercato italiano sufficientemente maturo per innestare una di distribuzione». La società attualmente distribuisce le proprie video in trenta mondo; il suo successo è dal fatturato dei milioni di dollari, oltre miliardi lire.

della «home video» negli Usa, dall'anno prossimo la Vestron inizierà anche a produrre film proprio: dodici i titoli in programma, di cui due già terminati.

L'accordo con la Domovideo prevede una prima distribuzione di 35 titoli, che film tratta? Risponde l'amministratore della deo: «Il primo è In compagnia dei lupi, moderna favola Cappuccetto Rosso che ha il gran premio della giuria e del pubblico alla Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico. Il secondo sarà Un duro per legge, film d'azione con sottofondo natura. Altri titoli saranno Fort Apache, storia di un commissariato di polizia nel Bronx, con Paul Newman, Vivere e morire a Los Angeles, Deathline, altro film di azione esplosiva».

L'accordo per ora è «unidirezionale»; la Vestron, infatti, non distribuirà film del catalogo Domovideo negli USA. «Non abbiamo ancora questo — dice il presidente Peisinger — è un'idea sulla quale stiamo lavorando. Il mercato dei prodotti stranieri sta registrando una grossa crescita negli Stati Uniti».

Le videocassette della Vestron più vendute In compagnia dei lupi, Vivere e morire a Los Angeles e il famoso Thriller John Landis Michael Jackson, l'esempio più riuscito video musicale. Del catalogo Domovideo, dice Biego, «le cassette più richieste La Chiave di Tinto Brass, di cui sono state vendute più di diecimila copie, miei n.1, classico della commedia italiana e un documentario sulle imprese del corridore di Formula 1 Gilles Villeneuve, un campione che è rimasto nel cuore degli italiani».

Francesco Fornari

Bonaccorti in diretta casa?

ROMA — Enrica Bonaccorti a sua accomodata sul divano del salotto, oppure stesa tra i cuscini del letto: è probabile che vedremo così, tra qualche giorno tv, la conduttrice del programma mezzogiorno «Pronto chi gioca?». la possibilità prossimo negli studi della Dear sulla via Nomentana, da dove in onda trasmissione, la Bonaccorti sta pensando, insieme con degli autori, a non del video. «Il ginecologo mi ha consigliato di rimanere a riposo per po' — ha fatto ieri la conduttrice — domenica, quasi sicuramente, lascerò la clinica e forse dalla metà della prossima settimana, potrò riprendere il mio lavoro».

Le previsioni il essere, però, molto vaghe.

f. c.

Varietà con Carmen Russo da venerdì 7 su Rete 4

Tragifantastico Villaggio

Villaggio con Carmen su Retequattro

MILANO — «Uno spettacolo televisivo può essere 'fantastico' e 'tragico': combinare le due in uno stesso programma era difficile, ma anche stimolante. Ci abbiamo provato ed è nato Un fantastico tragico venerdì»: così Terzoli e Vaime parlano del loro ultimo programma, presentato ieri, sarà trasmesso Retequattro da venerdì 7 novembre. Conduttore-factotum Paolo Villaggio, presentatrice Carmen Russo, ospiti fissi Leopoldo Mastelloni, I Gatti di Vicolo Miracoli, i Trettré, Guido Angeli, Carlo Pistarino, Gianni Ciardo, Riolecco.

Infine ospite fissa anche una squadra «vecchie glorie», Carla Boni, Giorgio Consolini, Joe Sentieri, Achille Togliani, presentati da Nunzio Filogamo, canteranno i della hit parade, siano quelli Mina e Michael Jackson.

Un fantastico tragico venerdì promette essere un varietà che mette alla berlina tutta la convenzionalità e melensaggine di un modo tradizionale fare televisione. **F. S.**

è persa la tradizione del venerdì dedicato alla prosa

La Rai del teatro debole

Il ciclo di Shakespeare ha funzionato molto bene, così come quello degli spettacoli italiani. Si trascura un repertorio vastissimo, nel timore che non incrementi gli indici di ascolto

regola in questa rubrica parlo di programmi che sono passati o stanno per passare video: stavolta invece parlo di un genere di programma che non c'è, la prosa.

La stagione sui palcoscenici di tutta Italia è cominciata a gran forza, e ci sono già stati i primi successi, i primi fiaschi, applausi e polemiche. Anche la stagione televisiva è cominciata, e grandi frastuoni di show miliardari, ma il teatro ancora non si è visto. Probabilmente nelle conferenze-stampa ciascuna rete sono stati annunciati titoli e progetti (sempre in sottordine resto, sempre considerato più importante); per di teatro si vede traccia.

Oggi è venerdì, e una volta era proprio la serata del venerdì ad essere consacrata al teatro; una ferrea tradizione che si è persa negli Anni 80 e che è stata per qualche periodo ripristinata recente Raitre con il ciclo Shakespeare della Bbc (quello cui viene trasmesso contemporaneamente il dialogo originale su Radiotre).

A differenza di quel che succede in America, in Inghilterra, in Francia e nei Paesi scandinavi, dove negli allestimenti teatrali per la tv si profondono notevoli risorse (e dove presenza di registi e attori cinematografici annulla nel senso più positivo ogni barriera fra teatro, cinema e televisione), qui da nei confronti spettacolo teatrale in tv scatta parte della maggioranza dei manager e dei dirigenti un istintivo rifiuto: si è convinti che teatro un richiamo debole, che non spinga gli indici ascolto, che non catturi pubblicità. Ecco perché i network lo ignorano del tutto e perché la Rai lo dispensa con estrema avarizia e controvoglia.

Penso che questo sia un atteggiamento sbagliato, perché il fatto che se il teatro in tv forse richiamo così debole l'America e gli altri Paesi non gli dedicherebbero tante cure, sono certo che il nostro pubblico — il quale va ad affollare i teatri — risponderebbe con entusiasmo ad un «piano» della Rai e ad una programmazione costante e ragionata.

Nell'85 il ciclo di Shakespeare (il terzo della serie) ha registrato accoglienze superiori ad ogni aspettativa, ed eguale successo ha avuto un ciclo nazionale su Raidue che comprendeva La locandiera, Casa di bambola, Contessina Mizzi e Chéri, e che ha confermato come in Italia ci siano registi (nella fattispecie Giancarlo Cobelli, Gianni, i fratelli Frazzi ed Enzo Muzii) che in grado rielaborare — rispettandolo — un testo teatrale per la tv con una forza e una intensità pari a quelle delle migliori produzioni straniere.

Credo che bisogna aver fiducia nel teatro televisivo, grossa risorsa per l'intrattenimento livello alto, non rappresentazioni e quali dal palcoscenico perché il trasferimento è impossibile, ma realizzazioni in studio dove, attraverso l'uso dei primi piani e il fuoco concentrato delle telecamere, materia teatrale senz'essere intaccata può al contrario venire approfondita con valorizzazione del dialogo e di ogni più sottile sfumatura psicologica.

C'è un repertorio immenso classico e moderno da conoscere da scoprire, da rivisitare che spazia sul tragico e sul farsesco, sull'impegnato e sul frivolo, sull'avventuroso e sul fantastico. E' nente a disposizione. una miniera d'oro: ma la Rai, che potrebbe conquistarlo senza rivali, resta inerte e ne oltrepassa appena i confini.

Ugo Buzzolan

Il film di Rosenthal su Italia 1

Chicago in balìa dei «Bad Boys»

BAD in Italia 20,30) di Rosenthal. di cruda vi che vuole ritratto sociale del teppismo giovanile organizzato in banda sia nelle strade delle grandi città sia nelle carceri, e analizzarne le origini nel contesto pubblico e privato. Due gruppi di delinquenti giovanissimi contendono il dominio zone periferia di Chicago, con tragiche conseguenze: protagonista il ventitreenne Sean Penn, figlio del regista Arthur Penn e marito di Madonna; nel cast Eric Gurry, Reni Santoni, Ally Sheedy, Esai.

STRANGE INVADERS su Rete 4 alle 22.20) di Michael Laughlin Paul Lemat e Nancy Allen, fantascientifico del filone classico tempi spazio. L'invasione degli ultracorpi) in micidiali extraterrestri si insinuano nel corpo di esseri umani. Un professore universitario cerca la moglie dopo un viaggio alla cittadina natale e la ritrova stranamente mutata: lo attendono terrificanti peripezie.

PASSAGGIO HONG KONG (1959 su Montecarlo alle 19.45) Lewis Gilbert con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms, Noel Purcell, avventure e anche amore per avventuriero giudicato indesiderabile da le polizie e costretto su un traghetto Hong Kong e Macao: Orson Welles in un ruolo bizzarro e grottesco, quello del capitano comandante dello sgangherato battello.

LA GANG DELLA SPIDER (1976 su Raiuno alle 20,30) per il ciclo di Walt Disney, regia Norman Tokar con David Niven strampalato nonno miliardario; vicissitudini tragicomico-edificanti dei due vivaci nipotini che organizzano piano per raggiungere giornalista a Hong Kong e che finiscono alle prese con coppia lestofanti. Seguirà il cartone Il paracadutista.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13; 17; 20; 22,35; 24

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dimenticare Lisa**, con Ugo Pagliai e Paola Gassman
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** con Giancarlo Magalli
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto gioca? ultima telefonata**
- 14,15 **Discoring**, Antonello Caprino, presentano Anna Pettinelli, Michelonì, S. Mancinelli
- 15 — **Primissima**, attualità culturali del Tg1
- 15,30 **Quattro di**, doc. animali
- **Patty Finn**, sceneggiato
- 18,30 **Parola mia**, di L. Rispoli
- 19,40 **Almanacco giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Al cinema in famiglia**, appuntamento con Walt Disney. (V) **La gang della spider rossa**, (1976) film commedia, regia di Norman Tokar, con Niven, Darren Mc Gavin. **Il paraca-** (1942) disegno animato, regia di Jack King
- 22,45 Alfred Hitchcock presenta: con Cristina Raines, Yaphet Kotto, regia Christopher Crow
- 23 — **Abano pugilato. Cruciani-Ri-**, italiano pesi mediomassimi. **Horizon: ma Darwin** torto?

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,30

- 9,30 **Televideo**, pagine illustrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **C'è da salvare**, C. Picone
- 13,30 **Quando ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio ferro**, attenti all'acchiappacani!
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja, regia di S. ferro, Le all'oro
- 16,55 **Johann**: introduzione all'opera organistica - passacaglia
- 17,25 **Parlamento**
- 17,35 **variabile**, le immagini della Cappella restaurata, in un volume della De Agostini. **La campa- della cortesia e Momento magi-**, tre minuti sui ghiacciai
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm. **Tracce di un uomo invisibile**, con Siegfried Lowitz e Michael Ande
- 19,40 **Previsioni del tempo**
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 **Un altro varietà**, spettacolo Antonello Falqui e Roberto Lerici, ospite d'onore Senta Berger, regia Antonello Falqui
- 22,10 **Aboccaperta**, programma ideato e condotto Gianfranco Funari con Laura D'Angelo e Federica Morandi, regia Ermanno Corbella
- 23,40 **Cinema di notte: Attacco alla ferro**, (1967) guerra, regia Paul Wendkos, con Lloyd Bridges, Andrew, Sue Lloyd

RAITRE

Telegiornale: 10; 21,45

- 11,45
- 13 — **Le Sacramento**, sceneggiato
- 14 — **Corso di lingua russa**
- 14,30 **Aujourd'hui**
- 15 — **Andres Andermann presenta: Lorin della Chamber Or- of Europe**
- 15,40 **Speciale dadaumpa**
- 16 — **Sport in casa**
- 16,30 **Com' ferro che bogliente esce dal foco**
- 16,50 **Cento città d'Italia: Maremma addio**
- 17,10 **Dadaumpa**, a cura Sergio Valsenin, realiz. regia di Ro- Siena
- 18,25 **I cantautori e... il dialetto**, con Lauzi
- 19,35 **Visti da fuori**, di Maria Piera Rossa e Jacopo
- 20,05 **L'Italia delle regioni: La Campania prima di Roma**
- 20,30 **Oltre York**, di Monda e A. Muscardin, con N. Hunt
- 21,10 **Questo è sport questa è Rai**, regia di Angelo Ivaldi
- 22,20 **Esilio**, dal romanzo di Lion Feuchtwanger, **Naziati**, Klaus Lowitsch, Wolfgang Kieling, Ivan Desny, Pascale Roberts, regia di Egon Gunther
- 23,20 **Parigi immagini, parole e**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Si conclude l'inchiesta «Oltre New York» sulla presenza, e sull'influenza della cultura ebraica nello spettacolo e nell'arte in America: in quest'ultima puntata che si svolge tra Broadway e Hollywood intervengono per il teatro Arthur Miller e per il cinema Paul Mazursky.

RAITRE (ore 15) — Ripresa un concerto diretto Lorin Maazel e dedicato a musiche Ravel e Beethoven.

RADIOUNO (ore 21) — Dall'Auditorium di Torino un concerto mozartiano, direttore e pianista Tamas Vasary, con il duo pianistico Anthony e Joseph Paratore.

Lo Studio 5 di Fiorella

Fiorella Mannoia ospite per due giorni di «Studio 5», il rotocalco condotto da Marco Columbro in onda su Canale 5 alle 19,30. Oggi la cantante presenterà «Basta innamorarsi di te», con lei ci sarà Beccroft

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La strana coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Love me Licia**
- 20,30 **Bad Boys**, film di R. Rosenthal con S. Penn, R. Santoni — *Due bande di giovanissimi si affrontano per contendersi le zone della città*
- 22,30 **A tutto campo**, De Napoli e Matteoli ospiti di Gigi Garanzini e Roberto Bettega
- 23,35 **Basket - Nba**
- 1,45 **Riptide**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **famiglia ricana**, telefilm
- 9,20 **Una vita vivere**
- 10,15 **General Hospital**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis, gioco a**
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,10 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documentari di Big Bang**, con Jas Gawronsky
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Baby sitter**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 **Dynasty**, telefilm con Linda Evans, John Forsythe, Ali McGraw, Joan Collins
- 21,30 **La valle delle bambole**, sceneggiato con Britt Ekland, James Coburn (quarta puntata)
- 22,30 **Maurizio Costanzo Show**, interviste a sorpresa di Maurizio Costanzo
- 0,30 **Scerîffo a New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- **Switch**, telefilm
- 10,10 **Accadde a**, film di Reed con C. Bloom, J.
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Il mulatto**, film
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**
- ,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Delitto al Blue Gay**, film di B. Corbucci con T. Milian, Bombolo — *ispettore di polizia deve indagare sull'assassinio di un giovanotto di buona famiglia*
- 22.20 **Strange invaders**, film di M. Laughlin con P. Le Mat, N. Allen — *Professore entomologo scopre che la moglie è un extraterrestre sceso sulla Terra per ricerche*
- 0,10 **Vegas**, telefilm
- 1 — **Switch**, telefilm

Eurotv

- 13,30 **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Uomo Tigre**
- 17 — **Coccinelle**, cartoni
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **L'assistente sociale tutto pepe**, film
- 22,20 **Eurocalcio**
- 23,25 **Tuttocinema**
- 0,30 **Weekend**

Rete A

- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Aiazzone**, proposte di mobili

Montecarlo

- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 16,30 **Il paese della cagna**
- 17,30 **Il della libertà**
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,45 **Passaggio ad Hong Kong**, film
- 21,30 **Vil delitto di guerra**, film
- 22,30 **Scontri incontri**
- 24 — **Risultato garantito**

Capodistria

- 14,10 **Arriva la banda - Il mago pancione**, cartoni animati
- 13 — **I cento giorni di André**, telenovela
- 19,30 **Punto d'incontro**
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Le sinfonie di Gustav Mahler**
- 22,05 **Concerto di Victor Mango Seranito**
- 23 — **Il processo**

Svizzera

- 10-19 **Il lago dei cigni**
- 14 — **Una vita difficile**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Svizzera nell'800**
- 17,45 **Bundie e le quattro stagioni**
- 17,55 **Gli eredi**
- 18,20 **Le guardie nere**
- 19 — **Il quotidiano**
- **Il lago dei cigni**
- 23 — **Prossimamente cinema**
- 23,15 **Un brutto giorno nella vita di Marine**, film

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,45 Ieri al Parlamento. 7,15 Gr 1 lavoro. 7,30 Quotidiano del Gr 1. 9 Gianni Bisiach: Radio anch'io; 10,30 Canzoni del tempo; 11,10 Un nome solo il terrore; 11,30 «Gli occhi di una donna» di Mario Biondi. Regia di Massimo Scaglione (2). 12,03 Anteprima Stereobig Parade. 13,30 La diligenza. 13,38 Incontro con Ronnie al Drich. 14,03 Master City; 15,03 Transatlantico. 16 Il paginone; 17,30 Jazz. 18,05 Europa spettacolo. 18,30 Duilio Del Prete in «Domenico Scarlatti, musico in Orte» di L. Sironi; 19,30 Sui nostri mercati; 19,35 Audiobox; 20 «Maigret e il cliente più ostinato del mondo». 20,30 La loro vita: Umberto Boccioni; 21,03 Torino Concerto Stagione Sinfonica Pubblica 86-87. 23,05 La telefonata di Pietro Cimatti. Raistereouno 15-24.

RADIODUE. radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30, 22,30 — 6,10 Infanzia e perché. 8,05 Sintesi programmi. 8,45 «Andrea» regia di M. Ventriglia. 9,10 Taglio terza. 9,32 Tra l'incudine e il martello; 12,45 Perché non parli? 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?. Di comune interesse, lavoro e pensioni. 17,05 Sfogliare le. 17,40 Colpo d'occhio. 18 «Don Chisciotte» di M. Cervantes. 18,32-19,50 Le ore della Musica. 21 Jazz. due: 22,19 Panorama Parlamentare. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18, 20,45; 23,53 — 7,30 Prima Pagina. Ore D dialoghi per le donne. 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale. 15,18 Gr 3 cultura. 15,30 Un certo discorso. 17-19 Spaziotre. 21 Rassegna delle riviste letterarie straniere. 21,10 Musica Fom Italica. 22,10 Scandire opinione. 23 Il Jazz. 23,50 Il racconto di mezzanotte. 23,53 Il libro di cui si parla. Raistereonotte 24-6.

Un'impresa ha raggiunto l'accordo con la Borsalino

Più verde, più case

Nell'area del cappellificio parchi, galleria d'arte e alloggi - Commento del sindaco

ALESSANDRIA — «E' stato raggiunto un accordo tra la Borsalino e la Capra s.p.a., impresa di costruzioni edili, per l'utilizzazione dell'area cosiddetta di oltre canale». Questa breve dichiarazione del dottor Alberto Zalo, noto commercialista alessandrino e vice presidente del Consiglio di amministrazione della Borsalino, conferma la notizia che sarà il geom. Gianni Capra ad acquistare i 22 mila metri quadrati su cui sorgeva il vecchio stabilimento del famoso cappellificio e che saranno destinati ad edilizia residenziale «di pregio», con attorno molto verde.

L'accordo è stato raggiunto negli [...] giorni, manca ancora l'atto notarile ma il passaggio di proprietà è [...] cosa certa e non dovrebbe quindi passare molto tempo dall'avvio del progetto per la trasformazione dell'area.

Alla convenzione che era stata sottoscritta negli scorsi [...] tra Borsalino e Comune — riguarda anche l'altra area del cappellificio, quella dov'erano, oltre allo stabilimento, anche gli uffici, tra [...] Cento Cannoni e via Cavour — è allegato un progetto degli architetti Jacopo e Ignazio Gardella che prevede appunto le caratteristiche della nuova zona residenziale.

La cosiddetta area oltre canale (quello che un tempo divideva le due proprietà Borsalino) che confina con il corso Teresio Borsalino e il viale XX Settembre, è complessivamente di 39.900 metri quadrati. Di questi, diecimila sono già stati donati dall'azienda, al momento della convenzione, al Comune, che li dovrà destinare ad area verde pubblica.

Poi vi è la parte su cui sorge la villetta [...] antica «Tipgileria del palo», un interessante edificio, architettonicamente importante, opera dell'architetto Gardella, pure donato dalla Borsalino al Comune che intende destinarlo a sede della Galleria comunale d'arte moderna, di [...] sala per esposizioni e [...] gni e del Centro [...] sociale del Quartiere Pista. Infine i 22 mila metri quadrati acquistati ora dall'impresa Capra e sui quali sarà possibile costruire nuove abitazioni per complessivi 75 mila metri cubi.

Il progetto Gardella prevede un complesso di edifici non troppo ampi, ad «U», con tanto verde, strade interne solo ad uso pedonale e parcheggi pubblici che si affacciano sul viale XX Settembre.

Le trattative tra la Borsalino e l'impresa Capra sono state seguite, proprio nello spirito [...] convenzione di cui abbiamo detto dall'Amministrazione comunale, che tra l'altro sperava, come poi è stato, in un intervento di imprenditori locali nello sfruttamento dell'area oltre canale.

Afferma il sindaco Giuseppe Mirabelli: «L'accordo è un fatto estremamente positivo e soddisfacente per la città, ci [...] tutte le condizioni per poter realizzare gli obiettivi contenuti nella convenzione Comune-Borsalino. Consideriamo l'accordo come uno dei risultati positivi conseguiti dalla Amministrazione comunale».

Secondo il sindaco, inoltre, l'intesa raggiunta tra i responsabili del cappellificio e dell'impresa edile «dimostra l'interesse che l'Amministrazione comunale annette al rilancio e alla intraprendenza dell'imprenditoria locale». E' fuori dubbio che la realizzazione del progetto per la nuova zona residenziale tra corso Teresio Borsalino e viale XX Settembre apporterà benefici all'economia alessandrina, dando ossigeno ad un settore, quello edile e del relativo indotto che non attraversa un periodo particolarmente positivo.

All'interno dell'area oltre canale c'è anche la ciminiera del vecchio stabilimento Borsalino, un monumento alla laboriosità e [...] capacità della città. Un simbolo al quale gli alessandrini sono particolarmente affezionati, come hanno dimostrato i risultati di un referendum che era stato proposto dai giovani repubblicani e molte lettere arrivate alla nostra redazione. La costruzione è alquanto precaria, spetterà ai tecnici e ai progettisti (il progetto Gardella prevede l'abbattimento) stabilire se ci sono le condizioni idonee per riuscire in qualche modo a mantenere il significato che la città attribuisce alla ciminiera.

Franco Marchiaro

Orafi [...] rapinati bottino circa 350 milioni

Due rapine a orafi valenzani a Torino. Bottino circa 350 milioni. La prima è avvenuta alle 9,30 di ieri. Due rappresentanti sono stati bloccati da tre banditi, uno con l'uniforme della Guardia di Finanza. Il bottino s'aggira sui duecento milioni.

Vittime del colpo sono Luigi Lanti, 48 anni, via C[...] 22, Valenza, e Guido Fink 31 anni, via Monaco Simone di Genova. Viaggiavano su una Citroen Pallas. Nei pressi dello [...] di Moncalieri, la loro auto è stata accostata e bloccata da una «Uno» bianca con a bordo i tre banditi.

Un altro rappresentante di Valenza è [...] da un bandito alle ore 11 in corso Principe Oddone: bottino 150 milioni.

(Il servizio nella pagina di cronaca di Torino)

Preoccupazioni per il trasferimento di macchinari

Marelli rilancia. E noi?

Sospesi anche i [...] investimenti - Che cosa dice il consiglio di fabbrica

ALESSANDRIA — La notizia che la Magneti Marelli 26.000 dipendenti in [...] stabilimenti dislocati in tutto il mondo, diventerà una delle maggiori holding mondiali nel settore della componentistica per autoveicoli, non sembra avere tranquillizzato i lavoratori della fabbrica alessandrina di corso Borsalino, che nei giorni scorsi espressero pubblicamente le preoccupazioni per il loro futuro, dopo «segnali negativi» provenienti dalla direzione.

Affermano alla Fim: «Queste [...] in parte già le sapevamo tramite il coordinamento sindacale del Gruppo e da notizie rimbalzate dalla Fim torinese, [...] non ne siamo completamente entusiasti perché non offrono quelle certezze che i lavoratori dello stabilimento alessandrino si aspettano».

Quale è dunque il giudizio sull'operazione? Rispondono alla Fim: «Rispetto ai [...] problemi non si sposta niente perché il rilancio dell'azienda non comporta automaticamente rosee prospettive per la realtà alessandrina. Quella di corso Borsalino è una piccola fabbrica rispetto alla media del Gruppo, anche se fa una produzione importante come le bobine».

I timori [...] e sindacalisti derivano dal fatto che recentemente macchine sono state spostate da Alessandria in altri stabilimenti, verso i quali sono pure stati dirottati investimenti previsti per la fabbrica alessandrina.

Aggiungono alla Fim: «Se i nostri timori sono fondati, l'unico commento possibile è che se si allarga la gamma di possibilità di diversificazione della produzione potrebbero esserci possibilità di rilancio anche per Alessandria».

Dall'inizio della crisi del Gruppo Marelli, sul finire del 1984, le richieste dello stabilimento alessandrino tendono infatti ad ottenere garanzie di iniziative e investimenti per la continuità produttiva e la stabilità occupazionale. In due distinti incontri la proprietà ha per la verità fatto dichiarazioni tranquillizzanti, affermando che intendeva mantenere la produzione di bobine ad Alessandria, attuando investimenti pari al 10 per cento del fatturato dello stabilimento, ma poi sono subentrati i fatti nuovi delle macchine e degli investimenti dirottati, che aggiunti alla notizia che in un'altra fabbrica è stato installato un ciclo di produzione di bobine, non hanno certo contribuito a rasserenare gli animi.

Dicono al Consiglio di fabbrica: «In conseguenza di queste vicende, tramite la Fim ed il Coordinamento sindacale del Gruppo, abbiamo chiesto un incontro di chiarimento [...] Magneti Marelli sul futuro della fabbrica alessandrina, ma l'azienda ha fino ad ora rifiutato ogni tipo di confronto».

r. sc.

Con il presidente della Camera di Commercio di Genova

Un incontro con i liguri in Provincia per migliori collegamenti ferroviari

ALESSANDRIA — Da anni si parla di più stretti rapporti tra Liguria e Piemonte, provincia di Alessandria in particolare. Rapporti che nelle intenzioni e [...] parole ascoltate in tanti convegni dovrebbero significare migliori collegamenti e, importante, insediamenti industriali liguri [...] pianura alessandrina, specialmente nella fascia Novese-Ovadese-Acquese. Sino a questo momento, comunque, di concreto [...] nulla.

Per rialfrontare il problema un incontro si è avuto a [...] Ghilini, sede dell'Amministrazione provinciale alessandrina, tra il presidente della Camera di Commercio di Genova, dottor Gian Vittorio Cauvin, ed il presidente della Provincia, Francesco Franzò, accompagnato dal vice presidente ing. Attilio Castellani, che è anche presidente della locale Camera di Commercio, e l'assessore provinciale all'Ecologia, Emilio Andreoletti.

Durante la riunione [...] stati esaminati i problemi relativi ai collegamenti tra il capoluogo ligure e la provincia di Alessandria, in special modo quelli ferroviari. A questo proposito il presidente Cauvin ha confermato che resta valido il progetto di realizzazione della linea ferroviaria [...] «terzo valico», tra Genova e [...] Progetto proposto nel piano di sviluppo della Regione Liguria.

Il presidente Cauvin ha [...] proposto di stipulare una convenzione tra le due Camere di Commercio di Genova e Alessandria e le due Provincie per realizzare zone industriali attrezzate.

Franzò e Castellani si [...] dichiarati disponibili, ma a precise condizioni. Afferma Franzò: «Accettiamo la convenzione e patto [...] redatto un elenco degli industriali genovesi disposti a localizzare le loro industrie in territorio alessandrino. Il tempo dei convegni è definitivamente superato. Tutto quanto era da studiare e verificare è stato fatto, perciò è necessario [...] concretamente».

Di parole, secondo gli amministratori alessandrini, ne sono state fatte tante e troppe, ora occorrono i fatti.

f. m.

Aveva sorpreso due sconosciuti accanto all'auto parcheggiata nel cortile

Impresario casalese è ferito di notte con un colpo di pistola da un bandito

Giovanni Cavalli era minacciato da tre anni - [...] le ricerche degli aggressori - Sembra volessero bruciare la vettura

Casale. Il cortile dove è stato ferito da un bandito l'impresario Giovanni Cavalli

CASALE MONFERRATO — Un colpo di pistola da distanza ravvicinata diretto al ventre. Così la notte scorsa uno sconosciuto ha cercato di uccidere un impresario edile casalese che l'aveva sorpreso con un complice mentre cercava di incendiargli l'auto.

L'impresario, il geom Giovanni Cavalli, 36 anni abitante in città in piazza XXV Aprile numero 5, è stato raggiunto dal proiettile al fianco e, miracolosamente, non ha [...] lesioni agli organi vitali. La pallottola è fuoriuscita dopo avergli attraversato il corpo. Ora Cavalli è ricoverato all'ospedale cittadino «Santo Spirito». Le sue condizioni non sono particolarmente gravi.

L'episodio è avvenuto verso l'una e trenta di ieri. Nel cortile della [...] al primo piano, è lo studio dell'impresa «Cavalli», in corso Valentino 275.

E' lo [...] ferito, dal letto d'ospedale, a raccontare cosa è accaduto: «Stavo lavorando in ufficio ed ho avuto voglia di fumare, allora sono [...] in cortile per prendere le sigarette dall'auto. Ho notato due individui vicino alla vettura e mi sembrava [...] sero in mano qualche [...], forse [...] bito gettato contro uno di loro e l'altro ha impugnato una pistola puntandomela contro e sparando».

Con una mano l'impresario è riuscito a deviare la canna dell'arma e il proiettile lo ha così colpito al fianco destro, da una [...] molto ravvicinata, una ventina di centimetri. I due aggressori sono subito fuggiti.

«Per il momento non so descriverli con esattezza, ho [...] molta confusione in testa, mi pare però che [...] due avesse i baffi», dice Cavalli. Il geometra, benché ferito e perdendo sangue, ha risalito la scala che porta dal cortile all'ufficio ed ha suonato alla porta della famiglia D'Amato, che abita sullo stesso pianerottolo, chiedendo aiuto.

E' scattato l'allarme ed è intervenuta un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il ferito al vicino ospedale. Sul posto sono giunti gli agenti del commissariato che hanno immediatamente iniziato le indagini per chiarire la dinamica dell'episodio e per identificare gli aggressori. Di costoro, per il momento, non è stata trovata traccia.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha disposto una serie di accertamenti, mentre la polizia ha interrogato a lungo il ferito per avere maggiori particolari sull'episodio.

Va rilevato che l'auto oggetto delle attenzioni dei banditi, una «Alfa Romeo 75», non è di proprietà del geom Cavalli, ma di un dipendente della sua impresa, il casalese Pietro Gianotto. Cavalli la sta utilizzando in attesa di una nuova vettura, poiché la sua «Alfa 75» ha [...] gravi danni in un incidente stradale avvenuto due settimane fa.

Dell'auto, alla ricerca di eventuali tracce, si occupa ora la polizia. Ma prima di tutto si cerca di capire i motivi che [...] portato all'aggressione. L'impresario afferma di non aver mai ricevuto richieste di denaro, di tangenti per la propria attività, però, spiega: «Da circa tre anni sono oggetto di telefonate anonime e di lettere minatorie».

L'ultima lettera è arrivata due settimane fa: «Stai attento alle spalle», era scritto nella missiva. Minacce erano state rivolte anche verso i due figli dell'impresario, che hanno 10 e 12 anni. Le telefonate anonime [...] state ricevute invece soprattutto dalla moglie, Pina Miceli.

«Ho denunciato questi episodi alla polizia una quindicina di giorni fa», afferma il ferito, che però, negli anni scorsi, aveva già subito il furto di un'auto e l'incendio di un'altra.

L'impresa «Cavalli» [...] città è molto [...] in particolare ha effettuato lavori per l'amministrazione comunale. E' stato condotto [...] dipendenti di Cavalli, [...] esempio, il restauro della facciata del Palazzo San Giorgio, sede del municipio, così come la [...] impresa si occupa della sistemazione interna dell'edificio.

Mauro Facciolo

La manifestazione di ieri per sollecitare la firma dei nuovi contratti

Sciopero di chimici e metalmeccanici con i lavoratori di tutta la provincia

Un corteo da piazza Garibaldi all'Unione industriale - Discorso unitario del segretario della Camera del lavoro

ALESSANDRIA — Massiccia adesione nelle aziende chimiche e metalmeccaniche della provincia allo sciopero nazionale delle due categorie proclamato a livello nazionale per sollecitare la firma del contratto di lavoro. Durante le quattro ore di [...] di ieri mattina, i lavoratori provenienti da Acquese, Ovadese, Tortonese, Novese e zona di Valenza hanno [...] vita nel capoluogo ad una manifestazione comprensoriale decisa unitariamente dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Almeno un migliaio i lavoratori che si sono radunati in piazza Garibaldi da dove, in corteo hanno raggiunto via Legnano, dov'è la sede dell'Unione Industriale provinciale. Qui gli scioperanti hanno manifestato a lungo agitando striscioni e richiamando l'attenzione con l'uso prolungato dei fischietti e il [...] di una campana. Molto rumore, slogan ma nessun incidente.

Alessandria. Un gruppo di lavoratrici durante la manifestazione davanti all'Unione Industriali

Durante il «presidio» dinanzi all'Unione Industriale hanno parlato ai lavoratori in sciopero il segretario comprensoriale della Camera del Lavoro, Giorgio Bertolo a nome della Cgil-Cisl-Uil, e i segretari regionali della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) e della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), Dadino e Orlandi.

I sindacalisti hanno affrontato i problemi dei contratti di lavoro, ancora aperti della «finanziaria», dell'occupazione facendo notare che, in ambito locale, vi sono 18 mila iscritti alle liste del collocamento in stragrande prevalenza giovani e donne. Le due categorie che più risentono della crisi occupazionale.

Durante la manifestazione è stato comunicato che martedì prossimo, in occasione di una nuova fermata di due ore dei metalmeccanici, ad Ovada si terrà una assemblea dinanzi ai cancelli della Ormig, un'azienda di regione Carlovini che produce autogru e che sta uscendo da un lungo periodo di crisi.

«Intendiamo in questo modo richiamare l'attenzione sulla Ormig, che necessita di un rilancio. Tra l'altro con la fine dell'anno termina la cassa integrazione, inoltre una trentina di cassintegrati sono senza salario per il ritardo nei pagamenti da parte dell'Inps, [...]» affermano i sindacalisti.

Lo sciopero di ieri interessava in generale tutte le aziende della provincia che operano nel settore della chimica e [...] metalmeccanica. In particolare, con un notevole volantinaggio, è stata richiamata l'attenzione su due aziende, la Magneti Marelli di Alessandria e la Michelin di Spinetta Marengo.

Dei problemi della Magneti Marelli trattiamo in un altro servizio in questa stessa pagina, alla Michelin è aperta una vertenza aziendale per alcune rivendicazioni contenute in una piattaforma inviata alla direzione [...] ciale [...] senza per il momento alcuna risposta positiva.

Quattro sono i punti della piattaforma. Si chiede [...] verifica dell'accordo del 7 dicembre [...], per avere indicazione su come gestire la ristrutturazione che è in atto, oltre che nello stabilimento di Spinetta Marengo, nell'intero gruppo piemontese della Michelin (gli altri stabilimenti sono Torino Stura, Torino Dora e Cuneo).

Al secondo punto e l'ambiente di lavoro, poiché secondo operai e sindacalisti l'aumento dei volumi produttivi verificatosi negli ultimi due anni avrebbe ampliato i problemi ambientali già esistenti in particolare rumore, esalazioni nocive e stress fisico.

Al terzo posto viene la riqualificazione: si chiede di discutere sulle nuove figure professionali e sull'inquadramento del personale nell'ambito di nuove organizzazioni del lavoro. Infine c'è una richiesta di ritocchi salariali.

f. m.

Dopo la lettera a «La Stampa» del Consiglio di quartiere

Vicesindaco e [...] rispondono alle critiche di San Giuliano Nuovo

ALESSANDRIA — Con una lettera al nostro giornale il Consiglio di Quartiere di San Giuliano Nuovo ha accusato l'Amministrazione comunale di ritardi nell'ampliamento del cimitero del sobborgo, il che avrebbe creato una grave situazione di disagio, [...] il vicesindaco Andrea Foco e l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Priano di non essersi presentati ad una riunione indetta dallo stesso Consiglio di Quartiere. Alle accuse replicano i due amministratori.

Esordisce Andrea [...]: «Se fossimo stati in un altro periodo storico, avremmo risolto la cosa con un duello, perché siamo accusati di codardia, ma in nome dello spirito democratico preferiamo chiarire i termini della vicenda». [...] aggiunge: «Avevamo preavvisato che non saremmo andati all'incontro perché gli uffici non hanno ancora terminato la parte amministrativa del progetto, che è comunque già stato disegnato».

Chiarisce Giovanni Priano: «Già c'era stato un incontro precedente con il Quartiere, dove avevamo illustrato i disegni relativi all'ampliamento del cimitero ed avevamo poi rinviato la riunione, assicurando che l'avremmo ripresa non appena fosse stata terminata la parte amministrativa del progetto». Riprende Foco: «Il nostro è stato un atto di cortesia e non codardia, perché se fossimo andati all'incontro avremmo [...] mente preso in giro la gente, non avendo nulla di nuovo da dire».

Secondo gli amministratori comunali il progetto per San Giuliano Nuovo non è di quelli che si autofinanziano, perché le prenotazioni dei loculi sono poche e non comportano l'esigenza di un intervento prioritario. Il Comune ha quindi dato la precedenza ai cimiteri di altri sobborghi dove l'urgenza era più avvertita, quali Valmadonna, Valle [...] Bartolomeo, Castelceriolo e la [...] Alessandria, con una [...] di oltre 5 miliardi di lire.

Riprende l'assessore Priano: «Al Consiglio di Quartiere abbiamo comunque espresso la volontà di realizzare quest'opera, che comporta una spesa di 700 milioni e rappresenta quindi uno sforzo notevole, ma che risolverà il problema per i prossimi 100 anni». Interviene il vicesindaco: «Non ci sembra proprio di abbandonare un Quartiere dove tra l'altro stiamo attendendo la concessione per un tratto di fognatura che costerà 341 milioni e già abbiamo assunto l'impegno per la sistemazione del centro civico».

Foco e Priano concludono dichiarandosi stupiti per il tono della lettera, «dati i cordiali rapporti emersi nella riunione precedente».

r. sc.

La città si prepara alla commemorazione dei defunti

Crisantemi, i prezzi variano dalle 2000 alle ottomila lire

ALESSANDRIA — Super lavoro per i negozi specializzati ed i fiorai ambulanti di quartiere Orti, alla vigilia della festività di «Ognissanti» e a due giorni dalla ricorrenza dedicata ai Defunti.

Anche quest'anno la tradizione è rispettata ed i negozianti di fiori sono in piena attività, per esaudire tutte le richieste della [...] che si [...] il cimitero, addobba e prepara le tombe.

Al mercato dei fiori, nella nuova sede di Quartiere Orti, si vende però un po' meno, rispetto al passato.

Tutti gli ambulanti concor[...] nell'affermare che «in piazza Garibaldi c'era un afflusso ed uno [...] maggiori».

Dice infatti Salvatore Tremboli: «Era una posizione molto più centrale e per questo favorevole. Ora la clientela si lamenta perché deve per[...] più strada e tenere appositamente per i fiori che prima [...] acquistare durante le commissioni quotidiane».

Il costo, in genere più contenuto rispetto ai negozi del centro, compensa comunque gli sforzi.

Interviene, infatti, Maria Antonietta Brugnoli: «I prezzi dei crisantemi sono rimasti pressoché immutati dallo scorso anno. Qui, al mercato, si aggirano sulle 2 o 3 mila lire a stelo, come lo passato. In questi giorni, abbiamo anche avuto richieste di altri tipi di fiori. C'è sempre chi predilige le orchidee, i lilium, i gladioli o le rose, per ornare le tombe».

C'è molto affollamento anche davanti ai banchi di fiori, all'ingresso del cimitero. Qui, i prezzi variano un poco, secondo il tipo e la qualità dei crisantemi.

Si va dalle 1500-2000 lire per il crisantemo «giapponese» o «spyder», con i petali più esili, sino a prezzi variabili dalle 2000 alle 8000 lire per il fiore più classico «turner», oppure al ricercatissimo «williams» a forma di palla.

Afferma Maria Teresa Bertolli: «I prezzi potrebbero ancora variare, secondo l'andamento del mercato. Generalmente la gente compera crisantemi di bellezza e qualità medie, sulle 3000-3500 lire a stelo. Il boom di vendite si prevede per domani. Chi lavora, si dedica agli addobbi quando può. Inoltre, ogni anno si verificano furti di fiori dalle tombe e per evitare di essere derubati, si provvede alla preparazione all'ultimo momento».

Nei negozi del centro, il prezzo del crisantemo di tipo «giapponese» non aumenta (è intorno alle 2000 lire), mentre il «classico» può variare secondo la qualità, dalle [...] sino a un massimo di 10 mila lire a stelo.

Dice il fioraio Carlo Cosola: «Il prezzo è inferiore, rispetto allo scorso anno. Dalle 3-4 mila lire si è passati alle 2500-4000 lire, attuali».

g. d.

Il documento amministrativo preparato dalla commissione comunale

Valenza, il sindaco invia al pretore l'indagine sui fusti nella discarica

Molte reticenze durante l'inchiesta - Un'azienda era autorizzata a depositare rifiuti di lavorazione non tossici

VALENZA — E' finita sul tavolo del Pretore la relazione della commissione che ha indagato sul ritrovamento di fusti contenenti sostanze inquinanti nella discarica comunale nei pressi del Po. E' stato il Consiglio comunale, su richiesta del sindaco Cesare Baccigaluppi, a decidere l'invio del documento al magistrato nella speranza che le indagini possano proseguire portando alla scoperta dei responsabili.

In effetti la [illegible], composta da consiglieri comunali dei vari partiti aveva limiti ben precisi: la sua inchiesta, esclusivamente «amministrativa», [illegible] che dare risposte ha finito per sollevare altri interrogativi. E' stato accertato che nel marzo [illegible] 1978 la ditta Vibac, che si occupa [illegible] imballaggi e nastri adesivi, aveva avuto dal Comune un'autorizzazione per scaricare solo ritagli [illegible] polistirolo ed altri materiali.

A giudizio dell'ufficiale sanitario dell'epoca, il dottor Gaetano [illegible], fino [illegible] momento del suo pensionamento, [illegible] maggio 1983 non c'erano rifiuti tossici industriali nella discarica. Ma proprio nell'83, secondo la testimonianza del geometra Ameliotti, dell'Azienda Municipalizzata Valenzana (che gestiva la discarica) arrivò [illegible] camion [illegible] di fusti «sospetti». «Telefonai alla Vibac per chiarimenti e ciò fa supporre che l'autista me ne abbia parlato. Dall'azienda [illegible] precisa[illegible] di [illegible] in possesso dell'autorizzazione, trovai conferma della concessione in Comune quindi diedi il via libera allo scarico». Questa succintamente la dichiarazione di Ameliotti.

Tutto farebbe pensare dunque che la Vibac [illegible] la responsabile: [illegible] il camion proveniva veramente dalla ditta di imballaggi, oppure l'autista [illegible] a conoscenza della concessione si limitò a fare quel nome? Tanto [illegible] che non sembra si trattasse di uno dei normali vi[illegible]e, quella volta, si volle controllare. Inoltre: solo in quell'occasione arrivarono alla discarica camion carichi di bidoni [illegible] ci furono per caso altri trasporti?

Domande a cui la commissione non ha potuto rispondere. Ha precisato Piero Genovese, uno dei componenti: «Da ricordare anche [illegible] strano clima in cui, a mio parere, si è svolta l'indagine: dallo stupore dell'ufficiale sanitario alla reticenza di altri, con una sostanziale difficoltà a ricordare. Ci [illegible] comunque troppe coincidenze per non concludere che dietro [illegible] un'autorizzazione formalmente corretta avvennero fatti illeciti. Mi ha sorpreso inoltre [illegible] fatto che [illegible] sul reale contenuto dei bidoni non abbia porta[illegible] a informare chi doveva effettuare i controlli».

Quello dei controlli è [illegible] punto l'ultimo punto dolente. l'Amv ha sempre sostenuto [illegible] che era incaricata solo del trasporto dei rifiuti anche se poi erano i suoi dipendenti quelli maggiormente a contatto con la discarica. Dal canto suo — come ha ammesso lo stesso Genovese — i Comuni fino alla recente emergenza ecologica, non hanno mai prestato eccessiva attenzione ai controlli che erano [illegible] loro competenza.

Per concludere il sindaco, dopo aver confermato che [illegible] esami effettuati finora rassicurano sulla potabilità dell'acqua erogata in città, ha dichiarato che l'amministrazione sta provvedendo a dare un incarico [illegible] esperti per approntare [illegible] progetto [illegible] bonifica della discarica.

Sulla relativa [illegible] e su chi la affronterà c'è ancora incertezza. Ha detto il sindaco, Cesare Baccigaluppi: «Abbiamo avuto assicurazioni di aiuti finanziari [illegible] Prefettura e dalla Provincia».

Piero Bottino

Gli avvocati casalesi in sciopero per un mese

Da domani - Presenti solo nelle udienze con imputati detenuti - Mancano il pretore e l'ufficiale giudiziario

CASALE MONFERRATO — [illegible] domani e fino al primo dicembre, gli avvocati ed i procuratori legali casalesi si asterranno dal partecipare alle udienze sia civili [illegible] penali.

«Assicureremo il nostro intervento solo per dibattimenti che vedono imputati detenuti oppure persone arrestate e giudicate per direttissima», precisa l'avvocato Antonio Bori, presidente dell'Ordine degli avvocati.

Il motivo dell'astensione, che era stata preannunciata due settimane fa, è [illegible] protesta per la difficile situazione in cui versa il tribunale di Casale: non c'è ufficiale giudiziario e neppure il pretore titolare.

«La decisione di astenerci dalle udienze è stata assunta all'unanimità dall'assemblea dei legali; non possiamo più continuare a lavorare in questo modo e per questo intendiamo sollecitare pubblicamente un intervento», spiega Bori.

La [illegible] dell'ufficiale giudiziario non consente l'esecuzione di tutta una serie di atti: pignoramenti, sfratti e così via. Gli avvocati ed i procuratori casalesi, che sono un'ottantina, hanno interessato la corte d'appello di Torino e il ministero di Grazia e Giustizia perché venga risolto il problema, ma finora le risposte [illegible] sempre [illegible] negative.

Per questo è stato deciso quello che può [illegible] definito come un vero e proprio sciopero. «Poiché la giustizia [illegible] ci fornisce i mezzi per funzionare, noi ci fermiamo», è il commento degli avvocati.

Presso il tribunale di Casale l'ufficiale giudiziario manca ormai da mesi. I posti vacanti sono due e si è in attesa che vengano espletati i concorsi per la loro copertura. Attesa anche per la nomina del pretore mentre in pretura i posti vacanti sono due. In questi giorni delle cause si è occupato il pretore onorario avvocato Franco Ponti.

m. fa.

La corte d'assise ha giudicato i tre giovani di Nizza

Condanne da 22 a 28 anni per il delitto alla Sarogna

Il «caso» della cascina rimane tuttora irrisolto: perché il boss mafioso fu ucciso?

ALESSANDRIA — I fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e il cognato Luigi Albergamo di 21, 23 e 35 anni, i giovani [illegible]tanti a Nizza Monferrato, in carcere dal novembre '83, [illegible] responsabili dell'uccisione [illegible] Franco Zazza, [illegible] anni, «boss» della malavita milanese, freddato con un colpo [illegible] pistola al cuore alla cascina Sarogna di Ricaldone, nell'Acquese, e poi fatto a pezzi.

La [illegible] d'assise, presieduta [illegible] Angelo Giglio Cobuzio con Giangiulio Ambrosini giudice a latere, li ha condannati a pene varianti dal 22 ai 28 anni [illegible] reclusione. La sentenza è [illegible] pronunciata dopo oltre tre ore di [illegible] consiglio. Ad Aldo Ritrovato sono stati inflitti 22 anni, mentre ventisei ne deve scontare il cognato e ventotto il fratello. I tre giovani rispondevano di omicidio premeditato, e la Corte ha escluso questa aggravante, sequestro di [illegible] e detenzione d'armi e altri reati come detenzione di droga; da alcune [illegible] minori sono stati assolti.

«Si stanno sbagliando», ha detto Carlo Ritrovato mentre il presidente leggeva [illegible] sentenza e quando Angelo Giglio Cobuzio [illegible]va lasciando l'aula gli ha gridato: «Avete fatto [illegible] grosso errore, presidente».

Alessandria. Carlo Ritrovato, Luigi Albergamo e Aldo Ritrovato durante il processo

[illegible] stesso imputato prima che i giudici popolari entrassero [illegible] di consiglio aveva ribadito la propria innocenza e li aveva invitati a «meditare bene». I complici non hanno aperto bocca e Aldo Ritrovato ha sorriso a tutti.

[illegible] è escluso che il pubblico ministero Carlo Tramontano, il quale ieri l'altro aveva proposto la condanna all'ergastolo per tutti, appelli la sentenza. Lo faranno certamente i difensori, avvocati Mario Boccassi e Giuseppe Lanzavecchia di Alessandria, Armando Salaroli e Domenico Izzo di Milano e Giuseppe Profeta di Catania. Tutti hanno invocato l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove dei tre imputati i quali o hanno taciuto, come Carlo Ritrovato, o hanno ammesso e poi ritrattato vedi Aldo Ritrovato che ad ogni interrogatorio mutava versione in modo da rendere sempre più complicata una vicenda certo non semplice e a tutt'oggi [illegible] completamente chiarita.

«L'istruttoria è stata molto, troppo lacunosa», ha [illegible] fra l'altro ieri mattina l'avvocato Boccassi. Secondo il legale non si era raccolta nessuna prova tale [illegible] ritenere il [illegible] cliente, Carlo Ritrovato, responsabile [illegible] un «brutto» delitto.

Luigi Albergamo, secondo Giuseppe Lanzavecchia, doveva [illegible] perché il giorno del delitto non era alla cascina Sarogna: assoluzione anche per [illegible] Ritrovato, un giovane molto fragile fisicamente non certo in grado di uccidere.

Del «delitto della cascina Sarogna», scoperto dai [illegible]binieri che rinvennero in [illegible] fossa biologica i [illegible] di un uomo, poi identificato, ma non con certezza, per Franco Zazza, comunque [illegible] tornerà a parlare: il rappresentante la pubblica accusa ha chiesto altre indagini all'autorità giudiziaria [illegible] Acqui Terme. Una cosa è certa: [illegible] si saprà mai perché il trentenne fu ucciso. Forse aveva compiuto [illegible] sgarro e fu punito.

e. c.

L'intesa sul prezzo tra le industrie dell'«Asti spumante» e i produttori

Il moscato a 860 lire il chilo

Rispettata la normativa dell'84 - La vendemmia ha reso 789 mila quintali - Lo stoccaggio delle eccedenze non supererà i 60 mila ettolitri - Resta aperto il problema della trattenuta

TORINO — L'uva moscato d'Asti doc, raccolta nella scorsa vendemmia, sarà pagata 860 [illegible] il chilo (8600 il miriagrammo), nel rispetto dell'accordo siglato nell'84 tra produttori e industriali dello spumante. Nonostante la crisi e il vento [illegible] polemica che più volte, in questi mesi, è spirato sul mondo dell'Asti spumante, la normativa ha dunque tenuto.

E' questo il risultato più importante raggiunto nell'incontro svoltosi mercoledì a Torino nella sede dell'assessorato regionale dell'Agricoltura.

Rappresentanti degli industriali e parti agricole hanno concordato il prezzo [illegible] uve della vendemmia '86 dopo una discussione, a tratti anche vivace, che ha visto in un primo [illegible] le aziende dell'Asti spumante proporre un «congelamento» del prezzo '85 a quota 8150 [illegible] il miriagrammo (8 223 per [illegible] interessi) valido anche per la prossima vendemmia 87.

I rappresentanti dei vignaioli (Associazione produttori moscato, Apromo, Coldiretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori) hanno però respinto l'ipotesi di blocco del prezzo sostenendo che con la riduzione dei limiti di resa per ettaro (da 110 a 82,5 quintali) si era già [illegible] fatto attuata una stretta produttiva che incide anche [illegible] redditi delle aziende agricole.

Il funzio[illegible] dell'assessorato Mario Leone ha illustrato i dati ufficiali della recente vendemmia. Nella fascia doc del moscato (comprende 52 Comuni delle province di Cuneo, Asti e Alessandria) sono stati portati [illegible] la pesatura 789.650 quintali di uva [illegible] una calo rispetto [illegible] di circa centomila quintali (esattamente 93.664).

La norma che ha abbassato del 25 per cento la [illegible] massima per ettaro [illegible] quindi avuto i primi effetti. C'è da considerare che [illegible] superficie vitata era arrivata a 9.269 [illegible]tari, ma che con la revisione dell'albo vigneti si scenderà di almeno il dieci [illegible] cento. Dai registri si stanno infatti cancellando le vigne non più produttive, quelle estirpate o sostituite da altre colture, che «sulla carta» risultavano ancora a moscato. E' un'operazione che tende a ostacolare il famigerato commercio dei «bollini doc».

L'accordo di Torino, risolto il nodo del prezzo '86, fa emergere anche il problema del nuovo stoccaggio delle eccedenze. Gli industriali hanno confermato la significativa ripresa dell'Asti «soprattutto sul mercato italiano», conferma Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela. Di conseguenza sarà necessario intervenire in maniera meno massiccia. E' prevedibile uno stoccaggio di circa 60 mila ettolitri, rispetto ai 130 mila dell'anno scorso, saliti poi a 170 mila con la distillazione straordinaria.

I produttori si ritroveranno quindi anche quest'anno una «trattenuta» per finanziare l'operazione stoccaggio che coprirà anche una quota per le nuove campagne pubblicitarie a favore dell'Asti (una prima azione promozionale del costo [illegible] un miliardo partirà prima di Natale). La trattenuta l'anno scorso fu di 400 lire a miriagrammo d'uva. Per l'86 si deciderà in una riunione fissata dall'assessore Lombardi a Torino per il 26 novembre.

Intanto i primi campioni di vino sono arrivati [illegible] tavoli dei degustatori: la qualità si conferma ottima. Per Natale si potrà già brindare con l'Asti spumante '86.

Sergio Miravalle

[illegible] gratuito [illegible] alpini per la Casa di riposo di Novi

NOVI LIGURE — Proseguono i lavori di sopraelevazione della Casa [illegible] riposo «Beniamino Ducatra» che [illegible] sentiranno un'ulteriore disponibilità di posti [illegible]. Con l'aiuto di tanti [illegible] sono mai mancati i mezzi economici per far fronte alle ingenti spese per l'ampliamento e ristrutturazione della struttura assistenziale.

Tra i benefattori si sono distinti gli alpini della locale [illegible] dell'Ana (associazione nazionale alpini) i quali, [illegible] gratuitamente di piccone e [illegible] carriola e cazzuola, hanno proprio [illegible] questi giorni concluso la realizzazione del nuovo refettorio, un salone luminoso e funzionale che si presenta confortevole.

l. u.

in breve

Muore sull'auto in uno scontro

VOGHERA — Il [illegible] Edgardo Antoniazzi 62 anni, abitante a Casteggio in via De Gasperi, è morto in un incidente avvenuto ieri mattina alla periferia [illegible] Broni. Il veterinario forse a causa di [illegible] malore ha perso il controllo del volante dell'auto alla cui guida si trovava e che, dopo aver invaso la corsia opposta, si è schiantata contro un camion. Nel violento urto il dottor Edgardo Antoniazzi è morto sul colpo.

Cane ucciso col cianuro

SAN GIULIANO NUOVO — Un cane di tre anni, mansueto e affettuoso, di proprietà dell'insegnante in pensione Pierina Borra Taverna, è [illegible] ucciso da uno o più sconosciuti che [illegible] hanno somministrato un boccone avvelenato. Due veterinari hanno constatato che si trattava di cianuro. A parte la crudeltà del gesto, considerato per di più che la bestiola non faceva male ad alcuno ed era [illegible] grande compagnia per la sua padrona, [illegible] segnalata [illegible] sconsideratezza [illegible] chi l'ha compiuto in quanto un bambino giocando nella [illegible] avrebbe potuto venire a contatto con il cianuro.

Novi, «lezione» di grafica

NOVI LIGURE — «La veste grafica del giornale» è tema [illegible] conferenza in programma questa sera alle 21.30 nella sala dell'Anpi, in via Abba. Relatore sarà il grafico e insegnante di grafica Franco Malaguti e la manifestazione è la prima [illegible] un ciclo di incontri [illegible] giornalismo organizzati dal settimanale Il Novese che in futuro affronteranno e illustreranno altri aspetti di questa professione.

Voghera: consiglio comunale

VOGHERA — Il consiglio comunale si riunisce questa sera per discutere un lungo ordine del giorno: fra gli argomenti in discussione [illegible] stipulazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori stradali. Fra gli altri la costruzione di una rampa d'accesso del cavalcavia [illegible] linea ferroviaria Alessandria-Piacenza.

Incendio a Castelnuovo

CASTELNUOVO BORMIDA — Un incendio divampato [illegible] notte nel laboratorio di falegnameria di Filippo Torriato, 74 anni, via [illegible] Cunietti 25. Le fiamme hanno distrutto tutto il legname, macchinari, prodotti semilavorati e pronti per la consegna. Lesionata anche l'intera struttura: i danni ammontano ad oltre [illegible] milioni. Per spegnere l'incendio [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Alessandria e Acqui Terme.

Furti nel salone del Senato

CASALE — Non sarà più il salone del Senato di palazzo Langosco la tradizionale [illegible] dibattiti e incontri cittadini. Il Comune ha [illegible] di limitarne l'utilizzo [illegible]prattutto perché è adiacente [illegible] locali della biblioteca [illegible] dove alcune settimane fa furono rubati preziosi volumi del valore [illegible] un centinaio [illegible] milioni. Il salone in futuro sarà utilizzato per la biblioteca. In alternativa, per dibattiti, conferenze e manifestazioni in genere ci si servirà del salone Tartara di [illegible] Castello e di altri edifici quali l'ex caserma «Baronino», la chiesa di Santa Chiara e quella della Misericordia.

Cantiere di lavoro a [illegible]

NOVI LIGURE — Il Comune ha [illegible] un cantiere di lavoro per disoccupati. Interessa dieci lavoratori che [illegible] impegnati cinquanta giorni in opere di manutenzione anche stradale. Intanto l'assessore [illegible] Lavoro Piero Vernetti ha reso noto che la giunta bandisce [illegible] concorso per [illegible] sto di capo ufficio Lavori pubblici. Per informazioni occorre rivolgersi al competente ufficio comunale.

Ancora un'asta a difesa [illegible] pace

CASALE — Dopo quelle (andate deserte) svoltesi nell'abitazione del consigliere comunale Gianni Calvi, si è tenuta un'altra asta in [illegible] di [illegible] obiettore fiscale per recuperare, attraverso la vendita di oggetti pignorati, quanto era stato autoridotto dalle tasse per protestare contro le spese per gli armamenti.

Protagonista, questa volta, Mauro Bardella, giovane maestro, sposato, padre di due gemelli, che abita in via Flacibello. Qualche settimana fa un funzionario della banca esattrice delle imposte per il Casalese gli aveva pignorato uno scaffale per i libri: Bardella, che è uno dei primi obiettori fiscali casalesi, nel 1982 non aveva versato al fisco 50 mila lire, destinando invece la somma al Movimento non violento.

Il mobile l'altra sera è stato messo all'asta ad un prezzo di centomila lire, il doppio del dovuto («Ma la libreria mi costava 250 mila lire», commenta Bardella). Contrariamente a quanto era avvenuto nel caso di Calvi (i cui oggetti ora devono essere venduti dai sindaci), questa volta [illegible] stati gli stessi obiettori e gli amici del maestro ad acquistare la libreria.

(m. fa.)

La Corte Costituzionale stabilirà la tassa di concessione

[illegible] riserve di caccia: il rebus sarà risolto entro due mesi

ALESSANDRIA — Fra due mesi, tre al massimo, si saprà se la tassa di concessione per le ex riserve di caccia, ora aziende faunistico-venatorie, deve essere corrisposta in misura di 1400 [illegible] di 8000 lire per ettaro.

Lo deciderà la Corte costituzionale, che nell'udienza di ieri ha esaminato la questione di legittimità di varie leggi regionali, [illegible] le quali quella che istituisce la tassa di concessione in materia venatoria.

La Corte, in [illegible], [illegible] stabilire se la Regione Piemonte ha violato [illegible] legge dello Stato riguardante la tassa sulle concessioni delle riserve. [illegible] l'articolo 57 della legge regionale che contrasta con quello 119 della Costituzione, fissando la [illegible] in [illegible] lire, [illegible] in misura largamente superiore ai limiti stabiliti [illegible] statali e consistenti appunto [illegible] 1400 lire per ettaro.

La Regione Piemonte, dopo aver percepito per [illegible] l'onere finanziario nella [illegible] prevista dalla legge, nel gennaio 1984 notificò ai [illegible] delle [illegible] parecchie [illegible] di accertamenti.

Esattamente un anno dopo, [illegible] gennaio 1985, inviò altrettante ingiunzioni di pagamento. L'importo variava (per la presunta tassa evasa e le relative sanzioni) dai dieci ai cento milioni e in alcuni casi raggiungeva anche la cifra record di 120 milioni.

I concessionari della provincia di Alessandria, 84 complessivamente, [illegible] dagli avvocati Gherardo Caraccio, Andrea Ferrari e Giovanni Peverati, avevano impugnato sia gli accertamenti, sia le ingiunzioni, rivolgendosi al tribunale di Torino che lo scorso aprile [illegible] ordinanza aveva rimesso alla Corte costituzionale il compito di esaminare la legittimità della legge regionale contestata.

Il responso è molto atteso perché stabilirà, come hanno spiegato i legali, una «questione di principio».

e. c.

Novi, aperti i corsi all'Unitrè

NOVI LIGURE — Con una conferenza inaugurale del professor Eraldo Leardi, ordinario di geografia all'Università di Genova, sul tema «Viaggio nella geografia del Novese» viene inaugu[illegible] oggi pomeriggio il primo anno accademico della Università [illegible] Terza Età novese.

Dopo [illegible] serie di incontri a carattere sperimentale organizzati nella primavera scorsa, la conferenza [illegible] questo pomeriggio alle 15.30 nella sala convegni del collegio San Giorgio (che sarà sede dei corsi dell'Unitre), sancisce l'avvio ufficiale dell'iniziativa che in città è stata accolta molto favorevolmente.

Afferma [illegible] professoressa Matelda Lupori, segretaria dell'Unitre: «Abbiamo incontrato parecchie difficoltà all'inizio, [illegible] quando la nostra idea è stata capita i problemi organizzativi hanno trovato soluzione».

l. u.

Intervista la moglie del presidente gloriosa industria alessandrina

Lady Borsalino, la città, la moda

Mariella Vaccarino narra la storia del famoso cappello («Il film Delon Belmondo diede un'impennata alle vendite») i nuovi mercati oggi - Il gusto donna nelle scelte «linea uomo» - Le monetine e il cavaliere

Mariella Vaccarino, lady Borsalino, durante l'intervista radiofonica negli studi della Rai di Torino (foto Piero Coletti)

«Devi metterti a fare il cappellaio, così almeno sarai che c'è la testa». Così era solita dire, 140 anni fa, la mamma di Giuseppe Borsalino al figlio, un po' discolo. E lui, Pinin, diede ascolto al consiglio e cominciò a fare cappelli. Il primo uscì nel 1857 e ben presto questo elegante prodotto cominciò a coprire le più importanti teste di tutto il mondo.

Nei giorni scorsi in una trasmissione radiofonica su Radio Uno, Mariella Vaccarino Borsalino, moglie di Vittorio, attuale presidente della «Borsalino» di Alessandria, ha ricordato la storia di questo glorioso stabilimento che da poco produce anche abbigliamento e profumi per uomo.

La signora Vaccarino, mezzo veneta e indossare cappelli che esaltano i profondi occhi verdi e ama pure parlare della «nuova Borsalino» che profuma pelli maschili e vende camicie, maglie, pantaloni. Insomma, da qualche tempo, Borsalino non veste più soltanto dagli occhi in su, ma anche in giù.

Che significa essere la «signora Borsalino» e che significato ha per una donna gere una linea maschile?

«Lo confesso, mi fa piacere vedere il nome sui negozi e un po' dappertutto nel mondo; soffro però se talvolta è bene rappresentato per senza eleganza o di buone maniere da parte del negoziante. Circa la direzione un'attività rivolta agli uomini devo dire che la mi diverte non poco».

Mariella Vaccarino, da anni a fianco del marito, conosce ormai tutti i segreti cappelli e parla del duecento artigiani rimasti a fabbricarli (erano 2000 quarant'anni fa) orgoglio quasi fossero suoi. *«Ma lo sapeva che per fare un cappello occorrono dalle sessanta alle settanta operazioni?»* e incalza, con la passione di un tifoso che parla di calcio: *«La nostra lavorazione resta esclusivamente artigianale, unica al mondo, e per ogni cappello ci vogliono 90 minuti di produzione».*

Cloche boliviano, magiostrina alla Chevalier, cilindro, gibus, bombetta. Il coniglio, feltro di lana, orlo largo, e così via: una serie di nomi oggetto che anni il simbolo di eleganza e che agli inizi dei Sessanta entrò in crisi per il boom dell'auto (come si può guidare con il cappello) e in crisi per le critiche delle femministe (simbolo maschilista, segno di potere).

«Adesso — fa notare — tutto è passato e i giovani tornano a indossarlo, specialmente quello tipo cow boy e Indiana Jones». Un gran lancio per lui il signor cappello, arrivò nel 1970 il film «Borsalino» di Jacques Deray, interpreti Alain Delon e Jean Paul Belmondo. *«Lo che grazie a quel film, la nostra produzione un'insperata e tonificante impennata?»*.

Giocando sulle parole si potrebbe dire che la Borsalino, lasciando lo stabilimento di corso Cento Cannoni per l'insediamento a Spinetta Marengo, ha messo nel cilindro balocchi (cioè d'abbigliamento da regalare) e profumi. Ma lasciare il glorioso stabilimento centro non dispiacere nei Borsalino? *«Eccome! C'era e c'è grande affezione per il luogo dov'è nato il primo cappello. D'altra parte, riducendo il personale e guardando al futuro, occorreva fare scelta attuale, ossia quella del decentramento».*

Ma nello spirito della conservazione un simbolo è poi anche un recupero archeologia industriale. I Borsalino hanno lasciato nel di Alessandria, la testimonianza della loro presenza il Museo del cappello, tremila preziosi pezzi che dovrebbero presto diventare proprietà municipale.

«Dicevamo» occhi verdi di questa bella signora-manager. E Mariella Vaccarino ci tiene a raccontare una *petite histoire de vie*. Anni fa andò a farsi fare la carta d'identità e scoprì, in modo insolito, per la burocrazia i suoi occhi dovevano azzurri. *«L'impiegato dell'anagrafe, in stretto accento siciliano, mi domandò il colore dei miei occhi e risposi: 'verdi'. Impossibile, rispose lui. Solo nei film e nei gli verdi. In verità sono neri o azzurri; perciò lei azzurri e così fu scritto sulla carta d'identità da allora è di volta in volta così trascritto».*

La «signora Borsalino» ama gli aneddoti e ancora più raccontarli. A proposito di femminismo, dice: *«Qualche anno fa un bar di Milano e al momento di pagare la consumazione sono cadute tutte le monete dal portafogli. Un signore si è avvicinato e mi ha chiesto se per caso ero una femminista. Io, sorpresa, gli ho risposto di allora lui, chinandosi, mi disse "Beh, allora le monete gliele raccolga tutte lei". così fece».*

La «madame dei cappelli» va pazza per le canzoni Vanoni e gradisce anche le musiche di Stevie Wonder, in particolare quella film «A Woman in Red». Altre qualità? Quella di essere buona bevitrice di grappa. *«Ma lo sa che sono vicepresidente dell'Aiag che raggruppa gli assaggiatori italiani di grappe? Mio questa proprio non la sopporta, io mi diverto».* Il vino preferisce è il bianco *«e in questo sono poco piemontese visto che qui trionfano i rossi corposi; ma prima di arrivare in Piemonte ero addirittura astemia».*

E alla domanda se si sente più a suo agio con profumo o con un cappello Borsalino, risponde: *«Con tutti e due, anche se il profumo che produciamo è per uomo. L'importante, però, sentirsi a proprio agio con se le pare?»*.

Edoardo Ballone

Sarà allestito ad Acqui Terme il presepe più grande del mondo

ACQUI TERME — Una delle tradizioni che il Natale porta con è certamente quella.

In omaggio a questa rappresentazione si svolgerà ad Acqui una «Mostra internazionale del presepe».

La manifestazione sarà allestita nei locali della caserma «Cesare Battisti» in via Roma, concessi per la particolare occasione dall'amministrazione comunale. La rassegna aprirà i battenti novembre per concludersi dicembre.

L'iniziativa concentrare ad Acqui Terme i maggiori collezionisti pubblici e privati di presepi è dell'imprenditore Sergio Cavanna, che ha trovato il gruppo finanziario Fin-A.

Tra i tanti regali robotici, telematici, computerizzati, nelle vetrine moltissimi casi le statuine del presepio. E' difficile trovare Gelindo, il pastorello che aveva sulle spalle un bastone dal quale penzolava un canestro, la statuina che mancava presepi al Re Magi e alla Sacra Famiglia.

Alla «Mostra internazionale del presepe» parteciperanno trentina di Paesi con duemila. Molti artisti hanno avuto predilezione per l'arte che in molti casi sfociava in opere di grande valore artistico. Ad Acqui, l'occasione, sarà concentrato insieme di opere d'arte costituite da del presepio.

La mostra sarà visitata dalle scuole non solo della città: gli organizzatori intendono invitare anche gli istituti scolastici dei Comuni della provincia di Alessandria.

g. r.

«Il nostro concerto» questa sera alle 21 nel salone della Soms

Canzoni e poesia Silvano d'Orba

Gli autori si Prévert interpretati da giovani di talento

SILVANO D'ORBA — Questa 21, nel salone della Soms, è in programma uno spettacolo che ha per titolo *«Il nostro concerto»*. Saranno presentate le più significative canzoni della genovese, alternate alla lettura di ne poesie di Prevert. Una formula di spettacolo che vuole rifarsi a *«Insieme»*, il recital di Gino Paoli e Ornella Vanoni che ha ottenuto notevole successo lo scorso anno.

Un'iniziativa particolare significato che parte Pupi Mazzucco che, nel suo bagaglio di esperienze culturali, annovera anche quella del teatro professionistico, quando, in coppia con Raffaele Cile, autore di *«Pop e tem di beat»*, rappresentata dalla compagnia di Macario nella stagione 1966/67, per passare poi con la Compagnia Veneta diretta da Toni Micheluzzi con *«Ventidue modi per avere un figlio»*.

Pupi Mazzucco, silvanese innamorato del suo paese, non poteva dire alla richiesta della antica società ma per essere coerente se non poteva neppure affrontare un discorso impegnativo che ha subito incontrato il consenso e l'en- di un gruppo di giovani i quali interpreti dello spettacolo, da Casanova (tastiere) a Enzo Codogno (basso), a Dino Ferrari e Michele Juliano (chitarre), a Guido (filarmonica). esibiranno non solo con gli strumenti, anche cantando le varie canzoni. Carla Bisio e Marco Mandarino leggeranno invece le poesie; Enzo Baldon, infine, avrà il compito di presentare lo spettacolo che ha come filo conduttore il tema dell'amore trova il suo momento conclusivo con la bella poesia di Prévert: *«I ragazzi che si amano»*.

Lo spettacolo inizierà con *«Amarcord»* di Rota e si chiuderà *«Il nostro concerto»* di Bindi; saranno presentate canzoni di Paoli (*Che cosa c'è, Senza fine*), Del Prete (*Pan; L'orso; La talpa*), Morricone (*Quello che conta*), Tenco (*Mi innamorato di te; Un giorno dopo l'altro*), Brel (*La Bassa Landa*), Fabrizio (*Avere un*), Mannoi (*Albergo a ore*), De André (*La ballata del Miché; La guerra di Bocca di Rosa*) e Lauzi (*Il poeta*).

Le poesie di Prévert saranno: *«Paris at night»*, *«Sabbie mobili»*, *«Colazione del mattino»*, *«Fiesta»*, *«Tempo perso»*, *«I ragazzi che si amano»*, alle quale se ne aggiunge una di Tenco: *«Caro Maestro»*.

r. bo.

Il libro dell'avvocato all'insonnia

ALESSANDRIA — Alle 17,30 di oggi alla libreria «Insonnia» viene presentato il volume *«Le chiare dell'alleluja»* di Stefano Carrara Sutour, avvocato di Loano, ex deputato, pubblicato dalle «Edizioni dell'Orso», una casa editrice di Alessandria che da qualche tempo attivamente. Alla manifestazione, con l'autore, ci il pittore Beppe Schiavetta alcune sue opere ispirate al libro. Parleranno l'editore e gli alessandrini professor gio Canestri e dottor Dino Molinari, un medico che è anche critico d'arte.

APPUNTAMENTI

CONCERTI. concerti questa sera a Casale: alle 21 la chiesa di San Domenico il cantautore romagnolo Claudio Chieffo, noto soprattutto negli ambienti cattolici, un concerto a chiusura della serie di incontri su *«Testimonianze di fede»*. Sempre alle 21 all'oratorio del Gesù di Piccaroli de *«La Bottega musicale»*. E' organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura.

PREMIAZIONE. Questi gli artigiani e i commercianti Casale che, per iniziativa della Pro loco e delle Associazioni di categoria, saranno premiati con gli *«Oscar di S. Evasio»*: Alfredo Berardi, alla memoria; Augusto Beltrame; Maurizio Bertoli; Canepa e Spinoglio; Giovanni Colombo Guaschino; Alberto Leporati; Paolo Maffioli; Lu- Pertile; Emi Remo Turini. I premi saranno gnati l'8 novembre alle 17,30 al Circolo di Cultura «Cerutti», presente l'assessore regionale al Turismo.

FARFALLE. Ultimi giorni della aperta a Palazzo Cuttica di Alessandria per iniziativa del Comune e rivolta soprattutto al mondo della scuola. Sono esposte farfalle giunte da tutto il mondo.

CIRCO ORFEI. Due spettacoli anche oggi al Circo di Moira Orfei attendato in piazza Divina Provvidenza di Alessandria. Animali ammaestrati, acrobazia, umorismo e tanta musica sono gli ingredienti di un grandioso spettacolo.

e.c.

MA NON CI SONO NOTIZIE PER ME?

Alessandria. Passeggiata con la mamma in centro, ... un'amica con «La Stampa» e insieme commentano le notizie sul giornale. Il bimbo è perplesso: «Non ho ancora l'età»...

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cobra, Sylvester Stallone
: Gung Ho.
: Il nome della , Sean Connery
CORSO: Grandi magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Mission, R. De Niro, J. Irons
MODERNO: Heartburn, di cuore, M. Streep, J. Nicholson

ACQUI TERME

: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi
: Alieno scontro finale, S. Weaver, M. Biehn

CASALE MONFERRATO

MODERNO: legale, Robert Redford.

Robert Redford questa sera al cinema Moderno di Casale

POLITEAMA: In rosa, Sean Connery
VITTORIA: Cobra, Sylvester Stallone

CASTELCERIOLO

MACALLE': E' arrivato mio fratello, Renato Pozzetto

GAVI LIGURE

IL FORTE: Qualcuno volò sul nido del cuculo, J. Nicholson

NOVI LIGURE

: film sexy
IRIS: Demoni 2, D. Knight, N. Brilli, C. Cataldi
ITALIA: Cobra, Sylvester Stallone
: Grandi magazzini, Renato, Paolo Villaggio

OVADA

LUX: Scuola di polizia 3.
MODERNO: Codice Magnum

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Revolution, Al Pacino

TORTONA

MODERNO. I grandi magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio
SOCIALE: Cobra, Sylvester Stallone
VERDI: Absolute beginners.

VALENZA PO

SOCIALE: Codice Magnum.

VOGHERA

: Cobra, S. Stallone
GALVANI: Top Gun
ROMA: Cobra, S. Stallone

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, corso IV Novembre, notturna: Rizzoli, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Cucchiara, e Manacorda.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Garzaniga, Garibaldi.

GUARDIA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241. **Acqui:** 57.775. **Casale:** 33.41. **Novi:** 77.7... **Ovada:** 81.777. **Tortona:** 86.51. **Valenza:** 952.601. **Voghera:** 41.525. **Ambulanza:** 213.836.

Numero telefonico e servizio diretto per **Ospedale Civile:** 306 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip** v. Marengo 159, **Ip** v. G. Bruno, **Esso** v. G. Bruno (automatico), **Chevron** c. Acqui.

LA STAMPA
Alessandria

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** via Cavour 5, 56.303 - 443.347. Corrispondenti: 0142 54.782. **Tortona** 872.301. **Valenza** 55.419. **Acqui** 0144 25.39 - 0144 54.397. **Novi Ligure** 0143 75.788. **Ovada** 0143 86.390. **Serravalle Scrivia** 0143 65.086.

TIVU' PRIVATE

TELECITY

20.30 **Attentato al Trans-American Express** film di D. Lowell Rich con Ben Johnson, Martin Milner (1973)
23.30 **tosse** film di ... Katrin con Geraldine Page, Ruth Gordon (1971)

QUARTARETE

21.30 **Duri a morire** film di J. C. Amato con Luc Merenda, Laurence Stark (1976)
— **La liceale nella classe dei ripetenti** film di M. Laurenti con Gloria Guida, Lino Banfi

QUINTARETE

20.30 **Valanga** film di C. Allen con Rock Hudson, Mia Farrow (1978)
23.30 **Il pornografo** film

PRIMANTENNA

7 — **World news** buongiorno dal mondo
8.30 **Telemarket** mercatino delle novità
12.15 **Il piccione d'argilla** film (avventura) con T. Savalas, R. Vaughn. Regia di T. Gries
14 — **Le auto della settimana.** Guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — **Pomeriggio con**
17 — **Libri magici** rubrica
18 — **Tuttifrutti** giochi a quiz
19 — **Cartoni animati**
19.30 **Hollywood,** telefilm
20 — **Flash cinema**
20.30 **Grandi frontiere** telefilm
21.30 **Le auto della settimana**
22 — **Medi casa,** proposte immobiliari
22.30 **Aggiudicato a** televendita

Finora i lavori principali hanno interessato Gressoney-La-Trinité

Inverno difficile a Saint-Jean senza i nuovi paravalanghe

I tecnici regionali spiegano che le protezioni potranno essere costruite solo in primavera

AOSTA — A Gressoney-Saint-Jean la costruzione di opere antivalanga non comincerà prima della primavera. Lo ha confermato il responsabile del servizio regionale di sistemazione idraulica e difesa del suolo Giovanni Busanelli, ribadendo le affermazioni [illegible] fatte dall'assessore all'Agricoltura e foreste Perrin.

Ha detto il tecnico: «*Stiamo lavorando al piano d'intervento, ma, visto che è già novembre, non è pensabile che i progetti possano [illegible] tecarsi prima dell'inverno. Quest'anno abbiamo lavorato soprattutto a [illegible] Trinité, mentre a Saint-Jean una squadra di dieci uomini si è occupata della pulizia e della risistemazione delle zone colpite dalle slavine. Il territorio esposto ai rischi è molto vasto, tanto da rendere indispensabile un piano dettagliato*».

Il programma di studio è per [illegible] affidato agli esperti della Regione, ma non è da escludere il ricorso a consulenti esterni. A La Trinité è stato completato il paravalanghe della Testa Grigia. [illegible] la posa di cinquanta elementi di protezione che hanno formato uno sbarramento di oltre 150 metri. «*La stessa cosa è stata fatta nella zona dell'Orsia, dove a gennaio una valanga uccise due donne. Si tratta di un intervento attivo, teso cioè ad impedire lo staccarsi di grandi cumuli di neve*», spiega Busanelli.

I rilevamenti eseguiti a Saint-Jean hanno permesso di individuare due [illegible] zone di pericolo. Sulla prima si può intervenire, sulla [illegible] l'uomo può [illegible] poco per la natura stessa del terreno. Dice Busanelli: «*In linea di massimo pensiamo di poter proteggere le zone di Loomatten (una delle più disastrate dalle calamità naturali), di Fecciabella e quella sopra la sede del Comune. Per le altre il discorso diventa molto più complicato*».

Gressoney [illegible] dunque incontro ad un inverno carico di preoccupazioni, come denunciato dagli abitanti e dal sindaco Linty. Il dibattito sul pericolo di valanghe e sulle possibilità di una prevenzione è destinato a proseguire.

Spiega infatti l'ingegnere Paolo [illegible], professionista che da tempo si occupa del problema: «*Nel 1983 avevo inviato ai sindaci di ventiquattro comuni della regione, fra i quali quelli delle due Gressoney, una lettera con la quale segnalavo la possibilità di effettuare studi di previsione e censimento delle zone soggette a caduta di valanghe, come ho fatto, per esempio, per il progetto [illegible] di prossima realizzazione fra Aosta e il traforo del Monte Bianco. L'iniziativa non ebbe seguito, nessuno mi rispose. Ecco perché adesso la polemica mi stupisce e nello stesso tempo m'interessa*».

Continua Breani: «*In un secondo tempo, nel [illegible] contattai personalmente il presidente dell'Associazione sindaci della Valle d'Aosta, proponendo che un problema così grave venisse affrontato e dibattuto. La gente deve sapere che è ormai possibile localizzare preventivamente le zone di potenziale pericolo, quindi mettere in atto programmi di protezione per evitare eventi calamitosi naturali dalle tragiche conseguenze. Si tratta di credere in una politica di prevenzione avviata già da anni in Francia e Svizzera*».

Dario Crestodina

Gli sfratti bloccati

AOSTA — Sfratti prorogati anche ad Aosta fino al 31 marzo 1987, in base al decreto legge contenente misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di alloggi.

In Valle il provvedimento di proroga riguarda esclusivamente il capoluogo regionale, [illegible] che se in città la situazione pare in via di miglioramento. Da oggi e fino al settembre 1987 le pronunce di sfratto richiesto dai proprietari, ma non ancora esecutivi [illegible] soltanto 45. Fino al 1984 [illegible] erano stati registrati circa 200 l'anno.

Dopo gli interrogatori di martedì dei giudici torinesi

Casinò, mozione per ricreare una commissione d'inchiesta

Presentata in Regione dai gruppi di pci, psi e ns - Un piano di lavoro su tre punti

AOSTA — Di casinò e maxi-inchiesta dei giudici torinesi si parlerà nel prossimo Consiglio regionale. Ieri pci, psi e nuova sinistra hanno presentato congiuntamente una mozione per riaprire i lavori della Commissione Affari generali allargata ai capigruppo, la stessa che aveva già «indagato» sull'affare casinò. Anche altri gruppi della minoranza hanno annunciato interpellanze sull'argomento.

Il riferimento è ai nuovi interrogatori dei giudici istruttori di Torino che si occupano dell'inchiesta sulla casa da [illegible] valdostana sin dal novembre di tre anni fa quando la Guardia di Finanza fece irruzione fra i tavoli verdi.

Pci, psi e nuova sinistra spiegano di aver scelto «*la strada della mozione per consentire a tutti di poter partecipare al dibattito*». Interrogazione o interpellanza, infatti, consentono dialoghi più limitati: [illegible] primo caso risponde l'interrogato, nel secondo la discussione è limitata a due persone, l'interrogante e l'interrogato.

Nella mozione presentata dai tre gruppi di minoranza si fa riferimento agli interrogatori di martedì dei tre ex assessori regionali (Sergio Ramera, Angelo Pollicini e Guido Chabodi e al sequestro di documentazione avvenuto alcuni giorni fa negli uffici della Presidenza della giunta riguardanti le delibere sulla costruzione del tiro a [illegible] di Saint-Vincent.

[illegible] legge: «*Ritenuto necessario affidare precisi compiti ispettivi a un organo consiliare, il Consiglio regionale delibera di [illegible] la Commissione di riesaminare la documentazione già raccolta, formulare proposte [illegible] revisione delle norme che regolano l'attività dei controlli regionali al casinò e acquisire tutta la documentazione relativa o comunque connessa ai lavori del tiro a volo*».

La decisione se rimettere o meno al lavoro la Commissione regionale d'inchiesta spetta ora al Consiglio che sarà chiamato a [illegible] sulla proposta della minoranza. Se la votazione sarà favorevole l'impegno della Commissione sarà quello «*di relazionare nel più breve tempo possibile al Consiglio regionale, nell'intento di dare fiducia all'opinione pubblica e credibilità al massimo [illegible] istituzionale valdostano*».

I documenti nuovi da esaminare sono parecchi: oltre a quelli sulla vicenda della costruzione del tiro al piccione di Saint-Vincent, vi sono le 60 relazioni (tre anni di lavoro) inviate ai capigruppo dall'ex commissario regionale alla casa da gioco Eraldo Manganone. Alcuni esponenti della maggioranza le hanno già definite «di non rilevante importanza».

Di diversa opinione l'opposizione che per questo aveva già chiesto la riapertura dei lavori della Commissione d'inchiesta. Nelle sue relazioni Manganone ha parlato dei [illegible] ai controllori regionali (compensi oltre lo stipendio) ha mosso altre e [illegible].

L'istruttoria dei giudici torinesi e però [illegible] indirizzata all'ampliamento della casa da gioco di Saint-Vincent, in particolare per quanto riguarda i lavori pagati dalla Regione. Il miliardi e mezzo, secondo quanto pattuito dalla convenzione tra amministrazione e Sitav, la società che gestisce la casa da gioco, più già oltre tre miliardi e mezzo per opere extra-contratto.

La convenzione precisava: «*Se il costo dei lavori locali dovesse superare il previsto importo di 6500 milioni il rispettivo a carico della Regione sarebbe [illegible]*».

Così non è stato: i tre miliardi e mezzo in più sono stati dati alla Sitav per lavori complementari con delibere di giunta che [illegible] un iter [illegible] difficile e infine con una delibera (del luglio dello scorso anno) del Consiglio.

Vi sono varie interpretazioni e quindi risposte diverse. La perizia tecnica della Regione dice di «sì», quella fatta eseguire dai giudici torinesi pone, invece, alcuni dubbi. Già i 6500 milioni pattuiti dalla convenzione non sarebbero stati spesi bene, secondo i magistrati.

Enrico Martinet

Inviato al Tar

Un ricorso contro i Tir nei festivi

AOSTA — Quattro valdostani, Loretta Grange, di Pré-Saint-Didier, Eligio Milano, di La Thuile, Paolo Jacrod, di Morgex, Elio Battistioli, di Saint-Pierre, e l'avvocato romano Giuseppe Lo Mastro, in rappresentanza dell'Associazione utenti autostrade, hanno presentato il 27 ottobre un ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Valle d'Aosta contro il decreto di Rollandin (nella sua carica di prefetto) che consentiva la libera circolazione dei Tir anche la domenica e gli altri giorni vietati sulle strade che dall'autoporto di Pollein conducono ai trafori.

La decisione di Rollandin era stata presa dopo l'ordinanza del Tar del Lazio (l'unico che ha disposizioni valevoli in tutta l'Italia), che aveva abolito le deroghe (ritenute troppo ampie) al divieto di circolazione degli automezzi pesanti nei giorni festivi e in alcuni particolari giorni feriali vietati, per ragioni di sicurezza sulle strade. Il ricorso al Tar è stato fatto in quanto il provvedimento del prefetto è ritenuto «illegittimo, perché non ha la possibilità di concedere deroghe così generalizzate e indiscriminate».

L'argomento è stato portato in Consiglio regionale da nuova sinistra, che ha più volte sollecitato il ritiro del provvedimento, ma, [illegible] sostiene il movimento valdostano, «il presidente della giunta ha voluto confermare le proprie scelte, che rispondono del resto ad una logica perseguita coerentemente in questi ultimi anni: far di tutto per far passare in Valle il maggior numero di Tir».

Scrive in [illegible] comunicato [illegible] sinistra: «Con la costruzione dell'autostrada Aosta-Tunnel del Bianco si spera che il traffico dei Tir passi da una media di 1300 al giorno a 3000».

La disgrazia ieri pomeriggio sulle montagne di La Thuile

Giovane muore in un burrone dopo una caduta di 150 metri

La vittima è una turista francese che passeggiava vicino a un ghiacciaio

LA THUILE — Una giovane turista francese è morta nel pomeriggio di ieri durante un'escursione ai piedi del ghiacciaio del Rutor, il massiccio che sovrasta La Thuile. La giovane, Ivonne Scipio, 22 anni, residente ad Annemasse, in compagnia del marito, aveva raggiunto a piedi da La Thuile il rifugio Defeyes, a 2494 metri di quota.

Dal rifugio, percorrendo un largo sentiero che per un certo tratto attraversa una zona scoscesa, Ivonne Scipio e il marito avevano deciso di raggiungere il ghiacciaio. Nella bella stagione il percorso seguito dai due turisti non presenta alcuna difficoltà, [illegible] le prime nevicate in quota e le gelate notturne lo hanno reso insidioso.

Ivonne Scipio, che calzava le pedule, non è riuscita a fare presa sul terreno e ad evitare la caduta. Il marito senza poter far nulla ha [illegible] scomparire la moglie nel burrone.

Il marito della vittima, dopo aver inutilmente cercato di raggiungere la donna, ha dovuto camminare per ore per arrivare a La Thuile e chiedere aiuto. Malgrado la luce fosse ormai scarsa l'Alouette della protezione civile ha sorvolato ripetutamente la zona dell'incidente per individuare il corpo della donna, avvistato nei pressi del lago del Rutor, 150 metri più a valle del sentiero.

L'elicottero è atterrato vicino alle sponde del lago. La guida Arturo Jacquemod ha recuperato la salma che è stata poi trasportata nella camera mortuaria del cimitero di [illegible]. L'indagine è [illegible] carabinieri del paese che hanno sentito in serata il marito della giovane francese. L'uomo, ancora sotto choc, ha definito inspiegabile la tragedia. b. m.

[illegible] d'auto un ferito

PRÉ-ST-DIDIER — Andrea Scarlaccini, 22 anni, residente a La Thuile in frazione Arley, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale.

Il giovane, alla guida della sua auto, stava rientrando a casa quando si è scontrato frontalmente con il furgone guidato da Roberto Milesi, torinese.

Rapina ai danni di una commerciante davanti al cimitero

Le comprano un mazzo di fiori poi portano via tutto l'incasso

Sotto la minaccia di una pistola Paolina Cama ha consegnato 400 mila lire

AOSTA — Sembravano due persone perbene. [illegible] a acquistare un mazzo di fiori da deporre su qualche tomba in occasione della festa di commemorazione dei defunti. Erano, invece, due rapinatori che, pistola in pugno, si sono impossessati dell'intero incasso [illegible] piccolo chiosco di fiori all'ingresso Est del cimitero di Aosta.

La rapina è avvenuta mercoledì alle 17 circa e [illegible] ha avuto altri testimoni, oltre alla titolare del chiosco, Paolina Cama, 20 anni, residente ad Aosta in via Monte [illegible] lius 37.

Secondo quanto la giovane ha raccontato alla polizia, i due rapinatori («Un uomo e una donna [illegible] portamento distinto, alti più o meno un metro e 75») [illegible] entrati per chiedere il prezzo [illegible] zo di fiori.

Fingendosi deciso all'acquisto l'uomo («*Aveva occhi grandi, capelli [illegible], carnagione olivastra e vestito con un abito marrone*») [illegible] pagato con un biglietto da centomila lire. Ricevuta la banconota la fioraia, [illegible] dare il resto al cliente, ha aperto il [illegible] dove teneva i soldi: in quel momento l'uomo ha estratto la pistola. Paolina Cama si è sentita puntare l'arma al fianco e [illegible] consegnare tutto il [illegible], circa 400 mila lire.

La giovane, sotto [illegible], non ha notato se i rapinatori siano fuggiti a piedi o in auto. In [illegible] sulla statale per Courmayeur sia in direzione di Pont-St-Martin la polizia ha subito posto [illegible] posti di blocco: ma i due rapinatori non sono [illegible] intercettati.

Precettati i veterinari di confine

AOSTA — Con un decreto prefettizio [illegible] stati precettati i veterinari di confine all'autoporto regionale di Pollein che erano entrati in sciopero.

Il decreto è stato firmato dall'assessore all'Agricoltura e foreste Cesar Perrin per il presidente Rollandin, che è in viaggio di nozze.

L'agitazione, indetta dall'ordine dei veterinari, è su scala nazionale, ma soltanto mercoledì i veterinari dell'autoporto di Pollein avevano aderito allo sciopero cominciato lunedì nelle altre regioni.

[illegible] APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, F. Murray Abraham, M. Lonsdale (Germania, Francia, Italia) — Frate-detective del '300 investiga su una serie di misteriosi delitti commessi [illegible] di un abbazia benedettina dall'omonimo [illegible] di Umberto Eco. Orario [illegible] 22.

GIACOSA: [illegible], regia di George Pan Cosmatos, [illegible] S. [illegible] (Usa 1986) — Poliziotto implacabile fa [illegible] suo dovere una questione personale e combatte il crimine con i suoi stessi mezzi. Orario 20, 22.

ITALIA: Pericolosamente insieme, regia di Ivan Reitman, con R. Redford, D. Winger, D. Hannah [illegible] 1986) — Pubblico accusatore contratto [illegible] malgrado in un processo di omicidio da un'abile [illegible] commedia [illegible] Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: [illegible] sposa americana, regia di Giovanni Soldati, con S. [illegible], T. Berggren, T. Styler, H. Keitel (Italia 1986) — Professore universitario sposato senza [illegible] si appaga con la cognata, implicitamente legato da un [illegible] melodramma [illegible] Orario 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible]: Mission, regia di Roland Joffe, con R. De Niro, J. Irons, R. McAnally (G.B. 1986) — Missionari progressisti del '700 disturbano i piani politico-economici di Spagna e Portogallo [illegible] si disputano i territori del Sudamerica. Palma d'oro al Festival di Cannes [illegible] Orario 18, 20; 22.

VERRES

[illegible] riposo

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 2, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Museumeci Pubblicità: 10, via Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

AOSTA: Comunale 4, via St-Martin de Corléans (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 0, ore 12 +13. Umidità 43 per cento [illegible] calmo.

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,30 Aosta romaine, realizzato da Giulio Cappa

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
14,30 Hele Supergirl
15,30 Fantaman
1[illegible] Il clan di Mr. Wexler
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tea buonasera

RETE ST-VINCENT

0 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Goliath e la schiava ribelle film
1 — Film notte

ANTENNE 2

12,04 Coulisses, feuilleton
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Le juge et le pilote
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
17,30 Tennis
18,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
[illegible] Deux flics à Miami

TV SUISSE ROMANDE

14 — Jours d'hivers
14,30 [illegible]ères nouvelles de notre passé
15,55 TéléScope
16,55 Bocuse à la carte
17,20 Empreintes
17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La montagne de feu
18,55 Mille [illegible] par semaine
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Tell Quel
20,45 1986
20,20 Carabine Fm
22,45 Téléjournal
23 — Hill Street Blues
23,45 Dernières nouvelles

Aosta, 10 ore senz'acqua

AOSTA — Dalle 21 di questa sera alle 7 di domani, per consentire l'esecuzione di lavori di potenziamento della rete idrica di Aosta, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in quasi tutto il territorio comunale.

Dal provvedimento sono escluse le seguenti zone: regioni Brenlo, Chabloz e Rionda, Porossan, Beauregard, Saraillon, viale Piccolo San Bernardo e via delle Betulle.

Radio

RADIO [illegible]UE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, un programma in collaborazione con l'Istituto Agricolo regionale, realizzato da Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare (oroscopo)
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discovoglia
14 — D.J. International
16 — Discovoglia
17,30 Anteprima

Questo pomeriggio (14,30) in piazza Roncas ad Aosta

La sagra delle caldarroste

Aosta. Due volontari di St-Etienne durante la castagnata 1985

AOSTA — Questo pomeriggio [illegible] 14,30 si svolgerà in piazza Roncas la seconda edizione della castagnata organizzata dal Comitato di Saint-Etienne. Verranno cucinati e distribuiti gratis 361 chili di castagne, di cui 25 offerti dalla parrocchia di St-Etienne.

Gli organizzatori dicono: «*Come lo scorso anno la gente potrà venire in piazza e prendere le caldarroste. Le offerte serviranno a coprire le spese del carnevale per i bambini*». Le caldarroste saranno cotte su una grande padella a tamburo che verrà fatta scaldare sulla brace e in cinque padelle da 80 centimetri di diametro.

I «fuochisti» [illegible] venti e si daranno il turno [illegible] ai fuochi accesi in piazza. Da giorni i volontari lavorano per selezionare e incidere le castagne da offrire nella manifestazione di oggi. In piazza Roncas il Comitato di Saint-Etienne monterà quattro lunghe tavole, sulle quali verranno rovesciate le caldarroste fumanti.

Oggi aprono le funivie di Plateau e gli skilifts svizzeri

A Cervinia parte lo sci

Per il giornaliero si spendono 37 mila lire, 169.500 per il biglietto valido sei giorni - La nuova cabinovia forse entrerà in funzione già [illegible] Sant'Ambrogio

CERVINIA — Oggi si inaugura la lunga stagione invernale [illegible] Breuil, con oltre [illegible] dei 40 alberghi aperti, gli impianti [illegible] risalita che funzioneranno tutti i giorni. Per ora limitatamente alla funivia di Plateau Rosa e al [illegible]te skilifts svizzeri dello sci estivo (37.000 lire il giornaliero [illegible] [illegible] -sei giorni» per gli adulti e 99.500 per gli sciatori sotto i 10 anni).

Bisognerà infatti attendere la neve che anche quest'anno si [illegible] desiderare, perché pos[illegible] entrare in funzione anche quelli italiani.

In questo periodo dell'anno torna d'attualità [illegible] discorso dell'innevamento artificiale, anche per il Breuil, puntualmente dimenticato dopo l'arrivo della prima neve. Importanti lavori di ristrutturazione sono [illegible] effettuati durante [illegible] [illegible] [illegible] alberghi, ma le novità più importanti [illegible] prossima stagione invernale riguardano gli impianti di risalita.

Cervinia. Le piste del Plateau Rosa, il ghiacciaio su cui oggi verrà inaugurata la stagione dello sci

Dice Mario Gravetto, della società Cervino: «*Entrerà in funzione speriamo già per il ponte festivo di Sant'Ambrogio) la nuova funivia monofune Cervinia-Plan Maison. L'impianto sostituirà quello inaugurato cinquant'anni fa, il 2 agosto 1936, il primo della Valle d'Aosta. La nuova funivia, realizzata dalla Leitner di Vipiteno [illegible] [illegible] tecnologia più avanzata, sarà dotata di 88 cabine a sei posti, con ammortamento e apertura delle porte automatici, avrà [illegible] portata [illegible] 2000 persone all'ora, contro le 550 del vecchio impianto, causa di lunghe attese che verranno eliminate*».

Continua Gravetto: «[illegible] *previsione dell'aumento degli sciatori [illegible] nel domaine skiable [illegible] Cervinia sono stati eseguiti lavori di migliorìa alla pista numero tre, che sarà anche collegata con un [illegible] tratto alla stazione di partenza della seggiovia di Bardoney*».

Interessanti le notizie anche sul [illegible] dei prezzi. Le illustra Gravetto: «*Abbiamo voluto contenere al [illegible]mo l'aumento dei prezzi che non supera mai il 2-3 per cento, mentre rimarrà invariato il costo del giornaliero che sarà come la scorsa stagione di 27.500 lire e consentirà la libera circolazione anche sugli impianti delle Sciovie Cretaz e Cime Bianche [illegible] Valtournenche. L'internazionale costerà 40.000, ma potrà essere soggetto di aumenti perché legato al fluttuare del franco svizzero*».

Come gli scorsi anni, l'inizio di stagione a Cervinia sarà caratterizzato dal presidi, settimane bianche, cioè, che avranno prezzi fortemente scontati: il periodo va dal [illegible] novembre al 14 dicembre. Con 86.000 lire (invece di 124.000) i partecipanti ai presidi avranno diritt[illegible] libera circolazione sugli impianti per sei giorni e aggiungendovi 97.000 lire anche all'assistenza [illegible] [illegible] maestro [illegible] [illegible] (minimo gruppi di 5 persone a pari livello).

Per quanto riguarda gli alberghi, ecco i prezzi di [illegible] giorni con trattamento a mezza pensione: quattro stelle da 427.000 a 560.00 lire; tre stelle da 259.000 a 385.000; due stelle [illegible] 280.000 a 385.000; meublé (camera e piccola colazione) da 200.000 (tre stelle) a 119.000 (una stella); residences (camera o angolo cottura) 131.000 (tre stelle); 135.000 (due stelle).

«*Sono prezzi promozionali, e ognuno è libero [illegible] fare gli sconti che crede*», ha detto Marino Angeloni, presidente degli albergatori di Cervinia a chi gli ha fatto notare che le tariffe degli alberghi a tre stelle hanno il tetto massimo uguale a quelli a due stelle e quello minimo addirittura inferiore.

Luigi Castellarin

Sott'accusa la tassa sui rifiuti

Severa protesta degli albergatori contro le imposte

AOSTA — «*Il contenimento dei prezzi ha consentito di ridurre il costo del prodotto alberghiero di oltre quattro punti in rapporto all'aumento del costo reale [illegible] vita secondo i parametri Istat. Per l'anno prossimo, l'aumento del prezzo delle camere sarà limitato al 5 per cento a fronte d'un aumento del costo della vita del 5,9 per cento a livello nazionale e di [illegible] valore nettamente superiore in Valle d'Aosta*», questa la poli[illegible] attuata dall'Associazione degli albergatori Valle d'Aosta (Adava), che ora lamenta «*i valori altissimi [illegible] a 12 milioni) [illegible] pagare*» per la [illegible] sui rifiuti solidi urbani a conguaglio del 1984, 1985 oltre all'intera imposta del 1986 per il Comune di Aosta (le cartelle esattoriali sono in fase di distribuzione).

L'Adava non entra nel merito della legittimità del provvedimento «*per il quale comunque si è chiesto un incontro con gli assessori comunali del Commercio e delle Finanze*», ma sottolinea come «*a fronte di un prezzo del prodotto alberghiero in Valle ancora amministrato (anche se la normativa nazionale prevede che esso sia concordato), gli aumenti dei costi [illegible] gestione (beni [illegible] uso corrente, lavoro, energia, manutenzioni) sono di fatto liberi*».

[illegible] comunicato dell'Adava, a firma del presidente Albert Tamietto, [illegible] [illegible] come la [illegible] Vicentini «*nonstanti gli erosari, ma sia un pesantissimo aumento di tassazione su tutte le categorie della piccola impresa*», mentre lo Stato «*ha messo in atto tutta [illegible] serie di iniziative fiscali tese al ricupero di liquidità*».

Vengono posti [illegible] [illegible] anche gli enti locali: la loro autonomia impositiva ha «*più pesantemente colpito la piccola impresa, in generale, e gli alberghi in particolare. Infatti i Comuni non hanno esitato, nella maggioranza dei casi, a applicare aumenti, [illegible] i tributi di loro competenza, largamente superiori a quelli necessari per ricuperare l'aumentato costo della vita, giustificandoli con la necessità di pagare di più per avere servizi migliori, cosa che nella maggioranza dei casi non si è verificato*».

Quali le conseguenze [illegible] condo Tamietto? «*Tutto ciò ha provocato una diminuzione della capacità di spesa della famiglia media (ossia della disponibilità di denaro da spendere spontaneamente per beni e consumi) del 6,8 per cento tra il 1970 e il 1985*».

Questa situazione diventa ancor più esasperante per gli alberghi, di solito collocati nelle fasce di tassazione più pesanti. Pratiche e rimborsi «*sono resi esasperatamente lunghi per non dire impossibili da definire (mentre [illegible] dovrebbero essere immediati per consentire il rilancio del lavoro autonomo) dalla riconosciuta scarsa produttività del settore pubblico*».

Il «*futuro è quanto mai problematico*» [illegible] luce della nuova tassa (Tasco) e di un'autonomia impositiva delle Regioni.

r. s.

SPORT In primo piano calcio, podismo, volley [illegible] giochi popolari

Qualificata la Valfin

E' ammessa alle semifinali di Coppa - Fra sette giorni i campionati

AOSTA — La Valfin Cral [illegible]ene si è qualificata per le semifinali della Coppa Piemonte [illegible] pallavolo vincendo anche i due [illegible] della «seconda fase» in programma a Settimo Torinese contro [illegible] locali del Lilliput e le torinesi del Vendemini. Per le ragazze allenate da Giorgio Moro sono giunte ulteriori positive indicazioni tecniche in vista dell'avvio del campionato di C2 previsto per l'8 novembre.

Molto efficace si sta rivelando l'inserimento di alcune giocatrici della «linea verde», quali Favetto, Cerise, Ottavi. La loro maturazione agonistica, a [illegible] [illegible] compagne di squadra più esperte, dovrebbe consentire alla Valfin Cral Cogne di poter programmare in tempi brevi [illegible] ritorno della squadra nelle categorie superiori.

Marco Varisella

Nella prima partita la Valfin [illegible] sconfitto per 2-1 il Vendemini al termine [illegible] tre set molto combattuti e avvincenti. [illegible] primo set è stato vinto dalle aostane per 15-8 [illegible] un gioco incisivo. Le ragazze [illegible] Moro hanno poi accusato un leggero calo di concentra[illegible] nel secondo set. Ne ha approfittato [illegible] Vendemini [illegible] aggiudicarsi, seppur [illegible] misura, il successo parziale per 15-13.

Nel terzo set le torinesi sono partite di slancio e ben presto si sono portate sul punteggio di 11-4 in loro favore. Gran prova di carattere da parte della Valfin che recuperava, sfoggiando trame di gioco di ottima fattura vincendo il set [illegible] 15-11.

Facile vittoria ancora per la Valfin nell'incontro con il Lilliput sconfitto per 3-0 in meno di un'ora di gioco. Ora la squadra di Giorgio Moro disputerà le fasi finali per l'aggiudicazione della Coppa Piemonte, contro i sestetti [illegible] Chivasso, Fulgor e Mare[illegible]. Gli incontri [illegible] [illegible] programma nella giornata [illegible] [illegible] sta al giro di boa del girone [illegible] andata [illegible] campionato interregionale.

Continua anche l'impegno della squadra maschile della [illegible] Colori, allenata da Marco Varisella, che sta preparandosi con molta cura in vista del campionato [illegible] C2 il cui inizio è fissato per l'8 novembre.

Bertoni e compagni hanno disputato alla palestra [illegible] via Binel il trofeo Unipol, classificandosi al [illegible] posto grazie [illegible] vittoria per [illegible] ottenuta con il forte Valdocco (parziali 15-7, 15-13). Nelle qualificazioni la squadra [illegible] Varisella si era imposta sempre per 2-0 [illegible] Sporting Turati Lagoval, l'altra formazione aostana che militerà nel campionato di serie D.

Il torneo, allestito dalla Curidi Colori, è stato vinto dal Borgofranco che ha sconfitto in finale il Caluso per 2-0.

c. g.

Torna il «Sette torri»

La [illegible] domani in città dopo alcuni anni d'assenza

AOSTA — Dopo molti [illegible] ritorna il trofeo «Sette torri d'Aosta» una delle manifestazioni podistiche più prestigiose allestite nella regione, tradizionale appuntamento di chiusura [illegible] calendario stagionale. La gara è in pro[illegible]mma domani, ma le iscrizioni sono già [illegible]rte da alcuni giorni all'Azienda di soggiorno di Aosta e all'assessorato comunale allo Sport che assieme all'Atletica Cral Cogne di Aosta e alla Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste organizza la gara.

Il trofeo Sette torri si ripresenta in veste molto più spettacolare delle passate edizioni. E' articolato in due prove: assoluta interregionale, riservata a coppie formate da atleti seniores, juniores, allievi e amatori tesserati Fidal, maschi e femmine di [illegible] stessa società affiliata; promozionale libera, per coppie formate senza vincoli societari e comprendenti atleti amatori maschi e femmine, non tesserati.

Il percorso di gara è suddiviso in sette frazioni, ognuna delle quali raggiunge una delle caratteristiche torri di Aosta, con partenza e arrivo di ogni «tappa» in piazza Chanoux. La [illegible] parte di 500 [illegible] percorre le via Porta Pretoria, Anfiteatro, Charrey, De Maistre, piazza Chanoux, la seconda frazione è di metri 750 e passa per via Conseil des Commis, piazza Manzetti, Olietti, [illegible], Piazza Chanoux. Terza frazione, di metri 1300: vie Con[illegible] des Commis, Festaz, Bramafan, Carducci, piazza Manzetti, Conseil des Commis, piazza Chanoux. Quarta frazione (metri [illegible] vie Porta Pretoria, Antica Zecca, Rey, Anfiteatro, De Maistre, piazza Chanoux. Quinta frazione (metri 1400): vie De Tillier, Aubert, [illegible] Festaz, [illegible]eil des Commis, piazza Chanoux.

Sesta frazione (metri 1600): Porta Pretoria, Sant'Anselmo, Arco d'Augusto, Sant'Anselmo, Porta Pretoria, piazza Chanoux. Settima e ultima frazione di metri [illegible]: via Stati Generali, piazza Giovanni XXIII, Forum, piazza Roncas, Tourneuve, Monte Solarolo, Aubert, De Tillier, piazza Chanoux.

Il primo atleta di ogni coppia percorrerà le frazioni prima, terza, quinta e settima per un totale di 5200 metri. Il secondo componente la squadra si misurerà a sua volta nella seconda, quarta e sesta frazione, per un totale di 3600 metri. Tutti i cambi fra i frazionisti avverranno in piazza Chanoux.

La partenza è fissata per le ore 11 di domani. Le torri che saranno «toccate» lungo il tracciato di gara [illegible]: Tourneuve, Lebbroso, Balivi, Bramafan, Pailleron oltre alla Porta Pretoria e all'Arco d'Augusto.

c. g.

Ultime gare di atletica

DONNAS — Sulla pista del Crestella di Donnas si conclude domenica l'ottava edizione del campionato podistico canavesano.

La manifestazione, organizzata dalla Atletica Libertas Challand, prevede gare riservate alle categorie maschili e femminili di pulcini (800 metri), ragazzi (2000), cadetti (3000), allievi (3000), assolute femminili (3000) e assolute maschili (5000). Il ritrovo è fissato per le ore 8, l'inizio delle gare è previsto per le 9,30.

Domenica tra Quart e Châtillon

Tsan, la [illegible] [illegible] Saint-Christophe

AOSTA — «*Allorché stava battendo [illegible] penultimo giocatore dello Châtillon, la squadra [illegible] Quart rinunciava a giocare, affermando di non riuscire a vedere la pallina e l'arbitro effettivamente constatava che la [illegible] [illegible] insufficiente e tale da pregiudicare [illegible] condizioni di sicurezza in campo e decideva [illegible] sospendere la partita*».

Questo in sintesi il contenuto del rapporto arbitrale della partita [illegible] tsan tra Châtillon e Quart, [illegible] autunnale, non conclusa domenica [illegible]. Il sole, lasciando in ombra più di metà del campo di gioco aveva variato le condizioni [illegible] luce in [illegible]odo tale da falsare i valori in campo e pertanto la vittoria [illegible] una delle due squadre [illegible] stata favorita dalla [illegible]zione venutasi a creare.

Un fatto mai accaduto in precedenza e che pertanto provocherà [illegible] studio di [illegible] [illegible] norma per il regolamento dello tsan, un gioco che, come dice il presidente Pierino Daudry, «*non deve fare i conti soltanto con i problemi creati dalle condizioni [illegible] terreni di gioco, dalla nebbia o dal vento, ma anche dal sole*».

Continua: «*Il tracciamento [illegible] campo può, infatti, falsare il risultato; lo sanno bene tutte le squadre che normalmente, quando giocano in casa cercano sempre di sfruttare al massimo, per esempio, il vento. Oltre un certo limite però [illegible] esce [illegible] correttezza e soprattutto [illegible] una finale [illegible] conservare l'imparzialità. Se le condizioni sono veramente impossibili (quali lo erano domenica a Les Iles di Brissogne) non c'è altro da fare che ripetere l'incontro*».

In questo senso si è anche espressa la «Comechon» dello tsan, che ha deciso [illegible] cambiare [illegible] disputando la finale [illegible] terreno neutro [illegible] St-Christophe, un'area già più volte sperimentata e al sicuro [illegible] problemi creati da un banale tramonto autunnale. La decisione [illegible] attesa da tutti e il Direttivo non poteva fare altrimenti per rimediare alla leggerezza di aver fatto disputare una finale su un terreno ancora mai usato nella stagione autunnale.

c. ro.

Elena Boniface rientra oggi nella nazionale di calcio femminile

«L'azzurro mi piace ancora»

L'attaccante valdostana (tesserata per il Torino) gioca a Basilea contro la Svizzera

SARRE — Elena Boniface, 23 anni, la più forte calciatrice mai espressa dalla scuola valdostana, ritorna in azzurro. Giocherà in [illegible] alle 14,30 di oggi quando la squa[illegible] italiana scenderà in campo a Basilea contro l'undici della Svizzera nell'ultimo impegno di qualificazione della Coppa Uefa.

Per alcuni anni Elena [illegible]niface era stata uno dei punti fondamentali della squadra italiana, giocando partite importanti contro la Germania e la Spagna, poi qualcosa era accaduto all'interno della direzione tecnica e l'atleta, prossima ormai alla laurea Isef, non era [illegible] più [illegible].

«*Mi [illegible] staccata [illegible] un ambiente che era cambiato e nel quale si [illegible] verificate cose strane. Una decisione che non avrei mai rimpianto*»; [illegible] Elena Boniface ricorda quello che pareva essere l'epilogo del [illegible] rapporto [illegible] la maglia azzurra.

Ora è stata di nuovo convocata e Elena (imparò a calciare [illegible] sul terreno del Puchoz seguita con grande attenzione da Achille Grumblatt) non ha esitato a dire di sì.

Perché è mutata la sua opinione nei confronti [illegible] [illegible] azzurro? «*Più che la mia opinione [illegible] cambiati i quadri dei dirigenti azzurri e [illegible] la squadra è stata affidata a persone che conosco e che stimo*». Nei mesi scorsi, infatti, vi è stato un grande rinnova[illegible] nel calcio femminile [illegible] in seguito alla decisione del Consiglio nazionale del Coni che ha stabilito [illegible] non configurare più questa disciplina sportiva come «associata» alla Federcalcio [illegible]schile, demandandone invece l'organizzazione (dal prossimo campionato) alla Lega [illegible]lettanti.

Elena Boniface

Ricorda in proposito Mario Boniface, padre della calciatrice e co-presidente della squadra di calcio femminile «Valle d'Aosta»: «*La decisione ha rappresentato un gran de passo in avanti per il futuro del calcio femminile in Italia e grazie ad essa sono state possibili vere e proprie rivoluzioni nell'assetto tecnico-dirigenziale azzurro*».

Il nuovo allenatore della nazionale, Recagni, ha richiamato in squadra la giovane calciatrice valdostana, bomber da undici gol a stagione, in grado di portare un grosso contributo alla stessa «promozione» del calcio femminile in Italia.

Dopo aver indossato per parecchie stagioni [illegible] maglia bianconera della Juve Piemonte, Elena Boniface è passata quest'anno al Torino dove ha trovato una perfetta intesa con l'allenatore Cosimo Beraano. Nella Juve Piemonte giocheranno peraltro diverse calciatrici valdostane: i [illegible] Marina [illegible] Biagi e Giorgia Brenzan, il difensore Santina Diano e [illegible] mezza punta Maria Diano.

[illegible] la Boniface: «*Siamo finalmente uscite [illegible] [illegible] periodo di pionierismo e questa partita [illegible] la Svizzera dovrà rappresentare un preciso punto di riferimento nella storia del calcio femminile in Italia che, con il riconoscimento del Coni, è giunto ad una svolta determinante per il suo futuro. Ecco perché sono doppiamente felice [illegible] poter essere in campo [illegible] questa occasione*».

Così Elena Boniface comin[illegible] a [illegible] [illegible] una nuova avventura in [illegible]glia azzurra, sperando di confermare [illegible] oggi le sue doti [illegible] goleador.

Carlo Gobbo

Intesa tra le industrie dell'Asti spumante [illegible] i produttori agricoli

Moscato, l'accordo ha tenuto l'uva doc vale [illegible] lire il chilo

Rispettata la normativa dell'84 - La vendemmia '86 ha reso 789 mila quintali - Lo stoccaggio delle eccedenze non supererà i [illegible] mila ettolitri - Resta aperto il problema della trattenuta

TORINO — L'uva moscato d'Asti doc, raccolta nella scorsa vendemmia, sarà pagata 860 lire il chilo (8600 il miriagrammo), nel rispetto dell'accordo siglato nell'84 tra produttori e industriali dello spumante. Nonostante la crisi e il vento di polemica che più volte, in questi mesi, è spirato sul mondo dell'Asti spumante, la normativa ha dunque tenuta.

E' questo il risultato più importante raggiunto nell'incontro svoltosi mercoledì a Torino nella sede dell'assessorato regionale dell'Agricoltura.

Rappresentanti degli industriali e parti agricole hanno concordato il prezzo delle uve della vendemmia '86 dopo [illegible] discussione, a tratti anche vivace, che ha visto in un primo momento le aziende dell'Asti spumante proporre un «congelamento» [illegible] prezzo '85 a quota 8150 lire il miriagrammo [illegible] per gli interessi), valido anche per la prossima vendemmia [illegible].

I rappresentanti dei vignaioli (Associazione produttori moscato, Aproma, Coldiretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori) hanno però respinto l'ipotesi di blocco del prezzo sostenendo che con la riduzione dei limiti di resa per [illegible] [illegible] 110 a 92,5 quintali) si era già [illegible] fatto attuata una stretta produttiva che incide anche sui redditi delle aziende agricole.

Il funzionario dell'assessorato [illegible] Leone ha illu[illegible] i dati ufficiali della recente vendemmia. Nella fascia doc del moscato (comprende 52 comuni delle province [illegible] Cuneo, [illegible] e Alessandria) [illegible] stati portati alla pesatura 789.850 quintali di uva con una calo rispetto all'85 di circa centomila quintali (esattamente 93.584).

La norma che ha abbassato del [illegible] [illegible] cento la resa massima per ettaro ha quin[illegible] avuto i primi effetti. C'è da considerare che la superficie vitata [illegible] arrivata a [illegible] ettari, [illegible] che con la re[illegible] dell'albo vigneti si scenderà di almeno il dieci per cento. Dai registri si stanno infatti cancellando le vigne non più produttive, quelle estirpate o sostituite da altre colture, che «sulla [illegible]» risultavano ancora a moscato. E' una operazione che tenta a ostacolare il famigerato [illegible] dei «bollini doc».

L'accordo di Torino, risolto il nodo [illegible] prezzo '86, fa emergere anche il problema del nuovo stoccaggio delle eccedenze. Gli industriali hanno confermato la significativa ripresa dell'Asti «soprattutto sul mercato italiano» conferma Renato Ratti, direttore del Consorzio di tutela. [illegible] conseguenza sarà [illegible] intervenire [illegible] [illegible] [illegible] massiccia. E' prevedibile uno stoccaggio di circa [illegible] mila ettolitri, rispetto ai 120 [illegible] dell'anno scorso, saliti poi a 170 [illegible] con la distillazione straordinaria.

I produttori [illegible] ritroveranno quindi anche quest'anno una «trattenuta» per finanziare l'operazione stoccaggio che conterrà anche una quota per [illegible] [illegible] campagne pubblicitarie a favore dell'Asti (una prima azione promozionale del costo di un miliardo partirà prima di Natale). La trattenuta l'anno scorso fu di 400 lire a miriagrammo d'uva. Per l'86 si deciderà in una riunione fissata dall'assessore Lombardi a Torino per il 20 novembre.

«Si è decisamente imboccata la strada della tutela della qualità — ha commentato Pierfilippo Cugnasco, dirigente [illegible] Cinzano, che [illegible] da anni tutta la vicenda [illegible] —. *La parte industriale ha rispettato* [illegible] *normativa fino in fondo. Dal prossimo anno getteremo le basi per istituire i parametri nella* [illegible] *più locato e proseguire nella valorizzazioni delle uve migliori».*

Intanto i primi campioni di vino sono arrivati sui tavoli dei degustatori: la qua[illegible] si conferma ottima. Per Natale [illegible] potrà già [illegible] con l'Asti spumante '86.

Sergio [illegible]

I commenti dei produttori astigiani all'accordo di Torino

[illegible] e [illegible] speranze con qualche ragionevole [illegible]

CANELLI — C'è ovvia soddisfazione tra i produttori, per l'accordo che conferma il prezzo delle uve moscato doc a 8600 lire il miriagrammo, ma rimangono, irrisolti, alcuni interrogativi.

In particolare è ancora da definire la quota che verrà decurtata dalle 8600 lire per il pagamento [illegible] spese di stoccaggio delle eccedenze [illegible] [illegible] [illegible] (circa 60 mila quintali previsti); poi [illegible] si è ancora [illegible] [illegible] sulla prosecuzi[illegible] dell'accor[illegible] stesso, anche se, nella riunione di Torino, sia la parte agricola che quella industriale si sono [illegible] favorevolmente.

La [illegible] e l'instabilità del mercato negli ultimi [illegible] hanno spinto sempre più viticoltori a riconoscere nell'accordo interprofessionale, come [illegible] cooperazione (prima dell'ultima vendemmia molte cantine [illegible] ciali hanno ricevuto richieste [illegible] [illegible] adesioni) due strumenti utili per «tenere» il mercato.

«Solo nel [illegible] *sono* [illegible] *pagate le uve al prezzo stabilito, mentre lo* [illegible] *anno abbiamo dovuto sopportare* [illegible] *stoccaggio ma la sicurezza del ritiro del prodotto è una garanzia che ci toglie dall'incubo di quegli anni quando arrivavamo alla fine della vendemmia senza sapere a chi avremmo venduto l'uva»* è il commento di un [illegible] ziano agricoltore di Nizza.

Oltre [illegible] stoccaggio, è probabile che alla parte agricola tocchi sostenere le spese per [illegible] campagna promozionale per l'Asti Spumante: *«E' questo* [illegible] *cosa che mi lascia perplesso. La pubblicità va organizzata, preparata razionalmente,* [illegible] *può* [illegible] *re un fatto occasionale come accade invece per l'Asti»* sostiene Angelo Grasso, produttore di Calosso e conduttore di una trasmissione sui problemi dell'agricoltura a Tele Alto Monferrato. Aggiunge: *«Ci hanno chiesto di ridurre la produzione: bene, ma ora si pensi a premiare la qualità. La normativa dovrebbe tutelare soprattutto il prezzo, riferito alla qualità* [illegible] *uve. Non credo poi che* [illegible] *giusta una riduzione generalizzata delle rese: si facciano delle cernite. Ma questo sembra* [illegible] *discorso che non tutti vogliono sentire».*

L'occhio dei produttori guarda [illegible] alla prossima campagna: sarà ancora necessario limitare la resa doc a 92,5 quintali.

Fulvio Lavina

Camera commercio

[illegible] per Borello e [illegible]

Contestati [illegible] Confesercenti e Unione Artigiani

ASTI — Due organizzazioni di categoria la Confesercenti e l'Unione Artigiani, hanno presentato ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) [illegible] il decreto del prefetto di Asti che su parere favorevole del ministero dell'Industria e Commercio ha recentemente riconfermato Giovanni Borello e Renzo Cuniberti a far parte della giunta della Camera di Commercio di Asti. Già nel dicembre [illegible] il Tar e successivamente il Consiglio di Stato hanno ritenuto illegittime [illegible] due nomine, che sarebbero in contrasto [illegible] le direttive [illegible] stesso ministero che, fin dal 1982, aveva disposto che gli incarichi delle giunte camerali non sono rinnovabili oltre i quindici anni.

Sembra che all'origine del ricorso, [illegible] [illegible] il fatto che il prefetto [illegible] Asti, Napoleone Bruni, [illegible] abbia richiesto come vuole la prassi alle due organizzazioni la terna [illegible] candidati per ricomporre una nuova giunta camerale mentre [illegible] sarebbe limitato a richiedere la terna all'Associazione commercianti (Renzo Cuniberti ne è il presidente) e all'Associazione artigiani (presieduta da Giovanni Borello).

Anche il deputato comunista astigiano Giancarlo Binelli ha presentato un'interrogazione parlamentare rivolta al ministro dell'Industria e Commercio.

Cosa succede ora? Ieri mattina l'ufficiale giudiziario del tribunale [illegible] Asti ha notificato a tutti i componenti della giunta della Camera di Commercio copia del ricorso al Tar anche se la questione è limitata solamente a Borello e Cuniberti.

Nelle settimane scorse [illegible] rello aveva inviato all'attuale presidente della Camera [illegible] Commercio, Vittorio Valfarino Gancia, le proprie dimissioni, che la giunta ha respinto.

v. ma.

E' titolare alla pretura [illegible] S. Stefano Belbo e applicato a Canelli

Ufficiale giudiziario [illegible] per una serie di irregolarità

E' Mario Cristino Battaglino, di 36 anni - L'ordine di cattura è stato spiccato [illegible] procura di Alba - Un mese fa [illegible] stato assolto per insufficienza [illegible] prove

SANTO STEFANO BELBO — [illegible] ordine [illegible] cattura del procuratore della Repubblica di Alba, dottor Gregorio Ferrero, è stato arrestato Mario Cristino Battaglino, [illegible] [illegible], ufficiale giudiziario titolare alla pretura di [illegible] Stefano Belbo e applicato [illegible] pretura di Canelli.

Nativo [illegible] Gioia del Colle (Bari) l'ufficiale giudiziario abita a Canelli in viale Risorgimento 47.

Al Battaglino, che è [illegible] dall'avv. Roberto [illegible] di Alba, verrebbero contestati reati di falso in atto pubblico, truffa, minacce e omissioni di atti d'ufficio.

Le contestazioni farebbero riferimento a presunti abusi delle sue funzioni, perpetrati avvalendosi della [illegible] qualifica pubblica. Non si [illegible] no i particolari delle vicende in cui è coinvolto.

L'inchiesta giudiziaria è appena avviata e occorre attendere ulteriori sviluppi.

Pare che il magistrato [illegible] sia [illegible] partendo da un fatto specifico relativo a un pagamento, ma sarebbero al vaglio altre segnalazioni e altre denunce ancora da accertare e [illegible] controllare.

[illegible] Battaglino è [illegible] stato sentito una prima volta ieri nel carcere di Alba dal procuratore che d[illegible] ge l'inchiesta, [illegible] presenza dell'avvocato Ponzio, ma [illegible] [illegible] conosce l'esito dell'interrogatorio.

Sull'intera vicenda, che [illegible] presenta molto delicata, si mantiene il massimo riserbo. Si impongono ulteriori indagini, accertamenti, confronti per far piena luce sulla posizione del Battaglino, che è incensurato.

L'arresto dell'ufficiale giudiziario ha destato molto scalpore nella zona, ad Alba, Santo Stefano Belbo e Canelli.

Arrivato ad Alba circa due [illegible] fa, dopo alcuni mesi di praticantato presso il tribunale ha assunto circa un [illegible] e [illegible] fa il primo incarico di ufficiale giudiziario a Santo Stefano come titolare e poi anche a Canelli come applicato essendo il posto vacante.

Sposato, padre di due figlie, è abbastanza conosciuto soprattutto a Santo Stefano Belbo ed a Alba. Abita con la famiglia in [illegible] condominio [illegible] viale Risorgimento a Canelli.

Il Battaglino ha vissuto poco tempo fa una prima esperienza giudiziaria. Il 25 settembre è stato processato [illegible] tribunale di Alba e assolto per insufficienza di prove dall'accusa [illegible] falso [illegible] atto pubblico.

Doveva rispondere, in qualità [illegible] ufficiale giudiziario addetto alla pretura [illegible] Santo Stefano Belbo, di false indicazioni in [illegible] atto [illegible] protesto di [illegible] assegno.

In particolare, fu rinviato a giudizio per aver attestato di essersi [illegible] il 30 gennaio '85 presso l'agenzia [illegible] Santo Stefano Belbo [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo per atti riguardanti tale protesto (per verificare l'esistenza dei fondi), mentre secondo l'accusa quel giorno non si era fatto vedere all'istituto bancario.

Nel processo svolgeva la funzione [illegible] pubblico ministero il procuratore della repubblica [illegible] Alba, Gregorio Ferrero che chiese per il Battaglino la condanna a [illegible] anni di reclusione e l'interdizione temporanea [illegible] pubblici uffici per falso in atto pubblico.

Il tribunale, invece lo assolse per insufficienza di prove.

Alla sentenza ha però ora interposto appello la procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Torino, alla quale la sentenza stessa è stata inviata per il visto.

Un altro appello è stato inoltre presentato dal Battaglino tramite il [illegible] difensore.

Gianfranco Fiori

Colpevoli tre giovani nicesi che «giustiziarono» un boss

Condanne dal [illegible] al [illegible] anni per il «delitto della cascina»

ALESSANDRIA — I fratelli Aldo e Carlo Ritrovato e il cognato Luigi Albergamo di 21, 23 e [illegible] anni, i giovani di origine meridionale, abitanti a [illegible] Monferrato, in carcere dal novembre '83, [illegible] responsabili dell'uccisione [illegible] Franco Zazza, [illegible] anni, «boss» della malavita milanese, freddato con un colpo di pistola al cuore alla cascina Sarogna di Ricaldone, nell'Acquese, e poi fatto a pezzi.

[illegible] Corte d'Assise, presieduta da Angelo Giglio Coburzo con Giangiulio Ambrosini giudice a latere, li ha condannati a pene varianti [illegible] 22 [illegible] 28 anni [illegible] reclusione. La sentenza è stata pronunciata dopo oltre tre ore di camera di consiglio. Ad Aldo Ritrovato sono stati inflitti 22 [illegible] mentre ventisei ne deve scontare il cognato e ventotto il fratello.

I tre giovani rispondevano di [illegible] premeditato, [illegible] [illegible] Corte ha escluso questa aggravante, sequestro [illegible] persona, porto e detenzione d'armi e [illegible] reati come detenzione [illegible] droga: da alcune accuse minori sono stati assolti.

«Si stanno sbagliando», ha detto Carlo Ritrovato mentre il presidente leggeva la sentenza e quando Angelo Giglio Coburzo stava lasciando l'aula gli ha gridato: *«Avete fatto un grosso errore, presidente»*. Lo stesso imputato, prima che i giudici popolari entrassero in camera di consiglio aveva ribadito la propria innocenza e [illegible] aveva invitati a *«meditare bene»*. I complici non hanno aperto bocca e Aldo Ritrovato ha sorriso.

[illegible] è escluso che il pubblico ministero Carlo Tramontano, il quale ieri l'altro aveva proposto la condanna all'ergastolo per tutti, appelli la sentenza. Lo [illegible] certamente i difensori, avvocati Mario Boccassi e Giuseppe Lanzavecchia di Alessandria, Armando Balaroli e Domenico Iozzo di Milano e Giuseppe Profeta di Catania. Tutti hanno [illegible] l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove dei tre imputati i quali o hanno taciuto, come Carlo Ritrovato, o hanno ammesso e poi ritrattato vedi Aldo Ritrovato che ad ogni interrogatorio mutava versione in modo da rendere sempre più complicata una vicenda certo [illegible] semplice e a tutt'oggi non completamente chiarita.

«L'istruttoria è stata molto, troppo lacunosa», ha [illegible] nuto fra l'altro ieri [illegible] l'avvocato Boccassi. Secondo il legale non si era raccolta nessuna prova tale da ritenere [illegible] il suo cliente, Carlo Ritrovato, responsabile di un «brutto» delitto.

Luigi Albergamo, secondo Giuseppe Lanzavecchia, doveva essere assolto perché il giorno del delitto non era alla cascina Sarogna.

e. c.

Sequestrò la moglie [illegible] condannato

ASTI — Quattro anni [illegible] reclusione, un milione e mezzo di multa, la [illegible] [illegible] una rivoltella e questa la condanna inflitta, a Sergio Abbattista, 47 anni, residente a Piossasco, arrestato il 5 luglio scorso per minacce, spari in luogo pubblico, sequestro [illegible] persona. E' [illegible] assolto invece dal reato di violenza privata. L'imputato che vive separato dalla moglie, Giovanna Rotondo, 45 anni, residente a Valfenera d'Asti, è un pregiudicato per reati [illegible] muni. Nel luglio scorso aveva ottenuto dalla Casa di lavoro di Castelfranco [illegible] (Modena) un [illegible] di sette giorni. Andò a Valfenera e minacciò con un'arma il fratello Pasquale [illegible] consegnare la [illegible] [illegible]. Poi costrinse l'ex moglie a seguirlo.

Unica nota positiva nel momento nero dei «galletti»

La linea verde dell'Asti calcio porta i giovani in prima squadra

ASTI — Gli otto undicesimi dell'Asti calcio sono formati da giovani provenienti dal vivaio. Al di [illegible] dei risultati non [illegible] confortanti di questo difficile inizio [illegible] stagione, è significativo sottolineare il nuovo corso del set[illegible] giovanile della società astigiana.

I vari Cacciola, Castagna, Rinino, Pinto, Vigilante, Tronzano, Morcia, Gasparoni, Frenna, Lamattina, che ogni domenica entrano in campo con la [illegible] della prima squadra, provengono tutti quanti dalla formazione «Berretti» [illegible] da Enrico Pasquali. Nella «Berretti» è cresciuto anche Michele Padovano che pochi giorni fa ha spiccato il volo in [illegible], ceduto al Cosenza.

Altri hanno già esordito e giocato per scampoli di partita più o meno lunghi, in prima squadra: il portiere Cummino, Massano, Farello, Borello, Triveri, Nigra, Furcas, Icardi, Paroldi, Salini, Rossapino.

Castagna, un giovane emergente

Qualcuno [illegible] sta [illegible] do al grande salto: l'interessante portiere Biaio ed un discreto gruppo di giovanissimi, Carretto, Dellagaren, Camerano, Novelli, Dezzani, Crispoltoni e Leone che [illegible] [illegible] costituiscono una buona fetta della squadra «Berretti»: questa nell'omonimo campionato giovanile è ancora imbattuta dopo i pareggi entrambi per 1-1, con Torino e Sanremese [illegible] il successo (1-0) contro il Derthona. Risultati che hanno proiettato l'undici [illegible] Pasquali [illegible] secondo posto in graduatoria.

Afferma l'allenatore Enrico Pasquali: *«Per l'Asti è stato* [illegible] *scelta obbligata. Il pubblico purtroppo è quello* [illegible] *è, aiuti non ne arrivano e per forza di* [illegible] *dobbiamo fare della prima squadra* [illegible] *vetrina per i nostri ragazzi».*

Aggiunge ancora Pasquali: *«Sinora siamo riusciti a mettere in luce giocatori come Padovano, Cacciola, Casta*[illegible] *che sicuramente hanno un loro mercato».*

Per ora sono stati Pinto, Vigilante e Rinino, gli uomini che hanno assorbito meglio il salto dalla Berretti in prima squadra. Pinto in particolare è [illegible] terzino in crescita, mentre Rinino [illegible] sua eccezionale velocità deve aggiungere ancora una maggiore predisposizione alle conclusioni.

f. c.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).
POLITEAMA: Stallone Cobra con S. Stallone, B. Nielsen (poliziesco).
RITZ: Pericolosamente insieme con R. Redford, D. Winger (commedia).
SPLENDOR: La sposa americana, [illegible] G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).

CANELLI

BALBO: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).

NIZZA

AURORA: La sposa americana, di G. Soldati, con S. Sandrelli (commedia).
LUX: Cobra mission (avventura).
SOCIALE: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura). Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Brivido di S. King, con E. Estevez, P. Hingle (drammatico).

SAN [illegible]

CRISTALLO: cineforum. La mia Africa, di S. Pollak con M. Streep, R. [illegible], K. M. Brandauer, M. Kitchen (drammatico). Inizio ore 21,15.
LUX: Grosso guaio a Chinatown con K. Russel, K. Kattrall (poliziesco).
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Santa Caterina, corso Torino 21, notturna, Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Gatti, via Venti Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 363 558, **Nizza** 721 971; **Canelli** 832.525, [illegible] **Bormida:** 93.049, [illegible] [illegible] 608 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 406 188, [illegible] **Damiano** 975 910, **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933.644, **Cocconato** 485.503; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.0468; **Villanova** 94 535.

Fiera [illegible] Nizza [illegible] le Nete

NIZZA — Si apre stamane la Fiera delle attività [illegible] miche nicesi: l'inaugurazione avv[illegible] alle 10. Al taglio del nastro interverrà il presidente della Regione, Beltrami.

I 140 stands, rimarranno aperti sino al [illegible] novembre. Questa sera, spettacolo con [illegible] gemelle Nete e [illegible] partecipazione di una selezione di cantanti del Cantapiemonte. La mostra è aperta dalle 10 alle 24 dal venerdì alla domenica, dalle [illegible] alle 24 gli altri giorni.

(f. la.)

E al colmo dei dubbi si chiede consiglio al ministro

Risparmiare, ma come?

Depositare il denaro in conto corrente o vincolato oppure giocare in borsa? - Ma ci sono anche i Fondi d'investimento - Il dilemma continua con Bot [illegible] CCT - Una «soluzione piemontese»: quella enologica

Tema: *«La giornata mondiale del risparmio»*. Svolgimento: *«E' l'occasione giusta per chiarirsi le idee su come tutelare i nostri soldi»*. L'inflazione sta calando — ci assicurano gli esperti economici —, la lira [illegible] più stabile, la Borsa in fermento. Ma io sono un «S. P. R.» (Semplice Povero Risparmiatore) [illegible] come faccio a restare a galla?

La «formichina» che c'è in ognuno di noi consiglia [illegible] usare la tecnica del «pochino pochino, giorno per giorno».

Del resto le banche son fatte per questo: libretti di risp[illegible], conti cor[illegible], depositi vincolati accolgono le [illegible]rette risparmiate, le accumulano [illegible] le rendono ogni anno con un po' [illegible] interessi. Semplice no!

«Bravo furbo» — [illegible] blocca l'amico, che legge puntualmente [illegible] sempre più numerose pagine finanziarie dei quotidiani, compra i settimanali specializzati e sta [illegible] giorno con il naso incollato alla vetrina della banca dove appaiono sul videoterminale le quotazioni dei titoli —, *se [illegible] soldi non guadagni: gioca in Borsa»*.

Io in Borsa? Senza l'aiuto di [illegible] esperto come faccio a fidarmi di un titolo che si chiama «Acqua marcia» e la quotazione della «Buton» [illegible] dipenderà per caso dall'«atmosfera» che crea la Vecchia Romagna?

«Allora buttati in un fondo d'investimento» — mi consiglia [illegible] solito amico — *versi un tanto al mese e controlli ogni giorno il valore delle quote. Se [illegible] puoi anche fare la seconda pensione oppure incassare una bella somma tra qualche decina di anni»*.

Ottima idea, ma io pago già l'affitto e mi diventa difficile sborsare ancora altri soldi ogni mese. *«Sei [illegible] un alloggio in affitto?»*, mi domanda esterefatto. *«Sì, perché?»*.

«Ma non sai che è il momento di investire nel mattone? Il mercato immobiliare è stagnante, i prezzi fermi, è [illegible] occasione d'oro, con un mutuo ventennale ti metti a posto».

La casa... già, sarebbe bello. Se poi [illegible] mercato è stagnante, forse si trova [illegible] vero «affare».

Le inserzioni offrono villette panoramiche (su che cosa?), monolocali arredati (da chi?), tricamere con servizi liberi (quasi subito). E i prezzi? 600 mila/un milione al metro quadro nell'usato e quasi il doppio nel nuovo. Si fa [illegible] fretta a raggiungere cifre con tanti zeri. *«Sì, per ora potrei comprarmi solo lo sgabuzzino, grazie, risparmio»*.

Ma allora è così difficile risparmiare?

«Paghi due e compri tre» è scritto a lettere cubitali sul manifesto di un supermercato. Ecco un bel risparmio! *«Alt, paghi mezzo e porti via tutto»*, spiega un altro manifesto di un altro grande magazzino. *«Occasione irripetibile: compri oggi e paghi domani»*.

Anche in [illegible] non fanno che ripetere: *«Risparmio garantito, provare per credere»*. *«E' il mese, la settimana, il giorno del risparmio»*. Sarà vero?

A questo punto non mi resta che chiedere il parere più autorevole. Io «S. P. R.» telefono a Goria.

«Scusi, c'è il ministro del Tesoro?».

«No, è impegnato. E' alla Camera per discutere la legge Finanziaria».

«Volevo un consiglio sul risparmio, sui [illegible] soldi».

«Se è per i [illegible] e i Cct si rivolga alla sua banca».

I Bot, già non ci avevo pensato, sono facili, sicuri, esentasse. No, ora non più. Adesso pagano l'imposta anche i Bot, ma il ministro lo ha detto: *«Ho fiducia nel buon senso dei risparmiatori. Nei fatti non cambia molto una volta che il risparmiatore si sarà abituato a calcolare il rendimento non più sul valore nominale ma su quello al netto dell'imposta»*.

Allora Bot... oppure Cct, [illegible] magari un alloggetto [illegible] perché non il libretto di risparmio... i dubbi restano.

«A risparmiare ci pensino gli altri, io mi bevo tutto», mi confida l'amico-cicala. Bisogna che telefoni nuovamente a Goria. *«Lui è piemontese, che cosa ne penserà di un investimento in bot...ti di barbera?»*.

s. p. r.

Una provincia che già cento anni fa vantava significativi primati nel risparmio

Asti, fare la «formica» è una tradizione (i depositi ammontano a 2100 miliardi)

In aumento anche titoli, azioni e fondi [illegible] investimento - Come vi[illegible] impiegato il denaro

ASTI — [illegible]ggi [illegible] ottobre, gi[illegible] dedicata al Risparmio. Da molto tempo gli istituti [illegible] prendono occasione da questa celebrazione per fare il punto sulla situazione del credito. Asti è considerata [illegible] delle «roccaforti» del risparmio» e non [illegible]. Già [illegible] dal 1895 il capoluogo (in quell'epoca chiamato Circondario in quanto appartenente alla provincia di Alessandria) era tra i primi del Piemonte in fatto di risparmio.

Alla stessa data operavano oltre all'attuale Cassa di Risparmio, la Banca agricola, la Banca Canellese, la [illegible] Popolare Cooperativa, la Cassa rurale di prestiti di Montbercelli che registravano complessivamente depositi per 12 milioni 560 mila lire. Ad eccezione della [illegible] sa tutte le altre banche sono scomparse per far posto [illegible] quelle di [illegible] nazionale.

[illegible] trascorsi esattamente novantun anni [illegible] oggi la provincia [illegible] Asti [illegible] in testa alla classifica delle più risparmiatrici d'Italia. Pres[illegible] istituti di credito asti[illegible] i depositi al 30 giugno [illegible] quest'anno ammontavano a duemilacentosette miliardi ottocentoventiquattro milioni. Oltre alla Cassa agiscono in loco l'istituto [illegible] Paolo, Banca Commerciale, Banca del lavoro, Credito italiano, Banco di Napoli, Nuovo Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Novara, [illegible] di Roma.

Afferma il direttore generale della Cassa di Risparmio [illegible] Asti, Bernardo Gissi: *«Non solo gli astigiani [illegible] buona parte degli italiani hanno scoperto di essere grandi risparmiatori. Le conferme in questo senso sono venute [illegible] boom borsistico degli ultimi due anni, determinato dalla rapida ed imprevedibile crescita [illegible] fenomeno dei fondi comuni di investimento. Non si è trattato di un fenomeno estemporaneo [illegible] come tale, destinato a ridimensionarsi tanto rapidamente, ma [illegible] chiara manifestazione [illegible] crescita della cultura economica dei cittadini e tra questi anche degli astigiani, allo scopo di conservare e accrescere il valore economico dei propri risparmi»*.

Secondo Gissi per i fondi comuni di investimento le percentuali di crescita vanno oltre la stessa progressione geometrica: fino [illegible] 1983 neppure figuravano nella graduatoria degli investimenti delle famiglie: con l'approvazione della legge istitutiva dei fondi, essi hanno raggiunto nel 1985 il 2,20 per cento e non è azzardato prevedere che quest'anno possano attestarsi [illegible] 5 per cento ed oltre.

Per il direttore generale della Cassa *«non va dimenticato che è proprio il risparmio delle famiglie la componente maggiore della ricchezza non [illegible] provinciale ma anche nazionale rappresentata dai depositi bancari, dai titoli di Stato, azioni e fondo di investimento»*.

Che gli astigiani siano risparmiatori per eccellenza [illegible] si può desumere da queste [illegible]: nel 1985 i depositi totali della provincia di Asti ammontavano a duemila miliardi e trentacinque milioni, circa [illegible] 10 per cento in più rispetto [illegible] precedente. Oggi sono di 2107 miliardi 824 milioni e l'anno [illegible] non si è ancora concluso.

Secondo l'Osservatorio della Congiuntura della Ca[illegible] [illegible] Commercio, nei primi [illegible] mesi di quest'anno il credito utilizzato è [illegible] di 914 miliardi. Questo dato viene considerato positivo.

Gli impieghi sono stati convogliati per il 73,3 per cento sulle imprese private, il 19,3 [illegible] cento sulle famiglie, il 5,1 [illegible] cento [illegible] pubblica amministrazione, il rimanente sulle imprese finanziarie.

Ma il settore del credito ha anche [illegible]ti negativi. [illegible] primi sei mesi di quest'anno il numero delle insolvenze è stato particolarmente elevato: in totale sono stati 8867 i protesti, per una somma complessiva [illegible] 13 miliardi 851 milioni, con un aumento del 3 per cento.

Vittorio Marchiaio

UN SECOLO FA SI RISPARMIAVA COSI'

Asti. Due antichi libretti di risparmio emessi nel 1849 dalla «Cassa di Risparmio della città e circondario di Asti». I documenti, intestati a due risparmiatori dell'epoca, sono composti di 18 fogli numerati sui quali erano riportate a penna tutte le operazioni [illegible] deposito e prelievo

Uno sportello della Cassa sarà aperto anche [illegible]

ASTI — La provincia astigiana è sempre stata considerata «terra di conquista» da parte degli istituti bancari a livello nazionale. Attualmente nel capoluogo operano [illegible] istituti ma entro il prossimo anno se ne aggiun[illegible]rà un altro: la Cassa di Risparmio di Torino che chiuderà la filiale di Cocconato per trasferirla nel capoluogo. Di recente la Banca d'Italia ha negato la richiesta di apertura di un altro sportello, [illegible] Asti, presentata dal Monte [illegible] Paschi di Siena.

Dal 1850 e fino al 1971 ad Asti operavano ben diciassette banche private. L'ultima è stata la Banca Agraria Bruno & C. Con il passare degli anni queste piccole banche private sono state sciolte oppure assorbite da altri istituti di credito.

Nell'Astigiano l'istituto bancario più importante è la Cassa di Risparmio che proprio nelle scorse settimane è stata autorizzata a superare i confini della provincia e aprire due sportelli ad Alba (Cuneo) e Andezeno (Torino).

«Siamo soddisfatti che il nostro istituto possa aprire due filiali in centri piemontesi che contano, particolarmente ad [illegible] che economicamente è città in pieno sviluppo, con una alt[illegible] favorevole consolidata [illegible] tempo. E' un successo che premia la nostra banca, la sua serietà e capacità organizzativa» ha dichiarato Giovanni Bosno, presidente della Cassa di Asti.

Questo istituto conta og[illegible] sessanta sportelli disseminati in tutta la provincia: 540 i dipendenti. I depositi [illegible] 31 dicembre 1985 erano di mille miliardi [illegible] milioni. [illegible] impieghi economici, pure nello stesso anno, sono stati pari a 803 miliardi. Nell'intento di venire incontro alle imprese artigiane la Cassa ha disposto lo stanziamento di quattro miliardi e mezzo per finanziamenti a favore di tutte le imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole operanti nella provincia per il pagamento della gratifica natalizia. L'operazione [illegible] forma tecnica di sovvenzione bancaria diretta estinguibile in quattro rate mensili al tasso del 12,50 netto anticipato, oppure attraverso un'apertura di credito in conto corrente estinguibile in quattro rate mensili al tasso del 12,75 per cento netto.

Il patrimonio della Cassa ammonta ad oltre trenta miliardi.

Oggi la Cassa svolge anche attività parabancarie (leasing, gestione di patrimoni finanziari) attraverso la Carispo (società tra le Casse [illegible] Risparmio di Asti, Alessandria, Biella e Vercelli).

v. ma.

Intesa tra le industrie dell'Asti spumante [illegible] i produttori agricoli

Moscato, l'accordo ha tenuto l'uva doc vale 860 lire il chilo

Rispettata la normativa dell'84 - La vendemmia [illegible] ha reso [illegible] mila quintali - Lo stoccaggio delle eccedenze [illegible] supererà i 60 mila ettolitri - [illegible] aperto il problema della trattenuta

TORINO — L'uva moscato d'Asti [illegible] raccolta nella scorsa vendemmia sarà [illegible]gata [illegible] lire il chilo (8600 il miriagrammo), nel rispetto dell'accordo siglato nell'84 tra produttori e industriali dello spumante. Nonostante la [illegible] e il vento di polemica che [illegible] volte, in questi mesi, è spirato sul mondo dell'Asti spumante, la normativa [illegible] dunque tenuto.

E' questo il risultato più importante [illegible] nell'incontro svoltosi mercoledì a Torino nella sede dell'assessorato regionale dell'Agricoltura.

Rappresentanti degli industriali e parti agricole hanno concordato il prezzo [illegible] della vendemmia '86 dopo una discussione, a tratti anche vivace, che ha visto in un [illegible] momento le aziende dell'Asti spumante proporre un «congelamento» del prezzo [illegible] a quota [illegible] il miriagrammo (8223 per gli interessi), [illegible] anche per la prossima vendemmia '[illegible].

I rappresentanti dei vignaioli (Associazione produttori moscato, Apromm, Coldiretti, Confcoltivatori, Unione agricoltori) hanno però respinto l'ipotesi di [illegible] del prezzo sostenendo che [illegible] la riduzione dei limiti di resa per ettaro (da 110 a 82,5 quintali) si era già di fatto attuata una stretta produttiva che incide anche sui redditi delle aziende agricole.

Il funzionario dell'assessorato Mario Leone ha illustrato i dati ufficiali della recente vendemmia. Nella fascia doc del moscato (comprende 52 comuni delle province di Cuneo, Asti e Alessandria) sono stati portati alla pesatura [illegible] quintali di uva con [illegible] calo rispetto all'85 di circa centomila quintali (esattamente 93.304).

[illegible] norma che ha abbassato del 25 [illegible] cento la resa massima per [illegible] quindi avuto i primi effetti. [illegible] da considerare che la superficie vitata era arrivata a 9280 ettari, ma che con la revisione dell'albo vigneti [illegible] scenderà di almeno il dieci per cento. Dai registri [illegible] infatti cancellando le vigne [illegible] più produttive, quelle estirpate o sostituite da altre colture, che «sulla carta» risultavano ancora a moscato. E' una operazione che [illegible] a ostacolare il famigerato commercio [illegible] «bollini doc».

L'accordo di Torino, risolto il nodo del prezzo '86, fa emergere anche il problema del nuovo stoccaggio delle eccedenze. [illegible] industriali hanno confermato la significativa ripresa dell'Asti «spumante sul mercato italiano» conferma Renato [illegible] direttore del Consorzio di tutela. Di [illegible] necessario intervenire in maniera meno massiccia. E' prevedibile uno stoccaggio di circa 60 mila ettolitri, rispetto ai 130 [illegible] dell'anno scorso, saliti [illegible] a 1[illegible] mila con la distillazione straordinaria.

I produttori si ritroveranno quindi anche quest'anno una «trattenuta» per finanziare l'operazione stoccaggio che conterrà anche una quota per le nuove campagne pubblicitarie a favore dell'Asti (una prima azione promozionale del costo di [illegible] miliardo partirà prima di Natale). La trattenuta l'anno scorso fu di 400 lire a miriagrammo d'uva. Per l'86 si deciderà in una riunione fissata dall'assessore Lombardi a Torino per il 28 novembre.

«Si [illegible] decisamente imboccata la strada della tutela della qualità — ha commentato Pierfilippo Cugnasco, dirigente della Cinzano, che segue da anni tutta la vicenda [illegible] moscato —. *La parte industriale ha rispettato la normativa fino in fondo. Dal prossimo anno getteremo le basi per istituire i parametri nelle zone più vocate e proseguire nelle valorizzazioni delle uve migliori*».

Intanto i primi campioni di vino sono arrivati sui tavoli dei degustatori: la qualità si conferma ottima. Per Natale si potrà [illegible] brindare con l'Asti spumante '86.

Sergio Miravalle

I commenti dei produttori della zona [illegible] Santo Stefano

[illegible] positivi [illegible] qualche perplessità sul futuro

ALBA — Commenti negli ambienti vitivinicoli a seguito dell'accordo raggiunto in Regione sul prezzo e condizioni di pagamento delle uve moscato. Felice Bianco, enologo, produttore di Cossano Belbo dice: «*Al di là del prezzo specifico, secondo me, ha [illegible] importanza un accordo che impegni, dia garanzia per il futuro. I produttori devono poter contare sul ritiro delle loro uve, su quotazioni concordate in anticipo, sulla programmazione; gli alti e bassi disorientano un po' tutti e non giovano a [illegible]suno. Certo, le 8600 lire attuali sono [illegible]ne dai valori di qualche anno fa*».

Per Giancarlo Fioli di Perletto, le [illegible] lire [illegible] andar bene. Occorre vedere però, aggiunge, se subentreranno altri oneri come, ad esempio, per lo stoccaggio. Anche per Franco Ghignone di Santo Stefano Belbo il prezzo concordato sarebbe buono, ma con delle riserve: «*La produzione [illegible] Moscato doc è stata ridotta da 110 a 82 quintali e mezzo per ettaro. L'uva eccedente che non diventerà vino doc è stata pagata molto poco, da 2-3 mila lire al miriagrammo. Il danno è notevole. Occorrerebbe giungere a queste soluzioni per gradi, con [illegible] certa preparazione*».

Molto critici i commenti dell'associazione «Amici del Moscato» di Santo Stefano Belbo, uno dei sodalizi più attivi sui problemi del Moscato. Raggruppa 360 soci di cui oltre 200 produttori di uve. Facendo da portavoce il presidente Giovanni Bosco afferma: «*Secondo il nostro parere [illegible] è giusto puntare sull'Asti spumante. Un'alternativa molto valida è quella di utilizzare le uve per produrre il Moscato d'Asti, la cui produzione è troppo limitata. Meriterebbe di esser potenziata e promossa sul mercato. Sarebbe anche un'alternativa allo stoccaggio. Alcuni nostri associati stanno già ten[illegible] la strada del Moscato naturale che è molto più redditizia del vendere le [illegible]*».

Nell'Albese vi è un certo malcontento e risentimento fra i produttori di uve rosse che hanno spuntato quest'anno prezzi piuttosto bassi, per la grande attenzione che viene normalmente riservata alle uve moscato, a differenza di [illegible] la [illegible] qualità. Nonostante la qualità buona e la produzione dimezzata dalla grandine, i prezzi dei nebbioli da Barolo non hanno superato le 8 mila lire al miriagrammo.

s. f.

[illegible] «facili» implicate 2 donne

CUNEO — Ci sono anche i nomi di due donne negli elenchi che la Polizia Stradale di Cuneo ha ricevuto dai magistrati milanesi per le indagini e i sequestri delle «patenti facili». Il riserbo degli inquirenti copre, per ora, le generalità di chi, forse troppo ingenuamente, pensava che bastasse pagare per evitare la normale trafila prevista dai regolamenti.

Le [illegible] guidatrici, alle quali però è stato sequestrato il documento e quindi sono ora appiedate, a differenza dei colleghi maschi sono le sole ad avere conseguito a Milano la patente «B», che abilita a mettersi al volante di [illegible] privata.

I camionisti coinvolti nella vicenda hanno dato le più disparate giustificazioni. Qualcuno [illegible] ha spiegato che in provincia per ottenere la «D», che serve a [illegible] gli autobus di [illegible], o la «E» per far viaggiare i «Tir», occorre aspettare almeno sei mesi. Spiega invece la signora Varengo, titolare con il marito della omonima autoscuola cuneese: «Da noi trascorrono non più di 40 giorni dall'iscrizione al conseguimento della patente di categoria superiore».

Appare quindi sempre più evidente che i cuneesi che si sono rivolti all'autoscuola «Forze Armate» di [illegible] coinvolta nell'inchiesta giudiziaria, lo facevano unicamente perché non dovevano partecipare al ciclo minimo di lezioni di guida previsto dagli esami. Continuavano cioè a lavorare regolarmente e bastavano due sole trasferte a Milano per ottenere con facilità e sicurezza l'abilitazione.

Spiega Donato Comanducci, comandante della Polstrada: «Le patenti ottenute irregolarmente sono sicuramente moltissime e gli interessati [illegible] abitano in diverse zone. A Milano stanno esaminando le pratiche degli ultimi cinque anni e i nominativi ci vengono segnalati non appena accertato che si tratta di casi sospetti».

g. d. m.

E' titolare alla pretura di S. Stefano Belbo e applicato [illegible] Canelli

[illegible] giudiziario [illegible] per [illegible] di irregolarità

E' Mario Cristino Battaglino, di 36 anni - L'ordine di cattura è stato spiccato dalla procura di Alba - Un [illegible] fa era stato assolto per insufficienza di prove

[illegible] STEFANO BELBO — Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Alba, dottor Gregorio Ferrero, è stato arrestato Mario Cristino Battaglino, 36 anni, ufficiale giudiziario titolare alla pretura di Santo Stefano Belbo e applicato alla pretura di Canelli.

Nativo di Gioia del Colle (Bari) l'ufficiale giudiziario abita a Canelli in viale [illegible]gimento 47.

[illegible] Battaglino, che è difeso dall'avv. Roberto Ponzio di Alba, verrebbero contestati reati di falso in atto pubblico, truffa, minacce e omissioni di atti d'ufficio.

Le contestazioni farebbero riferimento a presunti abusi delle sue funzioni, perpetrati avvalendosi della sua qualifica pubblica. Non si conoscono i particolari delle vicende in cui è coinvolto.

L'inchiesta giudiziaria è appena avviata e [illegible] attendere ulteriori sviluppi.

Pare che il magistrato si sia [illegible] partendo [illegible] fatto specifico relativo a un pagamento, ma sarebbero al vaglio altre segnalazioni e altre denunce ancora da accertare e da controllare.

Il Battaglino è già stato sentito una prima volta [illegible] nel carcere di Alba [illegible] procuratore che dirige l'inchiesta alla presenza dell'avvocato Ponzio, ma non si conosce l'esito dell'interrogatorio.

Sull'intera vicenda, che si presenta molto delicata, si mantiene il massimo riserbo. Si impongono ulteriori indagini, accertamenti, controlli per far piena luce sulla posizione del Battaglino, che è incensurato.

L'arresto dell'ufficiale giudiziario ha destato molto scalpore nella zona, ad Alba, Santo Stefano Belbo e Canelli.

Arrivato ad [illegible] circa due anni fa, dopo alcuni mesi di praticantato presso il tribunale ha assunto circa un anno e mezzo fa il primo incarico di ufficiale giudiziario a Santo Stefano come titolare e [illegible] anche a Canelli come applicato, essendo il posto vacante.

Sposato, padre di due figlie, è abbastanza conosciuto soprattutto a Santo Stefano Belbo ed a Alba. Abita con la famiglia in un condominio di viale Risorgimento a Canelli.

Il Battaglino ha [illegible] poco tempo fa una prima esperienza giudiziaria. Il 25 settembre è stato processato dal tribunale di Alba e assolto per insufficienza di prove dall'accusa di falso in [illegible] pubblico.

Doveva rispondere, in qualità di ufficiale giudiziario addetto alla pretura di Santo Stefano Belbo, di false indicazioni in un atto di protesto di un assegno.

In particolare, fu rinviato a giudizio per aver attestato di essersi recato il 30 gennaio '85 presso l'agenzia di Santo Stefano Belbo della Cassa di Risparmio di Cuneo per atti riguardanti tale protesto per verificare l'esistenza dei fondi, mentre secondo l'accusa quel giorno non si era fatto vedere [illegible] bancario.

Nel processo svolgeva la funzione di pubblico ministero il procuratore della repubblica di Alba, Gregorio Ferrero, che chiese per il Battaglino la condanna a due anni di [illegible] e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per falso in atto pubblico.

Il tribunale, invece, lo assolse per insufficienza di prove.

Alla sentenza ha però già interposto appello la procura generale della Repubblica presso la corte d'appello di Torino alla quale la sentenza stessa è stata inviata per il visto.

Un altro appello è stato inoltre presentato dal Battaglino tramite il suo difensore.

Gianfranco Fiori

L'avv. Cuniberti colpito da infarto dopo il suo intervento

Le ultime arringhe [illegible] Mondovì per gli imputati dell'ospedale

MONDOVI' — L'avvocato Vico Cuniberti è stato colpito da un leggero infarto, nell'aula [illegible] tribunale, dopo [illegible] parlato per quasi due ore a difesa di Francesco Marocco e Lucia Galfrè Billo, imputati con altre 8 persone nel «processo-ospedale». Cuniberti, che in passato aveva già avuto due infarti, assistito dai colleghi è stato caricato in autoambulanza e ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi.

Il processo, [illegible] era già stato stabilito dai giudici prima del malore di Cuniberti, è stato sospeso. Anche se Cuniberti non si fosse ancora pienamente ripreso e non potesse presentarsi [illegible] prossima udienza, [illegible] ci saranno altri rinvii. Mercoledì 5 novembre il pubblico ministero replicherà brevemente agli interventi dei difensori che, a loro volta, potranno intervenire con «controrepliche» prima che i giudici si riuniscano in «camera di consiglio» per decidere la sentenza.

Ieri è [illegible] affrontato [illegible] tanti «nodi» [illegible] questo processo: le «diffide» dal far funzionare l'impianto (esploso il giorno di [illegible] Stefano del [illegible] inviate dall'Ance all'ospedale.

Tra il 1978 e il 1979 venne progettato e installato il nuovo impianto di lavanderia: dell'ospedale era presidente Francesco Marocco, il responsabile tecnico [illegible] Aldo Costamagna. L'impianto venne messo in funzione [illegible]stante non ci fosse il collaudo, obbligatorio per legge, dell'Associazione nazionale controllo combustione caldaie (Ance). Chi prese questa decisione? Il presidente o i funzionari dell'ospedale? Nei mesi successivi (l'impianto funzionò due anni prima di esplodere) l'Ance inviò numerose lettere di «diffida dal mantenere in funzione l'impianto».

Il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Usl Aldo Costamagna, ha sempre sostenuto: «*Ero a conoscenza di queste diffide e informai il presidente Marocco*».

Francesco Marocco, durante gli interrogatori, ha sostenuto: «*Non sapevo dell'esistenza di queste lettere. Se [illegible] stato informato delle diffide dell'Ance avrei fatto fermare l'impianto*».

Vico Cuniberti, difensore del presidente Marocco, [illegible] dichiarato: «*Quella del Costamagna è un versione di comodo per scaricare su altri le sue responsabilità. Perché credere a lui e non al presidente Marocco, che ha sempre detto di non essere a conoscenza di queste lettere dell'Ance?*».

Il compito del tribunale non sarà facile: un solo avvocato, Gianni Vercellotti, non ha chiesto (come hanno fatto i legali degli altri [illegible] imputati) esclusivamente l'assoluzione per il suo assistito, Aldo Costamagna, perché ha fatto alcune parziali ammissioni. «*In subordine chiedo* — ha detto — *la condanna al [illegible] della pena, con tutte le attenuanti e senza la sospensione [illegible] pubblici uffici per* [illegible] dal pubblico ministero».

Gianni Martini

Avrebbe avuto stretti contatti con la mafia calabrese

[illegible] giovane buschese per [illegible] di stupefacenti

CUNEO — «Cessione aggravata e continuata di ingenti quantitativi di er[illegible] e cocaina, [illegible] l'aggravante di averne spacciati anche a un minorenne»: è la pesante accusa che grava nei confronti di Sergio Lerda, [illegible]tenne di Busca, frazione San Vitale 18 A, fermato dalla squadra mobile cuneese e adesso rinchiuso nel supercarcere di Cerialdo su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Giraudo.

In questura sono convinti di aver arrestato uno dei più importanti spacciatori di stupefacenti della provincia. Una tesi avvalorata dalle testimonianze di decine di tossicodipendenti (compreso un minorenne) che avrebbero dichiarato di aver acquistato droga dal Lerda, che spacciava in particolare nel Saluzzese e nella zona di Busca.

I primi sospetti nei confronti di Sergio Lerda sono sorti nella primavera scorsa dopo che era stato arrestato, all'inizio di [illegible] e [illegible] perché trovato in possesso di dieci grammi di eroina, di armi e munizioni [illegible] denunciate.

Da allora gli agenti hanno cominciato a controllare i movimenti del Lerda, che da tempo aveva lasciato il lavoro di operaio specializzato e che continuava a sfoggiare un elevato tenore di vita pur non avendo un'altra stabile occupazione.

Sono emersi così particolari inquietanti e, soprattutto, i vari contatti che Sergio Lerda avrebbe stabilito con la malavita calabrese (frequenti i suoi viaggi a Catanzaro, ufficialmente coperti da motivi di lavoro), emiliana e torinese.

Questi contatti, secondo gli uomini della squadra mobile, facevano preludere alla creazione nella Granda di una succursale del crimine, direttamente collegata con la Calabria.

[illegible] qui la decisione di intervenire: Sergio [illegible] è stato fermato al tavolo di un ristorante, poco prima della partenza per l'ennesimo viaggio al Sud.

p. p. l.

Alla sbarra commerciante di Revello

[illegible] evasione [illegible]

SALUZZO — Pier Giorgio Ruetta, commerciante di macchine agricole di Revello, è stato condannato dal tribunale a quattro mesi di reclusione (con la condizionale) e alla multa di [illegible] milioni e 500 mila lire per evasione fiscale.

Si tratta della prima sentenza emessa dal tribunale saluzzese (presidente Enrico, giudici Trimini e Giordano, [illegible] Capello) in [illegible] alla legge conosciuta [illegible] «manette agli evasori» n. 516 del 1982.

Secondo l'accusa, il commerciante revellese non avrebbe indicato nella dichiarazione dei redditi relativi al 1983, 192 milioni conseguenti all'acquisto di macchinari e avrebbe così «alterato» la dichiarazione.

Ruetta ha denunciato un reddito di un milione e 650 mila mentre il reddito accertato durante l'indagine è risultato di 230 milioni.

L'inchiesta [illegible] stata aperta dall'amministrazione finanziaria [illegible] un controllo [illegible] nella ditta presso la quale i commercianti [illegible] acquistato i macchinari senza fattura, «in nero»: il sistema [illegible] controlli incrociati attuato dalla Finanza ha quindi portato la verifica contabile dell'impresa revellese e all'accertamento dell'evasione [illegible]

a. ge.

[illegible] Il Giornalino affronta il San Paolo

Albesi quasi [illegible] l'Abet Bra [illegible] il [illegible]

I saviglianesi dell'Amatori inseguono la terza vittoria consecutiva contro i torinesi

ALBA — Un Giornalino ancora frastornato dalla [illegible] sante sconfitta interna con il Cus Torino della settimana scorsa affronta domani un'altra formazione torinese, il San Paolo. L'impegno è molto difficile per i ragazzi [illegible] Guido Tassone che la setti[illegible] successiva saranno poi impegnati ancora [illegible] trasfer[illegible] con la capolista Mortara.

«*Non ho nulla da rimproverare [illegible] ragazzi sul piano dell'impegno e del coraggio ma indubbiamente manchiamo in molte [illegible] Infatti per reagire e cercare di imporre il nostro gioco dobbiamo sempre aspettare [illegible] essere in svantaggio. [illegible] difettiamo in ruoli fondamentali per cui siamo nettamente sbilanciati. Abbiamo anche difficoltà negli allenamenti e la squadra ha in pratica sette uomini in grado [illegible] giocare [illegible]. Gli altri [illegible] ragazzini del vivaio che non [illegible] esperienza e l'abitudine alle battaglie ad alto livello*», ha detto il coach Guido Tassone.

Quel che manca alla squadra è soprattutto il tiro da fuori: [illegible] ci sono tiratori nella formazione albese [illegible] quale in un [illegible] passato aveva costruito [illegible] vittorie proprio con questa arma. I tiratori però via via sono stati ceduti e non sono [illegible] sostituiti con giocatori dalle caratteristiche analoghe. Il solo [illegible] in grado di colpire dalla distanza è il play-maker [illegible] Carri ma quando [illegible] è in buona serata per la squadra è [illegible]te fonda.

A Torino contro il San Paolo i ragazzi albesi si troveranno di fronte gli ex Colucci, [illegible] e Acchiardi. Le possibilità di successo secondo l'allenatore albese [illegible] praticamente nulle ma nel basket [illegible] negli altri sport anche il pronostico più avverso può essere sempre sovvertito.

[illegible] — Ancora alla ricerca della [illegible] prima vittoria in C, l'Abet affronta [illegible] in trasferta il Phantatex Biella.

che solo nell'ultimo turno è riuscito a sganciarsi, con un risultato a sorpresa, [illegible] secche del fondo classifica. Si tratta quindi di [illegible] scontro diretto molto importante per i braidesi e anche molto difficile.

Basti pensare che, oltre all'inattesa vittoria della settimana scorsa, il [illegible] ha alle spalle ben due sconfitte nei tempi supplementari: una vicenda agonistica del tutto si[illegible] all'esperienza dell'Abet, sempre battuto con uno scarto minimo e quantomeno senza disonore.

«*Ci [illegible] le premesse per una gara equilibrata, in cui a favore degli avversari potrebbe giocare il fattore campo e su [illegible] noi pesare l'assoluto bisogno che abbiamo di conquistare qualche punto*», dicono i dirigenti, riflettendo realisticamente sulla necessità di prestazioni produttive oltreché decorose.

«*Il morale regge, il sostegno del pubblico dura, [illegible] è chiaro che non potremo andare avanti all'infinito a consolarci della delusione di essere [illegible] a quota zero. Dobbiamo vincere almeno gli scontri diretti e, anche se il campionato è ancora lungo, prender nota che dividiamo la zona rischio con altre quattro squadre: tante quante sono le candidate [illegible] retrocessione*».

g. n.

SAVIGLIANO — Galvanizzata dai due successi consecutivi ottenuti la formazione dell'**Amatori** basket Savigliano affronta domani alle 21 nella propria palestra la Crocetta di Torino nella quarta giornata del campionato di serie D di basket.

La squadra torinese, che non è più la brillante compagine leader del basket giovanile piemontese, ha finora perso tutti gli incontri disputati e appare un po' in disarmo. I ragazzi di Enrico Testa che dopo la sconfitta esterna [illegible] prima giornata hanno ripreso morale praticando un basket eccellente hanno così la possibilità di incrementare ulteriormente il loro bottino di successi.

CUNEO — Nella seconda giornata di **Promozione** [illegible] basket spiccano gli incontri Pinerolo-Albadoro e Fossano-Saluzzo che sulla carta dovrebbero essere quelli più incerti ed equilibrati. Il calendario prevede per domani, alle 17, la partita Ceva-Gr pubblicità Cuneo, alle 18 Pinerolo-Albadoro, alle 18.30 Moretta-Cuneo Mercedes, alle 21 Carlfo Fossano-Acus Saluzzo.

Domenica [illegible] 15,[illegible] si giocherà invece l'ultimo incontro in programma fra Mondovì e Carmagnola.

a. s.

ALPINISMO A Savigliano

Il Cai ha 40 anni Festa e tre film [illegible] Palazzo Taffini

SAVIGLIANO — La s[illegible] saviglianese del [illegible] Alpino Italiano compie quarant'anni e i [illegible] per festeggiare il traguardo, organizzano per stasera (ore 21) nel salone d'onore di [illegible] Taffini [illegible] serata alpinistica. Verranno proiettati tre film, due dei quali premiati [illegible] Festival internazionale di Trento. Alla serata parteciperà l'autore [illegible] lungometraggi e protagonista delle più importanti e pericolose spedizioni degli ultimi anni: Casimiro Ferrari.

L'alpinista-regista-operatore è nato a Ballabio, in provincia di Como, nel [illegible]. Tra le sue imprese alpinistiche [illegible] pos[illegible] ricordare alcune «prime» [illegible] Grignetta, [illegible] via aperta sulla parete Sud [illegible] Castore, [illegible] soprattutto la diret[illegible] alla parete Est del Grand Capucin, nel 1968, in compagnia [illegible] Pino Negri, Guerrino Cariboni, Carlo Mauri e Aldo Anghileri. Ferrari e Anghileri [illegible] alternarono al [illegible] della cordata e riuscirono ad aprire la [illegible] via dopo tre giorni.

Stasera a Savigliano il [illegible] presenterà [illegible] film da «amatori»: La Torre del vento, prima ascensione assoluta della [illegible] rete Ovest [illegible] Cerro Torre, febbraio 1974 - primo premio al Festival [illegible] Trento; Fitz Roy, prima ascensione assoluta della parete Ovest, febbraio 1976 - primo premio al Festival di Trento; Ama Dablam, Himalaya nepalese, prima salita italiana della cresta Sud-Ovest, [illegible] - film che partecipa all'edizione '86 del Festival [illegible] Trento.

Casimiro Ferrari, che è anche accademico del Cai e istruttore nazionale di alpinismo, commenterà le tre imprese, [illegible]stribuite nell'arco di [illegible] anni, e parlerà delle tecniche di allora e [illegible] quelle di [illegible].

T. pan.

[illegible] Domenica a Santo Stefano

Aicardi contro Berruti prima finale di Coppa

Nello sferisterio «Manzo» si gioca l'incontro di andata

Massimo Berruti

SANTO STEFANO [illegible] BO — Si gioca domenica alle 14.30 nello sferisterio Augusto Manzo la prima finale della Coppa Italia 1986 di pallone elastico [illegible] cordino. Saranno di fronte la Comol di Cuneo (Aicardi-Olivieri) e l'Agriful (Berruti-Voglino) che [illegible] contenderanno l'ulti[illegible] importante della stagione.

La domenica successiva a Cuneo si disputerà l'incontro di ritorno.

I due finalisti sono giunti all'atto decisivo della Coppa eliminando rispettivamente la Meriese dancing Christ dei fratelli Tonello per 13 a 6 e la Don Dagnino [illegible] Andora di Pirero per forfait.

La [illegible] di domenica [illegible] nuncia particolarmente interessante, poiché i due contendenti sono affamati di successi. Per molti versi delu[illegible] dall'andamento [illegible] pionato (Aicardi ha mancato [illegible] di lana la conquista dello scudetto a favore di Bertola, Berruti non è riuscito a entrare nel lotto dei finalisti, estromesso [illegible] play-off [illegible] Balocco) i due atleti affidano [illegible] Coppa Italia la possibilità di salvare almeno parzialmente il bilancio della stagione.

Sarà quindi una gara vera, non snobbata [illegible] talvolta è successo da parte [illegible] giocatori e società che non credono ancora molto alla Coppa Italia. Ultimo esempio negativo è stato quello di Pirero che non si è neppure presentato in [illegible] per disputare la semifinale contro Berruti.

Quella di Santo Stefano sarà anche una gara spettacolare poiché sia Berruti [illegible] Aicardi [illegible] particolarmente [illegible] nel gioco al volo che la specialità del cordino richiede ed evidenzia.

a. s.

PALLAVOLO Domani al Palaitis [illegible] Mondovì arriva il forte Ravenna

[illegible] nel «[illegible] esaurito» l'[illegible] [illegible] i [illegible]

MONDOVI' — Quarta giornata del campionato di A2 di pallavolo: il Valeo, domani alle 17, ospiterà il Ravenna, formazione che lo precede in classifica con quattro punti.

Mario Sasso, allenatore [illegible] monregalesi, sostiene: «*La squadra in casa si esprime a livelli eccellenti mentre in trasferta raggiunge solo il 60 per cento della propria potenzialità. E' questione [illegible] maturazione di alcuni atleti e di doti [illegible]iche*».

Sconfitto nelle due trasferte il Valeo ha ottenuto la sua prima vittoria nell'unico incontro disputato in casa, sul Virgilio Mantova.

Gilberto Gollnelli, dirigente del Valeo, [illegible]: «*L'importante è continuare a vincere in casa visto che solo due, forse tre formazioni sono in grado di andare a vincere in trasferta. E' uno campionato abbastanza equilibrato su [illegible] difficile [illegible] pronostici*».

Per l'incontro Valeo-Ravenna di domani si attende il «tutto esaurito» al Palaitis dove Sasso schiererà il sestetto ormai collaudato in questo non facile avvio di stagione: Trifunovic, Zangrossi, Ferrera, Ferrua, Garello e Boyolo con il militare Bonelli in panchina pronto [illegible] entrare per dar fiato ai titolari.

g. m.

CUNEO — L'**Autofontana** esordisce in [illegible]: domani [illegible] alle 21, il sestetto di Borgna ospita al palasport di via Bongiovanni l'Olimpia San Bernardo [illegible] Vercelli nel secondo turno [illegible] andata del campionato di serie B maschile di volley.

Per i cuneesi — che hanno debuttato nella nuova categoria nel migliore dei modi, vincendo e convincendo sul campo del Casalmaggiore — quella con i vercellesi è una partita carica di ricordi: proprio la formazione piemontese, due anni fa, aveva negato al sestetto di Borgna [illegible] promozione in [illegible] serie B all'ultima giornata.

L'**Accornero** — matricola del campionato cadetto femminile — incontra sulla sua strada una vecchia conoscenza: è ospite infatti, nella seconda giornata, del Pisco Lecco, altra neo[illegible] del girone.

Prima trasferta anche per la **Soltavest** che difende i colori [illegible] Cuneo e della Granda nella serie C1 femminile. La formazione del presidente La Dolcetta gioca domani pomeriggio (ore 17) sul campo del Lasalliano.

p. p. l.

CUNEO — Il campionato **Under 18** di volley [illegible] giunto alla quinta giornata. Domenica in campo maschile [illegible] disputa l'incontro Mondovì-Savigliano, in campo femminile si giocheranno Sidis Alba-Volley Lagnasco, Cai Fossano-Pallavolo Bra, Robilante-Accornero Savigliano, [illegible] Cuneo-Soltavest Cuneo.

a. y.

CINEMA E TACCUINO DELLA «GRANDA»

CUNEO

CORSO: Stallone Cobra (Il braccio forte della legge), con S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco).
[illegible] Il nome della rosa [illegible] Annaud, con S. Connery, F. Murray Abraham (giallo).
ITALIA: Cicciolina la banana al cioccolato, con Don Tim, Guido Sem, Ilona Staller (luce rossa).
MONVISO: Absolute beginners di J. Temple, con Patsy Kensit, David Bowie, Paul Weller (musicale). Ore 20, 22.
NAZIONALE: Codice Magnum di J. Irvin, [illegible] A. Schwarzenegger, K. Harrold (poliziesco).

[illegible]

CORINO: Cobra, con S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco).
EDEN: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, [illegible] (brillante).

BARGE

COMUNALE: L'Agnese di Dio, di N. Jewison, con J. Fonda, A. Bancroft (serata d'[illegible]).

[illegible]

IMPERO: Cobra, con S. Stallone, Brigitte Nielsen, Remi Santoni (poliziesco).

VITTORIA: Il nome della [illegible] di Annaud (dal libro di U. Eco).

DRONERO

IRIS: Hannah e le sue sorelle di W. Allen, con M. Farrow, M. Caine.

FOSSANO

POLITEAMA: Poltergeist II di B. Gibson, con J. Williams, K. Nelson (parapsicologico).

MONDOVI'

BERTOLA: I goonies di R. Donner.

ORMEA

ARISTON: Grosso guaio a Chinatown di Kurt Russell, [illegible] Kim Cattrall (brillante).

SALUZZO

CIVICO: Il camorrista con Ben Gazzara, Laura Del Sol (drammatico).
ITALIA: Cobra, [illegible] S. Stallone, Brigitte Nielsen (poliziesco).

SAVIGLIANO

[illegible] Tartarughe l'amerò (serata d'essai).
RITZ: Top gun [illegible] T. [illegible], con Tom Cruise, Kelly McGillis (avventuroso).

FARMACIE

Cuneo: *Sacro Cuore*, corso Nizza. **Alba:** *Settimo*, piazza Risorgimento 5.
Bra: *Comunale*, via Bixio 35. **Fossano:** *Abrate*, via Roma 97. **Mondovì:** *Gasco*, via Quadrone 3. **Saluzzo:** *S. Martino*, c.so Piemonte 8. **Savigliano:** *Albertini*, piazza Santarosa 40.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade. (011) 5711.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva). Ussl 58 Cuneo 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.30.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.07.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; [illegible] Mondovì 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Autoambulanze. Cuneo 66.444 20.20, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.15, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fo[illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.00, Mondovì 4.42.44.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Al[illegible] privato

TELECUPOLE

20 — T[illegible]
21 — Simpaticamente... sotto a chi tocca, rubrica
23 — Tg4, replica
0,30 Videocar, rubrica

G.R.P.

[illegible] Il quartiere dei più violenti, film di H. [illegible]
[illegible] La vendetta del vampiro, film di H. G. Richards

[illegible] TV

20,30 Il lago dei cigni, balletto, nell'intervallo Telegiornale
23 — Speciali Videocar
23,30 Remake
0,30 Telegiornale
[illegible] Documentario
1,30 Speciali

Ci sarà soltanto [illegible] redistribuzione di alcuni incarichi

Regione: [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] perde il posto

Sembra improbabile l'ingresso di uomini nuovi nella giunta Magnani - L'incontro tra pci e psi sulle manifestazioni del [illegible] - Le candidature per la Fondazione

GENOVA — [illegible] montagna, come sempre, partorirà il topolino? Sembra proprio di [illegible]. Nei prossimi giorni, infatti, si chiuderà la verifica politica (che ha coinvolto maggioranza e opposizione) meno emozionante e palpitante degli [illegible] quindici anni.

L'unica cosa che sembra profilarsi [illegible] queste ultime ore — ma l'indiscrezione, per il momento, è da prendere con [illegible] molle, perché possono rovesciarsi le attuali situazioni [illegible] una [illegible] di volte — è la possibilità d'un rimpasto.

Sia chiaro: nulla di eccezionale. Solo che la divisione verticale degli [illegible] (a «fette», commento qualcuno all'indomani della costituzione della giunta Magnani) sta emergendo in tutta la sua assurdità amministrativa e s'impone [illegible] redistribuzione più razionale.

Ci sono settori che scottano (ambiente, istruzione professionale, per esempio) che, [illegible] la classica «patata calda», molti vorrebbero passare da una [illegible] all'altra. Non è escluso quindi che proprio Renzo Muratore lasci metà della sua delega, cercando [illegible] recuperare qualche incarico nel settore [illegible] commercio e dell'artigianato.

Meno probabile che ci siano immissioni dall'esterno (potrebbero riguardare il [illegible] Giancarlo Garassino) ma gli equilibri sono talmente precari che appare difficile modificarli [illegible] quel tanto.

[illegible] cosa si sono detti socialisti e comunisti di tanto importante l'altro giorno [illegible] quattro ore di fitta conversazione con Magnani e Magliotto (i due leaders dotati di maggior pragmatismo e i meno ideologizzati dello schieramento regionale) [illegible] a fronte?

Si è parlato di Colombo. Il pci sembra voglia ritornare nel giro delle manifestazioni colombiane, ritenute un «business» e un'occasione di promozione politica con forte presa (ma chissà) sull'opinione pubblica. L'on. Castagnola ha strappato del [illegible] in un articolo della Finanziaria e di [illegible] è stato lodato [illegible] sen. Paolo [illegible] Taviani che di Colombo è ormai il «padrino».

Si profila una [illegible] [illegible] «governo di salute pubblica» per il 1992? Il punto dolente è la Fondazione regionale. Molti partiti hanno già designato i loro candidati [illegible] consiglio d'amministrazione. [illegible] pci, per [illegible] [illegible] ha giocato [illegible] [illegible] migliore [illegible] partito [illegible] proponendo il prof. Enzo Roppo, ordinario [illegible] diritto privato e membro del consiglio d'amministrazione, [illegible] insediato, della Rai e il prof. Giorgio Doria, titolare di storia economica a Economia e commercio, ex vicesindaco di Genova.

Si tratta [illegible] due nominativi di grande prestigio morale e culturale, [illegible] godono di considerazione [illegible] [illegible] fuori della loro collocazione politica.

La [illegible] e il psi, a questo punto, sono imbarazzati: sono premuti da candidature clientelari (anche [illegible] la dc aveva già av[illegible] un'ottima designazione [illegible] persona di Enrico Ghio, ex deputato, ex assessore e consigliere regionale, uomo colto e di provate capacità amministrative), alcune delle quali poco qualificanti, [illegible] stando alle voci.

Comunque, nel giro d'una decina di giorni, il problema, se non risolto, dovrebbe finire sul tappeto.

La [illegible] delle piccole o [illegible] piccole risse tra i partiti si sarebbe arricchita [illegible] un nuovo episodio nel corso dell'ultima riunione [illegible] giunta. Sarebbe, infatti, scoppiata la «guerra dei motori» tra assessori. Infatti alcune vetture [illegible] del parco macchine [illegible] rebbero in cattive condizioni e ormai vecchie di sei-sette anni. Ma gli assessori hanno gusti diversi e [illegible] vorrebbe una vettura di [illegible] e [illegible] adatta [illegible] proprio capriccio.

Così scatterebbero, in un clima [illegible] po' di farsa, feroci veti incrociati. Non si capisce perché non sia possibile decidere, una volta [illegible] tutte, la scelta di modelli standard (il mercato offre la più ampia varietà di marche e prodotti, [illegible] italiani, sia stranieri) per il parco macchine, tanto più che le vetture [illegible] sono «personalizzate», ma [illegible] strutture d'un ente pubblico.

Gli assessori regionali, che poi sono dieci, e i componenti della presidenza dell'assemblea (che [illegible] cinque) non potrebbero avere la stessa macchina, lasciando [illegible] [illegible] presidenti, qualche «cavallo» in più?

Paolo Lingua

Corteo a Genova indetto dal pci

[illegible] — Con la partecipazione dell'on. Achille Occhetto si è svolta ieri sera a Genova una manifestazione organizzata dal pci che aveva come tema: «Una svolta per il lavoro, lo sviluppo e l'equità fiscale».

Un corteo con alcune migliaia di persone, dopo essersi radunato in piazza Caricamento, ha attraversato le strade del centro. In piazza De Ferrari hanno parlato Occhetto e il segretario provinciale, Graziano Mazzarello.

La manifestazione, hanno spiegato gli esponenti comunisti, è stata preparata attraverso decine di assemblee periferiche ed è stata definita «un momento importante nell'offensiva dei comunisti per far crescere nel Paese la spinta per il cambiamento della politica economica del governo».

S. Margherita in prima fila per la promozione del prodotto ittico

Ecco il «Piatto di Nettuno»

Convegno-dibattito tra esperti su scienza e cultura del pesce - Lo scarso [illegible] in Italia (solo 3 chili a testa ogni anno) - Le tradizioni gastronomiche locali - Una [illegible]

In regalo la quarta ricetta

[illegible] MARGHERITA LI[illegible] — Prosegue l'iniziativa [illegible] «La Stampa Cronache della Liguria-Levante» legata alla manifestazione «Il Piatto di Nettuno». Assieme al giornale di oggi c'è la quarta [illegible] selezionata [illegible] ristoratori sammargheritesi per [illegible] [illegible] che questa sera concluderà la manifestazione.

Dopo [illegible] antipasti [illegible] tortino di acciughe e [illegible] [illegible] ripieno) presentati [illegible] ristoranti [illegible] Santa Margherita (la «Trattoria da Martino» [illegible] «La Pappa») ed il primo piatto [illegible] (risotto [illegible] [illegible] di [illegible] pie) proposto [illegible] «Lord [illegible] [illegible] Bristol», oggi viene spiegata ai lettori la preparazione del «fagottino di mare alla Santa Lucia».

Domani sarà [illegible] volta della «marmitta alla Paraitta».

(r. q.)

[illegible] MARGHERITA LIGURE — [illegible] finalmente [illegible] il giorno della «festa del mare». Nei saloni della cinquecentesca Villa Durazzo avrà luogo questo pomeriggio la seconda edizione del «Piatto di Nettuno», un'iniziativa ideata dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo [illegible] di Santa Margherita, che si avvale quest'anno della collaborazione di «La Stampa-Cronache della Liguria Levante» e della Cinzano.

Il convegno-dibattito [illegible] scienza e cultura del pesce si aprirà [illegible] 16 con una serie di interventi tenuti da docenti universitari ed esperti del settore di fronte ad un'ampia rappresentanza della stampa nazionale ed esponenti del [illegible] politico ed imprenditoriale del «triangolo industriale».

Gli argomenti in discussione rifletteno pienamente gli obiettivi perseguiti dalla manifestazione. Primo tra tutti la promozione del prodotto ittico, prodotto che a livello nazionale viene consumato [illegible] quantità assai [illegible]. Come dato nazionale il [illegible]

Oggi a S.Margherita si parlerà del pesce: mercato e consumo

sumo annuo di pesce in Italia si aggira sui 3 kg pro capite, una cifra veramente esigua se rapportata al consumo [illegible] carne (quasi 50 kg annui). Verterà proprio su questo argomento l'intervento [illegible] prof. Lodovico Arrigo [illegible] te di fisiologia umana presso l'Università di Genova.

Arrigo parlerà anche dell'aspetto della gratificazione legato al consumo di pesce, altro punto di forza della manifestazione. Perché mangiare pesce non solo è conveniente dal punto di vista dietetico ma anche da quello puramente gastronomico. A questo proposito gli organizzatori della manifestazione hanno organizzato — grazie all'aiuto dell'associazione ristoratori ed albergatori sammargheritesi — una serie di iniziative collaterali volte appunto all'estensione del consumo di pesce sulle tavole liguri ed italiane.

Dalle tradizioni gastronomiche locali sono state tratte alcune ricette tipiche che «La Stampa» sta pubblicando in questi giorni per i suoi lettori e che verranno proposte [illegible] da alcuni ristoratori sammargheritesi per la cena che questa sera concluderà la manifestazione.

Oltre all'aspetto nutrizionale e gastronomico, il «Piatto di Nettuno» si propone al [illegible] [illegible] analizzare tutta una serie di problematiche legate al mondo della pesca, che in questi ultimi anni è apparso piuttosto in difficoltà.

Sul problema della gestione delle coste — particolarmente importante per l'Italia, che ha uno sviluppo costiero di quasi 8000 km — parlerà l'ing. Marcello Pagliani del centro studi e ricerche dell'Enel. E ancora il prof. Norberto Della Croce, ordinario di idrobiologia presso l'Università di Genova, parlerà della gestione e tutela delle risorse ittiche.

Bisogna ricordare a questo proposito che proprio Della Croce ha un legame strettissimo con la città di Santa Margherita e con la ricerca marina, essendo egli direttore del locale Istituto di Scienze Ambientali Marine che sarà inaugurato entro breve tempo e che farà da centro di coordinamento della ricerca scientifica del settore, non solo a livello italiano ma anche europeo.

Ritornando alla manifestazione «Il piatto di Nettuno» bisogna fare un'ultima considerazione: oltre a trattare a livello scientifico il problema della pesca — una voce importante nell'economia locale — la manifestazione assume importanza anche dal punto di vista promozionale. Il «Piatto di Nettuno» richiama infatti a Santa Margherita personalità del mondo della cultura, dell'industria e della politica di livello nazionale, offrendo così uno spunto per diffondere ulteriormente le bellezze naturali della zona.

Raffaella Quaquaro

Sul mercato di Genova i fiori non hanno subito aumenti

Tanti crisantemi [illegible] buon prezzo

In [illegible] settimana ne sono stati venduti oltre [illegible] mila - «E' stata un'annata favorevole»

[illegible] [illegible] servizio telematico

GENOVA — Nel porto di Genova entrerà presto in funzione un servizio telematico per le operazioni doganali delle merci in arrivo, che sarà il [illegible] [illegible] Europa. Il progetto di computerizzazione, inaugurato nel gennaio del [illegible] dalla Finmare, in collaborazione con la Salmare, che si occupa di servizi ausiliari internazionali marittimi e del centro elettronico doganale, sarà reso operativo nelle prossime settimane.

Il sistema potrà essere adottato da tutti i privati operanti nel sistema portuale. «Fino [illegible] oggi le operazioni [illegible] registrazione [illegible] carichi provenienti dall'estero, i cosiddetti manifesti, venivano compiute attraverso minuziose e lunghissime trascrizioni a mano — [illegible] spiegato Giuliano Rossi della Salmare.

GENOVA — In prossimità del 1° novembre, festa dei Santi, [illegible] mercato all'ingrosso dei [illegible] di Genova, nell'arco [illegible] una sola settimana, sono stati venduti [illegible] i 700 e i 900 mila crisantemi.

Questa [illegible] di fiori si riversera in questi giorni sulle bancarelle e nei negozi dei fioristi cittadini. Da lunedì, l'afflusso [illegible] acquirenti nei punti [illegible] vendita [illegible] dettaglio ha già subito un balzo in avanti.

Il pubblico, secondo le valutazioni compiute in questi giorni nei principali mercati all'ingrosso della regione, non dovrebbe trovarsi [illegible] fronte a sgradevoli sorprese. Rispetto all'anno scorso, nello stesso periodo, il prezzo dei crisantemi non è aumentato: variava allora come oggi da 2 a 6 mila lire. Tra [illegible] elementi che hanno influito positivamente calmierando i prezzi e evitando anche le pur piccole oscillazioni vi è il bilancio dell'annata che per i floricoltori è decisamente favorevole.

Oggi il prodotto si riversa sul mercato in esuberanza e questo non può che avere effetti positivi sul prezzo. «Questa lunghissima [illegible] che sembra ancora [illegible] voler terminare è stata senza dubbio benefica per le fioriture — spiega la direttrice [illegible] mercato all'ingrosso, Torello —. *La qualità e la quantità sono quindi rilevanti. Ma quando si parla [illegible] prezzi è necessario distinguere tra crisantemo e crisantemo. Ci sono fiori infatti che costano anche 4500 lire, ma si tratta di prodotti da amatori. Chi non abbia particolari preferenze potrà acquistare splendidi mazzi di crisantemi ad un prezzo contenuto scegliendo magari quelle varietà meno costose, come [illegible] stella giapponese che all'ingrosso in questi giorni era offerta ad un prezzo variabile dalle [illegible] alle 400 lire ciascuno».*

Aggiunge: «E' chiaro che [illegible] discorso diverso [illegible] fatto *per chi volesse un superfiore come il Turner che all'ingrosso [illegible] nel mercato [illegible] Genova costa in questi giorni 4500 e costituisce [illegible] meglio di quel che offre [illegible] [illegible]. C'è inoltre da aggiungere che nel trasferimento dal produttore al grossista le variazioni sono davvero minime. Si può dire che tra [illegible] mercato all'ingrosso di Sanremo e quello di Genova non si riscontrano differenze [illegible] prezzi».*

Il discorso [illegible] complica nel passaggio dalla vendita all'ingrosso a quella al dettaglio. «*C'è da precisare per chiarezza* — spiega la direttrice del mercato all'ingrosso — *che quando noi parliamo di un prezzo variabile dalle [illegible] alle 400 lire, sono escluse l'Iva e le spese di trasporto che incidono moltissimo sul costo finale. Bisogna tenerne conto per valutare poi i prezzi [illegible] dettaglio*».

Una piccola indagine tra i commercianti genovesi indica che i prezzi [illegible] crisantemi nelle ultime settimane con scarse o inesistenti variazioni in questi ultimi giorni variano a seconda della grandezza e della varietà dalle 1000 alle 4000 lire. Il tetto massimo, anche per i più cari è di 4500 lire.

«*Non si deve pensare che il commerciante al dettaglio viva in un'oasi priva [illegible] concorrenza* — spiega un esercente del centro — *soprattutto nel caso dei crisantemi, di cui sotto il periodo delle festività dei morti si registrano forti aumenti di richiesta, noi dobbiamo fare i conti negli ultimi anni con articoli concorrenziali, come i fiori in seta e di plastica*».

Un'altra fonte [illegible] preoccupazione per i fioristi riguarda i rivenditori delle bancarelle che [illegible] trovano nei pressi dei cimiteri, oppure nei grandi e piccoli mercati.

Daniela Grondona

Cooperative contestano il Comune [illegible] Genova

GENOVA — La Lega delle cooperative della Liguria ha [illegible] «inaccettabile» [illegible] decisione del Comune di Genova [illegible] disdire le convenzioni con le cooperative che gestiscono le comunità alloggio che attualmente ospitano circa cinquanta minori definiti «difficili».

Chiavari, propongono abbonamenti a riviste

Quei [illegible] del Fisco [illegible] [illegible]: «[illegible]»

CHIAVARI — L'ultima trovata in fatto di truffe ai negozianti (ma in fondo è un'idea vecchia con qualche innovazione) è quella dei falsi funzionari delle Imposte che, con la scusa di proporre abbonamenti a fantomatiche riviste fiscali [illegible] fatto riscuotono una vera e propria «tangente».

Gli abbonamenti o la sottoscrizione [illegible] tasselli pubblicitari per queste «riviste», infatti, che vengono sbandierate quali come promessa di immunità fiscale, hanno costi elevati: dalle duecento alle cinquecentomila lire.

Lo scandalo è scoppiato a Chiavari su segnalazione di alcuni farmacisti che hanno avvertito del tentativo di raggiro i «veri» funzionari.

Renzo Tripodo responsabile dell'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Chiavari ha così diramato una circolare con [illegible] quale chiede alle [illegible] di categoria [illegible] mettere in guardia i propri aderenti.

Spiega Tripodo: «*Raramente gli operatori fanno vere e proprie denunce. Più che altro si tratta [illegible] lamentele di segnalazioni che comunque sono sufficienti per far scattare l'allarme. Purtroppo non è la prima volta che qualcuno si veste dei nostri panni per truffare il prossimo*».

Infatti quello di spacciarsi per funzionari pubblici o esponenti delle forze dell'ordine è un trucco che viene impiegato purtroppo con successo da vari anni, con un giro d'affari che vale ogni [illegible] centinaia di milioni.

Spiega Tito Lino Fontana, presidente dell'Associazione Commercianti di Chiavari: «*Non è la prima volta che riceviamo segnalazioni del genere: qualche tempo fa ci furono falsi marescialli della Finanza che consigliavano i commercianti di abbonarsi a una rivista del Corpo. E se qualcuno rifiutava gli [illegible] minacce di ogni genere*».

L'inventiva tutta italiana dei truffatori nostrani non conosce limiti. Qualche settimana fa l'Usl [illegible] fu costretta a segnalare con un comunicato e un esposto alla pretura di non avere nulla a che vedere con una ditta di antinfortunistica di Perugia che, avendo ottenuto le sale dell'Usl e di alcune associazioni di volontariato «per una conferenza sulla normativa in vigore», aveva di fatto obbligato gli intervenuti ad ordinare estintori ed altre attrezzature facendo credere di agire per conto dell'Unità Sanitaria.

Per concludere un'altra forma di estorsione all'acquisto è quella che raggiunge ogni anno migliaia di pensionati liguri e di invalidità i quali ricevono una cartolina con l'intestazione di una delle tante associazioni di mutilati e invalidi che annuncia la visita di un incaricato.

Incaricato che si presenta con un pacco di tessuti tutta tovaglia, un paio d'asciugamani, una pezza di tessuto ed altre cianfrusaglie di cui «propone l'acquisto» a 170-200 mila lire.

m. r.

A Savona [illegible] Imperia solo i capoluoghi

Per gli [illegible] proroga a [illegible] e provincia

[illegible] [illegible] veterinari [illegible] [illegible]

GENOVA — Il prefetto di Genova Santo Corraro [illegible] deciso [illegible] mattina di precettare i veterinari dipendenti del Ministero della Sanità nonché i [illegible] operanti nel porto, i quali [illegible] in sciopero, proclamato a livello nazionale.

I dipendenti del ministero [illegible] Sanità hanno da tempo in corso un'aspra vertenza che li vede contrapposti al governo per questioni di carriera, qualifiche e stipendi. Lo sciopero però ha verificato [illegible] il blocco di tonnellate e tonnellate di derrate alimentari che rischiavano [illegible] andare a male, ferme nei magazzini e nelle [illegible] frigorifere, [illegible] cando i certificati [illegible] sdoganamento che solo le autorità sanitarie [illegible] [illegible] concedere.

In porto erano bloccate decine [illegible] tonnellate di molluschi e pesci congelati, navi cariche [illegible] carne congelata, partite [illegible] tonno, sardine, sgombri, ecc.

[illegible] da mercoledì sera, su iniziativa del prefetto, i medici in sciopero erano stati sostituiti [illegible] [illegible] sanitari delle forze armate. Quindi ieri mattina è scattato l'ordine [illegible] precettazione. Nella rada di [illegible] erano già in attesa [illegible] sbarco ben sette navi cariche di derrate alimentari. Alcune [illegible] cietà di navigazione, nei giorni scorsi, avevano [illegible] dato l'ordine di saltare gli scali [illegible]

ROMA — Con la pubblicazione sulla [illegible] Ufficiale è entrato in vigore ieri il de[illegible] legge sulla proroga degli sfratti al [illegible] marzo '87.

Il provvedimento, approvato [illegible] dal Consiglio dei ministri il 24 ottobre, oltre a sospendere fino a quella data l'esecuzione degli sfratti che non siano per morosità, relativi [illegible] immobili [illegible] uso abitativo, stanzia la somma [illegible] 800 miliardi, gestiti [illegible] Cer (comitato per l'edilizia residenziale) [illegible] l'acquisto di case [illegible] parte dei Comuni, [illegible] cui [illegible] miliardi tramite [illegible] corresponsione di buoni-casa in conto capitale. Queste disposizioni si applicano nei circa 200 Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti, secondo i [illegible] del censimento del 1981.

Per la Liguria si sapeva [illegible] che il provvedimento riguardava tre capoluoghi [illegible] provincia (Genova, Savona e Imperia) [illegible] nell'elenco diramato ieri figurava anche La Spezia.

La misura, però, è stata estesa solo a numerosi Comuni della provincia [illegible] Genova. In altre [illegible] [illegible] particolare nel Savonese e nell'Imperiese dove la situazione rimane calda, non vi saranno proroghe. Lo slittamento degli sfratti interessa solo [illegible] esclusivamente i territori [illegible] munali [illegible] tre capoluoghi.

Ecco i Comuni della provincia di Genova interessati [illegible] decreto legge: Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sant'Olcese, [illegible] ra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto e Zoagli.

r. g.

Sempre per ascoltare Eolo Parodi

[illegible] [illegible] respinta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — [illegible] richieste del pm Vito Monetti [illegible] processo sul «caso Teardo». In [illegible] [illegible] due settimane di fronte alla [illegible] sezione penale del tribunale di Genova, sono [illegible] rinviate alla prossima udienza, [illegible] per il 7 [illegible] vembre.

La seduta di ieri mattina è stata occupata da un ennesimo [illegible] contraddittorio tra il pm Monetti e i difensori (prof. Pierandrea Mazzoni, avv. Giovanni Scopesi e avv. Giovanni Salvarezza) sempre in merito alla [illegible] [illegible] ascoltare [illegible] come teste il presidente [illegible] dell'Ordine dei medici, prof. [illegible] Parodi, europarlamentare dc.

Monetti, [illegible] un documento nel quale sarebbe [illegible] tenuta la richiesta (mai realizzata) di essere affiliato nella P2 da parte del prof. Parodi, ha insistito nella sua tesi di coinvolgimento di carattere politico e di potere nella vicenda.

Già nelle [illegible] sedute [illegible] tesi di Monetti era [illegible] respinta [illegible] tribunale perché i documenti erano estranei [illegible] fatto oggetto del processo. Ieri mattina, al posto dei documenti (non erano stati accolti neppure dalla commissione parlamentare presieduta da Tina Anselmi), Monetti ha [illegible] [illegible] sentire Parodi. Il prof. Mazzoni s'è opposto, affermando che già i documenti esibiti la scorsa volta potrebbero [illegible] apocrifi e [illegible] comunque, [illegible] il prof. [illegible] estraneo al caso in questione, la [illegible] escussione sarebbe apparsa assurda.

Il tribunale s'è ritirato in [illegible] di consiglio e ha dato ragione per la seconda volta alla [illegible]

p. l.

[illegible] Il sangue dei marinai per il «Gaslini»

GENOVA — Al rientro dalla lunga crociera estiva l'«Amerigo Vespucci», nave scuola della marina [illegible] italiana, sosterà per alcuni giorni a Genova. In questa occasione, come già era accaduto alla partenza della nave, ai primi di maggio, i marinai doneranno il sangue per i piccoli ricoverati all'istituto Gaslini. I prelievi [illegible] ranno eseguiti lunedì [illegible] Cri.

[illegible] Il cane abbaia, spento l'incendio

LAVAGNA — Il furioso abbaiare di un [illegible] ha dato l'allarme, l'altra notte intorno [illegible] 5,30, di un principio d'incendio che si stava sviluppando in un appartamento [illegible] via Colombo 28 a Lavagna. Allarmati dal latrare dell'animale, che proveniva dall'alloggio di Erzelena Rossi, assente da qualche giorno, i vicini hanno chiamato i pompieri. Sfondata la porta, i vigili del fuoco hanno scoperto che in cucina, forse per un corto circuito del frigorifero, [illegible] fiamme lambivano il contatore del gas dal quale fuoriusciva metano infuocato. Ancora qualche minuto e le proporzioni dell'incendio avrebbero potuto divenire drammatiche. *(m. r.)*

[illegible] Fissati a Chiavari i prezzi dei crisantemi

CHIAVARI — [illegible] avvicina [illegible] ricorrenza dei defunti e anche nel Levante sono comparsi i banchetti «volanti» di crisantemi [illegible] altri fiori votivi. Per combattere il fenomeno [illegible] dell'abusivismo, [illegible] [illegible] recente riunione l'Associazione Commercianti di Chiavari ha fissato, di concerto con i fioristi «ufficiali», i prezzi [illegible] dei crisantemi: 1000 lire l'uno per quelli giapponesi, 2000 per i «Turner». *(m. r.)*

Presa di posizione degli amministratori

Legge [illegible] «[illegible]» [illegible] [illegible]

RAPALLO — La nuova approvazione della legge riguardante il parco del Monte di Portofino è stata accolta [illegible] favore nei Comuni [illegible] Tigullio interessati al progetto. In particolare l'amministrazione di Rapallo — cittadina che in seguito all'istituzione della cosiddetta «area cornice» si trova a far parte della zona protetta del parco — ha gradito il parere positivo [illegible] espresso martedì dal Consiglio regionale.

Come [illegible] legge in un ordine del giorno che il Consiglio regionale ha approvato, la Regione insieme al costituendo Ente per il Monte di Portofino [illegible] impegna [illegible] attivare, *prima dell'adozione del progetto riguardante l'area per[illegible] una serie di consultazioni [illegible] le categorie e le associazioni operanti sul territorio dell'area protetta o comunque ad esso interessate*».

Questa per i Comuni del Tigullio occidentale è una vittoria anche se la Regione ha respinto la proposta di inserire un membro di ogni amministrazione nel consiglio dell'Ente Parco: tuttavia [illegible] inserito i rappresentanti di due associazioni importanti a livello locale, la Coldiretti e il Consorzio [illegible] le deleghe in agricoltura.

r. q.

Disposta la chiusura, sembra accertata la presenza di idrocarburi

L'acquedotto [illegible] [illegible] [illegible] inquinato

Servizio straordinario di approvvigionamento per la panificazione - Prelievi per le analisi

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Ieri mattina gli abitanti di [illegible] e di alcune frazioni limitrofe (Sant'Apollinare, San Bartolomeo, Teriasca e Capreno Alta) hanno avuto [illegible] sgradevole sorpresa quando hanno aperto i rubinetti dell'acqua. Dalle tubature proveniva infatti un odore molto simile a quello del petrolio, e l'acqua aveva un sapore amaro, decisamente diverso dal solito.

Immediatamente [illegible] state avvertite le autorità competenti, che hanno temporaneamente disposto [illegible] chiusura dell'acquedotto dopo aver riscontrato la presenza di sostanze inquinanti. Ad una prima analisi queste sembrano essere idrocarburi, anche se notizie più precise si avranno soltanto dopo i risultati delle analisi effettuate dalla Usl e dall'Ufficio d'igiene e profilassi [illegible] Genova.

L'ufficiale sanitario della 17ª Usl ha prelevato ieri pomeriggio alcuni campioni di acqua, e gli altri organi addetti al controllo — Protezione civile, carabinieri, Laboratorio provinciale d'igiene — stanno lavorando per individuare l'origine dell'inquinamento. Interpellate al proposito, le autorità comunali non hanno escluso che il fatto possa essere conseguenza di [illegible] fenomeno [illegible] ricorrente, e cioè [illegible] discarica di sostanze tossiche nella falda, come del resto è già successo con conseguenze ben più gravi, in altre parti d'Italia.

Nel frattempo, per evitare che la popolazione possa attingere dall'acquedotto comunale acqua inquinata, la civica amministrazione ha disposto un servizio d'emergenza per informare la popolazione della [illegible]. Nella mattinata [illegible] ieri alcune auto munite [illegible] megafono hanno percorso ripetutamente le vie, invitando a non usare per nessun motivo l'acqua corrente fino a nuovo ordine.

Per non bloccare le attività più urgenti — quale, [illegible] esempio la panificazione — è stato invece istituito un servizio straordinario di approvvigionamento tramite piccole cisterne e taniche.

Dall'inquinamento idrico si [illegible] salvate le frazioni Sussisa, Canepa e Capreno [illegible]

r. g.

Dopo il congresso e l'annuncio ufficiale della loro espulsione

Gramondo presenta il [illegible] «[illegible] fiancheggiatori [illegible] dc»

Ieri mattina [illegible] Comune - Il sindaco: «Non è un partito, continueremo [illegible] votare [illegible] a far votare democrazia cristiana» - «Era necessario fare chiarezza» - Una lettera a De Mita

IMPERIA — Prima il severo monito [illegible] De Mita («I ribelli [illegible] fuori dal partito») durante il congresso provinciale poi la comunicazione ufficiale da parte [illegible] collegio centrale dei probiviri del provvedimento di espulsione: la doppia «trustata», com'era forse prevedibile, ha cementato il gruppo [illegible] democristiani dissidenti che — in risposta a quella da loro stessi definita [illegible] una «necessità» — hanno costituito [illegible] Movimento Cristiano Democratico.

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina [illegible] Comune dal sindaco Giovanni Gramondo con Giovanni De Cicco, Benedetto Adolfo e Ino Tommaso Baria, [illegible] rappresentanza dell'intero gruppo degli espulsi.

Per illustrare in modo approfondito [illegible] ragioni che hanno determinato la nascita [illegible] nuovo movimento d'opinione (definito dagli stessi interessati «gruppo di fiancheggiatori della dc»), il sindaco ha ripassato i punti salienti [illegible] una «lettera aperta» inviata ieri al segretario nazionale della dc on. Ciriaco De Mita.

Il documento è stato firmato [illegible] che dallo stesso Gramondo, [illegible] Ivo De Michelis (presidente dell'Usl), Ino Tommaso Baria (presidente Amaie), Enrico Lupi (presidente Cise e Unione commercianti), Rina Garibbo Siri (assessore), Giovanni De Cicco (ex capogruppo), Benedetto Adolfo e Giovanni Zingaro (consiglieri delegati). Gli otto esponenti colpiti, in prima istanza, dal drastico provvedimento di espulsione.

Va ricordato che del gruppo [illegible] sinclato nel Movimento Cristiano Democratico; fanno parte altri due consiglieri comunali, Nicola Falciola e Sergio Lanteri, non punibili perchè non iscritti al partito.

I ribelli (espulsi perchè ritenuti colpevoli di aver formato [illegible] giunta con pci, psi e psdi), nel presentare il nuovo Movimento hanno ribadito che quanto prima opporranno ricorso contro la sentenza [illegible] espulsione di prima istanza presso il Collegio dei probiviri.

Il ricorso rappresenta [illegible] iniziativa emblematica, logica premessa alla posizione che verrà assunta dal Movimento Cristiano Democratico. Nella lettera inviata a De Mita dai dissidenti si legge che i nuovi sviluppi «non spostano [illegible] di un solo millimetro la loro collocazione ideale e i convincimenti morali scelti da tempo».

In poche parole quelli che sono stati riconosciuti [illegible] ribelli — e perlomeno [illegible] ve amministrative sembrano comportarsi come [illegible] — sotto il profilo politico continuano a ritenersi democristiani.

Dice il sindaco [illegible]: «Continueremo a votare dc e a far votare dc. Non c'è alcun disegno politico dietro le [illegible] [illegible] quello che bene [illegible] è un partito, ma soltanto un movimento d'opinione. Non intendiamo lavorare a discapito della dc, semmai a discapito [illegible] chi al momento della frattura stravolgeva parole e accordi».

Prosegue: «Il nuovo [illegible] nasce principalmente da una necessità [illegible] ordine costituzionale normativo a livello [illegible] Consiglio comunale. C'era bisogno di identificare con precisione [illegible] varie componenti».

Assicura Gramondo, riprendendo la lettera inviata a De Mita: «Nessuna scissione. Cercheremo [illegible] di far valere, nelle sedi opportune il [illegible] buon diritto, per confutare le molte falsità palesi».

Il tema è ripreso con riferimento al «disagio morale» (nell'amministrare da dissidenti [illegible] voti dc) cui aveva accennato [illegible] Mita. Replica il sindaco: «Il disagio lo abbiamo avvertito acutamente nel momento [illegible] cui, tacendo, avremmo consentito e quindi favorito il consolidarsi nel partito di un regime assolutamente contrario allo spirito dei democratici cristiani».

Gramondo accenna poi a «prepotenze di razze che si ritengono padrone, a parolai della vita amministrativa in un recente passato» [illegible] pesanti, che spiegano la radice di una frattura così profonda.

Conclude: «Contiamo di andare avanti così, senza entrare [illegible] al '90. Poi valuteremo».

Fulvio Damele

Giovanni Gramondo

SE IL [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Scarsa pulizia [illegible]? «Agevolate il [illegible] lavoro»

Il [illegible] sui 123 chilometri [illegible] svolto due volte alla settimana da una squadra con due automezzi speciali - «Vogliamo instaurare un dialogo [illegible] gli utenti»

IMPERIA — [illegible] un paio d'anni l'Autofiori [illegible] fatto del programma di miglioramento della funzionalità del servizio e dell'immagine il proprio biglietto da visita. Gli sforzi sembrano [illegible] dato buoni risultati. Lo confermano i responsabili. Lo ammette anche [illegible] larga fascia di utenti (magari talvolta arricciando il naso per le tariffe).

[illegible] su questa base che si inquadra l'iniziativa intrapresa dall'Autofiori per [illegible] alla lettera del signor Giustini. «Per spiegargli con maggior precisione come stanno le cose, abbiamo cercato in ogni modo di rintracciarlo. Avremmo voluto invitarlo nei nostri uffici. Purtroppo, ogni tentativo è stato inutile» spiegano all'Autofiori (dov'è giunta una copia della lettera inviata a «La Stampa»).

«Sono un operatore turistico di Diano Marina. Sovente percorro il tratto di autostrada da San Bartolomeo a Savona, oppure da San Bartolomeo a Imperia Ovest. Mi sembra doveroso segnalare che il personale addetto alla raccolta [illegible] rifiuti lungo l'Autofiori è poco impegnato e attivo. Eppure, uomini incaricati ad effettuare questo servizio ce ne sono forse in eccedenza.

«Lungo lo svincolo fra il casello di San Bartolomeo e il bivio per Pairola, la pioggia da oltre un mese ha staccato dal [illegible] alcuni manifesti che ancora [illegible] giacciono nella cunetta. Lo stesso discorso vale per lo svincolo di Imperia Ovest.

«Anche le piazzole sparse qua e là lungo l'autostrada non vengono pulite tempestivamente come si dovrebbe. Troppo sovente si notano cartacce per terra che a volte rimangono [illegible] che qualche settimana. Questo inconveniente, probabilmente, è dovuto al fatto che esistono troppe persone addette alla pulizia».

Walter Giustini

Dall'episodio, ai responsabili dell'autostrada è nata comunque l'idea di instaurare un dialogo ancor più fitto [illegible] gli utenti: «Chi ha problemi da segnalare o chiarimenti da chiedere, [illegible] scriva e noi [illegible] risponderemo», spiegano.

[illegible] problema della pulizia, a fornire [illegible] serie di precisazioni è l'amministratore delegato [illegible] Giorgio D'Alessandro. [illegible]: «Innanzi tutto, ci rallegriamo di essere oggetto di attenzione [illegible] questo problema, perchè significa che altri, [illegible] differente portata, sono risolti o [illegible] fase di soluzione. Fra le problematiche in passato più discusse, l'illuminazione, la segnaletica, gli interventi per garantire maggiore sicurezza».

Prosegue D'Alessandro: «[illegible] fatto che il signor Giustini [illegible] [illegible] della presenza ripetuta di addetti sulla strada, non può che rallegrarci, perchè ne dimostra l'efficienza. Ma riteniamo che [illegible] lettera [illegible] si riferisca ad addetti ad altri servizi, che nulla hanno a che vedere con la rimozione dei rifiuti».

Aggiunge l'amministratore delegato dell'Autofiori: «Il servizio di pulizia [illegible] 123 chilometri, fra tracciato e svincoli, viene effettuato da un'apposita squadra munita di [illegible] automezzi speciali. Un contenitore e un aspiratore. L'attività è regolata in modo da garantire due passaggi settimanali in ogni tratto: il giovedì e il lunedì, prima e dopo il fine-settimana. Il lavaggio e la disinfestazione si svolgono [illegible] cadenza quindicinale. Fra i vari passaggi, è inevitabile che si formino nuovi rifiuti. E' inoltre possibile che una rimozione, per [illegible] motivo qualsiasi, non sia effettuata in modo esemplare. Ma si lavora perchè ciò accada il meno possibile».

Conclude Giorgio D'Alessandro: «Colgo l'occasione per lanciare un appello a tutti gli utenti dell'Autofiori, affinchè [illegible] agevolino [illegible] compito di tener pulite le strade, le piazzole di sosta e il ciglio della carreggiata».

f. d.

A Sanremo scoppia [illegible] singolare «caso» di viabilità

La strada del disaccordo

Proteste per gli eccessivi rumori e per l'istituzione del senso unico imposto dal Comune

SANREMO — Collegamento [illegible] via privata Peiranze e allargamento di [illegible] tratto dell'attuale [illegible] [illegible] questi [illegible] unici [illegible] interventi che possono risolvere a tempi relativamente brevi, i problemi viari [illegible] strada Peiranze, evidenziati in questi giorni dagli abitanti. Per il primo, il Comune si è detto disposto a stanziare 300 milioni; per il secondo, sarà forse creato [illegible] consorzio tra i residenti.

E' questo l'esito del sopralluogo effettuato ieri mattina, su richiesta dei cittadini, dal sindaco Leo Pippione, accompagnato da alcuni tecnici comunali. [illegible] il sindaco: «Il problema esiste, e chi ha protestato non ha torto. Purtroppo non è facile trovare una soluzione».

[illegible] sul piede [illegible] guerra [illegible] state le decine di famiglie (in particolare floricoltori ma anche [illegible] inquilini del condominio Mazzini) della zona servita da strada Peiranze, una ex mulattiera asfaltata, stretta e in forte pendenza, che parte dall'inizio di corso Mazzini, [illegible] fronte alla chiesa di San Martino, e si inerpica sulla collina.

Il «caso» è nato [illegible] un esposto inviato al pretore da un professionista che abita in via privata Peiranze (una strada [illegible] che [illegible] più a est e termina proprio nei pressi del punto più ripido dell'ex mulattiera, senza congiungervisi), il quale si è lamentato del rumore provocato dai clacson dei veicoli che salivano e scendevano da strada Peiranze.

Sollecitato dalla magistratura, il [illegible] è dovuto intervenire, [illegible] perchè l'autore dell'esposto [illegible] ricordato che all'inizio della strada «sotto accusa» [illegible] vecchio cartello di «divieto d'accesso».

Visto che applicare [illegible] lettera quell'antico divieto non è più possibile (a meno di isolare totalmente un quartiere), l'amministrazione ha deciso [illegible] adottare un rimedio-tampone. Ha quindi istituito un senso unico in direzione mare-monte (imponendo [illegible] residenti di scendere da [illegible] Lamarmora) ed ha proibito la circolazione ai mezzi di larghezza superiore ad un metro e quaranta centimetri.

Il provvedimento [illegible] scatenato la reazione dei cittadini: tutti hanno sottolineato che in questo modo non possono più usufruire di consegne a domicilio (i furgoni delle varie ditte risultano essere troppo larghi) e soprattutto che per andare a casa [illegible] ora costretti a percorrere una lunga e disagevole circonvallazione e a compiere manovre ancora più pericolose di quando era permessa [illegible] circolazione nei due sensi.

L'allargamento del tratto finale [illegible] strada Peiranze e il raccordo con via privata Peiranze (il sindaco ha già [illegible] [illegible] all'ing. Ferrandini di fare un progetto) dovrebbero permettere di razionalizzare la viabilità della zona, eliminando i problemi attuali.

c. d.

AUTOPORTO, PRECETTATI I VETERINARI

Ventimiglia. Ieri mattina il prefetto di Imperia dottor Spinto ha precettato cinque dei sei veterinari di confine di Ventimiglia (uno è in ferie). Questo provvedimento è stato necessario anche se all'autoporto Riviera dei Fiori era [illegible] inviato sin dall'inizio dello sciopero un veterinario militare. L'ufficiale non ha potuto reggere da solo la situazione e prima [illegible] il problema potesse assumere proporzioni insostenibili il prefetto si [illegible] posto rimedio. Normalmente [illegible] giorni di maggior transito di bestiame vivo (mercoledì, giovedì e venerdì) passano dal valico di Ventimiglia circa 250 Tir di animali oltre a quelli di carne macellata e merce deperibile. Ieri di prima mattina 80 mezzi con merci deperibili e una ventina di camion con animali vivi erano fermi all'autoporto. Poi la situazione è andata via via migliorando ed oggi dovrebbe quasi tornare nella [illegible]

Il cancelliere in pensione

SANREMO — Con una festa in suo onore la procura di Sanremo oggi saluterà il cancelliere Arturo Biamonti, 65 anni, andato in pensione dopo 30 anni di servizio. Al simpatico appuntamento hanno aderito tutti: magistrati, funzionari, segretarie e gli altri dipendenti che hanno lavorato al suo fianco. Dice di lui il sostituto procuratore Mariano Gagliano: «Con il suo riserbo, l'efficienza, l'intelligenza e la modestia, è stato il vero motore della procura, quello che ha coordinato tutte le grandi inchieste, lavorando 24 ore su 24». Biamonti aveva preso servizio nel 1953 alla pretura di Ventimiglia, [illegible] poi passare al palazzo di giustizia di Sanremo. (c. d.)

Lavori a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO MARE — Il [illegible] stero dei Lavori pubblici ha appaltato due lavori essenzionali per la sicurezza e lo sviluppo turistico di San Bartolomeo Mare: si tratta della costruzione [illegible] una diga sommersa e di una scogliera. Saranno lunghe ciascuna [illegible] centodieci metri ed implicheranno una [illegible] di circa seicento milioni. Le [illegible] nuove opere si svilupperanno proprio nel cuore della zona balneare [illegible] fronte a via della Resistenza e proseguiranno verso ponente il pennello già esistente nel tratto [illegible] interessato. Oltre a costituire una maggior [illegible] dell'abitato le nuove opere serviranno ad ampliare le spiagge esistenti creando [illegible] un rifugio per un maggior numero di barche. (b. t.)

[illegible] denunciati a Imperia

IMPERIA — Due giovani di Imperia sono stati denunciati a piede libero per furto d'autoradio: Marco Gambetta, 20 anni, e Rinaldo Gandolfo, 24 anni, [illegible] stati sorpresi da una pattuglia della [illegible] della questura di Imperia. Ad essere presa di mira era stata la Fiat 127 di Silvano Gerini. L'autoradio [illegible] immediatamente [illegible]. In un altro episodio tre nord-africani sono stati espulsi dal territorio nazionale con foglio [illegible] via obbligatorio. Non in regola con i documenti, erano stati fermati [illegible] pattuglia dei carabinieri. (f. d.)

I bus per il cimitero

IMPERIA — Per le ricorrenze dell'uno e due novembre l'Amat attuerà un servizio straordinario di corriere per il cimitero di via Artallo. A partire dalle 8,20 fino alle 11,20, e dalle 14 alle 17,20, gli autobus partiranno ogni venti minuti dal capolinea di via Cascione seguendo il percorso corso Garibaldi, viale Matteotti, viale Rimembranze, via Artallo. Stesso orario, sfalsato di dieci minuti, per le partenze dal cimitero con [illegible] dalle 8,30 fino alle 11,30, e dalle 14,10 alle 17,30. (b. r.)

Università [illegible] età

SANREMO — Riprenderanno l'8 novembre [illegible] lezioni dell'Università della terza età di Sanremo: si svolgeranno a Palazzo Bellevue, [illegible] alle 18 [illegible] ogni lunedì, mercoledì e venerdì. L'Unitre è giunta [illegible] quarto anno accademico. Comprende corsi di storia, letteratura, filosofia, medicina, scienze, storia locale e delle religioni. Le iscrizioni sono aperte da oggi, dalle 10 alle 12 del lunedì, mercoledì e venerdì presso l'Azienda di soggiorno [illegible] corso Nuvoloni 1. (c. d.)

Nuovo sindaco a Perinaldo

PERINALDO — Francesco Guglielmi, 33 anni, comunista, è il nuovo sindaco di Perinaldo. Guglielmi subentra a Emilio Croesi che fu sindaco ininterrottamente, sempre per il pci, dal 1946 al settembre [illegible] quando morì dopo [illegible] grave malattia.

Centro dialisi a [illegible]

SANREMO — L'unità sanitaria locale [illegible] Sanremo ha avviato i lavori per la ristrutturazione del padiglione ospedaliero di Bussana per istituire [illegible] centro di emodialisi. I lavori sono stati appaltati ad una ditta di Imperia e la spesa prevista si aggira attorno ai 200 milioni di lire. E' stata anche [illegible] una commissione con l'incarico [illegible] esaminare [illegible] offerte provenienti da ditte specializzate per la fornitura [illegible] macchinari e in particolare per l'acquisto di [illegible] «reni artificiali» per i quali è stato previsto un importo [illegible] circa 120 milioni di lire.

Marcia indietro dopo le elezioni

E [illegible] di Sanremo largo alla mi[illegible]

SANREMO — Ormai sembra certo: ai vertici dell'Usl 2 presto si registreranno dimissioni in [illegible].

Alla [illegible] spiegano: «I 48 membri dell'assemblea dovranno dimettersi per fare posto ad una rappresentanza della minoranza che oggi non è presente. Ci spiace che tutto questo avvenga a neppure tre mesi [illegible] distanza dalle elezioni, ma non esistono altre strade. Sarebbe sufficiente che si dimettesse [illegible] maggioranza, cioè 21 membri. Questo però non eviterebbe in tutto il comprensorio nuove elezioni. Con gli altri partiti stiamo vagliando il da farsi, se saranno più opportune dimissioni in massa o dimissioni pilotate».

Il Comitato di gestione [illegible] l'Usl 2, presieduto dall'ex sindaco democristiano Piero Parise (eletto in municipio [illegible] leader del gruppo indipendente di Nuova Sanremo e poi [illegible] nel psi), nel frattempo continuerà a funzionare regolarmente.

Secondo voci, nel gioco degli equilibri e per permettere l'ingresso nell'assemblea di una rappresentanza della minoranza, dovrebbe però dimettersi dal Comitato di gestione l'unico rappresentante comunista, il consigliere Luigi Ivaldi.

Attualmente l'assemblea, presieduta dal democristiano Colombo Castore, è costituita da 20 rappresentanti della dc, 5 del psi, 4 del pri, 1 del pli [illegible] 4 del psdi.

Il pci all'epoca delle elezioni per il rinnovo del vertice dell'Usl, era stato tagliato fuori perchè ad Imperia era riuscito, con i dissenzienti della dc capeggiati dall'attuale sindaco dottor Gramondo [illegible] andare [illegible] maggioranza in Comune.

A Sanremo, [illegible] del [illegible] è successo [illegible] numerosi altri Comuni e comprensori, invece che due liste (una [illegible] maggioranza ed una di minoranza) per le elezioni Usl all'ultimo momento era stata presentata una [illegible] formata da laici. E proprio quest'ultima ottenne, a danno del pci, i posti destinati alle minoranze.

Ora nei prossimi giorni [illegible] vorrebbe rimediare con dimissioni e [illegible] elezioni, al fatto di non aver dato [illegible] alla minoranza.

«Obiettivamente — hanno detto alcuni membri del pentapartito — nella gestione della sanità, nel mandare avanti un'Usl complessa come la nostra, a parte il discorso della partecipazione e della doverosa presenza di tutte le forze, non è neppure da saggi rinunciare al contributo di esperienza ed idee che può venire da un movimento come il pci».

r. b.

Situazione delicata a Ventimiglia

Per salvare la giunta [illegible] si tratta ad oltranza

VENTIMIGLIA — Continuano gli incontri a livello locale e provinciale tra i responsabili politici del tripartito di maggioranza (dc, psi e psdi).

Ieri sera s'è svolta una riunione preconsiliare: questa sera ad Imperia si dovrebbero incontrare gli esponenti delle sezioni [illegible] partiti socialista, socialdemocratico e della democrazia cristiana con i membri delle rispettive segreterie provinciali.

La situazione è sempre molto difficile anche se tutti sperano di trovare un accordo.

Franco Carmelo, assessore supplente socialista, presente assieme al collega di partito Angelo Raco quando l'altro giorno nella riunione di giunta è stato deliberato il bilancio, [illegible] ha affermato: «Io non mi nascondo [illegible] sono stato sempre presente ed ho partecipato attivamente a quasi tutte le riunioni di giunta. Il bilancio ha avuto il [illegible] benestare perchè, oltre ad essere un puro strumento tecnico, [illegible] è stato sottoposto alla visione dei componenti della giunta che in linea di massima avevano dato la loro approvazione. Se nella seduta [illegible] martedì regolarmente convocata, gli altri erano assenti per motivi che [illegible] conosco, [illegible] spetta a me giudicare. Il sottoscritto è consapevole delle proprie responsabilità e se il sindaco convoca [illegible] giunta [illegible] vado. Non spetta a me indagare perchè gli altri mancano».

Il segretario del psdi, Gianfranco Pinzone, afferma: «Dopo questa serie di incontri programmati riteniamo che non si debba indugiare oltre per trovare una soluzione alla crisi politica qualunque essa sia. Ventimiglia e i suoi cittadini hanno il sacrosanto diritto d'avere un'amministrazione civica che governi fattivamente la città e non un gruppo di persone che trascorrono le giornate in sterili ed inutili polemiche».

Il sindaco, Alberto Cassini, è rientrato in sede e sarà presente ai vari incontri ma per ora preferisce non fare dichiarazioni.

l. m.

Sanremo, morto vicesegretario di Ospedaletti

OSPEDALETTI — Si è spento l'altra sera all'ospedale di Sanremo, dove era ricoverato da martedì per disturbi cardiaci, Giuseppe Bregliano, vicesegretario comunale ad Ospedaletti. Il decesso è stato causato da un collasso cardiocircolatorio. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 con partenza dalla chiesa parrocchiale.

Bregliano aveva 59 anni: sposato, due figlie, abitava in via XX Settembre 142.

Sanremo: l'udienza fissata a febbraio

[illegible] il [illegible] per [illegible] al [illegible]

SANREMO — Ancora un rinvio (al 19 febbraio 1987) nel processo contro l'ex croupier Bruno Morri di Sanremo, la «teste» Arnaldo Bogoni di Arma di Taggia e il capotesta Giuseppe Volpe di Imperia, accusati di [illegible] reato piuttosto singolare: concorso in autocalunnia.

Il dibattimento nasce da uno «stralcio» [illegible] processo di primo grado contro croupier disonesti e giocatori complici (concluso) nel maggio del 1983 nell'aula del Solaro.

Gli imputati, già condannati per le vincite truccate, [illegible] coinvolti in [illegible] episodio avvenuto nel dicembre 1981 durante una pausa [illegible] processo del Solaro. Arnaldo Bogoni inviò al presidente del tribunale Renato Viale e alla procura un memoriale in cui ritrattava tutte le accuse, secondo i giudici «rispondenti al vero», rivolte in precedenza a molti coimputati. In altre parole, il giocatore si dava la patente del «calunniatore».

Un simile comportamento dice l'accusa sarebbe stato istigato da Volpe e Morri, che in cambio avrebbero corrisposto a Bogoni una somma di denaro.

c. d.

[illegible] BIGLIETTO D'INGRESSO

A Diano riapre la discoteca «VM 49»

IMPERIA — *Riapre i battenti la discoteca «VM 49» [illegible] Diano Marina.*

Il locale, dopo la pausa [illegible] cambio stagione, si ripresenta alla clientela con una serie di interessanti innovazioni.

Ha cambiato posto [illegible] cabina del disc-jockey, è stata migliorata la disposizione interna dell'arredamento, [illegible] arrivate le ultime novità discografiche.

Il «VM 49», che in Riviera è stato fra le prime sale a imporre appuntamenti [illegible] genere al venerdì sera, anche in questo periodo tiene aperto ogni sera. (f. d.)

E' [illegible] il «Mazzini Pub» [illegible] Sanremo

SANREMO — Moquette scozzese, divani color azzurro mare, tavolini in granito: il «Mazzini Pub» di via Santo Stefano 9 ha riaperto ieri con una veste completamente rinnovata.

Dice il titolare, Angelo Chiuchiolo: «Abbiamo cercato di migliorarci, seguendo anche i consigli di chi frequenta il locale».

[illegible] un arredamento ora maggiormente curato (sono stati cambiati anche gli sgabellini), il «Mazzini» continua a offrire una varietà incredibile [illegible] di birre italiane e [illegible] e gustosissimi panini. (c. d.)

[illegible] di Triora propone domani [illegible] Sagra [illegible] ceci

MOLINI DI TRIORA — *I ceci [illegible] protagonisti del fine settimana a Molini.*

Domani è in programma la terza edizione della «Sagra della [illegible] di ceci», organizzata dal Comitato festeggiamenti, in collaborazione con alcuni commercianti e ristoratori.

Verranno cucinati più di 150 chili [illegible] gustoso legume.

La distribuzione dei piatti, completamente gratuita, [illegible] accompagnata dal tipico pane di Molini e dal vino Ormeasco, avverrà in piazza Roma, a partire dalle 15. (g. ml.)

Da lunedì corsi di teatro a Sanremo

SANREMO — Torna il laboratorio teatrale «Mid week», organizzato dalla compagnia «Il Palcoscenico» e anteprima del ciclo [illegible] recite in programma a partire [illegible] novembre al teatro Ariston.

Dopo il successo dell'edizione 1985-86, quest'anno i corsi (che prenderanno il via lunedì) saranno due.

Il primo [illegible] a [illegible] loro che accedono per la prima volta allo studio delle discipline teatrali.

Il secondo si rivolge a chi vuole proseguire a livello professionale [illegible] linguaggio teatrale. (c. d.)

INTERREGIONALE - Amichevoli [illegible] Sanremese sdoppiata

Albenga nuova, Desolati ok

Al «Riva» (1-1) i bianconeri hanno schierato Vassallo e Schiesaro - A Imperia i nerazzurri (vittoriosi 6-1) hanno ritrovato il loro bomber - Ancora in forse l'arrivo di Bussalino

ALBENGA — Nell'amichevole che si è disputata ieri al «Riva» fra Albenga e Sanremese (1-1) l'interesse era rivolto soprattutto alla presenza, in entrambe le formazioni, di alcuni nuovi giocatori che potrebbero esordire già domenica.

L'Albenga [illegible] il portiere Vassallo e Schiesaro, rimasti in campo per 90'. Subito dopo la partita, il [illegible] Ermanno Vigizzo ha avuto [illegible] incontro [illegible] entrambi i giocatori, per mettere a punto gli ultimi dettagli del loro passaggio nelle file bianconere. La trattativa era a buon punto ed è molto probabile che entrambi vengano già inseriti nella [illegible] convocati in vista del derby con la Cairese [illegible] è ancora indisponibile, e Schiesaro potrebbe indossare la maglia di stopper.

Con Vassallo (proveniente dalla Sanremese), invece, l'Albenga è intenzionata ad affidare a un portiere di esperienza il ruolo di dodicesimo, [illegible] problema che si è presentato al[illegible] della stagione e che la [illegible] tenza per il servizio militare di Ancona (col rischio che possa saltare qualche partita) aveva ulteriormente aggravato.

Schiesaro, è apparso ancora un po' in ritardo nella preparazione, [illegible] la classe e l'esperienza [illegible] gli mancano.

Nella Sanremese si sono visti all'opera, un tempo ciascuno, il giovane Foti, proveniente dall'Omegna e il [illegible] diano Fadda, 21 anni, giunto pochi giorni fa [illegible] Cagliari. Quest'ultimo è stato inserito [illegible] Caramanno nella ripresa. Si è mosso abbastanza bene in posizione di centrocampista, ma naturalmente è [illegible] presto per esprimere una valutazione.

L'amichevole è stata disputata a un buon ritmo. E' passata per prima [illegible] vantaggio la Sanremese [illegible] 7', [illegible] preciso colpo di testa di Gori. Al 15' i bianconeri hanno [illegible] gnato il gol [illegible] pareggio [illegible] Belvedere, a conclusione di un splendida azione, impostata da Di Napoli.

Domenica a Sanremo giunge la capolista Pontedera e Caramanno [illegible] di poter centrare il primo successo. Ha detto: «Ce ne sarebbe proprio bisogno. Ci siamo andati vicinissimi domenica a Montevarchi, ma purtroppo, dopo essere passati in vantaggio, ci è mancato il colpo del ko».

La Commissione Disciplinare della Lega ha frattanto [illegible] partita vinta a tavolino alla S[illegible] (2-0) nel match di Coppa Italia, disputato in agosto ad Asti, che era terminato in parità (0-0). Motivo della decisione l'utilizzazione, da parte dell'Asti, di giocatori non in regola con il tesseramento. m. f.

Queste le formazioni schierate ieri:

Albenga: Vassallo; Bianchi (Buttigè), Cantore; Galerotti (Nacci), Schiesaro, Barone, Villa (Rosso), Rolando (Bottero), Belvedere (Giacomo Alfano), Di Napoli, Giuseppe Alfano (Delfino).

Sanremese: Bobbo (Bonetti), Marsan, Tolasi; Marchetti, Oddone (Mucci), Bacci; Foti (Fadda), Parma, Giacalone, Gori, Tufano (Boni).

Gianni Schiesaro

IMPERIA — Con quattro reti di Desolati in [illegible] forma e una doppietta del torrante Meneghetti, l'Imperia ieri pomeriggio ha «passeggiato» nell'amichevole con la Sanremese Primavera. Qualcosa in più che la semplice sgroppata infrasettimanale: 6 a 1 il risultato finale.

Dice l'allenatore Tino Invernizzi: «I ragazzi della Sanremese sono stati un valido test. Corrono molto, fanno pressing, applicano a dovere la tattica del fuorigioco. Insomma, [illegible] è stata una partitella d'allenamento».

Aggiunge: «Noi ci siamo [illegible] molto bene, soprattutto in avanti. Sostanzialmente sono soddisfatto di come sta crescendo la squadra. [illegible] posso che ripetere che la sensazione che ho avuto al primo impatto [illegible] trovato piena conferma. Tutti si impegnano molto e dimostrano [illegible] voglia di lavorare».

La formazione però, al di là dei buoni propositi, conserva ancora quei problemi che [illegible] hanno rallentato il cammino in quest'avvio di campionato. La difesa è [illegible] da registrare. L'arrivo di Fulvio Bussalino è in forse, la trattativa non è ancora stata definita [illegible] la messa fuori rosa di Claudio Pittino ha ulteriormente dissestato il reparto. Invernizzi spera che la vicenda abbia un epilogo positivo. «E' una perdita che potrebbe farsi sentire. Vorrei tanto che Pittino e la società trovassero un accordo», ha detto il trainer.

Il bomber Desolati

In attacco, [illegible] andrebbero poi male. Desolati e Masuero sono una coppia temibile, affiancati da [illegible] Meneghetti incisivo sulla fascia. C'è però il problema del rifornimenti. Spiega Invernizzi: «Arriviamo bene alla tre quarti avversaria. Ci perdiamo solo al momento dell'ultimo passaggio». Per risolvere la situazione si è provato ad arretrare Masuero, capace di fare molto movimento. Così l'attacco perde però d'efficacia. «Arretrare Masuero è una soluzione che può dare buoni risultati. Contro i ragazzi della Sanremese è stato lui ad inventare gli assist vincenti per Desolati», aggiunge l'allenatore.

Il calendario per domenica riserva ai nerazzurri la trasferta in casa di [illegible] brutto cliente, il Cuneo, capolista del girone [illegible] la Biellese. Spiega l'allenatore: «Non ci spaventa. Con cautela, l'obiettivo rimane quello dell'intera posta in palio». f. d.

Coppa, cinque gare perse per la posizione irregolare [illegible] 4 giocatori

Entella penalizzata in Lega «Era soltanto un rodaggio»

La società sapeva di trasgredire il regolamento, [illegible] voleva valutare i nuovi arrivati - Domenica con l'Olbia sarà disponibile anche Soldati

CHIAVARI — L'Entella non ha fatto una piega di fronte alla decisione della Lega di penalizzarla in merito alle partite di Coppa Italia, ma si preoccupa solamente dei [illegible] impegni di campionato e delle eventuali «code» della campagna trasferimenti.

La penalizzazione — La Commissione disciplinare della Lega ha penalizzato ventisette società (fra cui l'Entella) per aver schierato nella fase eliminatoria della Coppa Italia alcuni giocatori non ancora in regola con il tesseramento, infliggendo loro la sconfitta a tavolino per 2-0 nelle gare interessate: il regolamento, infatti, prevede che un neotesserato possa essere impiegato solo dal giorno [illegible] del [illegible] successivo al deposito in Lega del contratto di acquisto. Le suddette società hanno violato la norma per scarsa conoscenza o per necessità di carattere tecnico.

Quest'ultimo è il [illegible] dell'Entella e lo stesso direttore sportivo Gianni Comini ammette: «Avevamo appena acquistato Magnani, Moro, Zaccolo e Catena, dovevamo assolutamente vederli all'opera prima del campionato e abbiamo sfruttato le gare di Coppa, pur sapendo che i quattro giocatori non erano ancora in regola con il contratto. Adesso dovrebbe toccarci anche una sanzione economica ma avevamo messo tutto in preventivo e non facciamo assolutamente drammi».

In pratica sono [illegible] annullati gli incontri [illegible] primi cinque turni del girone 1 di Coppa Italia e l'Entella perde per 0-2 le sfide con Massese (0-0 e 0-1 sul campo), Spezia (1-0 e 1-1) e Carrarese (1-0). Agli effetti della qualificazione vale solamente l'ultima giornata (14 settembre) e lo Spezia (2-0 sulla Massese) passa il turno a danni della Carrarese (2-1 sull'Entella) in virtù della miglior differenza reti.

Arriva l'Olbia — Domenica l'Entella torna al Comunale per affrontare l'Olbia e punta al successo pieno per mantenere il comando della classifica. «La formazione isolana — dice mister Bruno Baveni — ha solamente un punto in meno di noi. Bisognerà quindi prenderla con le molle. Ci prepariamo ad affrontare una delle solite battaglie imposte dal campionato. Ciò non toglie che il nostro obiettivo debba essere quello della vittoria».

La formazione? Il tecnico non si sbottona: è disponibile anche il [illegible] acquisto Soldati (ex Venezia) ma lo schieramento iniziale dovrebbe essere quello di Vercelli: dentro quindi Magnani, Moro, Onzi, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci, Marcellino e Cavestro, con Reali, Gandolfo, Soldati, Scarpa e Bertini che vanno in panchina.

Costantino al Savona? — Il ventunenne difensore Gianmarco Costantino che ha rifiutato il trasferimento alla Cairese, potrebbe approdare al Savona alla corte di mister Bianchi. La trattativa viene condotta da Comini. Le due società sono praticamente d'accordo e s'aspetta anche il [illegible] del giocatore che diverrebbe biancoblù per una sola stagione (prestito).

Aldo Costa

Buzio (Savona) nel direttivo dell'Udace Csain

SAVONA — L'avvocato savonese Aldo Buzio è stato eletto nel Consiglio direttivo nazionale dell'Udace Csain, l'ente preposto alle attività del ciclismo amatoriale italiano. A Riva del Garda, dove si è svolto il congresso nazionale dell'organismo, c'è stata anche la conferma alla presidenza del cav. Luigi Leggeri.

Buzio era presentato come candidato della nutrita delegazione dell'Udace di Savona, il cui presidente provinciale, Domenico Musso, ha espresso enorme soddisfazione per il [illegible] ingresso tra i membri del direttivo nazionale. (r. be.)

La «stangata» per gli incidenti di domenica

Squalifica per [illegible] turni al terreno del Rapallo

GENOVA — Questi sono i provvedimenti presi in settimana dal giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio in relazione alle partite [illegible] gironi A ed E.

Nel gruppo A sono stati sospesi Bron (Cairese) fino al [illegible] gennaio '87, Brustia (Biellese), Abatantuoni (Moncalieri), Paganelli e Tacchino (Acqui) per un turno, mentre nel [illegible] stati fermati Menichetti (Cerretese) e Foroni (Roteglia) per due domeniche, Vanni (Cerretese), Annunziata (Viadana), Rinieri (Roteglia) e Plicanti (Migliarina) per una.

Il giudice [illegible] Comitato ligure invece ha stangato il Rapallo [illegible] gli incidenti verificatisi domenica [illegible] termine della partita perduta [illegible] il Lerici (spinte, [illegible] offese all'arbitro genovese Nacucchi e ai guardalinee).

Il terreno del «Macera» è [illegible] squalificato per due giornate: i bianconeri [illegible] no costretti a giocare in campo neutro i prossimi due incontri casalinghi con Canaletto [illegible] novembre) e Sammargheritese [illegible] novembre) e così torneranno ad esibirsi davanti al pubblico amico solamente in occasione del match con il Pontedecimo (14 dicembre). L'allenatore Giorgio Fossa è [illegible] inibito fino [illegible] 30 aprile [illegible], i giocatori Melillo e Bertorino [illegible] stati sospesi per due gare, Cardoni e Pannozzo per [illegible] la [illegible] cietà deve pagare 350 mila lire di multa.

Sempre in Promozione (girone B) [illegible] stati bloccati Mascolino (Ceparana) per due turni, Nicora (Albiano) e Bellingeri (Monterosso) per una, mentre l'allenatore Rota (Bogliasco) è stato inibito fino al [illegible] novembre e la Fivizzanese deve pagare [illegible] mila lire di multa.

In Prima categoria (girone C) [illegible] stati squalificati per [illegible] giornata Calegari (Borgoratti), [illegible] (Pro Recco) e Morando (Veronesi Doria).

In [illegible] categoria (girone F) sono stati appiedati Cuneo e Ratto (Calvarese) per due partite, Tacchini (Calvarese), Sanguineti [illegible] Calcio), Ferrando (Riva Trigoso) e Bellone (Sori) per una, mentre il [illegible] Calcio deve pagare 20 mila lire di multa.

Infine in Terza categoria (gironi A e B) il giudice [illegible] Comitato provinciale ha squalificato Luciardi (Sporting '80) per quattro turni, Castagnola (Aurora Avis), Croce (Caperana Calcio), Vassallo (Croce Verde [illegible] gliasco), Barbieri (Cattorna), Consentino (Lazzarin Junior), Pugano (Marina Giulia), Sciutto (Sporting '80), Devoto e Nocetti (Milan Club San Salvatore) per una, mentre la Croce Verde Bogliasco deve pagare [illegible] lire di multa. a. c.

Podismo a Portofino e Varazze

Domani si svolge il «Giro del Tigullio», staffetta riservata a quattro frazionisti: il [illegible] si snoda attraverso le località del golfo per un totale di 57,4 km. Ritrovo dei partecipanti [illegible] piazzetta di Portofino e partenza alle 9. Per informazioni telefonare al 0185 - 280 178 o 61.083.

A Varazze è in programma il «Trofeo Paninoteca bar Garden» che prevede un tracciato di 8 km con ritrovo [illegible] concorrenti presso la foce del torrente Teiro e partenza alle 9,30. Le adesioni si ricevono presso la Paninoteca bar Garden in corso Matteotti 20.

Il Comitato di coordinamento marce non competitive ha reso noto il calendario degli ultimi appuntamenti dell'86 nel mese di novembre ci [illegible] il «Tour di Genova» (domenica 9 a Sampierdarena), il «Trofeo Liguria» (sabato 15 a Pegli), la «Maratona di Genova» (domenica 16) e la «Staffetta 3x5000» (domenica 23 a Genova), mentre a dicembre si chiude con la «Lucciolata di fine anno» (sabato 27 a Chiavari). (a. c.)

SOLLEVAMENTO PESI - I campionati giovanili si sono svolti a Sanremo

Dominio savonese nei regionali

A Marco Puja e Giovanni Gatti i titoli individuali - Secondo posto, nella classifica a squadre, per la Pesistica Chiavari

SANREMO — La scuola pesistica savonese ha confermato il suo valore dominando, alla grande, i campionati regionali giovanili di sollevamento pesi svoltisi a Sanremo nella palestra «Ryokko Tai».

Due titoli regionali individuali su tre a disposizione, il titolo a squadre, due migliori prestazioni nazionali di categoria sono il ricco bottino dei pesisti di Savona, città che [illegible] il suo Centro di preparazione olimpica nazionale di pesistica, organizzato dalla delegazione provinciale e dal Comitato Regionale FILPJ (settore pesistica), vanta un'indiscussa leadership in Liguria.

Non per niente La Grotteria, protagonista due anni fa alle Olimpiadi di Los Angeles, è un prodotto della scuola savonese.

[illegible] stati Marco Puja e Giovanni Gatti a vincere, per il Gruppo Sportivo Pegaso di Savona, i due titoli individuali: il primo tra gli esordienti con un'alzata complessiva di 150 kg, davanti ai compagni di squadra Cristian Petrocca (kg 127,[illegible]) e Stefano Ratto (kg 77,500); il secondo anche lui dello stesso sodalizio, si è imposto fra i cadetti sollevando 175 kg, davanti ad Alessandro Vago (kg 150) ed a [illegible] Marco Negri (kg [illegible]) entrambi della Pesistica Chiavari, l'unica società che si è opposta allo strapotere del club savonese.

Tra le speranze invece, successo di Davide Ferrari (Pesistica Chiavari) che ha sollevato 2[illegible] kg ed ha preceduto Gabriele Majello (Pegaso Savona) con [illegible] kg ed Alessandro Pastorino (Ginnastica Sampierdarenese) con 187,500 kg.

Da notare che, nella gara per esordienti, i risultati ottenuti [illegible] Puja e Petrocca sono stati le migliori prestazioni nazionali nelle categoria esordienti per le classi kg +70 e kg +58.

Nella classifica a squadre, ovviamente, successo della Pegaso Savona a suggello di una prestazione collettiva davvero di rilievo, davanti alla Pesistica Chiavari, alla Fratellanza Ginnastica Savonese ed alla Ginnastica Sampierdarenese.

La riunione svoltasi a Sanremo organizzata dal «Ryokko Tai» di Michele De Maria, ha assunto, al di là [illegible] risultati tecnici, un rilievo statistico significativo: si è trattato della prima gara in assoluto di sollevamento pesi mai disputata in provincia di Imperia, dove questo sport, a livello di praticanti non esiste.

Al «Ryokko Tai» va l'indubbio merito di aver portato in zona, senza alcun aiuto, uno sport tutto da scoprire potenzialmente capace di dare grosse soddisfazioni. Gli exploit ottenuti da Puja e Petrocca, durante la riunione matuziana sono indicativi. b. m.

A RAPALLO PREMIATO ARGENTIN MONDIALE

Rapallo. Il neocampione mondiale di ciclismo su strada, Moreno Argentin, è stato premiato ieri mattina dal Gruppo Piaggio per il titolo iridato dei professionisti conquistato recentemente a Colorado Springs. La manifestazione s'è svolta nei saloni del Grand Hotel Bristol: il corridore veneto ha ricevuto una Fiat Uno Turbo. Gran cerimoniere, l'ing. Brazzelli (presidente del gruppo Bianchi). Per l'occasione Felice Gimondi, amministratore delegato e team manager della Bianchi, ha presentato la squadra (sponsorizzata Gewiss) che prenderà parte alla prossima stagione agonistica: capitan Moreno Argentin sarà affiancato dai nuovi Bombini, Pagnin, Piccolo, Kuttel (svizzero), Wahlqvist (svedese) e dai confermati Cortinovis, Mariuzzo, Martinello, Rosola, Volpi e Beyk.

Corsi di minivolley a Lavagna

LAVAGNA — L'Us Acli Lavagna organizza corsi di minivolley (bambini da 6 a 12 anni) e preagonistica (ragazzi da 12 a 16 anni) presso gli impianti sportivi lavagnesi. Minivolley: palestra scuole elementari Riboli in via Fitz, mercoledì e venerdì (ore 16,30-17,30). Preagonistica maschile, palestre Parco Lavagna in via Aurelia (lunedì, ore 16-19) e scuole medie in via Dante (giovedì, ore 16,30-19). Preagonistica femminile: scuole medie (martedì, ore 16,30-19) e Parco Lavagna (venerdì, [illegible] 17-19). Le iscrizioni si ricevono presso la palestra delle scuole [illegible] di [illegible] Dante. (a. c.)

Domani la Coppa Catalano di tennis

LAVAGNA — Domani al «Parco Lavagna» in via Aurelia si svolge la quinta giornata della «Coppa Catalano» di tennis cui prendono parte giocatori liguri delle categorie C3 e C4. E' in programma l'incontro clou tra il Circolo Tennis Lavagna e lo Sporting Club Pini di Genova che si disputano la qualificazione. L'équipe lavagnese ha già battuto Park Genova, Club Genova, Cus Genova e schiera Massimo Poli, Matteo Fusi, Francesco Bogliardi, Giuseppe Festa, Giorgio Canale, Dario Podini. (a. c.)

Gli anticipi di Promozione

GENOVA — Alcune squadre di Promozione hanno deciso di giocare in anticipo le partite della sesta giornata di campionato. Domani (ore 15) si disputano Villanova Bastia-Sanremo [illegible] (Villanova d'Albenga) e Sampierdarenese-Veloce (Belvedere) per il girone A, Bogliasco-Fossese Lavagna (Mugnaini), Molassana-Rapallo (Ca' [illegible] Riasi) e Lavagnese-Sammargheritese (Riboli) per il girone B. (a. c.)

Torneo di calcio femminile a Rivarolo

GENOVA — Domani e domenica, al «Torbella» di Genova-Rivarolo, si svolge la prima edizione del «Trofeo Quattro Province», torneo di calcio femminile con la partecipazione delle rappresentative di Genova, [illegible], La Spezia e Alessandria. Le due partite di semifinale si giocano domani sera con inizio alle 19 e alle 21. Le [illegible] domenica con gli stessi orari. (a. c.)

[illegible] per arbitri di pallavolo

GENOVA — La Commissione arbitri della Federpallavolo [illegible] un [illegible] provinciale per aspiranti arbitri cui possono partecipare ragazzi e ragazze (età minima 16 anni) che [illegible] conseguito il diploma di scuola media inferiore. Le lezioni (gratuite) durano due mesi e hanno cadenza bisettimanale (martedì e venerdì, dalle 20,30 alle 22). Iscrizioni in via Assarotti 17-3, Genova, entro venerdì 14 novembre. (a. c.)

INTERREGIONALE [illegible] - Un delicato «derby trasferta»

Il Levanto con la Migliarina Rossinelli sfida l'ex Memo

LEVANTO — La prima «storica» vittoria in Interregionale ottenuta a spese del Finale Emilia ha rappresentato un'importante iniezione di fiducia per il Levanto, che torna con decisione a puntare il mirino sull'obiettivo della salvezza e si prepara [illegible] la massima determinazione all'imminente derby trasferta con il Migliarina: dopodomani al «Picco» i levantesi se la vedono [illegible] i cugini spezzini [illegible] un match in cui i punti possono valere doppio.

Arcolini e compagni sentono l'avvenimento soprattutto perché si trovano di fronte per la prima volta l'ex allenatore Memo (detto «mister miracolo») che è passato sull'altra sponda dopo [illegible] condotto i levantesi al porto insperato della promozione.

Come viene vissuta la vigilia del derby alla corte del presidente Michele Miceli? Sentiamo il trainer Marco Rossinelli, [illegible] sulla panchina che fino a qualche mese fa era di «proprietà» di Memo ma pur sempre grande [illegible] del suo collega.

«Ho giocato molti anni assieme a Memo — dice —, siamo buoni amici anche fuori dal campo, [illegible] stavolta le nostre strade calcistiche si incrociano e siamo costretti a farci la guerra per novanta minuti. La Migliarina dovrebbe essere una nostra diretta concorrente nella lotta per la salvezza, si tratta di una formazione allestita all'ultimo momento e [illegible] credo possa disputare [illegible] campionato all'avanguardia: il confronto diretto sarà sicuramente sofferto ma il risultato è troppo importante e spero che i miei uomini si dimostrino all'altezza della situazione».

Ma Rossinelli è [illegible] a far dimenticare Memo? I [illegible] levantesi erano molto legati al vecchio tecnico, [illegible] a quanto pare hanno imparato subito [illegible] apprezzare le doti dell'ex sampdoriano instaurando una specie di feeling con il baffuto Marco.

«Memo era un uomo focoso e spavaldo — dice il vicepresidente Gianni Nicolini — e con il suo carattere era entrato nel cuore dei sostenitori biancocelesti, ma fortunatamente la città ha preso in simpatia anche il riservatezza di Rossinelli ed è sempre pronta a stringersi attorno [illegible] squadra».

Numerose persone infatti saranno al seguito del Levanto nella prossima trasferta, promettono fin d'ora di vincere il derby sugli spalti con i padroni [illegible] e s'augurano che in [illegible] i giocatori facciano altrettanto.

Ancora Rossinelli: «La partita è molto delicata e possiamo risolverla a nostro favore solamente se giocheremo [illegible] le stesse caratteristiche messe in [illegible] domenica scorsa con il Finale Emilia. Con gli emiliani ho visto finalmente quel cocktail di [illegible] e carattere che ritengo indispensabile per poter far bene durante tutto il corso della stagione. I ragazzi hanno messo da parte presunzione e ingenuità lasciando spazio a determinazione e slancio agonistico e il risultato ci ha dato ragione. Contro il Migliarina dovremo ripeterci altrimenti saranno dolori».

In formazione [illegible] sicuramente confermato l'argentino Raul Molnar, mentre dovrebbe essere pronto anche il centrocampista Luca Ciferri e finalmente lo schieramento assomiglierà molto a quello cosiddetto titolare.

Vero Rossinelli? «[illegible] già recuperato Lastinge e il suo [illegible] torno in squadra si è rivelato alquanto prezioso, mentre Molnar assicura al complesso quel pizzico di classe in più che mancava per essere veramente competitivi. Raul si [illegible] molto bene in campo, [illegible] vedere d'essere un giocatore davvero completo e [illegible] volta che [illegible] nelle gambe il ritmo partita potrebbe rappresentare il nostro asso nella manica. Ciferri? Ormai è guarito e domenica ventura lo getterò nella mischia. Rimane fermo soltanto il bomber Be[illegible] che si sta lentamente riprendendo e dovrebbe essere a posto tra circa tre settimane». a. c.

I sistemi [illegible] le [illegible] tecniche per affrontare i rigori dell'inverno

Sanremo. Allievi dell'Istituto di [illegible] una serra riscaldata (Foto Adolfo Bodo)

I fiori ringraziano il sole artificiale

Le serre riscaldate, da Sanremo, si sono estese a molte zone delle province [illegible] Imperia [illegible] Savona - La programmazione

Il sole e il clima mite sono gli «ingredienti» che hanno fatto apprezzare in tutto il mondo i fiori della Riviera. Quando arriva l'inverno, però, i garofani e le rose hanno anche un altro amico. Il riscaldamento in serra, che ha consentito (almeno in parte) ai prodotti liguri di affrontare la crescente concorrenza estera.

Un discorso che vale anche per le primizie ortofrutticole, che rappresentano un altro importante settore dell'agricoltura specializzata. Per quanto riguarda i fiori, la produzione si è progressivamente estesa. La zona di Sanremo resta la «capitale», ma non è più un'isola. In molte zone delle province di Imperia e di Savona si è assistito negli ultimi anni [illegible] progressiva riconversione, e all'impianto di nuove aziende floricole.

Un fenomeno che ha interessato anche la piana [illegible] Albenga. [illegible] l'attività floricola copre ora il 20 per cento delle colture in serra [illegible] dato particolarmente significativo, assicura circa il 40 per cento del fatturato complessivo.

L'industria [illegible] calore è al servizio [illegible] questo importante settore dell'economia [illegible] ligure. Un brusco abbassamento della temperatura può produrre effetti gravissimi sulle colture più delicate, distruggendo in poche [illegible] il lavoro [illegible]. Un drammatico esempio si è avuto [illegible] periodo del grande gelo degli inverni scorsi, che [illegible] provocato danni per miliardi.

Dal disastro di quei giorni si erano salvate solo le piante installate all'interno delle serre più moderne, dotate di impianti capaci di fronteggiare l'assalto improvviso [illegible] gelo.

La tecnologia mette oggi a disposizione impianti molto sofisticati che sono in grado di mantenere una temperatura e un tasso [illegible] costanti. La fornitura [illegible] carburante, tecnologia e assistenza, rivolta all'agricoltura rappresentano una quota considerevole dell'attività delle ditte specializzate. Si tratta di un settore in forte espansione. Anche grazie all'incentivo di contributi e finanziamenti a tassi agevolati, ma soprattutto per difendersi dalla crescente concorrenza estera, molte aziende floricole hanno l'esigenza di ammodernare gli impianti.

Una particolare attenzione è rivolta [illegible] riscaldamento, un sole artificiale che riesce a far fiorire le piante anche nelle stagioni [illegible] fredde.

In Riviera [illegible] in continua crescita anche le aziende che coltivano piante ornamentali in vaso. Grazie alle tecniche più moderne è possibile programmare, con anticipo [illegible] mesi, e [illegible] assoluta precisione [illegible] il momento in cui le piante raggiungono l'apice della fioritura.

m. f.

Un servizio tutto-compreso già adottato dai Comuni di Sanremo [illegible] Albenga

Come funziona la «gestione-calore»

Le ditte forniscono il carburante, l'assistenza e [illegible] manutenzione - Potranno essere [illegible] i contatori

E' arrivato il mese [illegible] novembre e fra pochi giorni, a cominciare [illegible] 15, fino al 31 marzo, anche in Liguria si potranno accendere i termosifoni. Speciali deroghe (anticipo o prolungamento della data, e la possibilità di superare il tetto delle 10 ore giornaliere) potranno essere concesse dai prefetti o dai [illegible].

Le principali fonti [illegible] energia, per combattere il clima rigido dei [illegible] invernali, restano il gasolio, l'olio combustibile fluido e altri carburanti derivati dalla lavorazione del petrolio. L'emergenza degli anni scorsi, conseguente al blocco deciso dagli sceicchi dell'«oro nero», è stata superata. L'esperienza, comunque, è stata utile, per porre un freno a certi sprechi e, nello stesso tempo, favorire un ammodernamento delle tecnologie che consentisse una maggiore resa a parità di carburante utilizzato.

Il mercato, anche quello locale, aveva fatto registrare una sensibile flessione nei consumi. Ora si presenta una situazione diversa: il prezzo del petrolio è calato ed esistono i presupposti per un'ulteriore ramificazione ed estensione degli impianti di riscaldamento alimentati con questi sistemi.

In generale, quasi tutte le [illegible] locali che si occupano della distribuzione forniscono contemporaneamente un servizio di installazione di nuove apparecchiature (caldaie, termosifoni, impianti termo-idraulici) e di assistenza.

Si sta sempre più facendo strada la formula della «gestione-calore». Spiegano i responsabili di alcune fra le più importanti aziende specializzate, che operano nella zona di Savona, dell'Albenganese e in provincia di Imperia: «E' un servizio tutto-compreso: oltre alla fornitura del carburante, le nostre ditte si occupano contemporaneamente dell'assistenza e della manutenzione. Si tratta di un nuovo servizio, che sta riscuotendo un crescente successo e, da qualche tempo, viene adottato, con ottimi risultati, anche da molti enti pubblici».

Aggiungono: «Oltre a un sensibile risparmio, attraverso una più razionale distribuzione di carburante, la gestione-calore assicura anche un servizio più efficiente. I privati, o gli enti che utilizzano questa formula, non devono [illegible] più perdere del tempo, in caso di guasti o inconvenienti, per stabilire se convenga chiedere l'intervento di un elettricista, di un idraulico o di un tecnico specializzato».

Sono già diversi i Comuni (ad esempio quelli di Sanremo e di Albenga), che hanno deciso di affidarsi a questo nuovo sistema.

Per il futuro, si pensa addirittura di poter giungere all'installazione di un vero e proprio contatore del calore, in cui, come per succede per il telefono, l'acqua o la luce, possano risultare le spese.

Negli ultimi anni si è assistito a un rapido ammodernamento delle tecnologie. [illegible] nata ad esempio la «caldaia-intelligente», che si auto-programma in base alla temperatura e alle particolari esigenze di confort familiari (aumento della temperatura al [illegible] del risveglio, per l'ora di pranzo e poco prima di coricarsi). Le sofisticate apparecchiature di auto-regolamentazione consentono anche di risparmiare.

Per non andare incontro a inconvenienti le varie aziende consigliano, anche in questo settore, interventi [illegible] prevenzione, per una verifica e una messa a punto dei [illegible] impianti [illegible] livello condominiale o di abitazioni singole).

Spiegano alcuni tecnici: «Lo stesso discorso vale per gli uffici. Anche in questo settore, che presenta particolari esigenze di riscaldamento, sono state messi a punto impianti molto sofisticati, per programmare l'intensità di calore e i tempi di accensione».

Concludono: «Occorre sempre osservare alcuni semplici accorgimenti. Il calore è importante, ma è altrettanto importante trovare il sistema per non farselo scappare o, almeno, per ridurre al minimo le possibilità di fuga. Finestre e porte che non chiudono bene, fessure anche molto piccole, cambi d'aria troppo prolungati, impianti di riscaldamento intrappolati fra mobili o scrivanie, rappresentano altrettanti piccoli nemici».

m. f.

Camion pronti a lasciare [illegible] deposito per i rifornimenti

Dibattuti a Ormea i recenti studi sulla biomassa

[illegible] riscoperta [illegible] legno [illegible] [illegible] [illegible]

Al recente Convegno internazionale di Ormea, in Alta Val Tanaro, esperti della Fao e dell'Enea, insieme con politici e amministratori locali, hanno dibattuto per tre giorni su «Calore ed elettricità dalla biomassa legnosa», su iniziativa della Provincia di Cuneo.

In un momento di [illegible] contrasto sul nucleare, e in attesa della Conferenza nazionale di Roma che dovrà fare il punto sul presente e il futuro energetico del Paese, tecnici di tutta Europa hanno «riscoperto» l'antico legno come fonte pulita e dalle interessanti prospettive.

Ed ecco [illegible] esempi. Proprio ad Ormea, nell'ex *Grand Hotel* diventato sede dell'unico Istituto forestale piemontese, funziona un impianto di riscaldamento alternativo che brucia legna di ceduo sminuzzata e consente l'installazione di sistemi di comando e regolazione tipici del tradizionale gasolio. «*Abbiamo affidato [illegible] una cooperativa locale lo studio dell'efficienza termica, dell'impatto ambientale e dei problemi [illegible] gestione [illegible] impianto* — [illegible] spiegato il professor Giuseppe Bianchi, dell'Enea —. *I risultati potranno essere utili anche per altre realtà italiane*».

Il Comune [illegible] Ormea, [illegible] il contributo della Regione, ha dato il via [illegible] programma di elettrificazione dell[illegible] frazioni montane che non sono servite dalla rete nazionale.

«*Tra Quarzina e Pian del Fo stiamo installando un impianto realizzato a Millesimo, della potenza di 80 Kw* — ha detto il sindaco, Giorgio Ferraris —. *La legna, opportunamente gassificata, diventa un ottimo combustibile per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni*».

Le «alternative» [illegible] fermano qui. Al Convegno internazionale, una giornata di lavori è stata dedicata alla visita di altre realtà produttive, in Piemonte e Liguria: un impianto di combustione della lolla di riso (a Saluzzo); l'essiccatore mobile alimentato a biomassa legnosa (Ormea); una termo-cucina per abitazioni familiari (Rialto); sistemi di riscaldamento ad aria calda per fabbricati industriali alimentati a scarti di lavorazione (Carcare).

«*Esperti di varie nazioni hanno testimoniato la validità degli studi sulle biomasse legnose, che possono apportare benefici anche ai Paesi in via di sviluppo*» ha detto il professor Cesare Boffa, direttore del progetto finalizzato Cnr-Enea.

Il bosco non sarà certamente l'alternativa al petrolio, ma un piccolo, significativo aiuto riuscirà ancora ad offrirlo.

g. gr.

Ci sarà soltanto una redistribuzione di alcuni incarichi

Regione: finita la verifica ma nessuno perde il posto

Sembra improbabile l'ingresso di uomini nuovi nella giunta Magnani - L'incontro tra pci e psi sulle manifestazioni del 1992 - Le candidature per la Fondazione

GENOVA — La montagna, come sempre, partorirà il topolino? Sembra proprio di sì. Nei prossimi giorni, infatti, ■ chiuderà la verifica politica (che ha coinvolto maggioranza e opposizione) meno emozionante e palpitante degli ultimi quindici anni.

L'unica ■ che sembra profilarsi ■ queste ultime ■ — ma l'indiscrezione, per il momento, ■ da prendere con le molle, perché possono rovesciarsi le attuali situazioni almeno una dozzina di volte — è la possibilità d'un rimpasto.

Sia chiaro: nulla di eccezionale. Solo che la divisione verticale degli assessorati (a «fette» commentò qualcuno all'indomani della costituzione della giunta Magnani) sta emergendo in tutta la sua assurdità amministrativa e s'impone una redistribuzione più razionale.

■ sono settori che scottano (ambiente, istruzione professionale, per esempio) che, come la classica «patata calda», molti vorrebbero passare ■ una mano all'altra. Non è escluso quindi che proprio ■ Muratore lasci metà della sua delega, cercando ■ recuperare qualche incarico nel settore del commercio e dell'artigianato.

Meno probabile che ■ siano immissioni dall'esterno (potrebbero riguardare il dc Giancarlo Garassino) ■ equilibri ■ talmente precari che appare difficile mo■ di quel tanto.

Che cosa si sono detti ■ cialisti e comunisti ■ importante l'altro giorno in quattro ore di fitta conversazione con Magnani e Magliotto ■ due leaders dotati ■ maggior pragmatismo e i meno ideologizzati dello schieramento regionale) fronte a fronte?

Si è parlato di Colombo. Il pci sembra voglia ritornare nel giro delle manifestazioni colombiane ritenute un «business» e un'occasione di promozione politica con forte presa (ma chissà) sull'opinione pubblica. L'on. Castagnola ha strappato dei fondi in un articolo della Finanziaria e ■ ciò è stato lodato dal sen. Paolo Emilio Taviani che di ■ è ormai il «padrino».

Si profila una gestione da «governo di salute pubblica» per il ■ Il punto dolente è la Fondazione regionale. Molti partiti hanno già designato i loro candidati ■ consiglio d'amministrazione. Il pci, per la verità, ■ giocato lo scarto migliore della partita proponendo il prof. Enzo Roppo, ordinario di diritto privato e membro ■ consiglio d'amministrazione, testé insediato, della ■ e il prof. Giorgio Doria, titolare di storia economica a Economia e commercio, ex vicesindaco di Genova.

Si tratta di due nominativi di grande prestigio morale e culturale, che godono ■ ■ al di fuori della loro collocazione politica.

La dc e il psi, a questo punto, ■ sono imbarazzati: sono premuti da candidature clientelari (anche se la ■ ■ già avanzato un'ottima designazione nella persona di Enrico Ghio, ■ deputato, ex ■ e consigliere regionale, uomo colto e di provate capacità amministrative), alcune delle quali poco qualificanti, almeno stando alle voci.

Comunque, ■ giro d'una decina ■ giorni, il problema, ■ non ■, dovrebbe finire ■ tappeto.

Rinaldo Magnani

La cronaca delle piccole o meno piccole risse tra i partiti ■ sarebbe arricchita di un nuovo episodio nel ■ dell'ultima riunione di giunta. Sarebbe, infatti, scoppiata la «guerra dei motori» tra assessori. Infatti alcune vetture blu del parco macchine ■ rebbero in cattive condizioni e ormai vecchie di sei-sette anni. Ma ■ assessori hanno gusti diversi e ognuno vorrebbe ■ vettura ■ marca e cilindrata adatta al proprio capriccio.

Così scatterebbero, in un clima un po' di farsa, feroci veti incrociati. Non si capisce perché non sia possibile decidere, una volta ■ tutte, la scelta di modelli standard ■ mercato ■ ■ più ampia varietà di marche e prodotti, ■ italiani, sia stranieri) per il parco macchine, tanto più che le vetture ■ sono «personalizzate», ma sono strutture d'un ente pubblico.

Gli assessori regionali, che poi sono dieci, e i componenti della presidenza dell'assemblea (che sono cinque) non potrebbero avere la stessa macchina, lasciando ai due presidenti, qualche «cavallo» in più?

Paolo Lingua

Allarme a Sanremo per la minaccia di cantanti e discografici

Hotel deserti per il Festival?

«Ci trasferiremo negli alberghi dei centri vicini se non otterremo tariffe migliori» Riunione nell'ufficio del sindaco - Il danno alla città supererebbe i quattro miliardi

SANREMO — Allarme tra gli albergatori ■ i commercianti. Per il 37° Festival ■ tanti e discografici potrebbero «far guerra» agli hotel di Sanremo.

Il rischio, che per la prima volta nella storia della ■ ma ■ ■ nazionale gli alberghi cittadini siano «snobbati» dagli operatori del Sanremo e restino semivuoti, esiste.

In termini economici solo per ■ h■ si tratterebbe ■ ■ buco ■ «mancati introiti», ■ circa 3 miliardi. Se si aggiungono poi mancati shopping, colazioni, pranzi, cene, puntate al casinò e tutto il resto (cosa possibile alloggiando la carovana del Festival in altri Comuni) il mondo economico, turistico e commerciale cittadino verrebbe a perdere, ■ la settimana del Sanremo ■ i tre ■ delle selezioni di gen■, più di 4 miliardi.

«*Se per il prossimo anno le cose non cambieranno* — ■ detto Ernesto Magnani, direttore generale dell'Associazione fonografici italiani (Afi) — *invece che prenotare a Sanremo come abbiamo sempre fatto stiamo esaminando seriamente l'ipotesi ■ un trasferimento ■ massa. Riempiremo gli alberghi dei centri vicini come Arma, Ospedaletti, Bordighera, Ventimiglia, Imperia ■ Marina. Anche a costo di noleggiare una catena di pulmini e trasportare ogni giorno a Sanremo orchestrali, big, cantanti ■ para accompagnatori, esperti del settore*».

Nell'ufficio del sindaco Leo Pippione ieri mattina ■ è tenuto un meeting ad alto livello per ■ di scongiurare il rischio «*hotel deserto*» e correre ■ ripari. Oltre ■ primo cittadino erano presenti l'assessore al turismo Gianmarco Cassini, il presidente dell'Afi Magnani giunto appositamente da Milano, il presidente dell'Associazione albergatori ■ Sanremo Franco Gaiani, diversi ■ prietari e direttori d'hotel quali ad esempio Toselli dell'Europa, Orso dell'Astoria West-End, Magadù Bertola del Méditerranée.

Perché dopo 36 anni ■ Festival è scoppiato il bubbone-albergo? «*La risposta* — ha detto Ernesto Magnani — *è semplice. Non desideriamo più essere presi in giro. Anzi desideriamo essere trattati con i quali ■ accade in tutte quelle altre città dove si svolgono manifestazioni canore. Non comprendiamo perché ad esempio a Montecatini, Saint-Vincent, Riva del Garda, Taormina e in cento altri posti gli albergatori ■ offrono soggiorni privilegiati mentre a Sanremo si è costretti, a volte, a pagare addirittura di più di un cliente normale, della classica ■ di sposi in viaggio di nozze. E dire che quando arriviamo ■ per il Festival riempiamo gli hotel, gli alberghi registrano il tutto esaurito. In concreto chiediamo per il futuro, visto che anche l'Afi con tutto il suo mondo ha collaborato a far grande il Festival, ■ pagare il giusto*».

Eros Ramazzotti ha vinto il Festival dell'anno scorso (Tel.)

E dopo anni di silenzio per l'Associazione nazionale ■ fonografici il «giusto» sarebbero tariffe-convention precise concordate almeno due ■ prima del festival.

«*Nessuno di noi* — ha continuato Ernesto Magnani — *sia esso artista, discografico o accompagnatore per esempio vuole più vedersi presentare, e quindi dover pagare, 5 giorni di albergo se resta a Sanremo solo 1 o 2 giorni. Riferisco cose realmente accadute ■ fantasie*».

Lamentele «sull'ospitalità» sanremese si sono quasi sempre levate al termine ■ ogni Festival. Nelle ultime edizioni, però, con tono maggiore.

«*E' nostra intenzione* — hanno detto il sindaco Pippione e l'assessore Cassini — *risolvere, ■ dovesse esistere, qualsiasi tipo ■ problema. Forse può esserci stato qualche infortunio, siamo però convinti che solo da confronti chiari ed aperti come quello odierno si può migliorare il Festival in ogni suo aspetto*».

Il presidente degli albergatori Gaiani, prima che ■ giusse la riunione nell'ufficio del ■ si è limitato a dire: «*Siamo qui tutti per ascoltare. Il nostro impegno è sempre stato quello di accontentare l'ospite, il cliente, non ■ danneggiarlo. Siamo aperti e grati a suggerimenti o collaborazioni serie*».

Dopo quello ■ ieri ci saranno altri meeting. Entro il ■ novembre la situazione ■ dovrebbe essere più chiara. «*Per quella data* — ha detto infatti Magnani — *a Milano si riunirà l'Afi e tratterà anche il da farsi per gli alberghi*».

Voci di corridoio parlano di una probabile offerta degli albergatori sanremesi del ■ in meno ■ il «Circo ■ Festival». I discografici «gradirebbero», si dice, una ■ to-albergo almeno del 25%. Al momento nessuno ■ però rivelato cifre ufficiali.

Roberto Basso

Indiscrezioni da Roma pongono seri interrogativi a Savona

Coke, chiude anche Bragno?

Nel settore ci sarebbe di nuovo un surplus produttivo - Ferma reazione del sindacato

> **■ Un servizio ■**
>
> GENOVA — Nel porto ■ Genova entrerà presto in funzione un servi■ telematico per le operazioni doganali delle merci in arrivo, che sarà il primo in Europa. Il progetto ■ computerizzazione, inaugurato nel gennaio del 1986 dalla Finmare, in collaborazione ■ ■ la Salmare, che si ■ di servizi ausiliari internazionali marittimi e del centro elettronico ■ doganale, sarà reso operativo nelle prossime settimane.
>
> Il sistema potrà essere adottato da tutti i privati operanti nel sistema portuale. «*Fino ad oggi le operazioni di registrazione dei carichi provenienti dall'estero, i cosiddetti manifesti, venivano compiute attraverso minuziose e lunghissime trascrizioni a mano* — ha spiegato Giuliano Rossi della Salmare.

SAVONA — Guerra aperta tra Finsider ■ Italiana Coke: ■ forniture ■ carbone ■ colosso pubblico ■ in forse e c'è la possibilità ■ Finsider produca in proprio il coke necessario per le proprie fonderie. E così saltano gli equilibri del mercato; l'intero comparto del gruppo Eni dovrà rivedere i suoi conti e le proiezioni di sviluppo.

■ riaffaccia lo spettro della crisi. Oggi sono rimasti in attività, dopo la chiusura della Fornicoke, gli stabilimenti di Marghera, Cairo ed Avenza. Eppure da Roma è filtrata un'indiscrezione: c'è l'esigenza di chiudere un'altra unità per compensare il surplus produttivo.

Secondo ■ vecchio piano dell'83, smantellata la Fornicoke, sarebbe stata ■ Cokapuania di Avenza ad ■ condannata alla chiusura. E ■ la prima doccia fredda per i savonesi: l'unità che potrebbe sparire, al contrario, potrebbe essere quella di Bragno. Ovvia dunque la preoccupazione dei ■ sti e dei lavoratori savonesi.

Ieri alle 10.30 si è iniziato il confronto con i dirigenti dell'Eni che nella tarda serata ■ era ■ concluso: lo sciopero, dopo le 24 ore di martedì al pontile, ieri mattina è stato momentaneamente ■ sospeso, ■ le agitazioni potrebbero riprendere.

Ecco ■ posizioni sindacali: la Fulc respinge ogni ipotesi ■ ulteriore ristrutturazione del comparto ■ ■ Savona; l'Italiana Coke «deve» comunque realizzare i termini dell'accordo del 6 dicembre, che prevedeva la chiusura della Fornicoke in cambio di investimenti e salvaguardia dell'occupazione. Poi: l'Italiana Coke non può imporre ristrutturazioni in modo unilaterale. Lo stato di agitazione, fa osservare il sindacato, è stato determinato dall'atteggiamento dell'azienda.

Ai responsabili dell'Italiana Coke è stato poi chiesto di porre fine al supersfruttamento degli impianti del pontile di S. Raffaele e del personale.

I commenti dei sindacalisti. Dice Giuseppe Congiu della Uilcid: «*L'azienda ■ tutte le questioni in campo, deve dare risposte precise, altrimenti si rischia di ripetere il copione degli anni '80-'81, quando iniziarono a circolare le prime ■ della chiusura di Vado. Anche allora molti le sottovalutarono. Quando ci ■ rese conto che erano ■ era ormai troppo tardi. Questo ■ ■ di valutazione, commessa allora,* ■ ■ ripetuto ■ parecchi i segnali negativi: intanto l'Italiana Coke sta progettando di costruire terminali marittimi per il trasporto ■ coke ■ in Veneto che in provincia ■ La Spezia. A questo punto il ruolo del pontile di S. Raffaele, punto di forza, sino a ieri, delle cokerie savonesi, perde importanza e significato.

«*Sembra quasi* — specificano alla Fulc — *che l'azienda si stia mettendo in condizione di tagliare, senza problemi, dovunque. Il Savona-Cairo non è più intoccabile, ■ si credeva quando siglammo l'accordo del dicembre '85*».

Riccardo Pesce, della Filcea-Cgil: «*Nei ■ scorsi si stavano già rilevando i primi sintomi del processo di disimpegno messo ■ ■ dalla Italiana Coke. Se vogliamo salvare occupazione e prospettive di sviluppo, bisogna aprire gli occhi*».

Giancarlo Adonide, segretario provinciale della Flerica-Cisl, ■ tenuto ■ relazione nel corso dell'assemblea di mercoledì ■ ■ coke: anche la Cisl sottolinea la difficilissima fase che ■ attraversando ■ cokerie savonese.

L'azienda, nel corso dell'incontro con ■ Fulc, ha ■ la ■ integrazione per 70-80 operai, dovuta soprattutto all'atteggiamento della Finsider ■, come si è detto, vende ■ prodotto in modo autonomo. ■ direzione ha poi ■ ■ chiusura di nove «camere» di Cairo, ■ alle diciotto di Marghera. Solo Avenza è stata risparmiata, momentaneamente, ■ «tagli» produttivi. Il sin■ ■ respinto in ■ le proposte dell'Italiana Coke, rinviando la trattativa ■ Fulc nazionale ed al ministero delle Partecipazioni statali.

Massimo Numa

Anche a Cairo si stanno studiando drastiche misure

I rubinetti ancora asciutti Razionamento a Carcare

CARCARE — La carenza di acqua potabile nei centri della Val Bormida sta diventando drammatica. Infatti ■ oltre 8 mesi non piove e le fonti di approvvigionamento si stanno praticamente prosciugando giorno dopo giorno.

Dopo i disagi che hanno colpito molti centri ■ comprensorio durante l'estate, provocando disagi e malcontento ■ la popolazione a causa della scarsità di acqua per diverse ore al giorno, adesso la ■ sta precipitando verso ■ ■ di vera e propria emergenza.

Grosse difficoltà nell'approvvigionamento idrico stanno avendo da diversi giorni i 5000 abitanti di Carcare, dove anche ieri per quasi tutta la giornata i rubinetti sono rimasti a secco.

Per affrontare il problema si sono succedute ieri ■ palazzo comunale riunioni ■ giunta e ■ esperti dalle quali è emersa in tutta la sua gravità l'ampiezza ■ fenomeno.

In pratica se entro pochi giorni non dovesse piovere, il Comune ■ troverà costretto a razionare l'acqua.

Si tratta, secondo il sindaco Paolo Tealdi, dell'unica via ■ uscita praticabile. «*Dobbiamo riuscire a garantire alla popolazione il minimo ■ acqua indispensabile, perché non è pensabile continuare a chiudere i rubinetti dell'acquedotto all'ultimo minuto, quando le vasche sono quasi a secco, come sta succedendo ■ questi giorni. Per questo l'unica soluzione praticabile ■ è sembrata quello di fissare delle fasce orarie entro le quali ■ erogata ■ giorno l'acqua a disposizione*».

Già oggi dovrebbero apparire i manifesti con gli orari entro i quali sarà garantita l'erogazione dell'acqua.

Da alcuni giorni sono in corso sondaggi per captare ■ pozzi e le ricerche sembra abbiano fornito indicazioni positive.

La situazione ■ ■ controllo solo per un ■ limitato di giorni. Se ■ dovesse piovere, il problema del razionamento interesserà gradualmente anche altri centri della zona.

A questo punto l'unica soluzione praticabile sarà quella di richiedere lo stato ■ emergenza il che significa in altre parole provvedere all'fabbisogno ■ acqua mediante il trasporto con autobotti.

Un rilievo particolare assume anche la possibilità per ■ aziende che operano ■ Val Bormida di continuare regolarmente la produzione in presenza di una crisi idrica ■ accentuata.

A questo proposito il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, è categorico: «*Anche se non abbiamo ancora le difficoltà incontrate a Carcare, siamo anche noi ai limiti dell'emergenza. Fra qualche giorno ci troveremo nella necessità di decidere ■ ■ a dare acqua alle industrie o garantire per quanto possibile l'erogazione per scopi civili. ■ evidente che a questo punto anche per noi sarà necessario far scattare il meccanismo dell'emergenza*».

Enrico Marchisio

A Savona e Imperia solo i capoluoghi

Per gli sfratti proroga a Genova e provincia

> **■ ■ ■ ■**
>
> GENOVA — Il prefetto ■ Genova Santo Corsaro ha ■ ieri mattina ■ precettare i veterinari dipendenti del ■ nistero della Sanità nonché i medici operanti nel porto, i quali ■ in sciopero, proclamato a livello nazionale, ■ ■ ■
>
> I dipendenti ■ ministero della Sanità hanno da tempo in corso un'aspra ■ che li vede contrapposti al governo per questioni di carriera, qualifiche e stipendi. Lo sciopero però ha verifi■ il blocco di tonnellate ■ e ■ di derrate alimentari che rischiavano di andare a male, ferme nei magazzini e nelle celle frigorifere, mancando i certificati di sdoganamento che solo le autorità sanitarie possono concedere.
>
> In porto erano bloccate decine di tonnellate di molluschi e pesci congelati, navi cariche di carne congelata, partite di tonno, sardine, sgombri ecc.
>
> ■ ■ mercoledì ■ ■ iniziativa del prefetto, i ■ ■ sciopero ■ no stati sostituiti ■ sanitari delle forze armate. Quindi ieri mattina è scattato l'ordine di precettazione. Nella rada di Genova erano già in attesa di sbarco ben sette navi cariche di derrate alimentari. Alcune società di navigazione, nei giorni scorsi, avevano già dato l'ordine di saltare gli scali italiani.

ROMA — Con la pubblicazione ■ sulla Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore ieri il decreto legge sulla proroga degli sfratti ■ 31 marzo '87.

Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri il ■ ottobre, oltre a sospendere fino a quella data l'esecuzione ■ sfratti che non ■ ■ morosità, relativi ad immobili ad ■ abitativo, stan■ ■ ■ di ■ miliardi, gestiti dal Cer (comitato ■ l'edilizia residenziale) per l'acquisto di case da parte dei Comuni, di cui 200 miliardi tramite la corresponsione ■ buoni-casa ■ conto capitale. Queste disposizioni si appli■ ■ circa 200 Comuni con popolazione superiore ai ■ abitanti, secondo i dati del censimento del ■.

Per la Liguria ■ sapeva già che il provvedimento riguardava tre capoluoghi di provincia (Genova, ■ e Imperia) ma nell'elenco ■ to ieri figurava anche La Spezia.

Le misure, però, ■ si ■ ■ solo a numerosi Co■ ■ provincia di Ge■ ■ ■ zone, in particolare ■ Savonese e nell'Imperiese dove la situazione rimane ■ ■ vi ■ proroghe. Lo slittamento degli sfratti interessa solo ed esclusivamente i territori comunali dei tre capoluoghi.

Ecco i Comuni della provincia ■ Genova ■ dal decreto legge: Arenzano, Bargagli, Bogliasco, Camogli, Campomorone, Ceranesi, Chiavari, Cogoleto, Davagna, Lavagna, Masone, Mele, Mignanego, Moneglia, Montoggio, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sant'Olcese, Serra Riccò, Sestri Levante, Sori, Tiglieto e Zoagli. **r. s.**

Sempre per ascoltare Eolo Parodi

Processo Tuc respinta altra richiesta del pm

GENOVA — Le richieste del ■ Vito Monetti al processo sul ■ Tuc», in corso da due settimane di fronte alla terza sezione penale ■ tribunale ■ Genova, sono state rinviate alla prossima udienza, fissata per il 7 novembre.

La seduta di ieri ■ è stata occupata da un continuo contraddittorio tra il pm Monetti e i difensori (prof. Pierandrea Mazzoni, avv. Giovanni Scopesi e ■ Giovanni Salvarezza) sempre ■ merito alla richiesta di ascoltare come teste il presidente nazionale dell'Ordine ■ medici, prof. Eolo Parodi, ■ deputato dc.

Monetti, esibendo un documento nel quale sarebbe contenuta la richiesta ■ realizzata di essere affiliato nella P2 da parte del prof. Parodi ■ ha ■ nella ■ ■ ■ coinvolgimento ■ carattere politico e di potere nella vicenda.

■ nelle scorse sedute la tesi di Monetti ■ ■ respinta dal tribunale perché i documenti erano estranei al fatto oggetto del processo, ■ mattina, al posto dei documenti ■ erano stati accolti neppure ■ ■ sione parlamentare presieduta da Tina Anselmi). Monetti ha chiesto di sentire Parodi. Il prof. Mazzoni s'è opposto, affermando che già i documenti esibiti la scorsa volta potrebbero essere apocrifi e che comunque, essendo il prof. Parodi estraneo ■ ■ in questione, la ■ ■ ne sarebbe apparsa assurda.

Il tribunale s'è ritirato in ■ ■ consiglio e ha dato ragione per ■ seconda volta alla difesa.

p. l.

Cifre allarmanti in uno studio del settimo distretto scolastico

Quei bimbi disadattati di Savona

Molti non terminano le medie e finiscono in mezzo alla strada - Un convegno

SAVONA — La Liguria è al terzo posto, in Italia, per la delinquenza minorile. E Savona ■ tra le quattro province, è al secondo posto, dopo Genova.

I dati ■ hanno sollevato una ■ di interrogativi nel mondo ■ scuola. E' nata l'esigenza ■ capire il perché di questo fenomeno così allarmante, che si trascina dietro, tra l'altro, ■ tossicodipendenze.

Così ■ ■ l'inchiesta sul disadattamento nelle elementari e nelle medie inferiori. I protagonisti, è da precisare, non sono portatori ■ ■ p sono bambini ■ adolescenti che la scuola non è stata ■ ■ di seguire, che si ■ persi per strada.

Dopo il periodo della scuola dell'obbligo sono andati ad alimentare la piccola delinquenza.

I dati messi a punto dal settimo distretto scolastico che ■ pomeriggio ha tenuto una prima riunione, in vista del convegno ■ 6-7 novembre ■ Nervi sul problema, sono eloquenti.

■ stati resi noti i primi dati elaborati a cura del ■ distretto, dall'associazione «*A. M. Sanguineti*» e dell'amministrazione provinciale ■ Savona.

Alle prime elementari del '72-'73 erano iscritti ■ bambini ■ fine del ciclo, nel '76-'77, ■ 4364. L'1,8% non è riuscito a superare i programmi didattici. Il fenomeno è ancora più evidente nelle medie inferiori: nel '77-'78 gli iscritti erano ■ superarono l'esame di terza in ■, l'89,9%.

Il 10,1% degli studenti «*sparì*», dalle statistiche e ■ stati bocciati più volte ■ a superare i quattordici ■, altri hanno abbandonato la ■ altri, semplicemente, non sono seguiti dalla famiglia.

Ad un ■ più approfon■ i ■ raccolti, specie ■ materne, mettono in ■ situazioni agghiaccian■ ■ su 720 iscritti ■ 11 scuole savonesi, 55 bambini, del tutto normali, non riescono ad integrarsi. Il 7,27% ha problemi con l'igiene personale, il 30,9% è troppo «*turbolento o aggressivo*», il 3,84% non riesce a comunicare con gli altri perché abituato a star solo. Il ■ non riesce a frequentare regolarmente le lezioni; il 12,73% abbandona per problemi ■ salute, di difficoltà ■ linguaggio e di apprendimento.

Nelle elementari il quadro ■ fa più preciso: il 64% se ne ■ da scuola per «*difficili situazioni familiari*», il 12% ■ ■ *affettive*», il 7,40% per «*limiti fisici*». Idem nelle medie, dove il 38% dei ragazzi disadattati è alle prese con famiglie disgregate, comunque non in grado di assicurare un minimo di equilibrio.

Il convegno, specificano gli organizzatori, non è fine a ■ stesso, ma ■ per dare risposte concrete.

m. ma.

Il Consiglio comunale si riunisce stasera per il bilancio di previsione

Laigueglia, aumentano le tariffe dei rifiuti

Stanziati 140 milioni per il turismo - Un ordine del giorno sulla vicenda di Palazzo Rosso

LAIGUEGLIA — Questa sera, ■ 20.30, si riunisce il Consiglio comunale per l'approvazione del ■ di previsione per il 1987.

Ola ■ data in cui si discute quello che dovrebbe ■ il documento programmatore dell'annata lascia intendere ■ tale bilancio sia quasi svuotato di ■

Le ■ correnti pareggiano con le uscite sulla ■ ■ miliardi e ■ milioni grazie all'uso di 80 milioni dei 200 dell'avanzo ■ amministrazione relativo al ■.

Intanto, spulciando alcuni dati, ■ nota come la pressione sui cittadini sia aumentata soprattutto per la nettezza urbana, il ■ gettito — ■ circa ■ milioni — è ■ ottenuto con un maggior onere (sempre sostenuto direttamente ■ ■ cittadini) ■ 172 milioni.

Questa situazione è generata dal fatto che la mancanza di discariche in zona costringe a trasportare i rifiuti non più ad Andora ma a San Lorenzo al ■ e i maggiori costi vengono ripartiti subito fra gli utenti.

Per il turismo ■ ■ stanziati 140 milioni ■ quarantina vanno per il Trofeo ■ Laigueglia di ciclismo; 10 milioni ■ la biblioteca, ■ milioni per le scuole.

Date le ristrettezze di bilancio, non ■ previsti i consueti finanziamenti per le società sportive ■ ■ o nessun rilievo ■ parte in conto capitale, destinata a mutui di opere pubbliche.

■ Comune ■ Laigueglia, pur ■ la delega per assumere prestiti, non avrebbe però le entrate correnti per far fronte alle ■ di ■ mortamento. Una ■ preoccupante, che lascia prevedere ■ sostanziale inattività del Comune.

Si dovrà anche discutere e votare ■ ordine ■ ■ ■ due consiglieri ■ in cui ■ sollecita la magistratura a prendere una decisione, «qualunque ■ sia», ■ quanto riguarda ■ vicenda di palazzo Rosso, nel centro storico, per cui il sindaco ha ricevuto comunicazione giudi■

L'approvazione dell'ordine del giorno ■ ■ «*per trarre il Comune fuori dalla preoccupante fase ■ paralisi che sta attraversando*».

r. gr.

INTERREGIONALE - Amichevoli [illegible] una Sanremese sdoppiata

Albenga nuova, Desolati [illegible]

Al «Riva» (1-1) i bianconeri hanno schierato Vassallo e Schiesaro - A Imperia i nerazzurri (vittoriosi 6-1) hanno ritrovato il loro bomber - Ancora in forse l'arrivo [illegible] Bussalino

ALBENGA — Nell'amichevole che si [illegible] disputata ieri al «Riva» tra Albenga e Sanre[illegible] (1-1) l'interesse era rivolto soprattutto alla presenza. [illegible] entrambe le formazio[illegible] di alcuni nuovi giocatori che potrebbero esordire già domenica.

L'Albenga ha schierato il portiere Vassallo e Schiesaro, rimasti in campo per 90'. Subito dopo la partita, il ds Ermanno Vigilizzo ha avuto un incontro [illegible] entrambi i giocatori, per mettere a punto gli ultimi dettagli del loro passaggio nelle file bianconere. La trattativa era a buon punto ed è molto probabile che entrambi vengano già inseriti nella lista dei convocati in [illegible] del derby [illegible] la Cal[illegible]. Bade è [illegible] indisponibile, e Schiesaro potrebbe indossare la maglia di stopper.

Con Vassallo (proveniente dalla Sanremese), invece, l'Albenga è intenzionata ad affidare [illegible] portiere di esperienza il ruolo di dodicesimo, un problema che si è presentato all'inizio della stagione e che la partenza per il servizio militare [illegible] Ancona (col rischio che possa saltare qualche partita) aveva ulteriormente aggravato.

Schiesaro, è apparso ancora un po' in ritardo nella preparazione, ma la classe e l'esperienza non gli mancano.

Nella Sanremese si sono visti all'opera, [illegible] tempo ciascuno, il giovane Foti, proveniente dall'Omegna e [illegible] diano Fadda, 21 anni, giunto pochi giorni fa da Cagliari. Quest'ultimo è stato inserito da Caramanno nella ripresa: si è mosso abbastanza bene, in posizione di centrocampista, ma naturalmente è ancora presto per esprimere una valutazione.

L'amichevole è stata disputata a un buon ritmo. E' passata per prima in vantaggio la Sanremese, al 3', con un preciso colpo di testa di Gori. Al 15' i bianconeri hanno segnato il gol del pareggio [illegible] Belvedere, a conclusione [illegible] un splendida azione, impostata da Di Napoli.

Domenica a Sanremo giunge la capolista Pontedera e Caramanno spera di poter centrare il primo [illegible]. Ha detto: «Ce ne sarebbe proprio bisogno. Ci siamo andati vicinissimi domenica a Montevarchi, ma purtroppo, dopo essere passati in vantaggio, ci è mancato il colpo del ko».

La Commissione Disciplin[illegible] della Lega ha frattanto dato partita vinta a tavolino alla Sanremese (2-0) nel match di Coppa Italia, disputato in agosto ad Asti, che era terminato in parità (0-0). Motivo della decisione l'utilizzazione, da parte dell'Asti, di giocatori non in regola con il tesseramento. **m. f.**

Queste le formazioni schierate ieri:

Albenga: Vassallo; Bianchi (Buttiglie) [illegible], Galeotti (Necci), Schiesaro, Barone; Villa (Rosso), Rolando (Bottero), Belvedere (Giacomo Alfano), Di Napoli, Giuseppe Alfano (Delfino).

Sanremese: Bobbo (Soncin); Marsan, Tolasi; Marchetti, Oddone (Mucci), Barci; Foti (Fadda), Faruia, Giucalone, Gori, Tulano (Boni).

Gianni Schiesaro

[illegible] — Con quattro reti di Desolati in gran forma e una doppietta del rientrante Meneghetti, l'Imperia ieri pomeriggio ha «passeggiato» nell'amichevole con la Sanremese Primavera. Qualcosa in più che la semplice sgroppata infrasettimanale: 6 a 1 il risultato finale.

Dice l'allenatore Tino In[illegible]vernizzi: *«I ragazzi della [illegible]remese sono stati un valido test. Corrono molto, fanno pressing, applicano a dovere [illegible] del fuorigioco. Insomma, [illegible] è stato [illegible] partitella d'allenamento».*

Aggiunge: *«Noi [illegible] siamo mossi molto bene, soprattutto in avanti. Sostanzialmente [illegible] soddisfatto di come sta crescendo la squadra. Non posso che ripetere che la sensazione che ho avuto al primo impatto ho trovato piena conferma, tutti si impegnano molto e dimostrano gran voglia [illegible] lavorare».*

[illegible] formazione però, al [illegible] la dei buoni propositi, conserva ancora quei problemi che ne hanno rallentato il cammino in quest'avvio di campionato. La difesa è [illegible] da registrare. L'arrivo di Fulvio Bussalino è in forse, la trattativa non è [illegible] stata definita. Poi la messa fuori rosa di Claudio Pittino [illegible] ulteriormente dissestato il reparto. Invernizzi spera che la vicenda abbia un epilogo positivo. *«E' una perdita che potrebbe farsi sentire. Vorrei tanto che Pittino e la società trovassero un [illegible]»*, ha detto il trainer.

Il bomber Desolati

In attacco, le cose non andrebbero [illegible] male. Desolati e Masuero [illegible] una coppia temibile, affiancati da un Meneghetti incisivo sulla fascia. C'è però il problema dei rifornimenti. Spiega Invernizzi: *«Arriviamo bene [illegible] tre quarti avversaria. Ci perdiamo solo al momento dell'ultimo passaggio».* Per risolvere la situazione si è provato ad arretrare Masuero, capace di fare molto movimento. Così l'attacco perde però d'efficacia. *«Arretrare [illegible] è una soluzione che può dare buoni risultati. Contro i ragazzi della Sanremese è stato lui ad inventare gli assist vincenti per Desolati»*, aggiunge l'allenatore.

Il calendario per domenica riserva ai nerazzurri la trasferta in [illegible] di un brutto cliente, il Cuneo, capolista del girone con la Biellese. Spiega l'allenatore: *«Non ci spaventa. Con cautela, l'obiettivo rimane quello dell'intera posta in palio».* **f. d.**

Al vertice della società biancoblù [illegible] novarese Giacomo Rusconi

Nuovo amministratore unico «sorpresa» nel Savona calcio

Nominato dal gruppo Quartaroli - Escono di scena Bartoli e i vecchi soci - Secondo alcuni l'operazione lascia le porte aperte a possibili novità - Dall'Entella [illegible] difensore Costantino?

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Si chiama Giacomo Rusconi, anche lui è targato Novara ed è il nuovo amministratore unico del Savona Fbc. L'altra sera, in piazza [illegible] durante l'assemblea dei soci, il novarese, che è commerciante in [illegible] alla [illegible] di Quartaroli, ha rilevato le azioni dell'ingegner Franco Bartoli.

Il nome di Rusconi è uscito come al solito [illegible] cappello a cilindro dell'accoppiata Quartaroli-Binacchi. Il neo amministratore unico, sulla quarantina e molto loquace di un pesce: *«Mi occuperò di amministrazione, al resto penseranno gli amici»*, è il massimo che dichiara.

Quartaroli parla di più: *«Adesso il più è fatto, abbiamo definitivamente rilevato la società. Speriamo in tempi non lunghi di trovare qualcuno o cinque amici [illegible] gamba, disposti a lavorare assieme a noi».*

Ieri, al Bacigalupo si è rivisto anche Franco Bartoli. Non si era più fatto vedere in pubblico nell'ambiente. *«Adesso sono un ex, posso tornare a rivestire i panni del semplice tifoso».* Dopo una breve riflessione, aggiunge: *«Mi auguro, di cuore, che i nuovi dirigenti abbiano più fortuna di [illegible]. Hanno il grosso merito di essersi fatti avanti, con molto coraggio e anche forti della loro indiscussa competenza. La squadra, [illegible] dice, è forte e divertente. Meritano [illegible] essere aiutati».*

Qualcuno (non ci sono però conferme ufficiali) sostiene che Giacomo Rusconi non abbia rilevato il cento per cento delle azioni ma solo minima quota, per la precisione il 7%. Un piccolo giallo, che potrebbe significare una disponibilità da parte di qualcuno di intervenire in caso di estrema necessità.

[illegible] sicuro c'è il fatto che i vecchi azionisti sono usciti dalla comune: Di Biasio, Quaglino, Ciucci, Alluto.

Il rimpasto societario è stato accompagnato, immediatamente, da un segnale di vitalità: ieri pomeriggio, durante l'allenamento in famiglia, si è visto Comini, dirigente dell'Entella. Doveva trattare la cessione di Costantini, mediano-difensore dei biancocelesti di Chiavari, ma il giocatore, per un disguido telefonico, non è arrivato all'appuntamento. Ha detto Comini: *«E' un ragazzo valido, ma nell'Entella, [illegible] che la squadra si è assestata, rischierebbe di fare anticamera. Il Savona, che ha serie ambizioni, sembra la squadra adatta per un elemento come Costantini che vuole mettersi in luce».*

Insomma, il Savona continua a cercare rinforzi, specie nella zona dove più è apparso fragile, la difesa.

Ieri [illegible] si è allenato Cardinio. Toccato duro mercoledì ha preferito arbitrare i quattro calci in famiglia, ma ha assicurato di farcela per domenica prossima quando al Bacigalupo scenderà il Nizza Millefonti di Torino.

Tutti [illegible] altri stanno bene, a cominciare da Mustello che, in base a quanto si è visto durante l'allenamento, sarebbe pronto a riprendere il proprio posto in attacco.

Ivo Pastorino

Buzio (Savona) nel direttivo dell'Udace Csain

SAVONA — L'avvocato savonese Aldo Buzio è stato eletto nel Consiglio direttivo nazionale dell'Udace Csain, l'ente preposto alle attività [illegible] ciclismo amatoriale italiano. A Riva del Garda, dove si è svolto il congresso nazionale dell'organismo, c'è stata anche la conferma alla presidenza del cav. Luigi Leggeri.

Buzio era presentato come candidato della nutrita delegazione dell'Udace di Savona, il cui presidente provinciale, Domenico Musso, ha espresso enorme soddisfazione per il suo ingresso tra i membri del direttivo nazionale. (r. bo.)

Le decisioni dei giudici nei campionati dilettanti

Tre mesi [illegible] squalifica per Brin della Cairese

C'è stato un po' di lavoro questa settimana per il giudice sportivo del Comitato interregionale della Federcalcio [illegible] ha squalificato cinque giocatori del girone A.

Su tutti spicca il provvedimento preso ai danni del giovane Brin della Cairese (il figlio di Cesare Brin) che sarà costretto a rimanere inattivo fino al 29 gennaio '87: il giocatore sedeva [illegible] panchina gialloblu, è stato espulso dall'arbitro Tommasini [illegible] la «colorosa» esultanza dimostrata in [illegible] del definitivo pareggio della sua squadra nel derby [illegible] (2-2, gol di Rizzola all'89') ha reagito minacciando e rivolgendo gesti volgari al direttore di gara e ora paga un prezzo assai salato.

Saranno costretti invece a disertare la prossima gara di campionato Brusola della Biellese, Abatantuono del Moncalieri, Paganelli e Tacchino dell'Acqui.

E i campionati regionali? Il fatto «curioso» riguarda la Promozione (girone A) dove [illegible] è stato sospeso nessun tesserato.

Il giudice del Comitato ligure comunque ha avuto ugualmente da fare per quanto riguarda gli altri tornei a cominciare da quello di Prima categoria (girone A): sono stati sospesi per una giornata Tintori del Bordighera, Gualerzi [illegible] Finalborghese e (somma di ammonizioni) Maffei dell'Altarese, mentre i dirigenti Panizza del Borghetto e Bolla della Finalborghese sono stati inibiti rispettivamente fino al [illegible] gennaio [illegible] e al 5 novembre prossimo.

Infine la stessa Finalborghese è stata condannata al pagamento di una multa di [illegible] mila lire.

[illegible] infine [illegible] Seconda [illegible] categoria (gironi A e B) dove sono stati squalificati per un turno Bordero del Carlin's Boys, Bogliacino del Ferrania, Orsini del San Giorgio e Buschiazzo del Villapiana Don Bosco mentre il dirigente Saverino del Vallecrosia è stato inibito fino al 26 novembre prossimo. **a. c.**

Rinviata l'assemblea della Spec

CENGIO — Bolla di fatto, mercoledì sera, per decidere il futuro della Spec. Infatti, l'assemblea dei soci non si è potuta tenere in quanto mancava il numero legale. Lunedì prossimo la nuova convocazione, che si terrà in base a quanto previsto dallo statuto, con i soli presenti e che avrà validità a tutti gli effetti.

Si tratta di decidere il futuro della società, dopo le offerte da parte dell'Eda di Torino [illegible] di ingaggiare in blocco la squadra, compreso il presidente Rino Ardenti. (e. [illegible])

Podismo - Portofino - Varazze

Domani si svolge il Giro del Tigullio, staffetta riservata a quattro frazionisti. Il percorso si snoda attraverso le località del golfo per un totale di 57,4 km. Ritrovo dei partecipanti nella piazzetta di Portofino e partenza [illegible] 9. Per informazioni telefonare al 0185 289 170 o 61 083.

[illegible] Varazze è in programma il «Trofeo Paninoteca bar Garden» che prevede un tracciato di 8 km con ritrovo dei [illegible] correnti presso la [illegible] del torrente Teiro e partenza alle 9,30. Le adesioni si ricevono presso la Paninoteca bar Garden in corso Matteotti 30.

Il Comitato di coordinamento marce non competitive ha reso noto il calendario degli ultimi appuntamenti dell'86: nel mese [illegible] novembre ci sono il «Tour di Genova» (domenica 9 a Sampierdarena) il «Trofeo Liguria» (sabato 15 a Pegli), la «Maratona di Genova» [illegible] (domenica 16) e la «Staffetta [illegible]» (domenica 23 a Genova) mentre a dicembre [illegible] chiude con la «Lucciolata di fine anno» [illegible] 27 a Chiavari. (a. c.)

SOLLEVAMENTO PESI - [illegible] campionati giovanili si [illegible] svolti a Sanremo

Dominio savonese nei regionali

A Marco Puja [illegible] Giovanni Gatti i titoli individuali - Secondo posto, nella classifica a squadre, per la Pesistica Chiavari

SANREMO — La scuola pesistica savonese ha confermato il suo valore dominando alla grande i campionati regionali giovanili di sollevamento pesi svoltisi a Sanremo nella palestra «Byakko Tai».

Due titoli regionali individuali su tre a disposizione, il titolo a squadre, due migliori prestazioni nazionali di categoria sono il ricco bottino dei pesisti di Savona, città che con il [illegible] Centro [illegible] preparazione olimpica nazionale di pesistica, organizzato dalla delegazione provinciale [illegible] Comitato Regionale F.I.L.P.J. settore pesistica, vanta un'indiscussa leadership in Liguria.

Non per niente La Grotteria, protagonista due anni fa alle Olimpiadi di Los Angeles, è un prodotto della scuola savonese.

Sono [illegible] Marco Puja e Giovanni Gatti a vincere, per il Gruppo Sportivo Pegaso di Savona, i due titoli individuali: il primo tra gli esordienti con un'alzata complessiva di 180 kg, davanti ai compagni di squadra Cristian Petrocca (kg 127,500) e Stefano Ratto (kg 77,500); il secondo, anche lui dello stesso sodalizio, [illegible] è imposto fra i cadetti sollevando 175 kg, davanti [illegible] Alessandro Vago (kg 160) ed a Gian Marco Negri (kg 135), entrambi della Pesistica Chiavari, l'unica società che si è opposta [illegible] strapotere del club savonese.

Tra le speranze, invece, successo di Davide Ferrari (Pesistica Chiavari) che [illegible] sollevato 212,500 [illegible] ed ha preceduto Gabriele Majello (Pegaso Savona) con 205 kg ed Alessandro Pastorino (Ginnastica Sampierdarenese) con 187,500 [illegible].

Da notare che, nella gara per esordienti, i risultati ottenuti da Puja e Petrocca sono stati le migliori prestazioni nazionali nelle categorie esordienti per le classi kg +70 e kg +56.

Nella classifica a squadre, ovviamente, successo della Pegaso Savona a suggello [illegible] una prestazione collettiva davvero di rilievo, davanti alla Pesistica Chiavari, alla Fratellanza Ginnastica Savonese ed alla Ginnastica Sampierdarenese.

La riunione svoltasi a Sanremo organizzata dal «Byakko Tai» di Michele De Maria, ha assunto al di là dei risultati tecnici un rilievo statistico significativo: si è trattato della prima gara in assoluto [illegible] sollevamento pesi mai disputata in provincia di Imperia, dove questo sport, a livello di praticanti, non esiste.

Al «Byakko Tai» va l'indubbio merito [illegible] aver portato in zona, senza alcun [illegible], uno sport tutto da scoprire, potenzialmente capace di dare grosse soddisfazioni. Gli exploit ottenuti [illegible] Puja e Petrocca, durante la riunione matuziana, sono indicativi. **b. m.**

TIRO A VOLO, BIS TRICOLORE DELLA PRIAMA

Albissola S. La società di [illegible] a volo Priama ha vinto a Montecatini il terzo titolo italiano (secondo consecutivo) per società. La squadra, accompagnata dal presidente Luigi Garzoglio e sotto la guida del ct Raoul Bonello, era formata da Luciano Grilli, Michele Nolasco, Marino Valcalda (tutti e tre al secondo titolo), Giorgio Ravera (terzo titolo) e con l'aggiunta di due preziosi elementi come Lino Belledonne (secondo ai mondiali di Megève di fossa universale) e Mino Parodi. La Priama ha portato a termine l'impegno centrando complessivamente 550 piattelli su 600, distanziando di 8 piattelli la squadra di Cagliari seconda classificata. Superlativa la prestazione di Marino Valcalda che ha concluso la prova individuale con 99 piattelli su 100. Nel barrage finale il tiratore albisolese finiva secondo, dietro al due volte medaglia d'oro e campione del mondo Luciano Giovannetti. Nella foto (da sinistra): Belledonne, Valcalda, Ravera, Parodi, Garzoglio (pres.), Grilli, Nolasco, Bonello (ct); accosciato Federico Garzoglio (mascotte)

CALCIO GIOVANILE - Impegnate 43 squadre in tre campionati provinciali

Valanga [illegible] gol, S. Ampelio il più prolifico

Tripletta del taggese Lanzilotta - Le maggiori emozioni in Bordighera-Vallecrosia - La rinuncia del San Lorenzo

Il piccolo esercito dei campionati provinciali giovanili di calcio si è messo in marcia: 43 squadre armate di speranza, [illegible] potenziali campioncini che sognano di emulare [illegible] gesta dei loro beniamini. [illegible] questi [illegible] il fattore campo ha un'importanza relativa, fanno testo i primi risultati della stagione.

Negli Allievi, dove si cominciano a delineare le impostazioni tattiche e la costruzione del gioco, si hanno le prime avvisaglie: due vittorie esterne su cinque partite. La superiorità iniziale delle squadre «viaggianti» si evidenzia fra i Giovanissimi dove in ben 6 casi su 6 gli ospiti hanno [illegible] il bottino pieno. Il frazionamento in [illegible] gironi del torneo Esordienti ha reso più incerto l'esito degli incontri. Comunque non [illegible] mancate le squadre «corsare».

Le rinunce — Il forfait del San Lorenzo alla vigilia del primo turno, ha costretto il Comitato provinciale della Figc a rivoluzionare il calendario del [illegible] Allievi. Il numero delle squadre partecipanti è ridotto a dieci, con l'eliminazione [illegible] giornata di sosta a turno, per [illegible] compagine.

La rinuncia del San Lorenzo è dovuta essenzialmente a oggettive difficoltà per allestire una formazione in grado di assolvere agli impegni di tutto il torneo. [illegible] «rosa» dei giocatori [illegible] offriva sufficienti garanzie numeriche e, seppur a malincuore, i dirigenti biancorossi hanno deciso di non partecipare al campionato.

Reti a valanga — L'«Oscar» della squadra più prolifica spetta, per il primo turno, ai Giovanissimi [illegible] S. Ampelio 9-0 ai «cugini» del Camporosso e per giunta in trasferta. Ma anche Vallecrosia «A» e Riviera dei Fiori, negli Esordienti, e [illegible] Allievi del Vallecrosia hanno fatto impazzire le difese avversarie.

I «bomber» — [illegible] i mini-cannonieri si segnala il taggese Matteo Lanzilotta, 16 anni, che [illegible] rifilato una tripletta agli amici rivali dell'Arma '[illegible] nel campionato Allievi. A Taggia, gli hanno già affibbiato il nomignolo [illegible] «Pablito Rossi dei poveri», per l'opportunismo in area.

L'incontro più emozionante — E' stato il derby Bordighera-Vallecrosia (2-3), fra i Giovanissimi. Dopo dieci minuti di gioco, i vallecrosini avevano già infilato [illegible] palloni in rete. Allo smarrimento iniziale, i bordigotti hanno fatto seguire una reazione rabbiosa [illegible] che li ha portati vicini al pareggio, sfiorato in più occasioni. *«E' stata una partita vibrante, [illegible] le più belle viste nelle ultime stagioni all'Arziglia»*, [illegible] dichiarato Tonino Addis, dirigente del Bordighera.

La presenza illustre — E' quella [illegible] Claudio Pignotti, ex «trainer» della Carlin's Boys (prima squadra) e vice di Elvio Fontana nell'ultimo, sfortunato campionato che la Sanremese ha disputato in serie C1. Ora, Pignotti ha scelto di seguire i giovani, [illegible] assumendo la responsabilità tecnica delle formazioni Allievi e Giovanissimi della Taggese.

Il calendario — Il campionato Allievi propone appuntamenti fissi ogni domenica mattina, salvo qualche rara eccezione. Giovanissimi ed Esordienti scendono in cam[illegible] il sabato pomeriggio.

Gianni Micaletto

La situazione [illegible] provincia di Imperia

Raffiche di gol e risultati dalle proporzioni tennistiche hanno contrassegnato [illegible] giornate inaugurali dei campionati provinciali di calcio riservati a Esordienti, Giovanissimi e Allievi.

Allievi

Risultati: Dianese-Bordighera [illegible], Vallecrosia-Riviera dei Fiori 6-0; Camporosso-San Bartolomeo Cervo 1-3; Polisportiva Arma '85-Taggese 1-5, [illegible] Ampelio-Carlin's Boys 1-1.

Classifica: Vallecrosia, Camporosso e Taggese p. 2; Dianese, Bordighera, S. Ampelio e Carlin's Boys 1; Arma '[illegible], Camporosso e Riviera dei Fiori 0.

Giovanissimi

Risultati: Argentina Arma-Ventimiglia 1-2, San Bartolomeo Cervo-Polisportiva Arma '85 1-1; Camporosso-S. Ampelio 0-9; Carlin's Boys-Taggese 0-2; Dianese-Imperia 0-2; Bordighera-Vallecrosia 2-2.

Classifica: Ventimiglia, S. Ampelio, Taggia, Imperia e Vallecrosia p. 2; Arma '85 e San Bartolomeo Cervo 1; Argentina Arma, Camporosso, Carlin's Boys, Dianese e Bordighera 0.

Esordienti

Risultati: Gir[illegible] A: San Bartolomeo Cervo-Sanremese «B» 0-3; Dianese-Ventimiglia «A» 0-2; Riviera [illegible] Fiori-Carlin's Boys «B» 7-0; Vallecrosia «A»-S. Ampelio «B» 7-1, Riva Ligure-Imperia «A» 0-1.

Classifica: Sanremese «B», Ventimiglia «A», Riviera dei Fiori, Vallecrosia «A» e Imperia «A» p. 2; San [illegible] Cervo, Dianese, Carlin's Boys «B», S. Ampelio «B» e Riva Ligure 0.

Girone B: Camporosso-S. Ampelio «A» 0-4, Carlin's Boys «A»-Taggese 2-0; Ventimiglia «B»-Imperia «B» 0-1, Bordighera-Vallecrosia «B» 5-0; Sanremese «A»-Polisportiva Arma '85 2-1.

Classifica: S. Ampelio, Carlin's Boys «A», Imperia «B», Bordighera e Sanremese «A» p. 2 punti; Camporosso, Taggese, Ventimiglia «B», Vallecrosia, Arma '85 0.

A Imperia pallone elastico fra campioni

IMPERIA — Pallone elastico ad alto livello, domani allo sferisterio di Piani di Imperia. E' in programma una sfida fra l'Albese del neo campione italiano Bertola, affiancato da Bigo, e [illegible] Canalese di Balocco e Olli II, campioni nazionali nell'[illegible]. L'incontro, a carattere amichevole, è organizzato dalla Juventus Ambassador Imperia, [illegible] offrire agli appassionati locali la possibilità [illegible] vedere all'opera gli atleti più prestigiosi. La partita avrà inizio alle 14. (g. mi.)

La costruzione sarà fatta attorno all'abitato di Isella

[illegible] Macugnaga contro l'incubo delle valanghe

La gente della frazione abbandonava d'inverno le case, tornava [illegible] fine della primavera - La neve aveva spazzato via alcune case - Un'opera simile anche a Premia

MACUGNAGA — [illegible] argine di massi e terriccio alto nove metri [illegible] proteggere dalle valanghe l'abitato di Isella. Lo [illegible] febbraio la piccola frazione [illegible] Macugnaga era stata lambita parecchie volte da enormi masse di neve [illegible] si [illegible] ripetutamente staccate dal [illegible] Nero. La gente, spaventatissima, aveva dovuto abbandonare [illegible] le case; molti erano rientrati solo a primavera avanzata.

Le valanghe avevano [illegible]zato via alcune vecchie baite, fortunatamente disabitate. Una risaliva addirittura al 1800 e in tre secoli la massa di neve non era [illegible] arrivata [illegible] lì. Per gli abitanti di Isella l'avvicinarsi dell'inverno è diventato [illegible] vero e proprio incubo, tanto più che le prime nevicate hanno già imbiancato le cime più alte del Rosa.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale Giuseppe Cerutti ha presentato in Municipio un progetto, elaborato [illegible] centro operativo di Domodossola, [illegible] la difesa dell'abitato. [illegible] in [illegible] di [illegible] vero e proprio muro per fronteggiare l'impatto della massa nevosa. [illegible] utilizzato materiale proveniente dal disalveo dei torrenti. Per evitare un deturpamento ambientale, l'argine sarà ricoperto d'erba, dovrebbe confondersi con il verde [illegible] paesaggio. Il progetto è stato realizzato con la consulenza di Renato Cresta, che è [illegible] dei massimi esperti nazionali di valanghe e, essendo macugnaghese, [illegible] be[illegible] la [illegible] Cerutti ha comunque detto che *«durante la realizzazione dell'opera potranno essere apportate modifiche sulla base delle indicazioni degli anziani del posto la cui esperienza è indispensabile per garantire [illegible] protezione adeguata»*. L'argine costerà circa [illegible] milioni. I lavori cominceranno subito, dovrebbero concludersi prima di Natale.

Un'opera analoga è già stata prevista [illegible] Regione in località «Albogno» di [illegible] qui lo scorso anno erano [illegible] valanghe che [illegible] arrivate alle soglie del centro [illegible]. La massa [illegible] aveva sfiorato le scuole del paese e la stessa sede della comunità montana della valle [illegible] Antigorio e Formazza. Il costo di questo intervento dovrebbe aggirarsi sui 250 milioni.

Un miliardo è stato inoltre destinato dalla Protezione civile [illegible] Comune di Premosello [illegible] il contenimento di un movimento franoso che minacciava l'intero paese. La notizia dello stanziamento è stata [illegible] al sindaco, Aldo Panighetti, dall'onorevole Antonio Baiardi che era già stato relatore alla Camera di un provvedimento legislativo [illegible] le frane dell'Ossola. A togliere il sonno [illegible] abitanti [illegible] Premosello era una frana in progressivo movimento in località «Frigninche» che continuava [illegible] all[illegible] un deposito detritico di notevole cubatura che ostruiva ormai interamente il corso d'acqua. [illegible] l'elevata [illegible]denza, a ogni [illegible] migliaia di metri cubi di materiale [illegible]rivano trascinati a valle. Nelle ultime alluvioni, si era sfiorata [illegible] più volte la catastrofe: l'acqua del piccolo riale aveva invaso strade e case.

La situazione [illegible] effettivo pericolo era stata confermata da [illegible] sopralluoghi dei [illegible] inviati dalla Regione. La sistemazione progettata dal Comune, che potrà ora essere interamente finanziata con i fondi della protezione civile, riguarda l'intero bacino imbrifero della zona.

Adriano [illegible]

Macugnaga. La valanga che travolse e ricoprì le case di Isella, frazione ai piedi del Rosa

Nuova nube tossica Domodossola è stufa

DOMODOSSOLA — Appena chiarito il [illegible] della polvere rossa che aveva invaso la zona sud della città ricoprendo orti, giardini, tetti e balconi, si sta già profilando un nuovo caso [illegible] inquinamento al rione «Badulerio» che è continuamente bersagliato da fumi e miasmi. L'altra mattina una nube proveniente dai camini [illegible] stabilimento Indel (ex Montedison) ha avvolto completamente il rione. L'episodio ha indotto [illegible] all'ecologia ad intervenire nuo[illegible]. Con [illegible] perentorio telegramma, l'Azienda interes[illegible] è [illegible] invitata a sospendere subito le emissioni e a giustificare l'accaduto.

Sempre sulla polvere rossa, c'è da precisare che i rilevamenti atmosferici sono stati eseguiti [illegible] tecnici [illegible] servizio di igiene ambientale dell'Usl Ossolana mentre le analisi effettuate dal laboratorio provinciale di sanità pubblica dell'Usl 51 di Novara hanno riguardato esclusivamente un barattolo di polvere prelevato [illegible] balconi del quartiere.

Da quest'analisi, che ha accertato una forte componente di residuati di alluminio, si è cominciato [illegible] arrivati ad individuare la fonte dell'inquinamento. I dati della concentrazione di polvere nell'aria [illegible] invece stati elaborati in sede locale

Il paese del lago è decimo tra i Comuni con reddito più alto

Gignese la ricca della provincia «Bene, è [illegible] buona pubblicità»

Gli 825 abitanti cadono dalle nuvole e ridono [illegible] questo primato - La zona famosa per aver dato i natali ai maggiori commercianti d'ombrelli - Un museo dedicato al parapioggia e tanto turismo

GIGNESE — Quassù, a settecento metri [illegible] quota, un vista incantevole sul Lago Maggiore con le isole Borromee in primo piano e il Mottarone [illegible] spalle, aria fine tutto l'anno; qui, a Gi[illegible], vivono i più ricchi della provincia. Loro, gli [illegible] residenti con 344 famiglie, non lo sanno.

Cadono dalle nuvole apprendendo che le statistiche fissano il loro reddito medio pro [illegible] in 17,8 milioni, come dire il decimo nella graduatoria nazionale fra i Comuni più ricchi. Al bar tabaccheria di piazza Marconi, che è un po' il [illegible] del [illegible] di nascondersi e anzi, adesso che si sa, *«questo tipo di pubblicità — dicono — non fa poi tanto male»*.

Questo centro dell'Alto Vergante un tempo [illegible] conosciuto per il Grand [illegible] Alpino (oggi malinconicamente [illegible] e sta andando in rovina) mèta preferita, negli Anni Trenta e Quaranta, di [illegible] e imprenditori milanesi e lombardi. Deve la [illegible] più recente notorietà internazionale anche [illegible] museo dell'om[illegible].

Questo [illegible] tanto perché nel paese si producessero i parapioggia quanto perché da Gignese partirono i maggiori commercianti [illegible] ombrelli, sparsi ormai in tutto il mondo. Adesso c'è questo nuovo biglietto da visita che non è niente male per un centro turistico qual è e soprattutto quale vuol tornare ad [illegible] Gignese.

[illegible] fra alberghi e locande con circa [illegible] posti letto, è questa la potenzialità ricettiva del paese cui si devono aggiungere le case date in affitto. *«Ma qui siamo rimasti fermi a vent'anni fa* — [illegible] il presidente degli albergatori Giulio Aceti — *Una bella scossa, un rilancio dovrebbe venire dall'autostrada che passerà [illegible] sotto. Aspettiamo milanesi e novaresi, [illegible] un tempo. Il [illegible] è un [illegible] di [illegible]età, di categoria medio-alta [illegible] non più d'élite. Da noi i turisti vengono per stare tranquilli. Questo primato è provinciale? Ci sorprende ma è senz'altro onorevole»*.

Già feudo socialdemocratico, con [illegible] ultime elezioni la situazione politico-amministrativa a Gignese è [illegible] ribaltata. Adesso amministra [illegible] coalizione dc-indipendenti presieduta [illegible] Emiliano Bertone. Vicesindaco è Giuseppe D'Onofrio, il medico del paese.

Come si [illegible] tanta ricchezza? *«Stupisce, questo è certo, ma potrebbe avere molte spiegazioni. Il turismo è tradizionalmente il settore più sviluppato [illegible] si sono molti artigiani. Il tenore di vita è certamente buono. Di[illegible] famiglie hanno più [illegible] reddito, eppoi ci sono [illegible] seconde case. Sono almeno trecento le ville nascoste nel verde anche se non ci sono residenti [illegible] comodo che potreb[illegible] qualche [illegible] elevare la media dei redditi»*.

Ma allora Gignese, proprio perché ricco, è anche [illegible] paese senza problemi? L'interrogativo [illegible] Francesco Della Torre, ex sindaco ora all'opposizione, direttore [illegible] poli frequentato da milanesi e novaresi benestanti pur se oggi si fa spazio anche ai locali.

«In effetti, rispetto ad altre realtà possiamo considerarci dei fortunati. [illegible] fino [illegible] massima non avvertiamo il problema della disoccupazione, per esempio. Questo anche se i giovani per trovare un posto di lavoro sono costretti a lasciare il paese. La gente è laboriosa e risparmia, non ci sono dubbi. Tutto [illegible] anche se personalmente sono piuttosto scettico sull'esito di queste statistiche. Già in passato si sono avuti risultati contestabili. A noi sta bene questo tipo di pubblicità per se [illegible] gente è convinto che [illegible] tratti [illegible] un'esagerazione».

Renato Ambiel

Francesco Della Torre

Novara sospesi gli sfratti

NOVARA — E' compresa anche No[illegible] tra i Comuni capoluogo ammessi alla proroga degli sfratti decretata venerdì scorso.

La sospensione [illegible] valida fino [illegible] 30 marzo dell'anno prossimo. Dopo quella data è prevista un'ulteriore graduazione per [illegible] anno.

Il problema [illegible] a Novara, non è [illegible] più drammatici. Lo [illegible] rivelato anche l'ultimo censimento qu[illegible] [illegible] state individuate migliaia di abitazioni sfitte.

Scuola [illegible] musica a Quarna Sotto per costruire [illegible] strumenti

QUARNA SOTTO — *«Siamo un paese che basa la sua economia quasi esclusivamente sulla produzione degli strumenti musicali a fiato* — dicono i dirigenti del corpo musicale — *ci sembra giusto che [illegible] anche un paese dove si impari a usarli e fin da giovanissimi»*.

Il riferimento è alla scuola [illegible] musica (oltre agli strumenti a [illegible]: flauto, clarinetto, [illegible], tromba, trombone, corno, [illegible] possibilità di studiare anche quelli a percussione, pianoforte e chitarra) che [illegible] illustrata questa sera, alle 21 al circolo «Arci, [illegible] famiglie del paese».

I [illegible], che avranno inizio sabato 15 novembre, [illegible] aperti ai ragazzi delle scuole elementari e della media unica. Con quest'iniziativa si vuole anche promuovere il rilancio della banda musicale [illegible] [illegible] [illegible]sta un gi[illegible] pas[illegible] (fu fondata nel 1906) ma attualmente sta attraversando [illegible] periodo difficile.

[illegible] pensa già anche a piccoli concerti, ad esempio di musica da camera, che si potranno tenere nell'auditorium annesso al nuovo [illegible] dello strumento musicale che per quanto riguarda [illegible] strumenti a fiato è il maggiore d'Italia. Ad [illegible] due anni fa, la Scala di Milano ha dedicato una mostra storico-tecnica.

La parte architettonica del museo è finita, ma manca ancora l'allestimento interno per il quale occorreranno al[illegible] [illegible] centinaio [illegible] milioni.

C'è [illegible] arredare l'audito[illegible], sistemato al piano terra, accanto al quale verrà trasferita [illegible] vecchia sede anche la raccolta [illegible] testimonianze di cultura e storia locale. Agli strumenti musicali sarà dedicato il grande salone al primo piano (400 metri quadri). E questa la parte che, come allestimento richiederà il maggiore impegno perché si dovranno adottare tecniche particolari per la conservazione degli strumenti

a. m.

Stanziati 7 miliardi

[illegible]

Per tutta la provincia

NOVARA — Arrivano sette miliardi dallo [illegible] per finanziare quattro progetti di [illegible] scolastica in provincia [illegible] Novara. Riguardano: la costruzione della nuova [illegible] dell'Istituto professionale «Bellini» (per una spesa di tre miliardi) e l'acquisizione, con la ristrutturazione, della succursale [illegible] liceo scientifico «Antonelli» (un miliardo) nel capoluogo; l'ampliamento dell'Istituto tecnico commerciale «Ferrini» di Verbania (1,5 miliardi) e la ristrutturazione dell'Istituto Professionale per l'agricoltura a villa Cavallini di Lesa (1,5 miliardi).

Così il consiglio Regionale ha deliberato l'assegnazione dei fondi statali [illegible] l'edilizia scolastica previsti dalla legge finanziaria di quest'[illegible].

Adesso sarà il ministero [illegible] autorizzare l'accensione [illegible] mutui a totale carico [illegible] Stato. La richiesta di finanziamenti era stata inoltrata a suo tempo dall'Amministrazione Provinciale dopo aver sentito il Provveditore agli Studi i presidi e i sindaci dei Comuni dove sono le scuole interessate dai programmi. *«Le nostre esigenze erano ben superiori* — spiega l'assessore provinciale Luigi [illegible] — *Dopo aver raccolto tutte le necessità di edilizia scolastica per definire un piano di priorità, abbiamo appreso l'indicazione che per quest'anno s'intendeva privilegiare la scuola media superiore. Conosciuta la disponibilità finanziaria siamo stati costretti a rivedere le nostre richieste individuando come priorità i quattro interventi che [illegible] poi stati recepiti a livello regionale»*.

L'intervento più significativo è certamente quello del nuovo Bellini. Interessa 70 classi [illegible] 700 studenti (fra Novara e la sede di Biandrate).

La realizzazione è prevista in via Crimea accanto all'edificio che ospitava l'istituto agrario «Bonfantini». Qui oggi c'è già un distaccamento del Bellini [illegible]

r. a.

In casa del presidente della Federcalcio provinciale

Sorpresi topi d'appartamento [illegible] inseguiti [illegible] presi [illegible]

Luigi Carnevali — Donato Petrella

NOVARA — Sorpresi dalla padrona di casa mentre le stanno svuotando l'appartamento [illegible] (l'abitazione dell'ex arbitro internazionale Gian Piero Marghertis) due ladri riescono a fuggire.

[illegible] però inseguiti [illegible] alcuni vicini, intervengono quattro pattuglie della squadra mobile, e nel giro di mezz'ora, dopo una caccia all'uomo alla quale collabora attivamente la gente per strada, la polizia riesce a bloccare i due malviventi.

Sono milanesi, professionisti del furto. Si portavano appresso un'elegante borsa di pelle con sofisticati ed efficaci attrezzi del mestiere.

Luigi Carnevali, 53 anni, di Milano e Donato Petrella, 30 anni, di Sesto San Giovanni, hanno interrotto la loro professione ieri mattina [illegible] dopo le undici in via Locchi, nel quartiere di S. Rita. Il primo è una [illegible] [illegible] accusa delle forze dell'ordine avendo rimediato una decina [illegible] denunce sempre per furti.

Ieri mattina sono [illegible] [illegible] Milano a bordo di un'auto che hanno posteggiata poco distante da via Lazzeri. Qui hanno preso di mira l'appartamento [illegible] al quarto piano di uno stabile di proprietà di Gian Piero Marghertis, noto sportivo ex arbitro internazionale di hockey e presidente del comitato provinciale della Federazione gioco calcio.

La moglie, Maria Antonietta Ferrari, è [illegible] intorno alle undici e ha notato la porta aperta. *«Sono entrata ed ho incontrato [illegible] sconosciuto che mi ha detto di stare tranquilla. Ho avuto paura e [illegible] scesa di corsa per le scale dando l'allarme. Un vi[illegible] di casa ha rincorso i ladri fino a quando è intervenuta la polizia. Per strada intanto la gente gridava al ladro»*.

Donato Petrella è stato subito bloccato in corso Risorgimento [illegible] agenti. Aveva con sé il bottino in un sacchetto di plastica: [illegible] ventina [illegible] medaglie d'[illegible] prelevate da una vetrinetta (riconoscimenti dell'attività sportiva di Marghertis), alcuni anelli, catenine e gioielli della moglie e [illegible] figlio dell'ex arbitro.

Luigi Carnevali, evidentemente più esperto, è riuscito a nascondersi nello scantinato [illegible] uno stabile di via Locchi. E' [illegible] preso però dagli agenti [illegible] borghese, dopo circa [illegible] quarto d'ora quando, convinto che ormai [illegible] [illegible]na fosse passata, è uscito [illegible] scoperto comportandosi [illegible] la massima naturalezza come [illegible] [illegible] inquilino dello stabile.

r. s.

In quattro Comuni dell'Aronese

Scioperano [illegible] operai [illegible]

ARONA — Uno sciopero [illegible] personale e del settore [illegible]tivo del Consorzio Acque Reflue è cominciato ieri e [illegible] interessati i Comuni di Arona, Castelletto, Dormelletto e Borgoticino.

Secondo le organizzazioni sindacali (la Cgil/funzione pubblica) le ragioni di tali decisioni sono [illegible] tre: un'inesistente assistenza e prevenzione sanitaria; carenze igienico-sanitarie che derivano [illegible] mancanza di spogliatoi, armadietti e vestiario di protezione adeguato; la [illegible] applicazione del contratto nazionale (turni, straordinari, per[illegible]messi). *«Si tratta [illegible] una questione che si protrae ormai da oltre 7 mesi* — dicono [illegible] operai — *mentre di tante promesse [illegible] nessuna, [illegible] dal precedente né dall'attuale consiglio di amministrazione, è stata mantenuta»*.

Luigi Didò [illegible] Castelletto Ticino è il nuovo presidente (eletto cinque mesi fa) del Consorzio: *«A mio modo di vedere questo sciopero non è molto giustificato»*, dice, e spiega: *«Alcune cose le abbiamo fatte, altre sono in via di soluzione. Si tratta, non lo nego, di richieste sacrosante, ma quello che non si vuole capire è che oc[illegible] [illegible] tempi tecnici e questi a volte sono lunghissimi». Oltretutto non abbiamo [illegible] un [illegible] gretario fisso, e quindi non sempre si può lavorare a tamburo battente»*.

C'è dell'altro: secondo Didò, le strutture furono progettate soltanto per il personale dell'impianto di depurazione: *«Oggi se [illegible] [illegible] tutti gli operai dell'intero Consorzio»*. Ed ancora: *«Anche [illegible] [illegible] siamo un'emanazione di gruppi politici, l'organismo che siamo chiamati a gestire deve funzionare [illegible] un'azienda; i passi vanno fatti a seconda delle disponibilità»*.

In ogni caso [illegible] nessun operaio ha eseguito [illegible] di sgrigliatura, e nessuno, in mancanza di mascherine ed indumenti adatti, è disceso nei pozzetti per la manutenzione delle linee fognarie.

m. b.

Alla Galileo Ferraris di Novara non è tornata ancora la calma

La scuola media nella bufera i genitori: «Basta, insegnate»

Preside contestata dai professori - Un ricorso al Tar, adesso è arrivata un'ispettrice

NOVARA — Che succede alla media Galileo Ferraris? Esiste davvero uno stato di conflittualità fra la preside Maria Rita Bonci e una parte del corpo docenti? Inutile chiedere lumi alle parti in causa certamente convinte di essere dalla parte della ragione. Più interessante, invece, dare la parola ad una madre, Carla Patrucchi, moglie del presidente del consiglio d'istituto.

«Torto e ragione — dice la signora Carla — *non hanno mai un confine netto. Ma questo a noi genitori non riguarda direttamente. Siamo invece preoccupati, e credo legittimamente, per i nostri figli. Il mio, per esempio, frequenta la terza classe e quest'anno affronterà l'esame di licenza. Vorrei che lavorasse in tutta tranquillità, che si preparasse in un clima sereno, ma questo almeno al momento è impossibile».*

«Già dall'anno scorso — racconta Carla Patrucchi — *all'arrivo della preside Bonci si crearono divergenze di opinioni con alcuni professori in particolare. I rapporti divennero tesi, difficoltosi, ma a far precipitare la situazione fu all'inizio di settembre l'elezione dei collaboratori della preside».*

Quella elezione, effettuata dal collegio docenti in assenza della preside, venne contestata dalla professoressa Bonci che decise di fare ricorso al Tar per ottenerne l'annullamento. Ci fu l'intervento del provveditore agli studi e il caso prese dimensioni ragguardevoli.

L'altro giorno il collegio docenti, riunitosi questa volta con la presenza della preside e quindi in perfetta legalità, ha ripetuto la votazione per designare i collaboratori della professoressa Bonci. Gli eletti sono stati gli stessi della votazione contestata sicché il ricorso al Tar potrebbe, sì provocare l'annullamento dell'elezione ma la stessa rimarrebbe comunque valida essendo stata ripetuta.

«E' una situazione difficile — dice sempre Carla Patrucchi — *e man mano che il tempo passa noi siamo sempre più preoccupati. Lavoro anch'io e so che se l'ambiente nel quale si opera è teso il clima non risparmia nessuno. Di conseguenza i nostri figli poco o tanto risentono dell'attuale stato di cose».*

Una soluzione? *«Il provveditore ha mandato nella scuola l'ispettrice Teresa Boella* — spiega la signora Carla — *ma non conosciamo gli ultimi sviluppi».*

L'ispettrice Boella ha vissuto due giorni all'interno della media Galileo Ferraris partecipando anche al collegio docenti dal quale è emersa la designazione (questa volta perfettamente regolare) dei collaboratori della preside.

A quali risultati sia arrivata non è dato sapere. Dopo l'ispezione ieri se n'è tornata a Torino dopo avere fatto una prima relazione al provveditore Valerio Casella. La Boella tornerà alla Galileo Ferraris fra qualche giorno per completare quella che potrebbe essere definita una specie d'inchiesta.

Finora ha ascoltato numerosi genitori, alcuni insegnanti e, naturalmente, la preside Bonci. Sono stati sentiti anche gli addetti alla segreteria e i bidelli. «Ci auguriamo — conclude la signora Patrucchi — *che qualunque sia l'esito dell'ispezione, si arrivi senza più indugio a riportare la serenità nella scuola. E' questa la cosa che a noi genitori preme».*

Marcello Sauro

Vigevano la Argo chiuderà

VIGEVANO — Mentre gli addetti ai lavori cercano soluzioni per un settore sempre più in difficoltà, un altro duro colpo viene portato all'occupazione nel calzaturiero: la direzione del calzaturificio Argo ha annunciato l'intenzione di sospendere dall'attività produttiva e di licenziare i trentun operai attualmente occupati. I sindacati ed il consiglio di fabbrica hanno immediatamente deciso di occupare l'azienda.

La crisi del calzaturificio Argo, specializzato nella produzione di scarpe per l'esercito, è iniziata qualche mese fa.

Quindici serate al Sociale Pallanza, inizio alle 20,45

Il cinema migliore dell'86 è ogni lunedì a Verbania

VERBANIA — Comincia lunedì la XXIX stagione del Circolo di Cultura Cinematografica. «Anche quest'anno — dicono gli organizzatori — *sarà offerto un programma delle opere più interessanti uscite nella scorsa stagione che segna anche il ritorno alla ribalta delle star del cinema come Bresson, Huston, Kurosawa e di grandi autori da lungo tempo sulla breccia come Fellini, Varda, Bogdanovich, Rohmer».*

Sarà prestata molta attenzione alla crescente vitalità del cinema britannico, e nello sforzo di superare il dominio cinematografico degli Usa, il panorama si allargherà ai Paesi dell'Est, all'Argentina, al Giappone.

Il cinema britannico propone l'incontro-scontro tra culture diverse: italiani e scozzesi in «*Another time another place*», un film pulito dal ritmo disteso e con caratteri rapidamente disegnati; britannici ed indiani in «*Calore e polvere*» uno spettacolo di buongusto e con ottimi interpreti. Buona la partecipazione italiana: con «*La messa è finita*»; «*Speriamo che sia femmina*»; «*Ginger e Fred*» che propone un viaggio nel futuro della comunicazione audio-visuale attraverso la storia di due ex ballerini.

I francesi sono rappresentati dall'austero «*L'argent*» di Bresson; dall'eleganza piacevole ed intelligente di «*Le notti della luna piena*» di Rohmer; da «*Senza tetto né legge*», realizzato da Agnès Varda che ha mantenuto intatto lo spirito di un cinema povero di mezzi ma ricco di poesia.

Nanni Moretti

Dell'abbondante produzione statunitense vengono proposti: «*Fuori orario*» di Martin Scorsese, «*Taxi driver*»; «*Dietro la maschera*» di Bogdanovich; «*L'onore dei Prizzi*» di Huston, un film corrosivo e amaro, caustico e divertente allo stesso tempo, ricolmo di pietà per i vinti.

Dai Paesi dell'Est giunge «*Papà è in viaggio d'affari*» del super premiato jugoslavo Kusturica, uno sguardo sul passato attraverso gli occhi di un bambino.

Le proiezioni si terranno tutte di lunedì al cinema Sociale di Pallanza con inizio alle 20,45. Il costo della tessera per le 15 serate è di 25 mila lire.

Antonio Costantini

L'ANGOLO DEDICATO ALLO SPORT DELLA PROVINCIA

Povero Borgo in riva al lago

Ecco le partite del calcio dilettanti

NOVARA — Sesto turno di Promozione domenica con la capolista Gravellona impegnata in trasferta e col più accreditato inseguitore (Verbania) alle prese con il Borgomanero che va a giocare in riva al Lago Maggiore una gara «disperata». Potrebbe così essere la giornata di Mezzomerico e Suno, due formazioni partite male ma ora nettamente in ripresa e pronte ad inserirsi nell'altissima classifica. Ma vediamo il programma:

TRINO (4 punti) - GRAVELLONA (9). La squadra vercellese non ha ancora vinto una partita ma ha anche perso poco (un'unica volta e su autorete a Borgomanero). Resisterà al Gravellona «super» di questo avvio di torneo? Il pronostico comunque concede parecchie chances agli arancione che fuori casa hanno giocato ottime partite.

VERBANIA (7) - BORGOMANERO (4). A dispetto della classifica dei rossoblù ospiti si tratta di un vero e proprio big-match. Nessuna delle due contendenti può permettersi di perdere e la battaglia è assicurata. Il Borgo vuole uscire dalla crisi; il Verbania vuole restare vicino alla vetta.

COSSATESE (5) - TRECATE (7). Il Trecate-baby è squadra capace di tutto. Partito con i panni dei poverelli sta viaggiando alla stessa andatura delle «grandi». Non ha ancora perso e spera di rinviare la prima sconfitta ancora per parecchie settimane.

MEZZOMERICO (6) - STRESA (7). Anche lo Stresa è una squadra sorprendente e vorrebbe restare imbattuto. Il Mezzomerico, però, sta attraversando un grande momento e ha il pronostico dalla sua.

SUNO (5) - DORMELLETTO (6). Contro l'imbattuta «matricola» Dormelletto i sunesi debbono assolutamente vincere (e convincere) se non vogliono essere declassati al ruolo di comprimari.

GATTINARA (5) - CARISIO (1). Reduce da due sconfitte consecutive la squadra vignaiola ha l'opportunità di bloccare l'emorragia. Guai, però, a non vincere.

VILLADOSSOLA (2) - CASTELLETTO (4). Stesso discorso per il Villa obbligato a conquistare i due punti. Impresa non facile col Castelletto che è squadra decisamente superiore alla sua attuale classifica.

GRIGNASCO (4) - CHESCENTINO (3). I padroni di casa sono ancora alla ricerca di una precisa identità. Hanno finora alternato prestazioni discrete ad altre modeste. Domenica dovrebbero cominciare finalmente a convincere.

In Prima Categoria la domenica sembra favorire il Cerano. L'undici granata, infatti, gioca in casa (con la Granozzese) e spera di trarre vantaggio dalle trasferte delle due squadre che attualmente lo precedono: Bellinzago (a Pombia) e Romentinese (a Crevoladossola).

Potrebbe tornare in lizza per il primato anche il Crusinallo impegnato a Romagnano.

m. s.

Novara va in Coppa giocherà la panchina

Gli azzurri torneranno in campo facendo giocare anche le riserve

NOVARA — La rivoluzione provocata dalla partita giocata dai calciatori non in regola con il tesseramento, nelle eliminatorie di Coppa Italia, ha portato alla qualificazione del Novara per i sedicesimi di finale.

E' successo che il Legnano, avendo utilizzato alcuni giocatori che non avevano sottoscritto il contratto in tempo utile, è stato sconfitto per 2-0 a tavolino.

A questo proposito il regolamento è chiaro: era possibile depositare i contratti dal 10 al 25 di ogni mese con decorrenza dal 10 del mese successivo. I giocatori del Legnano avrebbero potuto giocare solamente dopo il 10 settembre.

Con questa rivoluzione la nuova classifica vede Novara e Pro Patria entrambe con 10 punti ma passano il turno gli azzurri in virtù della miglior differenza reti. In pratica il successo per 2-0 sulla Pro Vercelli è risultato alfine determinante.

Fra le squadre che hanno perso la qualificazione, la Pro Patria è l'unica a non essere responsabile direttamente di un'irregolarità.

Fabio Scienza

La notizia della qualificazione, in casa novarese è stata accolta con soddisfazione «perché non abbiamo mai *snobbato questa manifestazione dalla quale eravamo stati esclusi in virtù di una sconfitta su calcio di rigore ad opera della Pro Patria* - afferma il ds Morselli -. *Per rivalutare questa coppa il regolamento prevede che la vincitrice disputi la stagione prossima la coppa Italia per professionisti con vantaggi economici facilmente intuibili. Questa competizione poi ci consentirà di far giocare anche coloro che solitamente sono costretti in panchina. Sull'applicazione corretta del regolamento non c'erano dubbi. Anche noi fummo costretti a rinunciare all'impiego di Pagani e Scienza che non erano a posto con il tesseramento».*

Il prossimo turno si disputerà entro la metà di novembre. Il Novara seguendo i consueti criteri di vicinanza dovrebbe vedersela con il Casale.

Gli azzurri intanto stanno preparando la partita di domenica contro il Carbonia, che dovrà segnare il loro riscatto. Sono previste almeno un paio di novità per quanto riguarda la formazione. In porta dovrebbe rientrare De Giorgi ormai completamente ristabilito e in attacco, almeno a giudicare dall'allenamento di ieri, Danova sembra intenzionato a schierare la coppia Scienza-Cortesi con l'esclusione di Mazzeo.

r. amb.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Babe. Orari: 14,15; 16,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Cobra, con S. Stallone e B. Nielsen. Orari: 20,10; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 20,10; 22.
VIP: Higlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery e Christopher Lambert. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: Il colore viola, con D. Glover, A. Caesar. Orari: 19,10; 22.

ARONA

MODERNO: Che bel pasticcio.
SAN CARLO: Gung-Ho.

BORGOMANERO

MODERNO: Scuola di ladri, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orari: 20; 22.
NUOVO: Cobra. Orari: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Pepeo 3.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cobra
CINEUNO: Il giorno della luna piena.

GHEMME

ITALIA: Aliens scontro finale, con S. Weaver e M. Biehn.

OMEGNA

SOCIALE: Veglia di una insoddisfatta.

TRECATE

VITTORIA: Top Gun, con T. Cruise e K. McGillis

VERBANIA

APOLLO: Marilyn pornostar. Orari: 20,15; 22.
ARISTON: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 20,15; 22,30.
VIP: Aliens, scontro finale, con S. Weaver e M. Biehn. Orari: 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Affari di cuore, con M. Streep e J. Nicholson. Orari: 20; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Cobra, con S. Stallone e B. Nielsen. Orari 20,15; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cobra, con S. Stallone. Orari 20,15; 22.
ASTORIA: Cobra. Orari 20,15; 22.
CAGNONI: Chiuso per restauri.
MARCONI: Top Gun, con T. Cruise e K. McGillis. Orari 20,15; 22.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Bertoldi**, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: **Delsodi**, corso Torino.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio. **Castelletto T.:** Comunale. **Massino Visconti:** Vicari. **Verbania** (Intra): Calderoni. **Crodo:** Marinone. **Varzo:** Folghera. **Villadossola:** Montagna. **Malesco:** Bovio. **Vanzone:** Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77606; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Preoccupato dai ritardi, il sindaco chiede chiarimenti ai partiti

Bodo: «Troppi lavori a rilento» Il pentapartito verso la verifica

«Bisogna fare il punto soprattutto sulle cose non fatte» - Sullo sfondo il caso-Boggio

VERCELLI — Preoccupato per la «paralisi» che sta accusando il programma del pentapartito, il sindaco Fulvio Bodo ha chiesto alla giunta di fare il punto della situazione sulle cose fatte in un anno. «E soprattutto — dice il sindaco — sulle cose che non sono state fatte».

La domanda, a questo punto, è ovvia: il primo cittadino chiede una «verifica» della maggioranza? «No — risponde Bodo —, ma non posso escludere che la necessità di chiarimenti di quanto sta avvenendo nell'esecutivo possa sfociare in una "verifica" politica».

Dopo aver parlato in giunta di questa richiesta, Bodo ha messo al corrente il gruppo socialista e lunedì sera si riunirà l'esecutivo provinciale del psi. Dice il sindaco: «Martedì mattina investiremo ufficialmente del problema le segreterie politiche del pentapartito».

Ma perché Bodo vuole questi «chiarimenti»? Spiega: «Perché siamo bloccati su diversi fronti, soprattutto nel settore di primaria importanza delle opere pubbliche: la Società di intervento per il centro storico non va avanti, la convenzione per ristrutturare il Tribunale [illegible]. Inoltre sono fermi i piani di recupero dell'ex albergo Ruota d'Oro e del cinema Corso. La gente ci critica perché queste cose non vanno avanti. Io non mi sento in colpa e voglio appunto scoprire perché, su questi e altri problemi, si procede al rallentatore».

Secondo il pci il confronto sul primo anno di amministrazione pentapartitica dovrebbe venire trasferito nell'aula consiliare. E proprio perché il dibattito si sposti in quella che [illegible] «la sede istituzionale più opportuna», i comunisti proporranno nei prossimi giorni una mozione su questo tema.

L'attenzione, nonostante la cautela che tutti i partiti della maggioranza mantengono nell'affrontare l'argomento, è sempre centrata sul «caso» del Tribunale che sia il senatore Carlo Boggio sia il gruppo comunista hanno proposto di discutere in una riunione «ad hoc» del Consiglio comunale.

Sinora il sindaco non ha dato una risposta a questa richiesta. Bodo si limita ad affermare che «la bozza di convenzione è stata ferma per più di sei mesi in casa dc».

Secondo voci autorevoli, le dimissioni di Boggio dalla carica di capogruppo della democrazia cristiana erano state appunto provocate dal comportamento tiepido del gruppo su questa vicenda: il parlamentare non sarebbe in linea di principio contrario alla convenzione con la «Edil Pro», l'azienda del gruppo Iri cui dovrebbe essere affidato il progetto di ristrutturazione di Palazzo di Giustizia, ma ha più volte chiesto se si debbano scartare a priori altre ditte.

Enrico De Maria

A Trino è «slittata» l'alleanza pci-psdi

La scelta politica frenata da un esposto della dc

TRINO — L'ufficializzazione della nuova alleanza stipulata da comunisti e socialdemocratici è stata rinviata: nell'ordine del giorno che il consiglio comunale deve discutere stasera non compare infatti la costituzione della giunta di colore pci-psdi. L'ingresso del socialdemocratico Alberto Ronco nell'amministrazione della città è stato posticipato di alcune settimane.

Il motivo di questo rinvio va ricercato nell'esposto che la democrazia cristiana, la scorsa settimana, ha consegnato alla Procura della Repubblica di Vercelli con la richiesta di aprire un'indagine sulla regolarità della destinazione del materiale estratto dal fondo delle strade cittadine dopo lo svolgimento di alcuni lavori.

Il documento chiama in causa proprio il capogruppo socialdemocratico, che nella nuova compagine amministrativa dovrebbe assumere la carica di assessore ai Lavori Pubblici, e, di riflesso, anche l'attuale giunta monocolore. Pci e psdi hanno così deciso di aspettare.

Spiega il sindaco Giovanni Tricerri: «Vogliamo giungere alla costituzione di un'amministrazione comunale nei confronti della quale non possa venire sollevato alcun dubbio: preferiamo attendere ancora qualche settimana e dare tempo alla magistratura di pronunciarsi su questo caso. Una volta appurata la verità, che pensiamo non potrà creare difficoltà alla nuova maggioranza, verrà riunito il consiglio comunale. L'esposto della dc ha creato problemi di opportunità politica nei confronti dell'opinione pubblica».

Il sindaco respinge comunque ogni coinvolgimento dell'amministrazione comunale nella vicenda sollevata dai democristiani: «La dc, se ha ritenuto di avere le prove, ha fatto bene a presentare il suo esposto, ma la giunta si dichiara totalmente estranea da qualunque episodio richiamato nel documento. Respingiamo quindi ogni accusa di complicità ed aspettiamo i risultati delle indagini».

Secondo Giovanni Tricerri, il comportamento della giunta nella vicenda del materiale inerte finito nell'area conosciuta come «Pasubio Est», dove è interessata l'impresa edile di Alberto Ronco, non può lasciare spazio a sospetti.

«Nei contratti riguardanti operazioni di sbancamento delle strade, non viene mai specificato dove devono essere portati i materiali di riporto: ad occuparsi di questo aspetto è sempre la ditta appaltatrice, che è libera di consegnare il materiale ai privati che ne facciano richiesta».

Anche per quanto riguarda la diminuzione della tariffa degli oneri di urbanizzazione la giunta si sente al sicuro: «Vista la lunghezza dei tempi burocratici, è prassi comune che siano i privati a costruire le strade e le fognature. In un secondo momento, il Comune provvede a detrarre la somma spesa dall'importo degli oneri di urbanizzazione».

Gianni Gennaro

NESSUNO HA VISTO ANGELO?
Vercelli. Le tracce di Angelo Pisano, il ragazzino di 11 anni che manca da casa da 8 giorni, si perdono all'impianto Chatillon del rione Isola, dove mercoledì è stata ritrovata la sua cartella. Le ricerche continuano nella zona. La polizia prosegue le indagini cercando testimoni che possano averlo visto

Raggiunto l'accordo sui 55 operai «di troppo»

Nessun licenziamento alle officine Magliola

Per un anno cassa integrazione a rotazione - I dettagli dell'intesa

SANTHIA' — Accordo tra i sindacati e la direzione delle officine «Magliola» dopo il timore di licenziamenti delle scorse settimane. L'azienda, come è noto, aveva manifestato l'intenzione di ridurre gli organici di 55 operai. L'intesa è stata trovata sulla cassa integrazione, che scatterà da lunedì 3 novembre e durerà 12 mesi. Il provvedimento interesserà 20/25 operai «produttivi», 10/15 operai addetti ai servizi, 10 impiegati.

La proprietà ha assicurato i sindacati di voler organizzare il periodo di «cassa» a rotazione mensile di personale. Inoltre ha sottolineato che non darà il via a nuove assunzioni di personale per mansioni già ricoperte da dipendenti in «cassa» e comunque privilegerà in ogni modo, e in accordo con il sindacato, i suoi dipendenti, anche attraverso appositi corsi di formazione. Non vi saranno nuovi ingressi, ma la «Magliola» ha garantito il sindacato che non procederà ad alcun licenziamento.

Altro punto qualificante dell'accordo riguarda il ricorso al lavoro straordinario: l'azienda lo richiederà solo in casi particolari e sempre vagliando la situazione con le organizzazioni sindacali. Le ore di lavoro fuori orario, nell'azienda santhiatese sono sempre state numerose. L'accordo, raggiunto dopo una complessa trattativa, prevede che direzione aziendale e il sindacato si incontrino periodicamente per verifiche strumentali. Per le organizzazioni di categoria l'intesa è importante soprattutto per gli obiettivi di riorganizzazione aziendale che la «Magliola» intende raggiungere.

L'azienda ripara carri e vagoni per conto delle Ferrovie e occupa circa 500 persone. E' tra le principali aziende del settore metalmeccanico della provincia.

d. ca.

Un convegno sull'assistenza agli anziani

VERCELLI — Oggi, nella Sala congressi del Modo Hotel, con inizio alle 17,30, si svolgerà un convegno medico dedicato ai problemi dell'assistenza agli anziani. L'ha organizzato la sezione piemontese e valdostana della Società di gerontologia e geriatria. Dopo il saluto del primario della divisione «infettivi» del «Sant'Andrea», professor Francesco Carcò, il dottor Paolo Tagliabue, responsabile della divisione geriatrica dell'ospedale, esporrà il tema del convegno: *«Progetto sperimentale di assistenza geriatrica nell'Usl 45 di Vercelli: il day hospital».*

(r. d. m.)

Gli spettacoli in programma nella stagione di prosa di Vercelli

A teatro con Goldoni e il musical

Le opere allestite dallo Stabile di Torino - In esclusiva per il Piemonte l'ultimo lavoro di Squarzina

VERCELLI — *Le date potrebbero subire ancora qualche variazione, ma il cartellone è ormai completo e fra qualche giorno il teatro Civico aprirà i battenti agli appassionati della prosa. Lo Stabile di Torino, che prosegue la collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune per allestire la rassegna teatrale, propone vari generi di spettacolo, fra cui un musical. Vercelli avrà inoltre, unica città in Piemonte, l'ultimo lavoro di Squarzina.*

Ad aprire l'ideale passerella di attori e compagnie un classico del teatro: «Le donne gelose», di Carlo Goldoni, portato in scena da Anna Maria Guarnieri, per la regia di Gianfranco De Bosio. Sarà poi la volta del lavoro di Squarzina, «I cinque sensi». L'autore cura anche la regia. Tra gli attori il collaudato Sergio Fantoni, Benedetta Buccellato e Piera Di Jorio.

Come detto, lo Stabile è riuscito ad assicurarsi per Vercelli l'unica rappresentazione piemontese. L'appuntamento è per il 10 gennaio.

A proposito di date, nei manifesti che saranno affissi nei prossimi giorni per informare i vercellesi sulle novità a teatro, verrà precisato che il programma potrà subire variazioni.

Spiegano allo Stabile: «Quest'anno il mercato è stranissimo, e anche adesso, che il cartellone è già stabilito, non sono escluse modifiche nelle date. Eravamo già pronti a partire con la pubblicità, poi le variazioni sono state tali da costringerci a rifare locandine e pieghevoli».

Il 29 gennaio, al Civico, ci saranno Ivana Monti e Andrea Giordana, gli interpreti di «Tovaritch», una commedia brillante di Jacques Deval. E' l'ironica storia di due principi russi emigrati a Parigi che hanno in custodia il tesoro dello zar. E' lo spettacolo forse più ricco di scenografie e di costumi a livello nazionale. Dalla Russia all'atmosfera partenopea con i Barra, madre e figlio, interpreti de «Il segreto di Pulcinella». Movimenteranno la scena dodici fra attori, cantanti e musici. Lo spettacolo è in programma il 8 febbraio.

Per la regia di Marco Sciaccaluga il 19 febbraio il sipario si alzerà su una delle coppie più affiatate del teatro italiano, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Con Nino Bellei sono i protagonisti di «Esuli», tratto da un lavoro di Joyce. Poi ancora un classico, portato in scena da Glauco Mauri che ne cura anche la regia: è il «Faust» di Goethe.

Per il 16 marzo lo Stabile propone «Il governo di Verre», dalle «Verrine» di Cicerone, regia ed interpretazione di Renzo Giovampietro. Lo spettacolo si presenta al Civico con buone credenziali: il lusinghiero successo di pubblico e di critica del Carignano di Torino dove è stato presentato lo scorso anno. E poi il musical, il 24 aprile, a chiudere la stagione. Con la regia curata da Calenda «Le ragazze di Lisistrata», con Maddalena Crippa.

A differenza della scorsa stagione, quest'anno il cartellone è unico. I tecnici dello Stabile hanno cercato di riassumere nel programma vercellese quel che di meglio offre il panorama teatrale italiano.

Rimaniamo in tema di spettacoli con un'iniziativa del Centro sociale dal titolo «Fog! Autunno a Vercelli». Il 5 novembre prevede «Le coppe europee di calcio» su schermo gigante a Santa Chiara; il 13, sempre all'auditorium, rassegna di pellicole di giovani registi. Al Civico, il 6 dicembre, concerto rock.

Daniele Cabras

Sergio Fantoni reciterà al Civico ne «I cinque sensi», Anna Maria Guarnieri aprirà la stagione con «Le donne gelose»

in breve

Un concerto con i soldati

VERCELLI — Questa sera, alle 21, il Civico ospiterà un concerto inconsueto per «cementare» i rapporti tra la cittadinanza ed i militari in servizio di leva a Vercelli. Lo ha organizzato il Comune, su suggerimento del prefetto Sergio Vitiello. Suoneranno la Filarmonica Vercellese, diretta da Gianni Dosio, alcuni giovani militari, il flautista Ivan Rondano e il maestro Marino Crova, obiettore di coscienza in servizio alla scuola comunale «Vallotti».

Banditi i «Premi di bontà»

VERCELLI — Il giornale «La Sesia» ha bandito anche per il 1986 i «Premi di bontà» che verranno distribuiti l'8 dicembre. Quest'anno i riconoscimenti sono 18, per un monte-premi complessivo di poco inferiore ai 15 milioni. Le segnalazioni dovranno pervenire entro il 15 novembre alla direzione del giornale o alla segreteria del «Tribunale della bontà» aperta nella sede dell'Associazione commercianti.

I diritti dei malati

VERCELLI — Questa sera, alle 21, al Centro d'incontro evangelico «Pietro Maggi» di via Bodo, si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: «I diritti dei malati e dei morenti». Parleranno il pastore valdese Alberto Taccia e il dottor Libero Giuffrida, medico dell'Usl di Chivasso. Moderatore Giancarlo Arena.

Aiuti agli handicappati

VERCELLI — Come si era impegnata a fare, l'Associazione «Club degli Amici» presieduta da Domenico Privitera ha finanziato il soggiorno estivo dei giovani handicappati ospiti del Centro medico di riabilitazione «Giovanni XXIII» di Lessona.

Firme per Amnesty

VERCELLI — Il gruppo vercellese di Amnesty International ha raccolto le prime firme per avere informazioni su due prigionieri «dimenticati»: Hugo Leon Palacios, del Guatemala, e Nguyen Chi Thien, del Vietnam. Chi fosse interessato a sottoscrivere le due petizioni può rivolgersi al recapito della sezione di Vercelli di Amnesty International, scrivendo alla casella postale 10 di Caresanablot.

La festa dei commercianti

VERCELLI — Stasera, alle 21, la discoteca «Blue Valentine» di corso Casale ospiterà una festa organizzata dal costituendo «Gruppo giovani commercianti». Il nuovo presidente dell'Ascom, Giovanni Bonetti, illustrerà il progetto «giovani» con due altri soci dell'associazione di viale Garibaldi, Battista Torriano e Paolo Melotti.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il nome della rosa (drammatico) con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud.
NUOVO ITALIA: Scuola di ladri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (comico).
PRINCIPE: Cosa dolce cosa? (comico) con Alexander Godunov, Maureen Stapleton.
VIOTTI: Cobra con Sylvester Stallone.
CENTRO D'INCONTRO EVANGELICO «PIETRO MAGGI», (via Bodo 16): alle 21 dibattito su I diritti dei malati e dei morenti.

GATTINARA

ITALIA: Le porno fantasie della 69ª Strada. Vm. min. 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: Top Gun, (avventura) di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis.
SPLENDOR: Highlander (L'ultimo immortale).

TRONZANO

LUX: Su e giù per Beverly Hills con Nick Nolte, Bette Midler, Richard Dreyfuss (comico).

FARMACIE

Perovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 64.747.

Da oggi su quasi tutte le linee

Questi gli orari dei bus di Biella

I cimiteri rimarranno aperti dalle 8 alle 17

BIELLA — Orari continuati nei cimiteri e linee urbane degli autobus modificate in questo fine settimana dedicato alla commemorazione dei defunti. In concomitanza con la ricorrenza, il Comune di Biella ha stabilito particolari orari di visita nei cimiteri che oggi, domani e dopo resteranno aperti dalle 8 alle 17. Da lunedì si passerà all'orario invernale, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Interessati alle disposizioni sono il cimitero urbano, quelli di Chiavazza, Cossila San Grato e San Giovanni, del Favaro, di Pavignano, di Vaglio Colma e Vaglio Chiavazza, del Barazzetto e del Vandorno. Ad Oropa, invece, i cancelli resteranno aperti dalle 8,30 alle 18.

Per quanto riguarda il servizio autobus allestito dall'Atap ecco il tabellone delle corse.

Linea San Paolo, viale Roma, via Torino, giardini biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi, cimitero alle ore 9,15 (arrivo 9,49), 10,20 (10,34), 14,15 (14,29), 14,40 (14,54), 17,05. Il ritorno sullo stesso tragitto si effettua con partenze dal cimitero alle 8,50; 12,20; 14,20; 17,25 e 17,50.

Linea giardini-piazzale, via Repubblica, via Gramsci-galleria, via Garibaldi, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi, cimitero alle ore 12,05 (arrivo alle 13,19), 14 (14,14), 14,30 (14,47).

Linea giardini-piazzale, via Bertodano, via Repubblica, viale Matteotti, giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi, cimitero: 13,20 (arrivo 13,31) e 14,30 (14,47).

Linea cimitero, Scardassi, via Ivrea, via Lamarmora, giardini, via Bertodano, via Repubblica, via Gramsci-galleria: 13,45 e 15,35.

Linea cimitero, Scardassi, via Ivrea, via Lamarmora, giardini, via Bertodano, via Repubblica, via Carducci, via Marconi: ore 14,23 e 15,43.

In più è stata istituita una linea apposita con il seguente percorso: viale Cesare Battisti, via Cavour, via Pietro Micca, via Gramsci (galleria), via XX settembre, via Repubblica (fermata Aci), via Torino, via Cottolengo, via Valle d'Aosta, via Rosmini, viale Macallè, via Rosselli, via Ivrea, cimitero con partenza alle 14 da viale Cesare Battisti e ritorno dal cimitero alle 16. Il prezzo del biglietto è di 600 lire per corsa.

A Cossato non vi sarà invece apertura continuata anche se l'orario è stato prorogato: dalle 8,30 a mezzogiorno e dalle 13 alle 18.

A Borgosesia invece da oggi a domenica ci si potrà recare negli otto cimiteri cittadini; del centro, Agnona, Aranco, Isolella, Vanzone, Foresto, Ferruta e Piello ininterrottamente dalle 8,30 alle 17,30 con possibilità, se le condizioni atmosferiche rimarranno improntate al bel tempo, di un eventuale allungamento fino alle 18.

Anche a Varallo sarà osservato il medesimo orario nei cimiteri del centro e delle numerose frazioni del comune valligiano.

r. eyn.

Un altro furto clamoroso e indagini ancora senza sbocco per il «colpo» di Masserano

Occhieppo, rubate 100 pellicce

Colpo da professionisti l'altra notte nel caveau della Biel Furs di via Papa Giovanni XXIII: il bottino si aggirerebbe sui 350 milioni - La piccola azienda si occupa della custodia dei capi

Occhieppo. Ecco come appare il caveau dopo il furto (Fighera)

NOSTRO SERVIZIO

OCCHIEPPO INFERIORE — Colpo da professionisti al caveau delle pellicce della Biel Furs di via Papa Giovanni XXIII 2: il bottino si aggirerebbe sui 350 milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina, circa mezz'ora dopo l'apertura, dal titolare della ditta, Ercole Palazzo, 26 anni, di Biella. La piccola azienda artigianale si occupa della pulitura e della custodia di capi in pelliccia. Ercole Palazzo fino a circa cinque anni fa aveva lavorato come tecnico alla Novatan, una industria per la concia delle pelli. Quando l'azienda aveva cessato l'attività, il Palazzo si era messo per conto proprio. Aveva affittato alcuni locali sotto la pellicceria di Domenico Mina, 42 anni, a Occhieppo, e comprati i macchinari aveva avviato questa attività.

La ditta è composta da un laboratorio e da una camera blindata dove vengono custodite tutte le pellicce. Il caveau è stato ricavato da una cantina che inizialmente comunicava con un cortile. Il complesso edilizio ha due facciate: da un lato verso via Repubblica c'è un ampio spiazzo con alcuni garage e l'entrata del condominio; dall'altro su via papa Giovanni c'è la pellicceria, e scendendo per una rampa la Biel Furs. Tra il portone d'ingresso della ditta e il cortile c'è un muro di cemento alto alcuni metri, che nasconde la stretta scaletta che portava alla cantina, poi trasformata in caveau.

I ladri sono passati dalla scala. Devono aver posteggiato un furgone in via Repubblica, poi utilizzando uno stretto passaggio che c'è tra il retro del garage e il muro di cinta, sono arrivati alla scaletta e si sono messi al lavoro nello stesso vano scala. Hanno fatto saltare la serratura della porta di ferro, poi probabilmente con un crick hanno sfondato la parete di blocchi di cemento con la quale era stato sigillato il vano porta, praticando un foro di una sessantina di centimetri di altezza per 40 di larghezza al livello del pavimento. E sono entrati nel caveau.

La ditta pare fosse munita di sistema di allarme, ma il meccanismo forse non prevedeva un attacco dal muro. E comunque sembra che il titolare lo abbia trovato disinserito.

Nel condominio nessuno pare abbia udito il rumore che certamente i ladri hanno fatto per praticare il buco. Qualcuno tra i vicini ricorda di aver sentito uno dei colpi, ma nessuno si è affacciato.

I ladri così hanno agito con calma. Hanno scelto tra le pellicce custodite nella camera blindata i capi migliori, con una preferenza per le pellicce di visone. Le hanno tolte dai nylon in cui erano avvolte, sistemandole in capaci sacchi, trasportandole poi al furgone. Sull'erba dell'aiuola vicino alla scala ieri mattina c'erano centinaia di impronte che testimoniavano l'andirivieni dei ladri. A indicare la strada percorsa dai banditi c'erano anche parecchie custodie di pellice abbandonate.

Essendo la scala nascosta dal muro divisorio, il titolare della Biel Furs si è accorto del furto solo quando è entrato nella camera blindata per ritirare delle pellicce da consegnare. Da un primo inventario pare che i ladri si siano impadroniti di un centinaio di capi. Pellicce che erano state affidate alla Biel Furs da artigiani pellicciai, pellicerie di Biella e città vicine, privati. Tradotto in lire il danno sarebbe superiore ai 350 milioni e solo una parte sarebbe coperta da assicurazione.

Maurizio Alfisi

Due rapine in poche ore nella zona di Masserano

Donna aggredita, automobilista derubato

BIELLA — Momenti di paura per un automobilista ed una prostituta aggrediti l'altra sera da teppisti (le due vicende con ogni probabilità sono distinte e pare siano state compiute da differenti gruppi di persone).

Il primo episodio sul quale gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo e non rendono noto alcun particolare per non compromettere l'esito dell'inchiesta (si sa solo che è in atto nella zona compresa tra Masserano, Cossato, e Buronzo un'accurata indagine che si interessa con quella riguardante la rapina all'orefice di San Giacomo di Masserano) è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì.

Tutto è incominciato attorno alle ventidue. Un uomo (sembra un rappresentante residente in un Comune biellese, ma la sua identità per il momento non è conosciuta), al volante di un'Alfetta, stava percorrendo la superstrada che collega Biella a Cossato.

Giunto in prossimità dell'uscita per Valdengo ha visto due giovani ai lati della strada che facevano l'autostop. Il rappresentante si è fermato ed ha fatto salire sulla vettura i due ed ha ripreso a viaggiare in direzione di Cossato. Ma qualche centinaio di metri più avanti gli autostoppisti hanno estratto dalle tasche del giubbotto le pistole ed hanno intimato all'uomo di fermarsi. Poi lo hanno costretto a scendere dalla vettura e sono ripartiti con l'Alfetta.

Mentre l'uomo a piedi ha raggiunto il raccordo per Cossato e da una cabina telefonica ha chiesto l'intervento dei carabinieri l'Alfetta si è dileguata in direzione di Castelletto Cervo.

Il secondo fatto è avvenuto sempre mercoledì sera lungo una stradina di campagna in località Italina di San Giacomo. In un boschetto una prostituta era appartata con un cliente sulla sua Bmw. Improvvisamente i due hanno sentito battere sui vetri del finestrino: vicino alla vettura vi erano due persone di un'età apparente tra i 25 ed i 30 anni armate di pistole.

La coppia prima è stata fatta scendere dall'auto, poi è stata rapinata dei soldi (110 mila lire la donna, 60 l'uomo). Infine i due giovani sono saliti sulla Bmw e si sono allontanati. Vane fino ad ora sono state le ricerche dell'auto rubata.

r. eyn.

L'auto della fuga trovata a Novara

Era stata rapinata a un contadino di Roasio

Rosina Masi

BIELLA — E' stata ritrovata nel posteggio dell'autogrill di Novara l'auto usata per la fuga dei rapinatori della gioielleria «L'oro di Valenza» di San Giacomo di Masserano. La vettura, una Fiat Uno, era stata sottratta a Giacomo Peretti, 49 anni. L'uomo, un agricoltore di Roasio, l'altra sera stava tornando a casa da Buronzo, quando ha incrociato i rapinatori della gioielleria del centro commerciale al passaggio a livello di Masserano.

I banditi di fronte alle sbarre abbassate avevano abbandonato l'auto usata per la rapina, una Saab turbo, e attraversati i binari avevano circondato la Uno. Pistole in pugno avevano fatto scendere il Peretti, allontanandosi poi con la sua auto.

Alcuni indizi (la Saab rubata a Milano, la direzione presa dai banditi in fuga) hanno fatto pensare fin dall'inizio che i rapinatori non fossero gente del posto, e che dopo il colpo stessero cercando di raggiungere l'autostrada. Diramato l'allarme generale, sono iniziate le ricerche e l'auto è stata trovata ieri nel tardo pomeriggio nel posteggio dell'autogrill a Novara.

La Uno è stata messa subito a disposizione degli investigatori della scientifica, ma finora non si sa se sia stato trovato qualche altro indizio utile alle indagini. I carabinieri stanno comunque lavorando su alcuni elementi. Tra l'altro il fatto che la Saab, rubata a Milano, sia rimasta nascosta per più di un mese fa pensare ad una banda ben organizzata. Il particolare stesso che i rapinatori abbiano fatto un cambio di auto prima di allontanarsi presumibilmente con una vettura «pulita» lasciata nel posteggio dell'autogrill, induce a ritenere che si tratti di gente esperta.

I carabinieri pare abbiano ancora interrogato il titolare della gioielleria, Luciano Api, di 40 anni, per cercare di ricostruire l'identikit di almeno uno dei banditi, quello entrato a volto scoperto nel negozio. Impossibile però saperne di più su questo punto: l'Api molto scosso dalla brutta avventura non ha voluto parlare con i cronisti. Il negozio nel centro commerciale di S. Giacomo è chiuso. Inutile suonare alla porta di casa sua a Castelletto Cervo. Viene ad aprire sua moglie, Rosina Masi, di 38 anni, che gentilmente ma fermamente riferisce che suo marito «non ha nulla da dire».

m. al.

Successo della mostra d'autunno a Biella-fiere di Gaglianico

Aage, già 50 mila visitatori

Gli stand sono oltre 400 e ricoprono un'area di 12 mila metri quadrati - Le curiosità

BIELLA — «In una settimana ci sono state oltre 50 mila presenze. Domenica abbiamo staccato 15 mila biglietti. Questa mostra piace ed è apprezzata, non c'è dubbio». Gli organizzatori di Aage '86, l'esposizione artigianale, gastronomica ed enologica d'autunno che si tiene nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico, sono più che soddisfatti. Il successo ottenuto dalla loro «creazione» è notevole.

Dice Bruna Pianella dello studio Pr75, una delle società promotrici della manifestazione: *«Gli invidiosi sostengono che Aage è sempre la stessa e che pertanto non merita di essere visitata, ma il numero di presenze prova il contrario. Inoltre l'artigianato è uno dei settori più vivi ed in continua crescita, pronto ad abbracciare nuove idee ed a sostenere antiche tradizioni. In fiera pertanto si trova di tutto, dai sistemi di allarme sofisticati agli artisti del ferro battuto, dai prodotti tipici messicani a quelli arabi ed orientali, senza dimenticare una mostra fotografica di notevole valore»*.

Gli stand sono più di 400 per un totale di 200 espositori sistemati in due padiglioni che ricoprono un'area di 12 mila metri quadri. Nel primo sono esposti i prodotti più svariati: dall'abbigliamento (pellicce firmate da noti stilisti del valore di decine di milioni, filati di preziosa fattura ed eleganti completi), ai computer capaci di progettare un intero arredamento. Non mancano i mobili (divani in pelle di bufalo) e tutto quello che serve per la casa: porte corazzate, serramenti, caminetti, scale a chiocciola, cucine in noce massiccio e, per chi vuole restare in forma anche facendo il bagno, la vasca per gli idro-massaggi.

Girando fra i padiglioni s'incontra Giovanni Dama, titolare di una ditta specializzata nella vendita di ascensori, all'Aage ha presentato un sistema elevatore tedesco indirizzato ai portatori di handicap fisici: un piccolo montacarichi applicabile a qualunque scala permette di far salire ai piani superiori una sedia a rotelle. Dice l'espositore: *«Questa mostra permette di far conoscere ed apprezzare apparecchiature speciali che difficilmente sarebbero pubblicizzabili in altre maniere. Probabilmente non si ha un ritorno economico immediato, ma almeno si suscita interesse»*.

Il secondo padiglione è riservato agli artigiani ed alle specialità gastronomiche.

Daniele Pasquarelli

Biella. Visitatori ad «Aage '86» davanti ad uno stand che espone lampadari (Foto Fighera)

Crocemosso: il pensionato uccise a fucilate due vicini di casa

Italo Soster rinviato a giudizio per omicidio plurimo volontario

Italo Soster

BIELLA — Il giudice istruttore Luisella Ferrari ha rinviato a giudizio per omicidio plurimo volontario e tentato omicidio Italo Soster, il pensionato di 55 anni, di Crocemosso che la sera del 9 maggio uccise a colpi di fucile due vicini di casa, Marianna Forner, 66 anni, e il figlio Emilio Cominazzi, di 33. La perizia psichiatrica ha infatti escluso che il Soster non sia in grado di intendere e volere. I periti, pur riconoscendo che al momento dell'esplosione di violenza il pensionato era alterato (pare che avesse bevuto), sono arrivati alla conclusione che l'uomo sapeva perfettamente quello che stava facendo.

Il fatto di sangue aveva destato profonda impressione a Vallemosso. Teatro del delitto, il cortile di alcune case a schiera del cantone Lavrino. In una abitava il Soster con la moglie Angela Novello. A poca distanza si era stabilita la famiglia Cominazzi: il padre Francesco, 73 anni, la madre Marianna Forner e uno dei suoi figli, Emilio. Poco dopo l'arrivo della famiglia Cominazzi, al Soster erano morti degli animali. Prima il suo cane, poi un gatto e pare anche alcune galline. Il pensionato era rimasto sconvolto da questi fatti e senza un motivo particolare se l'era presa con gli ultimi arrivati, accusandoli di essere la causa delle sue disgrazie.

Quel giorno a casa Cominazzi c'era la loro nipotina, Silvia, di 11 anni. La bimba giocava in cortile mentre i nonni stavano lavorando nell'orto quando il Soster, improvvisamente, l'aveva sgridata duramente. La piccola, in lacrime, era corsa a consolarsi dai nonni, e Marianna Forner, presa per mano la piccola, l'aveva accompagnata in casa. In quel momento era arrivato Emilio Cominazzi che, saputo dell'accaduto, era uscito in cortile.

Ma il pensionato aspettava la visita armato di fucile da caccia e appena vide il giovane sparò. Emilio Cominazzi morì sul colpo. Marianna Forner, udendo le detonazioni, si precipitò in aiuto del figlio e sua volta venne fulminata da un'altra scarica di pallini.

Il Soster aveva poi rivolto la sua furia contro Francesco Cominazzi che, richiamato dagli spari, stava risalendo dall'orto. L'uomo, benché ferito ad una gamba, era riuscito a barricarsi in un ripostiglio, e poi, approfittando del momento in cui il Soster aveva dovuto ricaricare il fucile, era corso in casa di una vicina, Serafina Ceruto, di 73 anni.

Ma il Soster lo aveva inseguito fin quasi sulla soglia e di là aveva ancora sparato ferendolo di striscio a una spalla.

m. al.

L'insolito episodio è accaduto nei giorni scorsi nelle campagne di Cerrione

Volpe azzanna cane e cacciatore e viene poi abbattuta a fucilate

In un'altra battuta venatoria un giovane è rimasto ferito dalla «rosa» dei pallini

BIELLA — Da preda ambita a cacciatrice: per una volta le parti si sono invertite con una volpe che ha azzannato un uomo ed il suo cane prima di essere uccisa. L'insolito episodio è accaduto nei giorni scorsi, protagonista un appassionato biellese dell'attività venatoria che ha reso nota la sua avventura, pur mantenendo l'anonimato.

La vicenda si è svolta nelle campagne di Cerrione, lungo la strada che collega il centro biellese a Zimone, in una zona particolarmente battuta in autunno anche da raccoglitori di funghi e di castagne.

Ha raccontato il cacciatore: *«Il mio cane, un esperto spinone, mi precedeva di alcune decine di metri. Ad un tratto si è infilato in una boscaglia particolarmente fitta di rovi ed arbusti. Pensavo avesse fiutato qualcosa. Qualche attimo dopo, invece, l'ho sentito lanciare latrati di dolore. Ho immaginato che fosse stato morsicato da una vipera al labbro o nella lingua. Di corsa mi sono precipitato e quando sono riuscito a raggiungere la radura mi sono trovato al cospetto di una scena inaspettata: una volpe lo aveva azzannato alla gola mentre lo spinone, a sua volta, la addentava sul petto»*.

All'apparire dell'uomo l'animale ha mollato la preda ed ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto da un colpo di fucile alla testa. Il cacciatore si è allora avvicinato alla volpe che pur agonizzante ha avuto ancora una pericolosa reazione mordendogli il polso.

L'inspiegabile comportamento dell'animale (è rarissimo che le volpi attacchino) ha fatto temere per alcuni giorni che fosse affetta dalla rabbia silvestre, la malattia che in alcune zone ha sterminato centinaia di capi e costituisce un grave pericolo. Gli esami compiuti dall'istituto zooprofilattico di Torino hanno invece escluso questa eventualità.

Anche un altro cacciatore, Remo Taglione, 35 anni, è stato al centro di una vicenda di caccia capitata l'altro giorno nelle campagne tra Castelletto Cervo e Masserano. L'uomo insieme a sei amici stava compiendo una battuta. Ad un tratto i cani hanno stanato un giovane fagiano costringendolo ad alzarsi in volo. Dai fucili dei sette cacciatori sono partite alcune scariche, ma una parte della «rosa» dei pallini ha ferito leggermente il Taglione all'emicostato, alla mano e all'avambraccio destro. L'uomo guarirà in una decina di giorni.

r. eyn.

Un convegno sulle ferrovie del Biellese

BIELLA — Torna d'attualità il problema dei collegamenti ferroviari nel Biellese. Oggi pomeriggio alle 15,30 se ne parlerà a Palazzo Ferrero di Biella-Piazzo dove è in programma un convegno.

Il dibattito è stato promosso dalla Provincia e in particolare dall'assessorato alla Viabilità e Trasporti. Dice il responsabile Natale Picco: «L'incontro vuole essere l'inizio di una più approfondita analisi che ha per scopo l'individuazione precisa delle condizioni tecniche, economiche e politiche che giustifichino il mantenimento prima e il potenziamento poi delle linee ferroviarie nel comprensorio biellese».

Ad aprire il convegno sarà il presidente Remo Cantono. In seguito prenderanno la parola Natale Picco ed Elvo Tempia Valenta, presidente della Commissione provinciale trasporti e comunicazioni.

(d. p.)

CINE E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: Cobra.
SOCIALE: A proposito della notte scorsa.

BORGOSESIA

SOCIALE: Brivido.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola di polizia 3, tutto da rifare.
EDEN: La calda notte di Linda.
RADAR: La mia Africa.

COSSATO

PRIMAVERA: Iniziazioni di una moglie.

PRAY

EXCELSIOR: Codice Magnum.

VARALLO

SOTTORIVA: Su e giù per Beverly Hills.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.

Ussl 48 - Valdengo-Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; Roasio; Trivero.

Ussl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.356; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Con una turbodiesel 2300

Parigi-Dakar per 2 biellesi

William Beggi — Cesare Savio

BIELLA — Alla Parigi-Dakar '87 ci sarà al via un equipaggio del Biella Fuoristrada Club. Si tratta di William Beggi e Cesare Savio che saranno in gara con una Mitsubishi Pajero Turbodiesel 2300.

Beggi non è nuovo a queste avventure. Trentanove anni, meccanico preparatore di fuoristrada da competizione, è alla sua quarta Parigi-Dakar. Vi partecipò la prima volta nell'83 guidando il mezzo di assistenza del biellese Nino Cassini. L'anno dopo e quest'anno prese parte ancora con Cassini al raid africano senza molta fortuna.

«Ma questa volta sarà diverso — dice sicuro Beggi. — *Ci siamo preparati molto bene. La macchina l'abbiamo smontata e revisionata pezzo per pezzo e ci stiamo allenando intensamente».* Beggi ha partecipato nel luglio scorso al rally Baja 1000 in Spagna, e a settembre al raid Sestriere 1000. Nel primo è rimasto senza carburante a 13 chilometri dall'arrivo quando era sesto assoluto, e nel secondo aveva dovuto fermarsi per una indisposizione che aveva colpito il suo navigatore.

Cesare Savio, 23 anni, dirigente alla Sefil di Cerreto Castello, è alla sua prima Parigi-Dakar ma è uno sportivo praticante. E' stato tra l'altro campione piemontese di pugilato. Appassionato di fuoristrada, con suo fratello Alberto ha preso parte a diverse gare di enduro.

Dice Alberto, che funge da direttore sportivo del gruppo: *«Ci siamo già iscritti alla gara e saremo senz'altro al via a Parigi. Ma stiamo ancora completando il nostro programma cercando degli sponsor».*

m. al.

I contratti d'abbinamento sono stati firmati in questi giorni

Pro e Amatori: finalmente ci sono due nuovi sponsor

I bianchi avranno il marchio «Piemonte Finleasing», i campioni d'Italia quello della «Sperry»

VERCELLI — Pro e Amatori, le due prestigiose società sportive vercellesi, hanno lo sponsor. E, grazie all'appoggio finanziario delle ditte che hanno scritto il loro nome sulle casacche bianche e gialloverdi, potranno affrontare con più serenità il cammino in campionato.

La Pro Vercelli ha sempre avuto problemi con gli sponsor, al punto che solo la stagione scorsa, grazie all'intraprendenza di una piccola, ma avviatissima azienda di forni e frigoriferi industriali, la «Beyot», riuscì ad ottenere la pubblicità sulle maglie. Anche quest'anno sembravano esserci problemi non indifferenti da risolvere; tante possibilità, ma nessuna offerta concreta. Finalmente si è fatta avanti la «Piemonte Finleasing», una società per azioni che opera, come locatore, stipulando contratti di leasing per beni mobili ed immobili con società e privati.

Costituita nel 1981, per iniziativa di alcuni operatori vercellesi, con il nome di «Piemonte Leasing», nell'83, la società ha mutato la denominazione nell'attuale e, nell'85, è entrata a fare parte del gruppo «Dima», portando il capitale sociale a mezzo miliardo. Per quest'anno, il fatturato previsto è di 5 miliardi.

La presentazione ufficiale della sponsorizzazione alla Pro Vercelli si è svolta in grande stile al Modo Hotel. C'erano Piero Binelli, presidente della Dima, e Antonino Greppi, rappresentante della società finanziaria. Molto soddisfatto dell'abbinamento

Vercelli. Due miss presentano la nuova maglia della Pro (Greppi)

il presidente della Pro, Giuseppe Caloria, che ha detto: *«Ci auguriamo che questa collaborazione prosegua nel tempo».*

Per lanciare il nuovo marchio impresso sulle «bianche casacche», la Finleasing ha invitato la prima squadra della Pro e affidato a due «miss» l'incarico di indossare le prime maglie sponsorizzate.

E, a proposito di presentazioni in grande stile, stasera tocca all'Amatori. I campioni d'Italia di hockey su pista annunceranno ufficialmente, nella sede del laboratorio di informatica «Sintesi», l'abbinamento sportivo con la «Sperry», un'azienda big nel settore dell'informatica.

La presentazione si svolgerà a Caresanablot, nei laboratori di «Sintesi», con inizio alle 18.30. Osserva l'addetto-stampa della società, Enzo Torti: *«Siamo felicissimi di questa sponsorizzazione che, non solo per la nostra società ma per l'intera Vercelli sportiva, rappresenta una grossa e gradita novità».* Giocando intelligentemente con i nomi dei protagonisti di questa sponsorizzazione, la serata si svolgerà all'insegna di questo motto: «La Sintesi è: Amatori-Sperry».

Anche per l'Amatori, dunque, una boccata finanziaria d'ossigeno. La società presieduta da Giuseppe Domenicale si è sobbarcata, in due anni, sforzi non indifferenti: prima il mega-contratto con il miglior giocatore italiano, Pino Marzella; quindi, in questa stagione, il ritorno pagato a peso d'oro di Franco Girardelli, il «centro» della Nazionale biscudettato con i vercellesi.

L'Amatori era «appetito» da parecchie società che intendevano utilizzarlo come veicolo pubblicitario. Dice Torti: *«Abbiamo scelto la Sperry per la riconosciuta serietà, grazie alla mediazione fondamentale della ditta "Sintesi" di Caresanablot, concessionaria nel Vercellese degli articoli della Sperry».* Alla presentazione di oggi parteciperanno i giocatori gialloverdi, compreso Franco Girardelli, il cui esordio, 16 novembre, è attesissimo.

«Con Girardelli — afferma Domenicale — *ritorniamo ad essere i favoriti alla conquista del quarto scudetto. E quest'anno abbiamo anche in ballo la Coppa dei Campioni: sarebbe bellissimo vincerla, sia perché saremmo la prima squadra italiana a conquistare il prestigioso alloro internazionale, sia per contraccambiare subito la fiducia che la "Sperry" ha avuto in noi con il più prestigioso risultato conseguibile a livello europeo».*

Francesco Leale

La squadra di Crivelli gioca in trasferta a Verrone

La Pro Candelo, neo capolista è già attesa al derby verifica

Il Salussola (ospita la Quaronese) spera nel passo falso dei biellesi

BIELLA — La Pro Candelo ha appena conquistato il primato nella graduatoria di Prima categoria che già è chiamata a difendere la vetta della classifica in un derby che si annuncia molto teso. L'undici di Crivelli è infatti atteso dall'insidiosa trasferta di Verrone, sul terreno di una matricola che deve essere presa con le molle.

I padroni di casa davanti al pubblico amico crescono di rendimento e non per nulla quindici giorni fa hanno inflitto ad un'altra grande, il Salussola, una dura sconfitta.

Dice capitan Paolo Crepaldi: *«Il passo falso dell'undici di Michelino La Firenze è un segnale d'allarme. Non sarà facile ottenere un risultato positivo a Verrone. Tecnicamente siamo superiori, ma i padroni di casa giocheranno con la massima determinazione».*

Chi si attende dal derby buone notizie è proprio il Salussola, alle prese però con un'altra compagine niente affatto remissiva: la Quaronese. I padroni di casa ambiscono al bottino pieno in modo da tentare un nuovo aggancio in vetta (in media inglese Pro e Salussola sono già appaiate, a quota più 1).

Chiamato al riscatto, dopo il passo falso di domenica con il Salussola, è invece il Livorno Ferraris, al suo secondo impegno casalingo consecutivo. I vercellesi dovranno anche cancellare le perplessità emerse negli incontri sul terreno amico, dove in tre partite hanno collezionato una sola vittoria, contro le due in campo esterno.

In teoria il compito non appare proibitivo in quanto ospite sarà il fanalino di coda Cigliano partito con ben altre ambizioni.

Da seguire con particolare attenzione è pure l'incontro che opporrà al comunale di Roccapietra la Dufour ed il Vigliano. L'undici varallese è alla ricerca del primo successo casalingo, ma sul suo cammino troverà una compagine specialista in pareggi esterni (ne ha collezionati tre).

Vuole rompere il ghiaccio, incamerando bottino pieno, la Pro Roasio che ospiterà l'ostica Occhieppese, compagine che lontano da casa si trova a suo agio (i biellesi in questo avvio di stagione hanno espugnato i terreni di Cigliano e Spolina), mentre un'altra candidata al passaggio in Promozione, la Farese, è di scena a Caresana.

Infine il Borgosesia ospita il Santhià in una gara che fa tornare alla mente vecchi ricordi, quando le due società lottavano per salire in Eccellenza, mentre lo Spolina chiude il programma della giornata andando a fare visita alla neopromossa Novogas Palazzo.

r. cyp.